



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 26 GIUGNO 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 13 GIUGNO 2006 - N. 66II (1.8.0)
Integrazione del d.p.g.r. n. 13513 del 15 settembre 2005 avente ad oggetto la «Delega all'assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Gianpietro Borghini, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma in materia di casa e opere pubbliche» 2040

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2006 - N. 8/2688 (4.6.4)
Consolidamento dei sistemi di garanzia dei settori industria e turismo – Anno 2006 – Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 7/18442/2004 2041

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2701 (2.3.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 (l.r. 34/78, art. 49, comma 3 e 7 e l.r. 35/97, art. 27 comma 12) relative alle DD.GG.: Territorio e Urbanistica (€ 20.095.100,96 Alluvione 2002) – Istruzione Formazione e Lavoro (€ 28.000,00 Progetto Eu-Kenya – Compensativa € 103.184,18) – Presidenza D.C. Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo (€ 320.000,00 Digitale terrestre – € 3.625.000,00 Sviluppo Servizi Infrastrutturali locali e SPC) – D.C. Programmazione Integrata (€ 2.253.218,48 Fondo Montagna 2004) – Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile (€ 513.267,11 Sicurezza Stradale) – Qualità dell'Ambiente (€ 105.000,00) – Sanità (€ 1.640.000,00 Medicina Penitenziaria – € 365.735,40 Screening Oncologico) – Industria, PMI e Cooperazione (€ 5.186.816,86 Foncooper – € 7.044.947,39 Incentivi alle imprese) – 21° provvedimento 2043

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2702 (1.8.0)
Nomina dei rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Lombardia con sede in Milano 2048

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2722 (3.1.0)
Accreditamento di Centri Diurni Integrati per Anziani non autosufficienti (CDI) ubicati nelle ASL di Brescia, Cremona e Milano Città – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale 2049

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2724 (3.1.0)
Modifica dell'accREDITAMENTO della Comunità «Camignone» per persone con problematiche di dipendenza ubicata in Passirano (BS), gestita da «Associazione Dianova Onlus» di cui alla d.g.r. 15562/2003 2050

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2727 (3.2.0)
Accordo Collettivo Nazionale per la medicina specialistica ambulatoriale ed altre professionalità – Trasformazione del rapporto di lavoro degli psicologi operanti presso gli istituti di pena, provenienti dal Ministero di Grazia e Giustizia e transitati al Servizio Sanitario Nazionale da tempo determinato a tempo indeterminato 2050

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2734 (3.2.0)
Comune di Magenta (MI) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2004 2051

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2735 (3.2.0)
Comune di Mello (SO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche 2053

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2736 (3.2.0)
Comune di Poggiridenti (SO) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche 2053

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
2.3.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

Anno XXXVI - N. 126 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2744	(5.3.1)	
Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati		2054
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2006 - N. 8/2745	(2.2.1)	
Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Gerenzano (VA) finalizzato alla riqualificazione dell'area industriale dismessa «ex Nivea» – Presa d'atto della rinuncia da parte del comune proponente		2055

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 GIUGNO 2006 - N. 6683	(3.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della società «Edilperego Linea Marmo s.n.c. dei Fratelli Galbusera Roberto e Dario – via Roncada n. 8 – 23888 Perego (LC)»		2056

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 GIUGNO 2006 - N. 6822	(3.3.0)	
Avvio sperimentazione per l'apprendistato professionalizzante art. 49 d.lgs. 276/03 per i dipendenti di imprese della distribuzione cooperativa		2057
DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 GIUGNO 2006 - N. 6882	(3.3.0)	
D.g.r. 8/403 del 26 luglio 2005: approvazione del dispositivo per il sistema di formazione a scelta individuale		2066
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 GIUGNO 2006 - N. 6249	(3.3.0)	
Legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 – Restituzione dell'importo di € 822,20 per errata attribuzione a Melchiorri Franco cod. ben. 395313 anziché Melchiorri Marco – Impegno e contestuale liquidazione dell'importo di € 822,20 a favore di Melchiorri Marco cod. beneficiario 395313 ai sensi della d.c.r. n. VII/390 del 20 dicembre 2001 e della d.g.r. n. 7/20355 del 27 gennaio 2005		2075
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 GIUGNO 2006 - N. 6250	(3.3.0)	
Legge regionale 20 marzo 1980 n. 31 «Diritto allo studio – Norme di attuazione» – Introito dell'importo dell'assegno di studio di € 500,00 libretto n. 1000124507/58 per errata attribuzione a Kousar Farzana cod. ben. 418837 anziché Kousar Farzana – Impegno e contestuale liquidazione dell'importo di € 500,00 a favore di Kousar Farzana ai sensi della d.c.r. n. VII/1049 del 28 luglio 2004 e della d.g.r. n. 7/20751 del 16 febbraio 2005		2076

D.G. Sanità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 6 GIUGNO 2006 - N. 6295	(3.2.0)	
Definizione delle procedure autorizzative per le attività di procreazione medicalmente assistita		2077

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 1 GIUGNO 2006 - N. 6187	(4.3.0)	
Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura F – Assegnazione delle risorse finanziarie per le domande relative alla tipologia di intervento 4.h.		2083
DECRETO DIRETTORE GENERALE 14 GIUGNO 2006 - N. 6671	(4.3.0)	
Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura f – Riapertura dei termini di presentazione delle domande di conferma e di aggiornamento per la campagna 2006 e proroga dei termini di presentazione dei piani di avvicendamento		2083
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 GIUGNO 2006 - N. 6499	(4.3.0)	
Parere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in merito alle richieste di registrazione delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) «Trota del Trentino» e «Salmerino del Trentino» ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06 del 20 marzo 2006		2083

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 GIUGNO 2006 - N. 6861	(4.6.1)	
Rettifica della graduatoria degli interventi ammessi ad aiuto finanziario cofinanziabile con il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) asse 1 – Misura 1.11 «Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo dei servizi di prossimità», approvata con decreto 27 luglio 2005, n. 11642		2087
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 GIUGNO 2006 - N. 6453	(4.6.1)	
Rettifica dell'allegato C) al d.d.u.o 8 marzo 2006 n. 2490 «Osservatorio del commercio: sistema informativo commercio – Atto ricognitivo della rilevazione dei punti di vendita effettuata con i Comuni – Sezione riguardante il commercio al dettaglio in sede fissa autorizzato al 30 giugno 2005»		2089

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 14 SETTEMBRE 2005 - N. 13374	(5.3.5)	
Ditta FAECO s.p.a. con sede legale in Lonato (BS), via Carlo Nicola Pasini, 11 – Approvazione del Piano di adeguamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi sita in Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli – Art. 17, comma 4, del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36		2117
DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 MAGGIO 2006 - N. 5291	(5.3.5)	
Proroga dei termini di adempimento alle prescrizioni di cui all'allegato A all'autorizzazione rilasciata con d.g.r. n. 7/12854 del 28 aprile 2003, come modificata con d.g.r. 17160 del 16 aprile 2004		2119

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRETTORE GENERALE 16 GIUGNO 2006 - N. 6808 (4.4.0)	
Approvazione del 3° bando per la presentazione delle domande sulla Misura 1.3 «Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive» contenuta nel Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) - della regione Lombardia	2120
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 GIUGNO 2006 - N. 6327 (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro Consorzi	2134
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 GIUGNO 2006 - N. 6853 (4.6.4)	
PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006 - Misura 1.3 «Sviluppo integrato del turismo» - Approvazione della graduatoria di progetti pervenuti a seguito di bando per la selezione di progetti da attuare tramite regia regionale (d.g.r. 8/534 del 4 agosto 2005)	2135

D.G. Casa e opere pubbliche

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 APRILE 2006 - N. 4618 (5.1.3)	
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - Acquisizione di immobili necessari per lavori di completamento della sistemazione idraulica della zona a nord dell'abitato di Moglia - Vasca di accumulo delle piene e creazione di area umida in comune di Moglia (MN) - Espropriazione per pubblica utilità - Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati	2153
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 APRILE 2006 - N. 4619 (5.1.3)	
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - Asservimento di immobili necessari per lavori di completamento della sistemazione idraulica della zona a nord dell'abitato di Moglia - Vasca di accumulo delle piene e creazione di area umida in comune di Moglia (MN) - Asservimento per pubblica utilità - Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità	2153

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 26/01-SE.O. 2006	
Autorità di bacino del fiume Po - Parma - Atti del Comitato Istituzionale - Deliberazione n. 18/2006 del 5 aprile 2006 - 1) Adozione di Piano stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI): integrazioni alla cartografia di cui all'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato) (Progetto adottato con deliberazione c.i. n. 4/2004) - 2) Deliberazione n. 4/2004. Correzione di errore materiale	2154

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006011)

D.p.g.r. 13 giugno 2006 - n. 6611

(1.8.0)

Integrazione del d.p.g.r. n. 13513 del 15 settembre 2005 avente ad oggetto la «Delega all'assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Gianpietro Borghini, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma in materia di casa e opere pubbliche»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 9 maggio 2005, n. 6927, «Nomina del sig. Gianpietro Borghini quale Assessore alla Casa e Opere Pubbliche – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata l'adozione di specifici atti di competenza del Presidente mediante apposito decreto;

Preso atto che con il d.p.g.r. n. 13513 del 15 settembre 2005, sono state delegate all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Gianpietro Borghini, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato:

– che con la d.g.r. 12 aprile 2006, n. 8/2355 è stato promosso l'Accordo di Programma per l'attuazione del «Contratto di Quartiere via Vittorio, via Martiri della Libertà in Comune di Lissone (MI)» nell'ambito del «Programma Regionale Contratti di Quartiere» (d.g.r. 10 dicembre 2004, n. 7/19799);

– che con la d.g.r. 12 aprile 2006, n. 8/2356 è stato promosso l'Accordo di Programma per l'attuazione del «Contratto di Quartiere Località Mazzafame in Comune di Legnano (MI)» nell'ambito del «Programma Regionale Contratti di Quartiere» (d.g.r. 10 dicembre 2004, n. 7/19799);

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Gianpietro Borghini, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi ai suddetti Accordi di Programma, integrando l'elenco allegato al d.p.g.r. n. 13513 del 15 settembre 2005;

Considerato inoltre che tutte le disposizioni contenute nel suddetto d.p.g.r. n. 13513 del 15 settembre 2005, rimangono invariate;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Viste:

– la d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura»;

– la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 «II Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura»;

– la d.g.r. n. 714 del 30 settembre 2005 «III Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura»;

– la d.g.r. n. 1476 del 22 dicembre 2005 «IV Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura»;

– la d.g.r. n. 2211 del 29 marzo 2005 «I Provvedimento Organizzativo – Anno 2006»;

Decreta

1. di integrare l'elenco allegato al d.p.g.r. n. 13513 del 15 settembre 2005, delegando all'Assessore regionale alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Gianpietro Borghini, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi ai seguenti Accordi di Programma:

– Accordo di Programma per l'attuazione del «Contratto di Quartiere via Vittorio, via Martiri della Libertà in Comune di Lissone (MI)» nell'ambito del «Programma Regionale Contratti di Quartiere» (d.g.r. 10 dicembre 2004, n. 7/19799);

– Accordo di Programma per l'attuazione del «Contratto di Quartiere Località Mazzafame in Comune di Legnano (MI)» nell'ambito del «Programma Regionale Contratti di Quartiere» (d.g.r. 10 dicembre 2004, n. 7/19799);

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006012)

D.g.r. 8 giugno 2006 - n. 8/2688

(4.6.4)

Consolidamento dei sistemi di garanzia dei settori industria e turismo - Anno 2006 - Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 7/18442/2004**LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 7/15796 del 23 dicembre 2003 «Linee guida e criteri generali per la qualificazione del sistema dei confidi di I e II grado»;
- n. 7/18442 del 30 luglio 2004 «Approvazione del Programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia (2004-2006) - Attuazione articolo 9 - Misura e3) l.r. n. 35/96 del 16 dicembre 1996 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori)», finalizzata ad agevolare gli investimenti delle pmi lombarde attraverso l'ottenimento di una garanzia fornita dalle cooperative e dai consorzi fidi e riconosciuta valida dagli istituti di credito;

Dato atto che con l'approvazione del programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia 2004-2006, nel luglio 2004:

- venivano definiti i criteri di ammissione e di erogazione dei contributi per il fondo rischi dei confidi di primo grado operanti nei settori industria, turismo e servizi;

- i criteri e gli indicatori allegati alla deliberazione venivano differenziati per ciascuna delle annualità del triennio 2004-2006, al fine di consentire la progressiva trasformazione dei consorzi fidi postulata dalle nuove norme introdotte dagli accordi internazionali di Basilea 2 e dalla legge 24 novembre 2003 n. 326 recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, art. 13 «Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi»;

- si precisava che i criteri individuati potranno essere successivamente rimodulati al fine di meglio indirizzare l'azione regionale nel raggiungimento degli obiettivi prefissati;

Considerati i significativi cambiamenti che caratterizzano l'evoluzione in atto nei confidi per effetto degli accordi internazionali e dei dispositivi nazionali e regionali sopra citati;

Ritenuto che i processi di razionalizzazione e qualificazione dei confidi lombardi vadano adeguatamente supportati da un'azione della Regione resa più incisiva mediante l'attualizzazione dei criteri già stabiliti dalla d.g.r. n. 7/18442/2004 per l'anno 2006, terzo e ultimo anno del programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia per i confidi di primo grado;

Ritenuto, in particolare di:

- quantificare in € 1.500.000,00 le risorse disponibili per l'anno in corso a valere sul capitolo 6906;
- riservare l'80% delle risorse stanziare per supportare i processi di fusione dei confidi di primo grado;
- esplicitare i criteri di valutazione adottati;
- fissare le soglie massime del contributo;
- perfezionare alcuni indicatori della tabella di cui alla d.g.r. n. 7/18442/2004, in funzione di una equilibrata valutazione dei fattori oggetto di esame;
- modificare ed informatizzare le procedure;
- stabilire che per l'anno in corso le domande potranno essere presentate dal 15 novembre 2006 al 15 gennaio 2007 anziché entro il 30 giugno 2006;

Valutata pertanto l'opportunità di modificare il programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia di cui alla d.g.r. n. 7/18442/2004 dando atto che l'allegato al presente provvedimento sostituisce ed integra quanto già previsto relativamente ai criteri ed alle modalità operative per l'anno 2006;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, relativamente all'anno 2006, le modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 7/18442 del 30 luglio 2004 avente ad oggetto «Approvazione del Programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia (2004-2006) - Attuazione articolo 9 - Misura e3) l.r. n. 35/96 del 16 dicembre 1996 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori)» specificate nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che le risorse stanziare per l'anno 2006 ammontano ad € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 6906;

3. di demandare alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione gli adempimenti attuativi del presente provvedimento e la pubblicazione degli atti relativi.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO

CONSOLIDAMENTO DEI SISTEMI DI GARANZIA DEI SETTORI INDUSTRIA E TURISMO ANNO 2006

Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 7/18442 del 30 luglio 2004 avente ad oggetto «Approvazione del Programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia (2004-2006). Attuazione articolo 9. Misura e3) l.r. n. 35/96 del 16 dicembre 1996 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori)»

Premessa

Obiettivo prioritario dell'intervento è contrastare la frammentazione, l'obsolescenza e l'inadeguatezza dell'attuale assetto dei Confidi in Lombardia, promuovendo e supportando significativi processi di razionalizzazione dei consorzi e delle cooperative fidi di I grado.

I dispositivi di «Basilea 2» e della legge n. 326 del 24 novembre 2003 impongono infatti ai Confidi scelte di radicale riposizionamento e riorganizzazione, necessarie non soltanto per adeguarsi alla normativa ed ai profondi mutamenti in atto nel contesto internazionale nazionale e regionale, ma soprattutto per essere in grado di supportare efficacemente le imprese lombarde nell'accesso al credito.

In quest'ottica la Regione intende modificare i criteri di cui alla d.g.r. n. 18442 del 30 luglio 2004 relativi all'anno 2006 concentrando l'80% delle risorse finanziarie disponibili a favore dei Confidi lombardi che abbiano attuato processi di fusione nel corso dell'anno.

1. Soggetti ammissibili

Possono presentare istanza di contributo i Consorzi e le Cooperative fidi di I grado (di seguito Confidi) costituiti prevalentemente da piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria e servizi, che supportano le piccole e medie imprese lombarde nell'accesso al credito attraverso la prestazione di garanzia.

Possono, altresì, presentare istanza i Consorzi/Cooperative fidi di primo grado costituiti da piccole e medie imprese operanti nel settore del turismo.

Non sono soggetti ammissibili le associazioni e i raggruppamenti temporanei d'impresa.

2. Oggetto dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale destinato all'integrazione del fondo rischi. Il contributo dovrà essere utilizzato esclusivamente a favore delle PMI lombarde, destinatarie dell'agevolazione.

La garanzia rilasciata dovrà rispettare le condizioni previste dal paragrafo 4 della Comunicazione CE 2000/C71/07 relativa agli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzia.

3. Requisiti di ammissibilità

Per accedere alle agevolazioni i Confidi devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede operativa in Lombardia.

In caso di fusione, i Consorzi devono avere anche la sede legale in Lombardia;

- non distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorzio o del socio;

- disporre di un patrimonio netto comprensivo dei fondi rischi indisponibili non inferiore a € 250.000,00;

- disporre di un fondo consortile o capitale sociale non inferiore a € 100.000,00.

4. Criteri di riparto

- L'80% delle risorse stanziare (€ 1.200.000) è ripartito a favore dei Confidi che nel periodo dall'1 luglio 2005 al 31 dicembre

2006 abbiano formalizzato un atto di fusione con uno o più Consorzi/Cooperative. Il confidi richiedente deve raggiungere il punteggio minimo indicato al punto seguente. Tale punteggio viene calcolato sommando i dati di ogni Confidi coinvolto nella fusione.

Previa verifica di idonea documentazione comprovante le avvenute fusioni, ai soggetti ammissibili sarà assegnato un contribu-

to suddiviso in quote calcolate in relazione all'entità dei Confidi fusi/soppressi (1). Il contributo massimo assegnabile al soggetto richiedente non potrà essere superiore a € 80.000,00 per ciascun Confidi fuso/soppresso.

• Il residuo 20% delle risorse stanziare (€ 300.000) sarà suddiviso fra i Confidi ammessi sulla base dei seguenti indicatori:

Indicatori strutturali	Priorità	Punteggio			
Numero dipendenti	M	≥ 6 = 4	3 - 5 = 2	1 - 2 = 1	
Adozione di procedure autonome di valutazione delle imprese	A	Si = 5	No = 0		
Adozione delle procedure di controllo delle fasi di processo interno	A	Si = 5	No = 0		
Controlli automatici	A	Si = 5	No = 0		
Collegamento in rete delle strutture del processo	A	Si = 5	No = 0		
Certificazione dei bilanci	A	Si = 5	No = 0		
Certificazione di qualità	M	Si = 4	No = 0		
Numero imprese associate	B	≥ 800 = 3	400 - 799 = 2	100 - 399 = 1	1 - 99 = 0
Anni di operatività	B	> 15 = 3	10 - 15 = 2	9 - 5 = 1	

Indicatori operativi	Priorità	Punteggio			
Numero convenzioni operative sottoscritte con le banche	B	≥ 10 = 3	≥ 8 e < 10 = 2	≥ 4 e < 8 = 1	≤ 3 = 0
N. imprese garantite nell'anno 2005/n. imprese formalmente associate	B	≥ 80% = 3	≥ 60% = 2	≥ 30% = 1	< 30% = 0
Importo garanzie contragarantite/importo garanzie concesse anno 2005	A	≥ 80% = 5	≥ 60% = 3	≥ 30% = 2	< 30% = 0
Numero imprese in contenzioso/numero imprese con garanzie in essere anno 2005	A	< 5% = 5	≥ 5% e < 10% = 3	≥ 10% = 0	
Importo garanzie concesse su affidamenti m/l termine/importo garanzie concesse nell'anno 2005	A (*)	≥ 70% = 5	≥ 50% = 3	≥ 30% = 2	< 30% = 0
Importo garanzie concesse su affidamenti a breve termine/importo fondo rischi monetario anno 2005	B	< 3 = 3	≥ 3 = 2	≥ 4 = 1	≥ 5 = 0
Importo garanzie concesse su affidamenti a m/l termine/importo fondo rischi monetario anno 2005	A (*)	≥ 5 = 5	≥ 4 = 3	≥ 3 = 2	< 3 = 0
Numero operazioni garantite nell'anno 2005	A	1 - 50 = 0	51 - 300 = 3	301 - 1000 = 5	≥ 1001 = 7

Indicatori finanziari	Priorità	Punteggio			
Contenzioso (perdite nette registrate) / importo garanzie concesse nell'ultimo triennio	A	≤ 0,5 = 5	> 0,5 e ≤ 1 = 3	> 1 e ≤ 1,5 = 2	> 1,5 = 0
Contenzioso (perdite nette registrate) / importo garanzie in essere al 2005	M	< 1 = 4	≥ 1 e < 1,5 = 3	≥ 1,5 e < 2 = 2	≥ 2 = 0
Importo contributi pubblici incassati / Totale conto economico	A	≤ 15% = 7	> 15% e < 25% = 5	> 25% e ≤ 40% = 3	> 40% = 0

(*) Gli affidamenti a Medio Lungo termine sono quelli di durata non inferiore a 18 mesi più un giorno.

Ogni singolo punteggio viene parametrato in base alla priorità:

A = Alta = 1 punto M = Media = 0,6 punti B = Bassa = 0,3 punti.

Per il calcolo degli indicatori citati dovranno essere presi in considerazione esclusivamente i dati relativi alle imprese associate aventi sede operativa in Lombardia.

Per i Consorzi/Cooperative fidi operanti nel settore turistico-commerciale, saranno considerati i dati relativi alle imprese turistiche associate ed aventi sede operativa in Lombardia.

Saranno ammessi all'agevolazione esclusivamente i soggetti che raggiungeranno il punteggio complessivo di almeno 18 punti.

Il contributo sarà calcolato proporzionalmente al punteggio ottenuto (2), sino al raggiungimento del tetto massimo di € 30.000,00 per ciascun Confidi.

I Confidi che hanno presentato domanda per la fusione, possono accedere anche alla ripartizione del 20% delle risorse disponibili sulla base del punteggio ottenuto dai Confidi fusi/soppressi.

5. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di contributo può essere presentata alla Regione dal 15 novembre 2006 al 15 gennaio 2007 esclusivamente attraverso la compilazione on line della modulistica appositamente predisposta, cui si accede via internet, attraverso il sito www.industria.regione.lombardia.it.

Nell'apposita sezione del sito della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione saranno disponibili:

- la guida alla compilazione e trasmissione della domanda e dei relativi allegati (bilancio 2005, atto di fusione, ...);
- le modalità di accesso al Modulo, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (login/password).

Il richiedente, dopo aver compilato il modulo, dovrà cliccare

il tasto di invio automatico della domanda alla Regione, stamparne una copia, firmarla in originale e inviarla, debitamente bollata, all'indirizzo prestampato.

Il ricevimento della documentazione cartacea da parte degli uffici regionali è condizione necessaria per l'accettazione delle richieste, sino a quando, con nuova disposizione della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione sarà possibile procedere esclusivamente mediante firma elettronica e forme sostitutive di pagamento del bollo.

(1) Esempio A - Fusione di due Confidi per incorporazione o mediante costituzione di un nuovo soggetto.

Al soggetto incorporante o al Confidi costituito ex novo, in sede di valutazione, può essere riconosciuta una quota di riparto.

Esempio B - Fusione di quattro Confidi.

Al Confidi costituito, in sede di valutazione, possono essere riconosciute tre quote di riparto.

(2) Si applica la seguente formula di calcolo:

$X = D \times P$ (disponibilità complessiva moltiplicata per l'incidenza del punteggio ottenuto dal singolo Confidi sul totale dei punteggi ottenuti)

X = contributo concesso a favore del Confidi

D = disponibilità finanziaria complessiva

P = rapporto tra punteggio raggiunto dal singolo Confidi e il totale dei punteggi ottenuti.

Tutte le informazioni relative all'intervento e alle modalità di presentazione delle domande, oltre che sul sito, saranno reperibili anche presso gli STER, «Spazio Regione» e la Struttura Sostegno agli investimenti.

6. Istruttoria e concessione del contributo

La valutazione sarà effettuata dalla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – Unità Organizzativa Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI – Struttura Sostegno agli investimenti, che potrà richiedere documentazione integrativa se ritenuta necessaria per il completamento dell'esame istruttorio.

I contributi verranno concessi entro il mese di marzo 2007 con decreto dirigenziale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Entro 15 giorni dall'adozione del decreto di concessione del contributo, ai soggetti interessati sarà comunicato per via elettronica l'esito della valutazione e, in caso di esito positivo, l'importo del contributo concesso.

7. Obbligo di rendicontazione

I Confidi sono tenuti ad utilizzare il contributo regionale esclusivamente a favore delle PMI lombarde destinatarie dell'agevolazione e, nel caso di Consorzi/Cooperative fidi operanti nel settore turistico-commerciale, esclusivamente a favore delle imprese turistiche.

Entro l'1 marzo 2008 dovranno pertanto presentare alla Regione l'attestazione dell'effettivo utilizzo del contributo erogato per la prestazione di garanzie effettuate entro il 31 dicembre 2007.

Per «utilizzo del contributo» si intende la somma del contributo erogato moltiplicata per il coefficiente previsto con le banche convenzionate.

8. Erogazione

L'erogazione sarà effettuata in un'unica soluzione con decreto dirigenziale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

9. Ispezioni e controlli

La Regione si riserva di effettuare controlli, anche presso la sede dei Confidi, allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di domanda e di rendicontazione.

10. Revoca

Il contributo può essere parzialmente o totalmente revocato con decreto dirigenziale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione:

a. qualora la somma erogata, tenuto conto del moltiplicatore convenzionale, non sia stata interamente utilizzata a favore delle PMI lombarde entro la data del 31 dicembre 2007. In tal caso, il Confidi restituirà la somma maggiorata dagli interessi legali alla Regione, che procederà a decretare la revoca parziale;

b. qualora, anche in sede di verifiche ispettive, si evidenzino difformità dalle dichiarazioni rese o insussistenza di condizioni e requisiti previsti per l'accesso ai contributi;

c. qualora non venga rispettato l'obbligo dell'utilizzo del contributo erogato a favore delle imprese lombarde.

Nei casi di cui alle lettere b) e c) sarà applicata una sanzione amministrativa che consiste nel doppio del contributo indebitamente fruito; la sanzione è elevata al quadruplo del contributo fruito nei casi riconosciuti di dolo, ferme restando le ulteriori responsabilità penali connesse alle dichiarazioni rese ed alle risultanze della Regione.

(BUR2006013)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2701

(2.3.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 (l.r. 34/78, art. 49, comma 3 e 7 e l.r. 35/97, art. 27 comma 12) relative alle DD.GG.: Territorio e Urbanistica (€ 20.095.100,96 Alluvione 2002) – Istruzione Formazione e Lavoro (€ 28.000,00 Progetto Eu-Kenya – Compensativa € 103.184,18) – Presidenza D.C. Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo (€ 320.000,00 Digitale terrestre – € 3.625.000,00 Sviluppo Servizi Infrastrutturali locali e SPC) – D.C. Programmazione Integrata (€ 2.253.218,48 Fondo Montagna 2004) – Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile (€ 513.267,11 Sicurezza Stradale) – Qualità dell'Ambiente (€ 105.000,00) – Sanità (€ 1.640.000,00 Medicina Penitenziaria – € 365.735,40 Screening Oncologico) –

Industria, PMI e Cooperazione (€ 5.186.816,86 Foncooper – € 7.044.947,39 Incentivi alle imprese) – 21° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai capitoli 5.0.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 5.0.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 ottobre 2005 n. VIII/26 di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008, con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento; ed altresì il decreto della Presidenza del 16 marzo 2006 n. 2879 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2006, ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Tipo Obiettivo Operativo
1.3.5.6	Sviluppo di progetti per la digitalizzazione della PA
2.1.2.2	Sostegno alla libertà di scelta educativa, al diritto allo studio e alla parità scolastica
2.1.4.1	Programmazione di interventi di formazione per lavoratori occupati e in crisi occupazionale e formazione permanente (EDA)
3.3.1.1	Revisione della mappatura dei distretti e metadistretti industriali e definizione di nuove azioni per il loro sviluppo
3.3.2.1	Razionalizzazione e riqualificazione degli strumenti d'intervento a favore della cooperazione
4.1.3.1	Sviluppo del programma di azioni per la sicurezza stradale
5.1.3.1	Prevenzione e promozione della salute in tema di stili di vita, malattie infettive e screening
6.4.1.2	Promozione e valorizzazione delle aree protette
6.4.1.3	Biodiversità e tutela dell'ambiente naturale
6.5.2.8	Miglioramento e consolidamento nel tempo dell'equilibrio idrogeologico del territorio e difesa delle aree urbanizzate e delle principali infrastrutture
6.5.6.1	Programmazione integrata degli interventi per la montagna

Vista la legge regionale 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/1638 del 29 dicembre 2005 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

• **Assegnazioni statali per la ricostruzione di OOPP e infrastrutture danneggiate alluvione 2002**

Visto l'art. 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 che autorizza il dipartimento della Protezione Civile ad erogare ai soggetti competenti contributi per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza, autorizzando la spesa annua di 58,5 milioni di euro per 15 anni a decorrere dall'anno 2005 e assegna alla regione Lombardia € 6.154.800,00;

Vista l'ordinanza n. 3464 del Presidente del Consiglio dei Mini-

stri del 29 settembre 2005 dispone il riparto tra le regioni interessate delle risorse di cui sopra, in relazione alle calamità individuate, e consente alla Regione Lombardia di contrarre un mutuo quindicennale per le seguenti calamità:

- tromba d'aria 2001 € 500.000,00
 - alluvioni 2002 € 1.729.800,00
 - frana di Spriana € 1.000.000,00
 - sisma Brescia novembre 2004 € 2.925.000,00
- per complessivi € 6.154.800,00;

Vista la d.g.r. 8/1236 del 30 novembre 2005 «Programma delle attività di protezione civile, per far fronte agli eventi calamitosi verificatisi dal 2001 al 2005 che prevede tra l'altro, l'apertura di un mutuo per il finanziamento della prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali nel territorio della Regione Lombardia;

Visto il contratto di mutuo tra Banca OPI e la Regione Lombardia del 20 dicembre 2005 che prevede l'erogazione di un mutuo di € 71.500.362,77 così articolato:

- € 5.808.504,16 per tromba d'aria 2001
- € 20.095.100,96 per alluvioni 2002
- € 11.617.008,32 per frana di Spriana
- € 33.979.749,33 per sisma di Brescia 2004;

Visto il decreto n. 2430 del 7 marzo 2006 del Presidente della Giunta regionale;

Vista la nota prot. n. Z1.2006.0010301 del 2 maggio 2006 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica che richiede l'istituzione dei capitoli di bilancio relativi al mutuo di cui sopra, per la ricostruzione di opere pubbliche e infrastrutture danneggiate e per opere urgenti di difesa del suolo, conseguenti all'alluvione del novembre 2002 per € 20.095.100,96;

• Programma UE Pro€Invest – Progetto Eu-Kenya

Vista la d.g.r. 8/365 del 20 luglio 2005 «Adesione della Regione Lombardia al progetto "Eu-Kenya partnership mission"» presentato da Co-Export s.c.c.a.r.l. nell'ambito del programma europeo Pro€Invest», che approva inoltre, il finanziamento del progetto per un importo pari ad € 28.000,00 a valere sul fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti dai regolamenti e direttive dell'Unione Europea accantonati sul capitolo 7.4.0.2.249.4845;

Visto il contratto del 1° settembre 2005 tra la Pro€Invest quale promotore del progetto di cui sopra, e la CO-Export s.c.c.a.r.l. quale beneficiario del progetto, ed in particolare l'allegato budget del progetto che prevede un costo complessivo di € 79.902,25;

Vista la nota prot. n. E1.2006.0018648 del 2 marzo 2006 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro che trasmette la convenzione tra CO-Export s.c.c.a.r.l. e la Regione Lombardia nella quale si prevede tra l'altro:

- Contributo Pro€Invest: € 44.902,25,
- Contributo Regione Lombardia: € 28.000,00,
- Contributo CO-Export s.c.c.a.r.l.: € 7.000,00;

Viste la nota prot. n. E1.2005.0132748 del 12 ottobre 2005 e la nota prot. n. E1.2006.0018648 del 2 marzo 2006 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro nella quale sono fornite le indicazioni necessarie per l'iscrizione delle risorse regionali;

Vista la nota prot. n. A1.2006.0033228 del 10 marzo 2006 della Direzione Centrale Programmazione Integrata U.O. Programmazione che chiede l'istituzione dei capitoli di bilancio per il progetto «Eu-Kenya partnership mission» – Programma U.E. Pro€Invest per il cofinanziamento di € 28.000,00;

Vista la nota prot. n. E1.2006.00067259 del 15 maggio 2006 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro che specifica che il contributo della CO-Export non sarà introitato dalla Regione Lombardia;

• Contributi per attuazione digitale terrestre – Progetti GPC e BLL

Vista la d.g.r. n. 8/987 del 7 novembre 2005 che approva gli schemi di convenzione con CNIPA – Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione e FUB – Fondazione Ugo Bordoni, per l'avvio dei tre progetti sperimentali sulla tv digitale terrestre e lo stanziamento per l'anno 2005 di € 509.744,80 a valere sul cap. 1.3.5.3.314.6570;

Vista la convenzione sottoscritta in data 15 dicembre 2005 fra

il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione – CNIPA e la Regione Lombardia per il cofinanziamento del progetto denominato Borsalavoro (BLL), con lo scopo di mettere a disposizione dei cittadini, non solo lombardi, informazioni riguardanti le tematiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro in Regione Lombardia, e servizi, tra i quali la borsa dei lavori, che forniscono a cittadini, aziende, mediatori e centri per l'impiego, strumenti per facilitare l'incrocio tra la domanda e l'offerta, per un valore complessivo di € 789.600,00, di cui € 260.000,00 erogati dal CNIPA, quale quota di cofinanziamento e la restante parte a carico di Regione Lombardia;

Vista la convenzione sottoscritta in data 27 febbraio 2006 fra il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione – CNIPA e la Regione Lombardia per il cofinanziamento del progetto denominato Guida Pratica per il Cittadino (GPC), con lo scopo di mettere a disposizione dei cittadini lombardi attraverso la piattaforma del digitale terrestre tutte le informazioni e i contatti utili in tema di salute, solidarietà, istruzione, formazione, lavoro, ambiente e tempo libero, per un valore complessivo di € 158.400,00, di cui € 60.000,00 erogati dal CNIPA, quale quota di cofinanziamento e la restante parte a carico di Regione Lombardia;

Vista la nota CNIPA prot. n. 2647 del 30 marzo 2005 con la quale si comunica che la Commissione di Valutazione esprime parere favorevole al cofinanziamento del progetto «Borsalavoro (BLL)» presentato da Regione Lombardia in risposta al Bando per «Lo sviluppo di servizi di e-government sulla piattaforma Digitale Terrestre», per un importo pari ad € 260.000,00;

Vista la nota CNIPA prot. n. 2633 del 30 marzo 2005 con la quale si comunica che la Commissione di Valutazione esprime parere favorevole al cofinanziamento del progetto «Guida Pratica per il Cittadino (GPC)» presentato da Regione Lombardia in risposta al Bando per «Lo sviluppo di servizi di e-government sulla piattaforma Digitale Terrestre», per un importo pari ad € 60.000,00;

Vista la nota prot. A1.2006.0020187 del 13 febbraio 2006 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo, con cui si richiede l'istituzione e l'attribuzione di un capitolo di entrata e di un connesso capitolo di spesa per i progetti di cui sopra;

• Fondo nazionale per la montagna anno 2004

Vista la legge n. 97 del 31 gennaio 1994 «Nuove disposizioni per le zone montane», ed in particolare l'art. 2 che istituisce presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica il Fondo nazionale per la montagna alimentato da trasferimenti comunitari, dello Stato e di enti pubblici, ripartiti tra le regioni e le province autonome;

Vista la delibera CIPE del 2 dicembre 2005, n. 140 con la quale sono stati approvati i criteri di riparto e ripartizione tra le regioni e le province autonome del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004 per una somma complessiva di € 37.491.156,00, di cui a favore della regione Lombardia di una quota pari a € 2.253.218,48;

• Assegnazione statale per bando Piano Nazionale Sicurezza Stradale

Visto l'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 che prevede la definizione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS);

Vista la delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 recante «Art. 32 l. 144/99 – Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e programma annuale attuazione per il 2002»;

Visto il d.m. n. 3482 del 12 dicembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che impegna la somma di € 12.911.422,00 come limite di impegno quindicennale con decorrenza dall'anno 2001 a favore del PNSS, ed assegna alla Regione Lombardia l'importo di € 1.999.610,00;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 commi 75, 76 e 77 che stabiliscono che le rate dei mutui attivati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziari direttamente dello Stato;

Vista la d.g.r. 7/13821 del 25 luglio 2003 «Bando per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

Vista la d.g.r. 8/157 del 22 giugno 2005 istitutiva dei capitoli di bilancio relativi al bando regionale 2003 attuativo del 1° programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

Vista la nota di accredito sul c/c della Regione Lombardia del 23 marzo 2006 di € 513.267,11 relativi al bando di cui sopra;

Vista la nota prot. n. Y1.2006.0004776 del 15 maggio 2006 della Direzione Generale Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile richiede lo stanziamento di € 513.267,11 sul capitolo d'entrata 4.3.193.6779 e sul capitolo di spesa 4.1.3.3.199.6780;

• **Variatione compensativa**

Vista la nota prot. n. T1.2006.12603 del 18 aprile 2006 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente con la quale si chiede, di disporre, per l'anno 2006, all'UPB 6.4.1.2.299 «Aree protette e tutela dell'ambiente naturale», la variazione compensativa e più precisamente:

- riduzione di € 105.000,00 del capitolo 6.4.1.2.299.4511;
- incremento di € 105.000,00 del capitolo 6.4.1.2.299.5743;

• **Assegnazioni statali per la medicina penitenziaria**

Vista la legge 30 novembre 1998, n. 419 che all'articolo 5 detta le regole per il riordino della medicina penitenziaria e che al comma e) del medesimo articolo prevede l'assegnazione, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Fondo sanitario nazionale delle risorse finanziarie, relative alle funzioni progressivamente trasferite, iscritte nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, nonché i criteri e le modalità della loro gestione;

Visto il d.lgs. 22 giugno 1999, n. 230 «Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della l. 30 novembre 1998, n. 419» che stabilisce il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle competenze in tema di assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati;

Visto il d.m. 10 aprile 2002 che individua il personale operante negli istituti penitenziari, nei settori della prevenzione e dell'assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti, da trasferire alle aziende sanitarie locali dei territori in cui sono ubicati gli istituti penitenziari e che al comma 2 stabilisce che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono assegnate al Fondo sanitario nazionale le risorse finanziarie connesse al personale trasferito, iscritte nello stato di previsione del Ministero della Giustizia;

Vista la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 26, «Servizio sanitario nazionale 2004 - Ripartizione quota di parte corrente» che assegna alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano € 6.840.000,00 per la medicina penitenziaria ed in particolare l'allegato 1 che riparte detto importo assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 820.000,00;

Vista la delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 47, «Servizio sanitario nazionale 2005 - Ripartizione quota di parte corrente» che assegna alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano € 6.840.000,00 per la medicina penitenziaria ed in particolare l'allegato prospetto che riparte detto importo assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 820.000,00;

Viste le quietanze della Banca d'Italia del 16 novembre 2004 e del 22 novembre 2005;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2006.0012486 del 7 marzo 2006, punto 1, con la quale si richiede la variazione di bilancio, con l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse sono da attribuire all'UPB tecnica 5.1.0.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza»;

• **Fondo Foncooper**

Visto il titolo I della legge 27 febbraio 1985, n. 49 concernente provvedimenti per il credito alla cooperazione ed in particolare l'art. 1 che istituisce un Fondo di Rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione in seguito denominato Foncooper;

Visto l'art. 19 del d.lgs. 112/98 che riguarda la delega alle regioni delle funzioni amministrative statali concernenti la materia dell'industria ed in particolare il comma 12 come modificato ed integrato dall'art. 2 comma 1, lett. b del d.lgs. 443/99 che dispone che le regioni subentrino all'amministrazione statale nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate dalle stesse in virtù di leggi in vigore alla data di effettivo trasferimento e delega di funzioni disposte dal d.lgs. 112/98, stipulando, ove occorra, atti integrativi alle convenzioni stesse per i necessari adeguamenti;

Visto l'atto aggiuntivo del 20 marzo 2002 tra Regione Lombar-

dia e Coopercredito s.p.a. (ora Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.) per la gestione degli interventi agevolati previsti dalla l. 49/85 sul Fondo Foncooper;

Vista la l.r. 4 novembre 2005, n. 16 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio 2005/2007» con cui all'art. 1 comma 11 è stato previsto che il Foncooper venga gestito direttamente dalla Regione;

Vista la Convenzione con Finlombarda del 5 novembre 2005 con cui la gestione del suddetto Fondo è stata trasferita dalla Banca Nazionale del Lavoro s.p.a. alla società finanziaria regionale;

Vista la nota del 22 marzo 2006 della Banca Nazionale del Lavoro s.p.a., che comunica l'importo dei rientri di € 5.186.816,86 sul fondo Foncooper a tutto il 31 dicembre 2005;

Vista la nota prot. R1.2006.0005673 del 10 maggio 2006 e successive comunicazioni della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione con la quale si chiede lo stanziamento in bilancio di € 5.186.816,86 relativo alle risorse che attengono ai rientri del fondo a tutto il 31 dicembre 2005 e la modifica delle denominazioni dei relativi capitoli;

• **Contributi per la realizzazione di progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC**

Visto il decreto 14 febbraio 2002 del Presidente del Consiglio dei Ministri «Utilizzazione di quota dei proventi derivanti dalle licenze UMTS per il piano e-government»;

Visto il decreto 28 luglio 2005 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie «Determinazione del cofinanziamento dei progetti per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC - Avviso del 1° giugno 2004», che determina il cofinanziamento dei progetti da parte del MIT - CNIPA ed assegna a Regione Lombardia la somma di € 3.625.000,00;

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di «Società dell'Informazione nella Regione Lombardia» sottoscritto in data 24 dicembre 2003 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Regione Lombardia, avente ad oggetto programmi di diffusione e consolidamento, su tutto il territorio regionale, delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, al fine di favorire il rapido adeguamento della P.A. ai nuovi compiti richiesti ed ai nuovi servizi offerti ai cittadini, nonché di sviluppare delle azioni tese a garantire un accesso alle reti più economico, più rapido e sicuro, oltre a sostenere un forte investimento nelle risorse umane e nella loro formazione;

Visto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione nella Regione Lombardia sottoscritto il 4 aprile 2005 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e da Regione Lombardia, che estende il raggio d'azione del programma previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro di cui sopra e determina la quota di cofinanziamento dei progetti di competenza del CNIPA (a valere sui fondi UMTS) a favore di Regione Lombardia in € 3.625.000,00;

Vista la d.g.r. n. 7/8683 del 9 aprile 2002 di approvazione del Documento «e-Lomb@rdia - dall'e-government all'e-governance. Documento Strategico 2002-2005 per la diffusione della Società dell'Informazione in Lombardia»;

Visto il d.d.g. del 15 novembre 2004 n. 19765 di approvazione del «Piano d'Azione Società dell'Informazione in Lombardia - Anno 2004»;

Vista la nota prot. A1.2006.0029229 del 2 marzo 2006 della Direzione Generale Presidenza - Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo, con cui si richiede l'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa per i progetti di cui sopra;

• **Incentivi alle imprese**

Vista la legge 5 ottobre 1991, n. 317 «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2003 che fissa i criteri di ripartizione tra le Regioni per l'anno 2004 delle risorse finanziarie individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 in attuazione della legge n. 59/97;

Visto il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23

dicembre 2004 con il quale viene assegnato alle Regioni un importo totale di € 78.988.330,79, poiché risultano giacenti ricorsi da parte di imprese non ammesse alle agevolazioni, di cui € 8.485.784,79 assegnati alla Regione Lombardia;

Vista la contabile emessa dalla Banca d'Italia relativa all'erogazione statale del 18 ottobre 2005 di € 8.485.784,79;

Considerato che una parte di questa cifra e cioè € 1.440.837,40 risulta essere già riscossa, la quota da iscrivere risulta essere di € 7.044.947,39;

Vista la nota prot. R1.2006.0005673 del 10 maggio 2006 e successiva comunicazione della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione con la quale si chiede la variazione di bilancio per € 7.044.947,39;

• **Assegnazioni statali per attività di screening in campo oncologico**

Vista la legge 26 maggio 2004, n. 138 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica» che all'art. 2-bis dell'allegato, stabilisce la destinazione di risorse aggiuntive da parte dello Stato, per il triennio 2004-2006, per l'attivazione dello screening per il cancro al colon retto ed il consolidamento degli interventi già in atto per lo screening del cancro alla mammella e del collo dell'utero e che autorizza la spesa da parte del Ministero della Salute, di € 10.000.000,00 per l'anno 2004, di € 20.975.000,00 per l'anno 2005, di € 21.200.000,00 per l'anno 2006, per la realizzazione del programma;

Vista la d.g.r. 7/18346 del 23 luglio 2004, «Interventi in campo oncologico, in attuazione del PSSR 2002-2004» con cui Regione Lombardia aveva avviato, in anticipo sul programma nazionale, il programma degli interventi di screening previsti dalla l. 138/04;

Visto il Piano per lo Screening del cancro del seno, della cervice uterina e del colon-retto del 10 novembre 2004, predisposto dal Ministero della Salute, Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie, in cui, tra l'altro, vengono definite le modalità di attribuzione del finanziamento alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la circolare del Ministero della Salute prot. n. 9774 del 26 aprile 2005, avente ad oggetto l'attuazione della legge 138/2004 (art. 2-bis), in cui vengono definite anche le procedure per l'ottenimento delle risorse e la tempistica di accreditamento delle stesse;

Viste le quietanze della Banca d'Italia del 19 dicembre 2005 e del 20 dicembre 2005 rispettivamente di € 83.951,40 e di € 281.784,00, aventi ad oggetto assegnazioni per programma in campo oncologico;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2006.0012486 del 7 marzo 2006, punto 4, con la quale si richiede la variazione di bilancio, con l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse sono da attribuire all'UPB 5.1.3.2.262 «Prevenzione», asse d'intervento 5.1.3 «Prevenzione», obiettivo operativo 5.1.3.1 «Prevenzione e promozione della salute in tema di stili di vita, malattie infettive e screening»;

• **Variazione compensativa D.G. Istruzione**

Vista la nota prot. n. E1.2006.0083223 del 1° giugno 2006 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro con la quale si chiede di disporre per l'anno 2006, all'UPB 2.1.2.2.2.77 «Diritto dovere di istruzione e formazione» la seguente variazione compensativa:

- riduzione di € 103.184,18 del capitolo 2.1.2.2.77.4391,
- incremento di € 103.184,18 del capitolo 2.1.2.2.77.4390;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2006 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione finanziaria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 e pluriennale 2006/2008 e al documento tecnico di accompagna-

mento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO A

**ASSEGNAZIONI STATALI PER LA RICOSTRUZIONE
DI OOPP E INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE
ALLUVIONE 2002**

Stato di previsione delle entrate:

4.3.198 Mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato

6947 Assegnazioni statali (mutuo Banca OPI con oneri a carico dello Stato) finalizzate alla ricostruzione di opere pubbliche e infrastrutture danneggiate e per opere urgenti di difesa del suolo conseguenti all'alluvione del novembre 2002

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 20.095.100,96	€ 20.095.100,96		

Stato di previsione delle spese:

6.5.2.3.110 Pianificazione territoriale e difesa suolo

6948 Contributi statali (mutuo Banca OPI con oneri a carico dello Stato) finalizzati alla ricostruzione di opere pubbliche e infrastrutture danneggiate e per opere urgenti di difesa del suolo conseguenti all'alluvione del novembre 2002

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 20.095.100,96	€ 20.095.100,96		

PROGRAMMA UE PRO€INVEST - PROGETTO EU-KENYA

Stato di previsione delle spese:

2.1.4.2.70 Formazione per tutto l'arco della vita e competitività

6949 Cofinanziamento regionale per il programma UE Pro€Invest - Progetto Eu-Kenya partnership mission

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 28.000,00	€ 28.000,00		

7.4.0.2.249 Fondi regionali per programmi comunitari

4845 Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 28.000,00	- € 28.000,00		

**CONTRIBUTI PER ATTUAZIONE DIGITALE TERRESTRE -
PROGETTI GPC E BLL**

Stato di previsione delle entrate:

4.3.194 Assegnazioni statali per progetti

6945 Assegnazioni statali per l'attuazione del digitale terrestre - Realizzazione dei progetti GPC e BLL

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 320.000,00	€ 320.000,00		

Stato di previsione delle spese:**1.3.5.3.314 Sviluppo della Società dell'Informazione per una Lombardia Digitale**

6946 Contributi statali per l'attuazione del digitale terrestre - Realizzazione dei progetti GPC e BLL

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 320.000,00	€ 320.000,00				

FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA ANNO 2004**Stato di previsione delle entrate:****4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale**

4352 Assegnazioni dello Stato del Fondo Nazionale per la Montagna

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.253.218,48	€ 2.253.218,48				

Stato di previsione delle spese:**6.5.6.3.114 Territorio montano e piccoli comuni**

4353 Fondo Regionale per la Montagna - Finanziamento con risorse dello Stato

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.253.218,48	€ 2.253.218,48				

ASSEGNAZIONE STATALE PER BANDO PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE**Stato di previsione delle entrate:****4.3.193 Assegnazioni statali per programmi**

6779 Assegnazione statale riguardante il bando regionale 2003 attuativo del 1° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 513.267,11	€ 513.267,11				

Stato di previsione delle spese:**4.1.3.3.119 Sicurezza stradale**

6780 Contributi statali riguardanti il bando regionale 2003 attuativo del 1° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 513.267,11	€ 513.267,11				

VARIAZIONE COMPENSATIVA**Stato di previsione delle spese:****6.4.1.2.299 Aree protette e tutela dell'ambiente naturale**

5743 Costituzione della Carta Naturalistica della Lombardia

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 105.000,00	€ 105.000,00				

4511 Contributi per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 105.000,00	- € 105.000,00				

ASSEGNAZIONI STATALI PER LA MEDICINA PENITENZIARIA**Stato di previsione delle entrate:****2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico**

6950 Assegnazioni dello Stato per la medicina penitenziaria

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.640.000,00	€ 1.640.000,00				

Stato di previsione delle spese:**5.1.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza**

6951 Impiego delle risorse statali per la medicina penitenziaria

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.640.000,00	€ 1.640.000,00				

FONDO FONCOOPER**Stato di previsione delle entrate:****4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale**

6058 Fondo di rotazione Foncooper presso Finlombarda s.p.a.

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 5.186.816,86	€ 5.186.816,86				

Stato di previsione delle spese:**3.3.2.3.381 Sistema cooperativo**

6059 Contributi per il credito alla cooperazione del Fondo Foncooper presso Finlombarda s.p.a.

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 5.186.816,86	€ 5.186.816,86				

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO DEI SERVIZI INFRASTRUTTURALI LOCALI E SPC**Stato di previsione delle entrate:****4.3.194 Assegnazioni statali per progetti**

6952 Assegnazioni statali per la realizzazione dei progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC - Risorse derivanti da licenze UMTS

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.625.000,00	€ 3.625.000,00				

Stato di previsione delle spese:**1.3.5.3.314 Sviluppo della Società dell'Informazione per una Lombardia Digitale**

6953 Contributi statali per la realizzazione dei progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC - Risorse derivanti da licenze UMTS

2006		2007		2008	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 3.625.000,00	€ 3.625.000,00				

INCENTIVI ALLE IMPRESE**Stato di previsione delle entrate:****4.3.196 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico**

4063 Assegnazioni statali per la concessione di contributi a favore di Consorzi di piccole imprese industriali ed artigiane per lo sviluppo e la commercializzazione della produzione

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.044.947,39	€ 7.044.947,39		

Stato di previsione delle spese:**3.3.1.3.379 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo**

4065 Contributi a favore di Consorzi di piccole imprese industriali ed artigiane per lo sviluppo e la commercializzazione della produzione

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.044.947,39	€ 7.044.947,39		

ASSEGNAZIONI STATALI PER ATTIVITÀ DI SCREENING IN CAMPO ONCOLOGICO**Stato di previsione delle entrate:****2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico**

6954 Assegnazioni dello Stato per il finanziamento delle attività di screening in campo oncologico

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 365.735,40	€ 365.735,40		

Stato di previsione delle spese:**5.1.3.2.262 Prevenzione**

6955 Impiego delle risorse statali per le attività di screening in campo oncologico

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 365.735,40	€ 365.735,40		

VARIAZIONE COMPENSATIVA D.G. ISTRUZIONE**Stato di previsione delle spese:****2.1.2.2.77 Diritto dovere di istruzione e formazione**

4390 Contributi regionali per concorrere alle spese di gestione delle scuole materne autonome

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 103.184,18	€ 103.184,18		

4391 Contributi a scuole materne non statali istituite o gestite senza fine di lucro per concorrere alle spese di gestione

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 103.184,18	- € 103.184,18		

(BUR2006014)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2702

(1.8.0)

Nomina dei rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Lombardia con sede in Milano**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», ed in particolare l'art. 11, comma 1, dove è previsto che i Consorzi di Difesa sono costituiti da imprenditori agricoli per l'attuazione di iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni e possono costituirsi adottando una delle seguenti forme giuridiche:

- a) associazioni persone giuridiche di diritto privato;
- b) società cooperative agricole e loro consorzi;

Visto altresì l'art. 12, comma 3, lettera b) del citato d.lgs. n. 102/2004, che prevede la nomina del Collegio Sindacale con le modalità stabilite con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30 agosto 2004 «Modalità di nomina dei componenti dei Collegi Sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli ai sensi dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102» ed in particolare l'art. 1, comma 2, ove è stabilita come segue la composizione dei Collegi Sindacali: tre membri effettivi, di cui uno nominato in rappresentanza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e uno nominato in rappresentanza della Regione dove ha sede l'ente, e due membri supplenti;

Dato atto che occorre provvedere alla nomina dei rappresentanti della Regione in seno al Collegio Sindacale dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Lombardia con sede in Milano;

Visto lo Statuto della suddetta Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Lombardia, ove è previsto che la durata dell'incarico dei componenti del Collegio Sindacale è di tre anni, e che i componenti sono rieleggibili;

Vista la legge regionale del 16 aprile 1995 n. 14 «Nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 14 concernente le nomine di competenza della Giunta e del Presidente della Giunta;

Viste le candidature del dr. Enzo Spoto e del dr. Danilo Musumeci, funzionari regionali iscritti all'albo dei Revisori dei Conti, in possesso di oggettivi elementi curriculari comprovanti esperienze e competenze necessarie a ricoprire l'incarico di cui trattasi;

Visto l'art. 1, comma 3, della citata l.r. n. 14/95 che prevede determinate fattispecie di inapplicabilità della legge medesima ed in particolare la lettera c) relativamente «all'esercizio di funzioni di competenza delle strutture regionali, per cui la rappresentanza delle regioni è applicata a soggetti dipendenti dalla stessa e operanti presso tali strutture, a prescindere dalla durata del rapporto di lavoro»;

Ritenuto opportuno proporre la nomina, quali rappresentanti della Regione Lombardia, nel Collegio dei Sindaci del sopra citato organismo del dr. Enzo Spoto membro effettivo e del dr. Danilo Musumeci membro supplente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le premesse:

1) di nominare quali rappresentanti della Regione Lombardia nel Collegio dei Sindaci dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Lombardia con sede in Milano il dr. Enzo Spoto membro effettivo e il dr. Danilo Musumeci membro supplente;

2) di notificare il presente atto all'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Lombardia;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR2006015)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2722

(3.1.0)

Accreditamento di Centri Diurni Integrati per Anziani non autosufficienti (CDI) ubicati nelle ASL di Brescia, Cremona e Milano Città - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 di riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;
- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (CDI) per anziani non autosufficienti;
- il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private nonché l'art. 6 per quanto riguarda la competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano socio-sanitario regionale (PSSR) 2002-2004: «Libertà e innovazione al servizio della salute»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;
- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;
- la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 1375, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2006»;

- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

Dato atto che:

- ai sensi della d.g.r. 1375/05 sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2006 i Centri Diurni Integrati per i quali sia stata presentata domanda di accreditamento, corredata di autorizzazione al funzionamento, da parte dei gestori entro il 31 dicembre 2005, ferma restando la necessità del parere favorevole da parte dell'ASL competente o venga redatta perizia asseverata;
- sono pervenute quattro domande di accreditamento di Centri Diurni Integrati, accoglibili in quanto corredate dal decreto autorizzativo per il funzionamento nonché dal parere favorevole della Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di procedere all'accreditamento delle quattro strutture riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale vengono riportate le ASL di ubicazione della struttura, la denominazione e la sede della struttura, la denominazione e la sede dell'Ente gestore nonché i posti accreditati, in quanto compatibile con la programmazione degli

accreditamenti previsti dalle citate d.g.r. n. 8494/02 e n. 1375/2005, in base alla remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

- euro 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- euro 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- euro 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive,

in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.OS.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra il Legale Rappresentante dell'Ente gestore del CDI accreditato ed il Legale Rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, sopra richiamata, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040/06 già citata, che l'ASL dovrà provvedere a trasmettere in copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvederanno all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Ribadito che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/06;

Visti:

- il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;
- la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - 1° provvedimento organizzativo - VIII Legislatura»;
- la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la comunicazione dello stesso alla competente Commissione Consiliare;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, i quattro Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI) elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa in riferimento ai CDI di cui al precedente punto 1, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

- in euro 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive;
- in euro 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive;
- in euro 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3. di stabilire che l'assegnazione delle remunerazioni giornaliere a carico del Fondo Sanitario Regionale di cui al precedente punto 2, per i CDI indicati al precedente punto 1, decorreranno dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra il Legale Rappresentante dell'Ente gestore del CDI accreditato ed il Legale Rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040/06, richiamate in premessa;

4. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quo-

ta stabilita ai sensi dell'art. 3 dello schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/06;

5. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture di cui al precedente punto 1 dovranno trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto di cui al precedente punto 3;

6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

7. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO N. 1

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede ente gestore	Posti accreditati
1	BS	CDI «Bedizzole» – via Sonvigo, 22 – 25081 Bedizzole	Fondazione «Casa di Soggiorno per Anziani – Onlus» – Via Sonvigo, 22 – 25081 Bedizzole	15
2	BS	CDI presso Casa di Riposo «Villa Serena» – via G.B. Orizio, 17 – 25037 Pontoglio	Fondazione «Villa Serena Onlus» – Via G.B. Orizio, 17 – 25037 Pontoglio	15
3	CR	Centro Diurno Integrato – via Mazzini, 31 – 26010 Robecco d'Oglio	Fondazione «Casa di Riposo di Robecco d'Oglio Onlus» – via Mazzini, 31 – 26010 Robecco d'Oglio	15
4	MI Città	CDI «Faggio Rosso» – via Antonini, 3 – 20141 Milano	Ente Morale «La Piccola Casa del Rifugio» – via Antonini, 3 – 20141 Milano	30
Totale posti accreditati				75

(BUR2006016)

(3.1.0)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2724

Modifica dell'accreditamento della Comunità «Camignone» per persone con problematiche di dipendenza ubicata in Passirano (BS), gestita da «Associazione Dianova Onlus» di cui alla d.g.r. 15562/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di prendere atto della voltura della titolarità da «Associazione Le Patriarche Italia Onlus» a «Associazione Dianova Onlus» ubicata in viale Forlanini, 121 a Garbagnate Milanese per la gestione della Comunità «Camignone» Fraz. Camignone – via degli Eroi, n. 60 a Passirano (BS);

2. di prendere atto della variazione dell'autorizzazione precedentemente disposta con delibera dell'ASL di Brescia n. 657 del 25 settembre 2003 per «Associazione Le Patriarche Italia Onlus» per 16 posti pedagogico riabilitativi residenziali della Comunità «Camignone» approvata dall'ASL di Brescia con delibera n. 263 del 12 aprile 2006;

3. di prendere atto della variazione dell'autorizzazione e del parere positivo per l'accreditamento per 15 posti pedagogico riabilitativi residenziali della Comunità «Camignone» gestita da «Associazione Dianova Onlus» ubicata in viale Forlanini, 121 a Garbagnate Milanese, disposta dall'ASL di Brescia con delibera n. 263/2006;

4. di accreditare 15 posti pedagogico riabilitativi residenziali della Comunità «Camignone» di cui al precedente punto 3) e contestualmente revocare l'accreditamento disposto per 16 posti con d.g.r. 15562/2003 alla medesima Comunità;

5. di confermare per l'ente gestore del servizio accreditato la necessità di sottoscrizione del contratto con l'ASL di Brescia, il vincolo dell'accettazione della tariffa vigente e dell'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

6. di stabilire che l'ASL di Brescia debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempimenti ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

7. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale e al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione.

Il segretario: Dainotti

(BUR2006017)

(3.2.0)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2727

Accordo Collettivo Nazionale per la medicina specialistica ambulatoriale ed altre professionalità – Trasformazione del rapporto di lavoro degli psicologi operanti presso gli istituti di pena, provenienti dal Ministero di Grazia e Giustizia e

transitati al Servizio Sanitario Nazionale da tempo determinato a tempo indeterminato

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 230/1999 «Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'art. 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419», che stabilisce all'art. 6 «Con uno o più decreti del Ministero della Sanità e del Ministro di Grazia e Giustizia (...) è individuato il personale operante negli istituti penitenziari da trasferire al Servizio Sanitario Nazionale»;

Dato atto che con decreto interministeriale del Ministero della Salute e del Ministero di Grazia e Giustizia di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 aprile 2002 il personale che svolge funzioni nei settori della prevenzione e dell'assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti, è stato individuato quale personale avente titolo al predetto trasferimento;

Rilevato che l'art. 13, comma 1, dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ai sensi del d.lgs. 202/1992 e successive modificazioni, dispone che l'Accordo si applichi anche ai professionisti provenienti dal Ministero di Grazia e Giustizia operanti nell'attività penitenziaria;

Vista la d.g.r. n. 8/2367 del 2 aprile 2006 recante «Intesa regionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali sanitarie in attuazione dell'ACN 23 marzo 2005» con cui è stato approvato il documento «ACN medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità – dichiarazione, d'intenti per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato degli psicologi operanti presso gli istituti di pena, provenienti dal Ministero di Grazia e Giustizia ed attualmente operanti nel SSN»;

Considerato che il documento di cui al punto precedente impegna la Direzione Generale Sanità a presentare entro il 30 giugno 2006 una proposta di delibera per il passaggio a tempo indeterminato degli psicologi transitati dal Ministero di Grazia e Giustizia al SSN alle stesse condizioni dell'incarico attualmente ricoperto;

Rilevato che con nota regionale prot. n. H1.2006.0024044 del 9 maggio 2006, la Direzione Generale Sanità ha provveduto a richiedere alle Aziende Sanitarie Locali i nominativi degli psicologi transitati dal Ministero di Grazia e Giustizia al SSN attualmente titolari di incarico a tempo determinato e le relative ore di servizio;

Viste le comunicazioni pervenute dalle Aziende Sanitarie Locali della Lombardia in risposta alla richiesta predetta;

Ritenuto di approvare l'allegato A), che è parte integrante del presente atto, dove sono evidenziati tutti i professionisti interes-

sati, divisi per Aziende Sanitarie e con le relative ore di incarico settimanale;

Dato atto che il passaggio a tempo indeterminato degli psicologi transitati dal Ministero di Grazia e Giustizia al SSN non comporta costi aggiuntivi al SSN in quanto i professionisti interessati risultano già oggi titolari di incarico a tempo determinato e che viene rispettato il tetto economico previsto dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria per l'anno 2006);

Ritenuto opportuno dare indicazioni alle Aziende Sanitarie Locali di procedere al passaggio a tempo indeterminato degli psicologi transitati dal Ministero di Grazia e Giustizia al SSN e riportati nell'elenco di cui all'allegato A, che è parte integrante del presente atto;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

Delibera

Per le motivazioni esposte in premessa:

1) di dare mandato alle Aziende Sanitarie Locali interessate affinché provvedano a trasformare a tempo indeterminato gli incarichi già conferiti a tempo determinato agli psicologi transitati dal Ministero di Grazia e Giustizia al SSN e riportati nell'elenco di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto;

2) di mantenere, nel passaggio a tempo indeterminato, le ore di incarico attualmente svolte, così come riportato nell'elenco di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto;

3) di riconoscere ai professionisti l'anzianità di servizio maturata eventualmente anche presso il Ministero di Grazia e Giustizia, purché senza soluzione di continuità, ai fini del calcolo della quota oraria prevista dall'art. 43, lettera a), punto 2 dell'ACN del 23 marzo 2005;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali interessate.

Il segretario: Dainotti

_____ • _____

ALLEGATO A

ASL	NOMINATIVO	Ore di incarico settimanali
BERGAMO	Busetti Consuelo nata a Calcinate (BG) il 18.8.1973	10
	Aquino Vincenzo nato ad Atripalda (AV) il 21.3.1954	10
	Fortunato Grazia nata a Milano il 4.4.1968	16
LODI	Morini Pierluigi nato a Parma il 27.4.1966	12
MILANO 2	Capello Marina Angela nata a Milano il 22.6.1947	7,5
	Nava Paola nata a Celle Ligure il 15.7.1967	6
	Saltarini Doris Renata nata a Milano il 16.12.1958	3,5
MILANO 3	Tromboni Loredana nata a Lissone il 7.2.1952	8
	Sovarzi Maria Cristina Rita nata a Milano il 17.12.1954	16
	Trobia Irene nata a Caltanissetta il 29.6.1971	8
CREMONA	Gallo Antonino nato a Taurianova (RC) il 10.11.1966	12
PAVIA	Risalvato Raffaele nato a Hildesheim (Germania) il 20.1.1969	6
	Savarese Vittorio nato a Scafati (SA) il 29.11.1965	12
MANTOVA	Iannucci Massimo nato a Roma il 28.7.1954	6
COMO	Taborelli Pierangela nata a Lurate Caccivio (CO) il 28.7.1938	16
	Livio Marica nata a Como il 20.4.1963	16

ASL	NOMINATIVO	Ore di incarico settimanali
MILANO CITTA'	Antonucci Daniela nata a Francoforte S/Meno il 19.7.1961	25
	Bertrand Elen nata a Milano il 2.10.1952	7,5
	Dominoni Carilla nata a Milano il 10.12.1954	16
	Pier Luigi Morini nato a Parma il 27.4.1966	3,5
	De Simone Roberta nata a M. Santa Severina (KR) il 10.6.1958	5,5
	Santoro Sabrina nata a Rho (MI) il 18.9.1971	18,5
	Pedrazzoli Laura nata a Milano il 4.7.1967	8
	Mazzoleni Paolo nato a Ferracini (MI) l'11.3.1962	6,5
	Giglio Francesco nato a Milano il 5.6.1961	7,5
	Manfredini Sara P. nata a Milano il 26.2.1968	5

(BUR2006018)

(3.2.0)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2734

Comune di Magenta (MI) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2004

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del Medico Provinciale n. 17334 del 29 dicembre 1970 che prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Magenta (MI) sia costituita da n. 5 sedi farmaceutiche, data la popolazione residente in detto comune, al 31 dicembre 1969, di 22.581 abitanti;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Magenta (MI), approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 56 del 22 novembre 2004, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione della sede n. 6, con contestuale modifica delle sedi farmaceutiche attualmente esistenti;

Preso atto che il comune di Magenta (MI), alla data del 31 dicembre 2003, annoverava una popolazione residente di n. 23.161 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 1, con deliberazione n. 80 del 17 febbraio 2005, ha formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Magenta (MI);

Dato atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota indirizzata alla D.G. Sanità, prot. n. 454 del 9 febbraio 2005, ha formulato:

- parere favorevole all'istituzione della sede farmaceutica n. 6;
- parere non favorevole alla delimitazione territoriale delle sedi proposta dal comune, ritenendo che «la sede di nuova istituzione debba avere un perimetro diversamente identificato, tale da non interrompere il perimetro della pianta organica della farmacia confinante»;

Rilevato che, con la citata nota, l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi propone altresì una nuova delimitazione delle sedi farmaceutiche di Magenta;

Viste le note prot. n. 25535 e n. 30637, rispettivamente del 22 settembre 2005 e del 14 novembre 2005, con cui il comune di Magenta (MI) ha formulato ulteriori osservazioni e precisazioni in merito alla proposta di revisione della pianta organica, evidenziando di non aver alcuna particolare obiezione alle modifiche proposte dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 1, con deliberazione n. 218 del 10 aprile 2006, ha formulato parere non favorevole in merito alla nuova delimitazione delle sedi farmaceutiche di Magenta proposta dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, in quanto «attualmente tra la sede farmaceutica n. 1 e la sede farmaceutica n. 2 non viene rispettata la distanza minima di 200 metri, così come previsto dall'art. 1, comma 4 della legge n. 362/91»;

Rilevato che:

- la delimitazione delle sedi farmaceutiche proposta dal comune di Magenta, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 22 novembre 2004, non è omogenea in quanto comporta interruzioni alla continuità territoriale delle sedi;

– la delimitazione delle sedi farmaceutiche proposta dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi è congrua ed omogenea;

– il comune di Magenta non ha evidenziato particolari obiezioni alla proposta formulata dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi;

Ritenuto non condivisibile il parere negativo espresso dall'ASL della Provincia di Milano 1 in merito alla delimitazione delle sedi farmaceutiche proposta dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, in quanto il rispetto della distanza minima di 200 metri tra le farmacie, previsto dall'art. 1, comma 4 della legge n. 362/91, non concerne la delimitazione delle sedi farmaceutiche, bensì l'attivazione delle farmacie;

Rilevato peraltro che il rispetto della distanza minima di 200 metri tra le farmacie è un requisito che deve essere valutato dalla stessa ASL, nell'ambito del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della farmacia;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Magenta (MI), alla luce delle osservazioni e dei pareri in precedenza richiamati;

Ritenuto di:

– accogliere la proposta inoltrata dal comune di Magenta (MI), con riferimento all'istituzione della sede farmaceutica n. 6, sulla base del criterio demografico;

– non accogliere suddetta proposta con riferimento alla delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche, in quanto non omogenea;

– accogliere la proposta inoltrata dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con riferimento alla delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche del comune di Magenta, in quanto congrua e omogenea;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Magenta (MI) per l'anno 2004, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche, istituendo una nuova sede farmaceutica – sede n. 6 – e modificando contestualmente le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale proposta dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi;

Precisato che la pianta organica delle farmacie del comune di Magenta (MI) è costituita da 6 sedi farmaceutiche, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il comune di Magenta (MI) ha esercitato il diritto di prelazione sulla sede farmaceutica n. 5;

Precisato che la sede farmaceutica n. 6, di nuova istituzione, verrà assegnata a seguito di pubblico concorso, ai sensi dell'art. 9, legge 475/68;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 recante «Norme concernenti il servizio farmaceutico» e successive modificazioni, ed in particolare:

- l'art. 1 che, tra l'altro, stabilisce i seguenti parametri per l'apertura delle farmacie: «una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni». La popolazione eccedente, rispetto ai parametri innanzi descritti, «è computata ai fini dell'apertura della farmacia, qualora sia pari ad almeno il 50 per cento dei parametri stessi» (criterio demografico);
- l'art. 2 che prevede che la pianta organica sia sottoposta a periodica revisione «in base alle rilevazioni della popolazione residente nel comune, pubblicate dall'Istituto centrale di statistica»;
- l'art. 9 che, tra l'altro stabilisce che la titolarità delle sedi farmaceutiche resesi vacanti o di nuova istituzione sia attribuita alternativamente ai comuni (tramite esercizio di prelazione), ovvero ai privati, mediante pubblico concorso;
- il d.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275 «Regolamento per l'esecuzione della legge 2 aprile 1968 n. 475, recante Norme concernenti il servizio farmaceutico», e successive modificazioni, che prevede: «per la revisione della pianta organica prevista dall'art. 2 della legge 2 aprile 1968 n. 475, si tiene conto dei dati relativi alla

popolazione residente in ciascun Comune, nell'anno precedente a quello in cui si procede alla revisione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica»;

– la legge 8 novembre 1991, n. 362 «Norme di riordino del settore farmaceutico» e successive modificazioni;

– la legge regionale 25 maggio 1983, n. 46 recante «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie», e successive modificazioni;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono interamente riportate

1) di accogliere la proposta inoltrata dal comune di Magenta (MI), con riferimento all'istituzione della sede farmaceutica n. 6, sulla base del criterio demografico;

2) di non accogliere la proposta inoltrata dal comune di Magenta (MI) con riferimento alla delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche, in quanto non omogenea;

3) di accogliere la proposta inoltrata dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con riferimento alla delimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche del comune di Magenta, in quanto congrua e omogenea;

4) di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Magenta (MI) per l'anno 2004, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche, istituendo una nuova sede farmaceutica – sede n. 6 – e modificando contestualmente le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale proposta dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi;

5) di stabilire che la pianta organica delle farmacie del comune di Magenta (MI) è costituita da 6 sedi farmaceutiche, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di precisare che la sede farmaceutica n. 6, di nuova istituzione, verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

7) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO 1

Pianta Organica Farmacie Comune di MAGENTA (MI)

Sede n. 1 Istituita e funzionante, privata (dr. Panigati Pietro – via Garibaldi, 11)

Dati Perimetro: a nord, da corso Italia, via Negri, via Cozzi, via Magna, via Matteotti, via Villoresi, via Garibaldi (inclusa), piazza Parmigiani (inclusa), via Ancillotto (inclusa), vicolo Parmigiani (incluso), via Manzoni (inclusa), piazza Giacobbe (inclusa), via Lomeni, via Tasso, vicolo Colombo, via Mentana; a est, da via dello Stadio (dall'incrocio con via Mentana), via Cardani, via Cartesio; a sud, da via Morante, via Maronati, via R. Pilo, via 1° Maggio, via Mazzolari; a ovest, da corso Italia, dal prolungamento da via Mazzolari a via Negri.

Sede n. 2 Istituita e funzionante, privata (dr. Cattaneo Fabio – via Mazzini, 6)

Dati Perimetro: a nord, dalla Ferrovia Milano-Torino, da via IV Giugno fino al confine del comune di Corbetta; a est, dal confine del comune di Corbetta, dalla ferrovia Milano-Torino a via Trieste; a sud, dal confine del comune di Corbetta – via Trieste, via dello Stadio, via Mentana, vicolo Colombo, via Tasso; a ovest, da via Lomeni, piazza Giacobbe (esclusa), via Manzoni (esclusa), piazza Parmigiani (esclusa), via Ancillotto (esclusa), vicolo Parmigiani (escluso), piazza Liberazione (inclusa), via IV Giugno.

Sede n. 3 Istituita e funzionante, privata (Farmacia Della Basilica s.a.s. – via Roma 48)

Dati Perimetro: a nord, dalla Ferrovia Milano-Torino, da corso Italia a via IV Giugno; a est, da via IV Giugno, piazza della Liberazione (esclusa), piazza Parmigiani (esclusa), via Ancillotto (esclusa), via Garibaldi (esclusa); a sud, da via Villoresi, via Matteotti, via Magna, via Cozzi, via Negri; a ovest, da corso Italia nel tratto compreso da via Negri alla ferrovia.

Sede n. 4 Istituita e funzionante, comunale (via Isonzo)

Dati Perimetro: confini territoriali delle frazioni di Ponte Nuovo e Ponte Vecchio.

Sede n. 5 Istituita e funzionante, comunale (via Boccaccio)

Dati Perimetro: a nord, da corso Europa (confine con il comune di Marcallo con Casone); a sud, dalla Ferrovia Milano-Torino.

Sede n. 6 SEDE DI NUOVA ISTITUZIONE

Dati Perimetro: a nord, da strada provinciale 117, dal lato destro delle seguenti via Vespucci, corso Italia, via Mazzolari, via 1° Maggio, via R. Pilo, via Maronati, via Morante, via Cartesio, via Cardani, via dello Stadio, via Trieste; a est, dal confine con il comune di Corbetta; a sud i confini del comune di Robecco sul Naviglio; a ovest, da strada provinciale n. 117, da via Vespucci al confine con il comune di Robecco sul Naviglio.

(In ogni caso non espressamente indicato, la mezzeria delle vie delimita il perimetro delle sedi).

(BUR2006019)

(3.2.0)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2735**Comune di Mello (SO) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la richiesta di istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, inoltrata dal Sindaco del comune di Mello (SO) con deliberazione del consiglio comunale n. 5 del 3 febbraio 2006;

Preso atto che il comune di Mello (SO) è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche;

Preso atto che la popolazione residente nel comune di Mello (SO), secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2005 di n. 998 abitanti;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'ASL della Provincia di Sondrio, con deliberazione n. 154 del 7 aprile 2006, indirizzata alla D.G. Sanità, ha formulato parere favorevole all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Mello (SO);

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'Ordine Provinciale dei Farmacisti della Provincia di Sondrio, con nota indirizzata alla D.G. Sanità, prot. n. 473/O del 20 marzo 2006, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Mello (SO);

Ritenuto pertanto di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Mello (SO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della legge 2 aprile 1968 n. 475, l'istituenda sede farmaceutica è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Mello (SO);

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 recante «Norme concernenti il servizio farmaceutico» e successive modificazioni, ed in particolare:

- l'art. 2 che stabilisce che «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;

- l'art. 9 che stabilisce che «la titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione a seguito della revisione della pianta organica può essere assunta per metà dal comune»;

– la legge 8 marzo 1968 n. 221, avente ad oggetto «Provvidenze a favore dei farmacisti rurali» e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 1 che classifica le farmacie in due categorie:

a) farmacie urbane situate in Comuni o centri abitati con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;

b) farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti;

– la legge 8 novembre 1991 n. 362, recante «Norme di riordino del settore farmaceutico» e successive modificazioni;

– la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, recante «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie» e successive modificazioni;

– la legge regionale n. 16 maggio 1986 n. 12, avente ad oggetto «Provvidenze a favore dei farmacisti rurali»;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

1. Di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Mello (SO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

2. di precisare che la sede farmaceutica di cui al punto 1. è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Mello (SO);

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR20060110)

(3.2.0)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2736**Comune di Poggiridenti (SO) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la richiesta di istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, inoltrata dal Sindaco del comune di Poggiridenti (SO) con deliberazione del consiglio comunale n. 7 del 15 febbraio 2006;

Preso atto che il comune di Poggiridenti (SO) è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche;

Preso atto che la popolazione residente nel comune di Poggiridenti (SO), secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2005 di n. 1.855 abitanti;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'ASL della Provincia di Sondrio, con deliberazione n. 153 del 7 aprile 2006, indirizzata alla D.G. Sanità, ha formulato parere favorevole all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Poggiridenti (SO);

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'Ordine Provinciale dei Farmacisti della Provincia di Sondrio, con nota indirizzata alla D.G. Sanità, prot. n. 474/O del 20 marzo 2006, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Poggiridenti (SO);

Ritenuto pertanto di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Poggiridenti (SO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della legge 2 aprile 1968 n. 475, l'istituenda sede farmaceutica è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Poggiridenti (SO);

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 recante «Norme concernenti il servizio farmaceutico» e successive modificazioni, ed in particolare:

- l'art. 2 che stabilisce che «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;

- l'art. 9 che stabilisce che «la titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione a seguito della revisione della pianta organica può essere assunta per metà dal comune»;

– la legge 8 marzo 1968 n. 221, avente ad oggetto «Provvidenze a favore dei farmacisti rurali» e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 1 che classifica le farmacie in due categorie:

a) farmacie urbane situate in Comuni o centri abitati con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;

b) farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti;

– la legge 8 novembre 1991 n. 362, recante «Norme di riordino del settore farmaceutico» e successive modificazioni;

– la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, recante «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie» e successive modificazioni;

– la legge regionale n. 16 maggio 1986 n. 12, avente ad oggetto «Provvidenze a favore dei farmacisti rurali»;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

1. Di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Poggiridenti (SO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

2. di precisare che la sede farmaceutica di cui al punto 1. è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Poggiridenti (SO);

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR20060111)

(5.3.1)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2744

Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale» che, all'art. 242, comma 7, stabilisce che il provvedimento di approvazione del progetto operativo di bonifica, messa in sicurezza operativa o messa in sicurezza permanente deve indicare, tra l'altro, l'entità delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi;

Visto l'allegato A1 della d.g.r. 4 febbraio 2000 n. 6/48055 «Integrazione alla d.g.r. 24 settembre 1999 n. 45274 avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento c/o recupero di rifiuti - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85, 54470/85, 24447/87, 23701/92, 42335/99", relativamente alle discariche dei rifiuti ed alla determinazione della garanzia finanziaria di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 22/975»;

Vista la d.g.r. 19 novembre 2004 n. 7/19461 «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche e integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;

Rilevato che con predetta la d.g.r. n. 19461/04 sono state sostituite tutte le precedenti deliberazioni nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01, ad eccezione di quanto disposto relativamente alle garanzie da prestarsi relativamente all'esecuzione degli interventi di bonifica dei siti contaminati, sino all'adozione di uno specifico provvedimento;

Preso atto che la Regione Lombardia ha partecipato a diversi incontri con le altre amministrazioni regionali per l'elaborazione di un modello condiviso delle condizioni contrattuali per la costituzione di fideiussioni bancarie o polizze assicurative a garanzia degli obblighi derivanti dall'esecuzione di interventi di bonifica/messa in sicurezza di siti inquinati, che è stato approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 24 settembre 2005;

Ritenuto pertanto di approvare il predetto modello, aggiornandolo in base ai disposti normativi dettati dal d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e di disporre che le fideiussioni bancarie e le polizze assicurative da presentarsi a garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati dovranno essere predisposte secondo lo schema allegato;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare l'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto: «Schema di polizza bancaria o fideiussione assicurativa da prestarsi a garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati»;

2. di abrogare le precedenti deliberazioni 24 settembre 1999 n. 45274, 4 febbraio 2000 n. 48055 e 2 agosto 2001 n. 5964;

3. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO A

Schema di polizza bancaria o fideiussione assicurativa da prestarsi a garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati

PREMESSO CHE:

1. la Società domiciliata in c.f. /p. IVA in seguito denominata contraente, è stata autorizzata con provvedimento n. del (Comune/Provincia/Regione/Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio) ad eseguire l'intervento di del sito ubicato in località del/i Comune/i di ai sensi del (citare il riferimento normativo ai sensi del quale il soggetto è stato autorizzato all'esecuzione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza);

2. il Contraente a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal provvedimento di autorizzazione di cui al punto 1), è tenuto a prestare una garanzia di € pari al % del costo stimato dell'intervento, da rivalutarsi annualmente secondo l'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita;

3. la suddetta garanzia può essere prestata in conformità a quanto previsto alle lettere b) e c) art. 1 della legge 348 del 10 giugno 1982, e successive modifiche e integrazioni, mediante fideiussione bancaria prestata da Aziende di Credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi oppure mediante polizza assicurativa prestata da Società di assicurazione autorizzata al rilascio di cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente;

4. è denominato Ente garantito

TUTTO CIÒ PREMESSO

Art. 1 - Costituzione delle garanzie

La sottoscritta

Azienda di Credito di seguito denominata Società, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi al n. in persona del proprio rappresentante legale *pro-tempore* Sig.

oppure

Società di Assicurazione autorizzata con provvedimento n. del al rilascio di cauzioni con polizze assicurative/fideiussioni bancarie a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente, con sede legale in Comune di via (cod. fiscale: /partita IVA), con la presente fideiussione/polizza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del c.c., si costituisce fideiussore del Contraente - il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal contratto - a favore dell'Ente garantito fino a concorrenza massima di €, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esecuzione dell'intervento autorizzato.

Art. 2 - Delimitazione della garanzia

La presente garanzia riguarda l'inadempimento da parte del Contraente degli obblighi di cui alle premesse, verificatosi nel periodo di vigenza della polizza.

La Società fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione, rivalutato annualmente come previsto al punto 2) delle premesse, e non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce Fideiussore del Contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'Ente garantito.

La Società si impegna a non apportare modificazione alcuna al contenuto della presente fideiussione/polizza senza preventiva comunicazione all'Ente garantito al quale sarà pertanto notificata ogni variazione.

Art. 3 - Calcolo del premio

Il premio per il periodo di durata indicato nella fideiussione/polizza, è dovuto in via anticipata ed in un'unica soluzione; nessun rimborso spetta al Contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

Art. 4 – Escussione della garanzia

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito dalla fideiussione/polizza, sarà eseguito, a semplice richiesta dell'Ente garantito e senza opporre eccezione alcuna, dalla Società entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta, notificata come per legge.

Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al Contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso.

Qualora la Società non provveda ad effettuare il pagamento entro il suddetto termine di 30 (trenta) giorni, per ogni giorno di ritardato pagamento, sarà tenuta a versare, in aggiunta al capitale, gli interessi calcolati al tasso legale.

Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero parzialmente o totalmente non dovute.

La Società rinuncia espressamente al beneficio della preventiva escussione del Contraente, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, nonché ad eccepire la decorrenza del termine di cui al successivo art. 1957 Codice Civile.

Art. 5 – Pagamento del premio ed altri oneri

Il mancato pagamento del premio iniziale e degli eventuali supplementi da parte del Contraente nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra quest'ultimo e la Società non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito, né il relativo onere potrà essere posto a carico dell'ente medesimo.

Non potranno essere posti a carico dell'Ente garantito imposte, spese nonché ogni altro eventuale onere, relativo e conseguente alla fideiussione/polizza.

Nessuna eccezione potrà essere opposta all'Ente garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia stato dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 6 – Durata della garanzia

Il presente contratto ha la durata di (anni, mesi), con efficacia a partire dalla data odierna e con validità sino allo svincolo definitivo da parte dell'Ente garantito, da attuarsi secondo le modalità di cui al successivo art. 7, e in conformità a quanto previsto dal provvedimento che autorizza l'intervento di bonifica/messa in sicurezza.

Art. 7 – Svincolo della garanzia

Il Contraente, per essere liberato dagli obblighi della garanzia, deve consegnare alla Società copia del provvedimento amministrativo dell'ente garantito che dispone lo svincolo della garanzia stessa.

Art. 8 – Surrogazione

La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'Ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il Contraente ed obbligati solidali, successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Art. 9 – Forma delle comunicazioni alla Società

Tutte le comunicazioni alla Società, dipendenti dalla fideiussione/polizza, dovranno essere notificate nelle forme di legge alla direzione generale.

Art. 11 – Foro competente

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente garantito, per qualsiasi controversia possa sorgere nei confronti di esso.

Il Contraente

La Società

(BUR20060112)

(2.2.1)

D.g.r. 15 giugno 2006 - n. 8/2745

Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Gerenzano (VA) finalizzato alla riqualificazione dell'area industriale dismessa «ex Nivea» – Presa d'atto della rinuncia da parte del comune proponente

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che con nota n. 6689 del 10 aprile 2002 il Sindaco del comune di Gerenzano (VA) ha promosso la procedura di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», per l'approvazione del Programma integrato di intervento relativo alla riqualificazione dell'area industriale dismessa «ex Nivea»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 9876 del 19 lu-

glio 2002 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 32 del 5 agosto 2002, con la quale la Regione Lombardia ha deliberato di partecipare alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco del comune di Gerenzano (VA);

Preso atto che con l'atto deliberativo soprarichiamato veniva individuato l'Assessore al Territorio e Urbanistica quale rappresentante della Regione Lombardia per lo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale e la sottoscrizione degli atti conseguenti, dando atto che lo stesso è componente del Collegio di Vigilanza;

Vista la nota del Sindaco del comune di Gerenzano (VA), prot. n. 11546 del 12 maggio 2006, prot. regionale n. Z1.2006.0011872 del 16 maggio 2006, con la quale l'amministrazione comunale ha comunicato formale rinuncia all'Accordo di Programma in argomento, in quanto a fronte del mutato quadro legislativo di riferimento, con l'entrata in vigore della l.r. 12/2005, la stessa ha deciso di attuare l'intervento attivando le procedure previste dall'articolo 92 comma 8;

Verificato pertanto che sono venuti a mancare i presupposti per addvenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi del comma 4, dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000;

Visto il d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005 con il quale sono state delegate all'Assessore al Territorio e Urbanistica le funzioni amministrative relative all'Accordo di Programma promosso dal Sindaco del comune di Gerenzano (VA), nonché la sottoscrizione dei provvedimenti conseguenti;

Visto il P.R.S. dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.5 «La riqualificazione e lo sviluppo urbano»;

Visto il DPEFR 2006/2008 che specifica l'obiettivo operativo 6.5.5.2 «Promozione di atti di programmazione: Programmi Integrati di Intervento nonché Accordo di Programma di rilievo urbanistico e territoriale»;

Delibera

1. di prendere atto della nota del Sindaco del comune di Gerenzano (VA), prot. n. 11546 del 12 maggio 2006, prot. regionale n. Z1.2006.0011872 del 16 maggio 2006, con la quale l'amministrazione comunale ha comunicato formale rinuncia all'Accordo di Programma in argomento;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20060113)

D.d.s. 14 giugno 2006 - n. 6683

(3.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della società «Edilperego Linea Marmo s.n.c. dei Fratelli Galbusera Roberto e Dario – via Roncada n. 8 – 23888 Perego (LC)»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ENTRATE E TRIBUTI

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP della società «Edilperego Linea Marmo s.n.c. dei Fratelli Galbusera Roberto e Dario – via Roncada 8 – 23888 Perego (LC)» c.f./p.I. 02910180138 presentata in data 31 marzo 2006 di cui al prot. regionale n. A1.2006.0049300 del 19 aprile 2006;

Verificato che la documentazione presentata dalla Società «Edilperego Linea Marmo s.n.c. dei Fratelli Galbusera Roberto e Dario – via Roncada 8 – 23888 Perego (LC)» comprova il possesso dei seguenti requisiti:

- a) la sede legale, amministrativa e operativa è ubicata nel Comune di Perego (LC) individuato nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;
- b) la compagine sociale si è costituita il 21 luglio 2005 e si trova attualmente nello stato di vigenza;
- c) la società non è titolare di quote o azioni di altre società beneficiarie di agevolazioni concesse ai sensi della presente legge;
- d) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;
- e) atto costitutivo e relativo statuto;
- f) è iscritta alla competente Camera di Commercio;
- g) ogni socio persona fisica dichiara di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie di agevolazioni fiscali concesse ai sensi della richiamata l.r. n. 11/2004;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, la società «Edilperego Linea Marmo s.n.c. dei Fratelli Galbusera Roberto e Dario – via Roncada 8 – 23888 Perego (LC)» c.f./p.I. 02910180138 all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2005 al 2008;

2. di riservervi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopraccitata e

alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura entrate e tributi: Viviana Rava

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20060114)

D.d.g. 19 giugno 2006 - n. 6822

(3.3.0)

Avvio sperimentazione per l'apprendistato professionalizzante art. 49 d.lgs. 276/03 per i dipendenti di imprese della distribuzione cooperativa

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 14 febbraio 2003 n. 30 «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro»;

Visto il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e successive modifiche «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», e in particolare l'art. 49 che disciplina l'apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico professionale;

Vista la d.g.r. n. 7/19432 del 19 novembre 2004, che dispone l'avvio della sperimentazione dell'apprendistato professionalizzante, disciplinato dall'art. 49 d.lgs. 276/03, attraverso percorsi finalizzati alla elaborazione, alla valutazione ed alla validazione di modelli di intervento (profili formativi, modalità di certificazione dei crediti nonché modalità di eventuale riconoscimento dei titoli);

Considerato che ai sensi dell'art. 49 comma 5-bis del d.lgs. 276/03 la disciplina dell'apprendistato professionalizzante è rimessa, in attesa di apposite leggi regionali da adottarsi di intesa con le parti sociali, ai contratti collettivi nazionali di categoria, stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

Considerato che nella circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 30 del 15 luglio 2005, ai fini della piena e immediata operatività dell'istituto restano in vigore le sperimentazioni regionali in materia e i relativi provvedimenti amministrativi, purché compatibili con il dettato del d.lgs. n. 276 del 2003 e relativi principi e criteri direttivi in esso contenuti;

Preso atto che in applicazione della d.g.r. 19432 del 19 novembre 2004, è stato sottoscritto in data 29 marzo 2005 il Protocollo d'intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato professionalizzante per i dipendenti di imprese della distribuzione cooperativa tra Regione Lombardia, Associazione Lombarda Cooperative di Consumatori, Federconsumo Lombardia - Confcooperative Lombardia, Associazione Italiana Cooperative di Consumo, Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti e le associazioni sindacali Filcams-CGIL, Fisascat-CISL, Uiltucs-UIL;

Considerato che la Regione Lombardia partecipa attivamente alla riforma del mercato del lavoro e alla definizione e messa in opera di nuovi strumenti per rendere sempre più efficiente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, valorizzando contestualmente la personalizzazione dei servizi stessi, la loro progressiva implementazione in relazione alle esigenze territoriali e il loro ampliamento a nuove aree e funzioni anche attraverso azioni sperimentali;

Considerato che attraverso l'avvio del protocollo sopra richiamato la Regione Lombardia intende in fase sperimentale adottare modelli coerenti con le finalità dell'istituto dell'art. 49 d.lgs. 276/03 e rispondere alle esigenze delle imprese e dei lavoratori;

Considerato che Regione Lombardia e le parti firmatarie del protocollo in questione hanno concordato, in via sperimentale ed a valere solo per i soggetti firmatari del medesimo protocollo, linee di indirizzo per la regolamentazione in generale dell'apprendistato art. 49 d.lgs. 276/03 e che ai tavoli preposti sono demandati i compiti di monitoraggio delle attività sperimentali;

Ritenuto inoltre opportuno attuare la sperimentazione di cui al protocollo sopra richiamato con l'emanazione di un dispositivo per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante per i dipendenti di imprese della distribuzione cooperativa;

Visti:

- le Linee di indirizzo per la sperimentazione «Apprendistato professionalizzante nel settore della distribuzione cooperativa» (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- il «Dispositivo per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante per i dipendenti di imprese della distribuzione cooperativa» (Allegato B), parte integrante e so-

stanziale del presente provvedimento, con il quale vengono definite l'entità delle risorse pari a € 400.000,00 e le modalità per accedere alle stesse;

Vista la d.g.r. n. 8/2 del 18 maggio 2005 - I Provvedimento Organizzativo VIII Legislatura - con la quale si approva la costituzione della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro nonché la nomina del Direttore Generale;

Vista la legge regionale 16/96 e successive modificazioni;

Decreta

1. di approvare le Linee di indirizzo per la sperimentazione «Apprendistato professionalizzante nel settore della distribuzione cooperativa» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare il «Dispositivo per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante per i dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato B);

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il direttore generale: Roberto Albonetti

ALLEGATO A

LINEE DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE «APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE COOPERATIVA»

1. Ambito di applicazione

I contenuti del presente atto si applicano esclusivamente alle assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante stipulato ai sensi della regolamentazione contenuta nel CCNL per i dipendenti da imprese della Distribuzione cooperativa del 2 luglio 2004 stipulato tra l'Associazione Lombarda Cooperative di Consumatori - A.L.C.C. - Legacoop, la Federconsumo Lombardia - Confcooperative Lombardia, l'Associazione Italiana Cooperative di Consumo - A.G.C.I., l'Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti - A.N.C.D. e Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL.

La presente sperimentazione non è applicabile alle assunzioni con contratto di apprendistato regolate da contratti collettivi diversi dal CCNL per i dipendenti da imprese della Distribuzione cooperativa stipulato tra l'Associazione Lombarda Cooperative di Consumatori - A.L.C.C. - Legacoop, la Federconsumo Lombardia - Confcooperative Lombardia, l'Associazione Italiana Cooperative di Consumo - A.G.C.I., l'Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti - A.N.C.D. e Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL.

Il contratto di apprendistato professionalizzante potrà essere stipulato con soggetti di età compresa tra i diciotto e ventinove anni. Ivi compresi pertanto soggetti di 29 anni e 364 giorni.

Il contratto di apprendistato professionalizzante sarà inoltre stipulabile con adolescenti che abbiano compiuto i diciassette anni d'età e siano già in possesso di una qualifica professionale ai sensi della legge delega n. 53 del 2003.

2. Durata della sperimentazione

Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano alle assunzioni come sopra individuate, stipulate a decorrere dal 30 marzo 2005.

Per le assunzioni di apprendisti effettuate dai datori di lavoro dal 2 luglio 2004 al 29 marzo 2005, ferma restando l'applicazione delle linee di indirizzo contenute nel presente atto, le 120 ore di formazione formale relative alla prima annualità, saranno ripartite nei periodi annuali successivi, in relazione alla durata dei singoli rapporti di lavoro.

Qualora le 120 ore di formazione formale relative alla prima annualità siano state erogate, l'azienda - in possesso delle capacità formative formali di cui al successivo punto 6 - predispone apposita dichiarazione di responsabilità attestante i contenuti del piano Formativo Individuale di dettaglio realizzati, le tempistiche e le metodologie utilizzate.

Qualora la formazione sia stata effettuata ai sensi della previgente normativa, l'azienda fornirà analoga dichiarazione di responsabilità cui algherà l'attestato rilasciato dall'Ente formativo accreditato presso la Regione Lombardia.

La sperimentazione dei percorsi formativi successivamente definita ha validità di due anni dalla data del presente atto e comunque fino all'entrata in vigore della legge regionale in materia. Ai contratti di apprendistato stipulati in vigore del presente atto continueranno, comunque, ad applicarsi le disposizioni contenute per tutta la durata dell'apprendistato contrattualmente prevista.

3. Durata del contratto e Piano formativo individuale

Il contratto di apprendistato professionalizzante, ha durata prevista dal CCNL per i dipendenti da imprese della Distribuzione cooperativa del 2 luglio 2004, in relazione alle qualifiche da conseguire, ovvero:

Livello finale	Durata in mesi
II	48
III super	48
III	48
IV super	48
IV	48
V	36

La formazione, costituisce elemento fondamentale del contratto di apprendistato professionalizzante e dovrà articolarsi sulla base di un Piano Formativo Individuale, documento integrante il contratto di lavoro.

Il Piano formativo individuale definisce il percorso formativo del singolo apprendista, coerentemente con il profilo tecnico-professionale a cui il contratto è finalizzato; esso dovrà prevedere il percorso di formazione formale, interna o esterna all'azienda, di almeno centoventi ore annue.

4. Definizione di formazione formale

Ai fini del presente atto, si definisce «formale» la formazione:

- svolta in ambiente organizzato e strutturato (un organismo di formazione, un istituto scolastico, nel luogo di lavoro, anche in locali distinti etc.);
- assistita da figure professionali idonee a trasferire competenze e conoscenze quali i tutor;
- esplicitamente progettata come apprendimento strutturato in termini di obiettivi, tempi e risorse;
- con esiti verificabili e certificabili.

Sono pertanto possibili attività formative formali sul lavoro in assistenza, finalizzate all'acquisizione di competenze coerenti con il Piano Formativo Individuale, purché posseggano i requisiti di cui sopra.

5. Modalità di erogazione della formazione formale

In relazione alle caratteristiche dell'apprendista, al bilancio di competenze dello stesso nonché in relazione alle peculiarità dei temi affrontati, la formazione formale, può essere attivata anche secondo le metodologie riportate di seguito:

Metodi e tecniche alternative per lo svolgimento della formazione formale	
<ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni di gruppo (comunicazione, problem solving, lavoro di gruppo, etc.) - Simulazioni - Project work - Analisi di casi - Utilizzo di filmati con relativa discussione - Cooperative learning 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività outdoor - FAD (formazione on line, video-conferenze, forum, web chat, etc.) - Attività presso aziende/punti di vendita/reparti pilota - Testimonianze - Visite aziendali - Formazione in assistenza

Fermo restando la durata minima obbligatoria di 120 ore annue di formazione formale svolta dall'apprendista secondo quanto stabilito dal Piano Formativo Individuale; si possono configurare tre differenti modalità di erogazione della formazione formale:

a) *Formazione formale interamente svolta all'esterno dell'azienda attraverso strutture accreditate* presso la Regione Lombardia per l'erogazione di interventi di formazione professionale: nel caso in cui l'impresa non sia in possesso della capacità formativa formale individuata secondo i requisiti e criteri di cui al successivo paragrafo.

b) *Formazione formale interna integrata da apporti esterni all'a-*

zienda: nel caso in cui l'impresa, pur essendo in possesso della capacità formativa formale, secondo i requisiti e criteri individuati nel successivo paragrafo, ritenga necessario integrare tale capacità attraverso il sostegno di capacità formative formali esterne all'azienda - con particolare riferimento sia alle competenze trasversali di base che alle competenze tecnico professionali.

c) *Formazione formale interamente svolta all'interno dell'azienda*, nel caso in cui l'impresa, unitamente alla capacità formativa formale interna individuata sulla base dei requisiti e criteri individuati nel successivo paragrafo, sia in grado altresì di documentare, con apposita dichiarazione di responsabilità attestante, anche i seguenti requisiti:

- particolare esperienza, con riferimento ai 3 anni precedenti l'assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante, nell'utilizzo di contratti a contenuto formativo (contratti di formazione lavoro, contratti di apprendistato art. 16 l. 196/97) e tirocini formativi e di orientamento;
- strutture, interne o esterne all'impresa, che si occupino specificatamente e continuamente dell'analisi dei fabbisogni, progettazione, pianificazione e della realizzazione delle attività di formazione per il personale occupato nell'impresa;
- disponibilità di locali idonei alla realizzazione di interventi di formazione teorica (reperibili anche all'esterno dell'impresa), distinti da quelli dove normalmente ha luogo l'attività lavorativa.

La Regione Lombardia attua l'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni di responsabilità relative alla capacità formativa formale delle aziende e dell'attività formativa erogata, segnalando, inoltre, agli Enti preposti eventuali difformità rilevate nell'erogazione della formazione anche ai sensi dell'art. 53, c. 3 del d.lgs. 276/03.

6. Soggetti erogatori della formazione formale

La formazione formale può essere erogata da:

1. organismi di formazione accreditati nell'ambito della formazione continua presso la Regione Lombardia;
2. imprese che possiedono una capacità formativa formale interna individuata attraverso i seguenti criteri e requisiti:
 - risorse e strutture formative adeguate a trasferire le competenze necessarie per la formazione del profilo formativo individuato nel Piano formativo individuale;
 - tutor che abbiano frequentato in modo documentabile la formazione prevista prima che venga erogata la formazione degli apprendisti;
 - locali, aule, attrezzature e macchinari strutturati ed adeguati allo svolgimento della formazione formale prevista per il profilo formativo individuato nel Piano formativo individuale.

La capacità formativa formale dell'impresa dovrà essere documentata attraverso una dichiarazione di responsabilità - dei requisiti di cui sopra - da allegare al Piano Formativo Individuale.

Le aziende, che decidono di erogare la formazione formale secondo le modalità di cui ai punti a) e b) del paragrafo 5, del presente atto, dovranno indicare nel Piano Individuale di dettaglio la struttura formativa accreditata presso la Regione Lombardia che eroga la loro attività di formazione e i servizi formativi (valutazione delle competenze in ingresso; predisposizione del Piano Individuale di dettaglio; monitoraggio delle attività formative; verifica, riconoscimento e attestazione del percorso formativo).

Le aziende che decidono di erogare la formazione formale secondo le modalità di cui al punto c) del paragrafo 5, del presente atto - optando pertanto per una formazione formale completamente interna all'azienda - dovranno indicare nel Piano Individuale di dettaglio, la struttura formativa accreditata presso la Regione Lombardia che eroga la formazione al tutor e che collabora all'attività di verifica, riconoscimento e attestazione del percorso formativo svolto dall'apprendista.

7. Tutor aziendale e tutor formativo

Durante tutta la durata del contratto di apprendistato professionalizzante dovrà essere garantita la presenza di un tutor aziendale con funzione di accompagnamento e sostegno del giovane durante l'intero percorso in apprendistato svolto in azienda.

La formazione formale in assistenza dell'apprendista si svolge nel rispetto del rapporto di un tutor per un massimo di 5 apprendisti, come previsto dal decreto del Ministero del Lavoro 28 febbraio 2000. In coerenza con le disposizioni di tale decreto nell'impresa con meno di 15 dipendenti il tutor potrà essere lo stesso imprenditore.

Nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 5 del presente atto, dovrà essere garantito un raccordo con un istituto formativo esterno attraverso un tutor formativo; dovrà essere altresì garantita la presenza di un tutor formativo con funzione di accompagnamento e sostegno del giovane durante l'intero percorso in apprendistato svolto all'esterno dell'azienda.

Come previsto dal Protocollo di Intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato professionalizzante nel settore della distribuzione cooperativa, sottoscritto in data 29 marzo 2005, durante tutta la durata del contratto dovrà essere garantito uno stretto raccordo tra il tutor aziendale e il tutor formativo. Tale raccordo dovrà inoltre essere indicato nel Piano formativo individuale.

Il tutor aziendale svolge il compito di:

- facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno del contesto organizzativo aziendale;
- partecipare attivamente alla definizione del Piano Formativo Individuale dell'apprendista;
- agevolare l'apprendimento dell'apprendista e presidiare l'andamento del processo di apprendimento nelle sue diverse fasi (sia nella formazione formale che non formale);
- facilitare la realizzazione di momenti di verifica dell'apprendimento e di valutazione finale delle competenze, in raccordo con la struttura formativa accreditata presso la Regione Lombardia;
- assicurare la congruenza dell'attività svolta in azienda rispetto agli obiettivi formativi identificati nel Piano Formativo Individuale.

Il tutor aziendale deve possedere i requisiti minimi previsti dal decreto ministeriale del 28 febbraio 2000, in sintesi così richiamate:

- le funzioni di tutor possono essere svolte da un lavoratore qualificato designato dall'impresa. In caso di imprese con meno di quindici dipendenti la funzione di tutor può essere svolta dallo stesso imprenditore;
- il lavoratore qualificato designato dall'impresa per rivestire la funzione di tutor deve possedere le seguenti caratteristiche: essere inquadrato ad un livello pari o superiore a quello che l'apprendista conseguirà al termine del periodo di apprendistato; svolgere attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista; possedere almeno tre anni di esperienza lavorativa.

Il tutor aziendale è tenuto, in ogni caso, a partecipare ad un percorso formativo, erogato da strutture formative accreditate presso la Regione Lombardia, di durata variabile a seconda che la formazione si svolga in una delle modalità - a), b) o c) - di cui al paragrafo 5 del presente atto.

Il percorso formativo obbligatorio per il tutor aziendale dovrà essere attuato nel rispetto delle seguenti modalità:

- nelle aziende che optano per la formazione esterna, di cui alla lettera a) del paragrafo 5 del presente atto si richiede una formazione di 12 ore complessive. Con riferimento a tutor che abbiano già frequentato in precedenza la formazione obbligatoria di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto ministeriale 28 febbraio 2000, all'avvio della prima annualità di formazione i tutor dovranno partecipare ad almeno una specifica iniziativa formativa della durata minima di 4 ore sul tema del Piano Formativo Individuale e finalizzata al rafforzamento delle competenze volte alla definizione e alla gestione del Piano Individuale di dettaglio.
- per le aziende che invece ricorrono alla formazione integrata o a quella completamente interna, di cui alle lettere b) e c) del paragrafo 5 del presente atto, si richiede una formazione rivolta al tutor della durata di 12 ore complessive. Con riferimento a tutor che abbiano già frequentato in precedenza la formazione obbligatoria di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto ministeriale 28 febbraio 2000, il monte ore previsto per il percorso formativo obbligatorio si riduce ad 8 ore.

8. Finanziamento pubblico

La Regione Lombardia garantisce le risorse economiche necessarie allo svolgimento dell'attività formativa della sperimentazio-

ne dell'apprendistato professionalizzante nel settore della Distribuzione Cooperativa secondo i seguenti criteri:

È posta a carico del finanziamento pubblico, in tutti i casi, la formazione dei tutor aziendali.

Inoltre, i fondi pubblici verranno utilizzati per finanziare l'attività formativa svolta durante il percorso in apprendistato secondo i seguenti criteri e come riportato nella tabella di cui al successivo punto 11:

1. nelle ipotesi a) e b), di cui al paragrafo 5 del presente atto, il finanziamento pubblico verrà stanziato per la formazione formale esterna;
2. nell'ipotesi b), di cui al paragrafo 5 del presente atto, il finanziamento pubblico verrà stanziato altresì per i servizi riguardanti:
 - la predisposizione e la valutazione del bilancio di competenze iniziale dell'apprendista;
 - la predisposizione del Piano individuale di dettaglio;
 - il monitoraggio delle attività formative svolte durante il percorso in apprendistato;
 - la verifica, l'attestazione del percorso formativo nonché il riconoscimento della qualificazione tecnico-professionale acquisita al termine del contratto di apprendistato;
3. nell'ipotesi c), di cui al paragrafo 5 del presente atto, il finanziamento pubblico sarà erogato con riferimento alla formazione del tutor aziendale e all'attività di verifica, attestazione e riconoscimento dello stesso percorso formativo degli apprendisti.

Al fine di potenziare l'offerta formativa disponibile sul territorio e di valorizzare le iniziative sperimentali in materia di apprendistato professionalizzante, gli oneri economici potranno essere sostenuti, mediante apposite convenzioni, anche da altri finanziamenti di derivazione pubblica o privata (es: Enti Bilaterali, Fondazioni, Aziende speciali etc...).

9. Gli obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi e le relative aree di contenuto nonché le competenze per aree di qualifica da conseguire nell'ambito del contratto saranno definiti sulla base del documento: «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione, servizi e turismo», approvato dalla Commissione nazionale istituita presso il Ministero del Lavoro.

Tali profili formativi potranno essere ulteriormente definiti, aggiornati e/o integrati anche in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro e delle relative specificità territoriali. Al fine di garantire il riconoscimento delle qualifiche nelle altre Regioni e/o Province autonome, i profili formativi regionali saranno emanati nel rispetto degli standard minimi nazionali fissati dall'istituendo Repertorio Nazionale delle Professioni di cui all'art. 52 d.lgs. 276/2003.

L'offerta di profili professionali regionali potrà essere successivamente aggiornata o integrata sulla base delle proposte condivise avanzate dalle parti sociali firmatarie del Protocollo d'intesa del 29 marzo 2005 a livello settoriale, territoriale o nazionale anche su proposta degli Enti Bilaterali. Gli ulteriori e nuovi profili formativi, non contemplati nel Protocollo del 29 marzo 2005, dovranno essere presentati anche su proposta degli Enti Bilaterali territoriali e valutati dal Gruppo Tecnico previsto nel citato Protocollo.

10. Piano Formativo Individuale

Il Piano Formativo Individuale, documento allegato al contratto di apprendistato, forma parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il Piano Formativo Individuale, relativo alle assunzioni di apprendisti ai sensi della presente sperimentazione, è contenuto nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Piano Formativo Individuale sarà redatto, sulla base dei profili formativi del documento ISFOL: «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione, servizi e turismo». Esso inoltre dovrà essere coerente con il profilo formativo di riferimento, ovvero con gli obiettivi formativi, le relative aree di contenuto e le competenze per gruppi di qualifica da conseguire nell'ambito del contratto di apprendistato.

I datori di lavoro sono tenuti a trasmettere il Piano Formativo Individuale alla competente Commissione Paritetica costituita

presso l'Ente Bilaterale, la quale esprimerà il proprio parere di conformità, anche con particolare riferimento al profilo formativo indicato.

Ove la Commissione non si esprima nel termine di 15 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dall'azienda, questa si intenderà accolta e il datore di lavoro provvederà ad inviare il C/ASS corredato dai relativi allegati (Parere di conformità, Piano Formativo Individuale, Dichiarazione sulla «capacità formativa formale interna dell'azienda») alla Provincia competente e alla Commissione medesima.

Fermo restando il rispetto dell'integrale applicazione del CCNL per i dipendenti da imprese della Distribuzione cooperativa, le aziende che omettano il versamento della quota di finanziamento all'Ente Bilaterale territorialmente competente, ovvero all'Ente Bilaterale Nazionale, dichiareranno a tale Ente l'avvenuta corresponsione ai lavoratori della quota dovuta dall'azienda, fornendo altresì l'opportuna documentazione in proposito.

Anche in tale ipotesi il datore di lavoro provvederà ad inviare il C/ASS corredato dai relativi allegati (Dichiarazione trasmessa all'Ente Bilaterale, Piano Formativo Individuale, Dichiarazione sulla «capacità formativa formale interna dell'azienda») alla Provincia competente e alla Commissione medesima.

11. Piano Formativo Individuale di dettaglio

Il Piano formativo individuale di dettaglio, documento successivo ed integrativo al Piano Formativo Individuale, indica il percorso formativo dell'apprendista. Esso descrive nello specifico, e per tutta la durata del contratto di apprendistato, le modalità di erogazione della formazione formale interna e/o esterna all'azienda, indicandone l'articolazione secondo una delle tre modalità a), b) o c) di cui al paragrafo 5 del presente atto.

Il Piano formativo individuale di dettaglio potrà essere integrato in relazione all'offerta formativa, alle competenze acquisite dall'apprendista. Potrà inoltre essere modificato qualora l'impresa si trovasse nella condizione di riorganizzare o innovare i processi aziendali a seguito di accordi tra le parti sociali.

Il Piano formativo individuale di dettaglio definisce altresì il rapporto di collaborazione tra l'impresa e l'istituzione formativa esterna. Esso sarà redatto dall'impresa - con il supporto dell'ente di formazione qualora siano poste in essere, per l'erogazione del-

la formazione formale, le modalità a) e b), di cui al paragrafo 5 del presente atto - sulla base di quanto emerso dal bilancio di competenze iniziale dell'apprendista e nel rispetto delle norme contenute nel CCNL per i dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa del 2 luglio 2004.

Le differenti modalità di definizione del Piano formativo individuale di dettaglio si diversificano a seconda della modalità di erogazione della formazione e possono essere così riassunte:

- **Modalità a):** l'azienda procede all'inserimento dell'apprendista nelle attività formative modulari o corsuali previste dai progetti finanziati dagli enti competenti (Regione, Province, etc.).

- **Modalità b):** fermo restando il limite del 35% del monte ore di formazione complessivo da dedicare ai moduli trasversali, l'azienda realizza parte dell'attività formativa utilizzando risorse interne ed esternalizza da un minimo di 20 ore ad un massimo di 50 ore le attività di carattere trasversale o professionalizzante per le quali non possiede competenze al proprio interno. L'impresa si avvale, inoltre, dei servizi di valutazione in ingresso, predisposizione del Piano formativo individuale di dettaglio, monitoraggio e verifica del percorso formativo per un totale di 20 ore come riportato nella seguente tabella che saranno messe a disposizione da parte della struttura formativa in appoggio al tutor aziendale.

- **Modalità c):** l'azienda procede alla predisposizione del Piano individuale di dettaglio, sulla base delle indicazioni che il tutor ha ricevuto durante il percorso formativo *ad hoc* di 12 ore o di 8 ore, secondo quanto stabilito al paragrafo 7 del presente atto. Il raccordo con l'ente di formazione avviene attraverso lo scambio di rapporti trimestrali e attraverso la verifica annuale del percorso formativo destinata a raccogliere la documentazione necessaria per la certificazione delle competenze. Il Piano formativo individuale di dettaglio dovrà essere allegato al primo rapporto trimestrale.

La tabella seguente illustra, per ogni anno di sperimentazione, la durata (suddivisa rispetto alle diverse soluzioni di organizzazione formativa adottate dall'impresa) sia della formazione realizzata per i tutor aziendali (1) e per gli apprendisti (4) sia dei servizi erogati a supporto dei compiti del tutor aziendale (2, 3, 5, 6).

	a) Formazione esterna	b) Formazione integrata	c) Formazione interna
1 Formazione tutor aziendali	12 ore oppure 4 ore	12 ore oppure 8 ore	12 ore oppure 8 ore
2 Valutazione competenze in ingresso		2 ore (supporto al tutor aziendale)	
3 Predisposizione Piano formativo individuale di dettaglio		3 ore (supporto al tutor aziendale)	
4 Moduli trasversali e professionali di formazione esterna	120 ore annuali per apprendista	Minimo 20 ore massimo 50 ore annuali per apprendista	
5 Monitoraggio		12 ore annuali (supporto al tutor aziendale)	
6 Verifica del percorso formativo		3 ore annuali (supporto al tutor aziendale)	4 ore annuali (supporto al tutor aziendale)

12. Glossario minimo

- **Accreditamento:** gli enti/strutture formative accreditate per l'erogazione di interventi di formazione professionale presso la Regione Lombardia sono individuate ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003, d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

- **Attività formative formali sul lavoro:** percorsi formativi, realizzati nell'ambito del contesto lavorativo, costituiti da attività strutturate, dotate di completezza logica e previste dal regolare svolgimento della pratica lavorativa, che l'apprendista compie in affiancamento al tutor aziendale.

- **Bilancio di competenze:** per Bilancio di competenze si intende la valutazione delle caratteristiche individuali che concorrono all'efficace presidio di una situazione lavorativa, di un'attività, compito o prestazione. Il Bilancio di competenze si costituisce da molteplici elementi, alcuni legati alla natura del lavoro (conoscenze, tematiche operative...), altri legati a caratteristiche individuali di utilizzo individuale del proprio sapere (capacità di comunicazione, motivazione e comportamenti...).

- **Monitoraggio:** per monitoraggio si intende l'attività volta a produrre un rapporto annuale contenente una valutazione relati-

va all'efficacia e all'efficienza del modello didattico-organizzativo sperimentato funzionale alla regolamentazione e alla riproducibilità a regime dei percorsi formativi realizzati.

- **Obiettivi formativi:** per Obiettivi formativi si intende l'insieme degli apprendimenti e delle competenze previsti come risultato atteso dell'intervento formativo.

- **Valutazione del percorso formativo:** per valutazione del percorso formativo si intende la valutazione del percorso formativo svolto in un dato periodo allo scopo di migliorarne l'efficacia per il periodo successivo.

- **Verifica del percorso formativo:** per verifica del percorso formativo si intende l'attività di accertamento dell'efficacia dell'intervento formativo, con particolare riferimento ai processi attuati dall'impresa e dalla struttura formativa al fine di far acquisire all'apprendista le competenze previste nel Piano Formativo Individuale.

13. Definizione di modalità e criteri per la certificazione del percorso formativo

Il contratto di apprendistato professionalizzante è finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale attraverso la formazione sul lavoro. La qualificazione del lavoratore nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante deve essere intesa

quale acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali.

L'apprendistato professionalizzante prevede la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite e la registrazione successiva di queste sul libretto formativo.

Si prevedono due momenti finalizzati al riconoscimento formale delle competenze:

- a. attestazione di partecipazione;
- b. certificazione delle competenze acquisite.

a. Per attestazione di partecipazione, si intende un documento formalizzato, da predisporre annualmente e da consegnare all'apprendista, che riporta il numero di ore di formazione formale frequentate.

Nel caso di interruzione contrattuale tale documento va redatto, in riferimento al periodo di attività effettivamente svolto, per consentire l'eventuale riconoscimento dei crediti formativi nel caso di nuovo contratto di apprendistato.

Per credito formativo, si intende il valore attribuito a competenze acquisite da un individuo, che può essere riconosciuto, in ambito di apprendistato, ai fini della personalizzazione del percorso formativo formale e non formale.

b. Per certificazione delle competenze si intende il riconoscimento di una o più competenze acquisite dall'apprendista in un percorso di formazione formale e non formale.

Per competenza acquisita si intende il possesso verificato delle abilità, competenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, insieme, permettono alla persona di raggiungere il profilo formativo predeterminato all'interno del Piano individuale di formazione nonché l'efficace presidio di un compito o attività complessa.

La funzione della certificazione delle competenze è svolta dalla Regione, di concerto con le Province, sulla base della verifica del percorso formativo, operata annualmente dal tutor aziendale, in collaborazione con il tutor formativo, e coerentemente con il Piano formativo individuale.

La Regione provvede a rendere trasparente la certificazione attraverso la definizione di procedure e di strumenti all'uopo previsti.

14. Tipologia di progetto e modalità di realizzazione

Il Progetto Quadro

Il progetto quadro prevede un insieme articolato di azioni formative in grado di rispondere alla domanda di formazione esterna di specifiche aree professionali del Terziario (Progetti Quadro settoriali) e/o territoriali (Progetti Quadro territoriali).

A tal fine il Progetto quadro, realizzato anche attraverso Associazioni Temporanee di Scopo, dovrà essere caratterizzato dalla massima flessibilità nella definizione dei percorsi formativi che saranno costituiti da un'offerta di servizi modulari e corsuali tale da consentire la massima personalizzazione dei percorsi, (fermo restando le disposizioni previste dai decreti ministeriali 8 aprile 1998 e 20 maggio 1999 n. 179) e tale da garantire una composizione delle azioni previste, nel rispetto della normativa vigente, la cui somma corrisponda alla durata prevista dal CCNL della distribuzione cooperativa.

È facoltà degli operatori destinare una quota massima pari al 10% del finanziamento approvato ad azioni di accompagnamento complementari all'attuazione dei percorsi formativi.

Tali azioni possono essere rivolte:

- alla predisposizione dei modelli;
- alle procedure di diffusione/comunicazione delle proposte formative;
- alla standardizzazione degli interventi finalizzati;
- al riconoscimento delle competenze;
- alla diffusione delle buone prassi sperimentate.

Nell'ambito dei Progetti Quadro è prevista la possibilità di delegare fino al 20% delle attività formative a soggetti giuridici in possesso di competenze specialistiche.

Sono previste due modalità di realizzazione dei Progetti Quadro:

- *Progetti Quadro settoriali a valenza regionale*, nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti (modalità indicata alle lettere a) e b) del precedente punto 5), i servizi per la formazione integrata e la formazione dei tutor. I-

noltre verrà finanziata la formazione dei tutor delle imprese che optano per la formazione interna (modalità indicata alla lettera c) del precedente punto 5) e l'attività di verifica del percorso formativo svolta dal tutor aziendale in collaborazione con il tutor formativo.

- *Progetti Quadro territoriali a valenza provinciale* nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti (modalità indicata alle lettere a) e b) del precedente punto 5), i servizi per la formazione integrata e la formazione dei tutor.

I Progetti Quadro territoriali potranno essere realizzati sulla base di cataloghi modulari o, in alternativa, mediante attività corsuali lineari.

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

PROFILO FORMATIVO DI RIFERIMENTO (barrare e specificare)

- Definito dal documento ISFOL «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione, servizi e turismo»
.....
- Valutato dal Gruppo Tecnico costituito ai sensi del Protocollo d'intesa del 29 marzo 2005:
.....

DATI AZIENDA

- Ragione sociale
- Sede legale
- Legale Rappresentante
- Attività svolta
- Settore di appartenenza:
 - Terziario
 - Distribuzione
 - Servizi
- Unità locale/i in cui si svolge l'apprendistato
- Area di inserimento dell'apprendista

DATI APPRENDISTA

- Nome e cognome
- Luogo e data di nascita
- Titolo di studio
- Altre certificazioni di competenze coerenti con il profilo formativo di riferimento

DATI CONTRATTUALI

- Contratto collettivo applicato: CCNL per i dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa del 2 luglio 2004.
- Tipo di qualifica contrattuale da conseguire
- Durata contratto di apprendistato

DATI TUTOR AZIENDALE

- Nome e cognome
- Qualifica
- Esperienza lavorativa in anni
- Competenze ed esperienza possedute
- Adempimento formazione prevista dal d.m. 28 febbraio 2000
 - sì
 - no

DESCRIZIONE GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO

Obiettivi generali del percorso formativo in apprendistato

1.
2.
3.

Contenuti generali del percorso formativo in apprendistato

1.
2.
3.

Competenze attese al termine del percorso formativo

1.
2.
3.

Formazione formale: n. ore 120 annuali

Formazione di base/trasversali (analisi delle competenze, sicurezza, contrattualistica, organizzazione ed economia, competenze relazionali) 48 ore annue, da svolgersi presso (*barrare l'opzione*):

- Presso il soggetto attuatore
- In parte presso la propria azienda
- Interamente presso la propria azienda

Formazione tecnico-professionale 72 ore annue, da svolgersi presso (*barrare l'opzione*):

- Presso il soggetto attuatore
- In parte presso la propria azienda
- Interamente presso la propria azienda

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO B

Elementi costitutivi del progetto

**DISPOSITIVO
PER LA FORMAZIONE ESTERNA SPERIMENTALE
IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
PER I DIPENDENTI DA IMPRESE
DELLA DISTRIBUZIONE COOPERATIVA**

Riferimenti normativi

- L. 30/03
- D.lgs. 276/03
- L. 53/03
- L. 80/05
- L. 144/99
- L. 196/97
- D.lgs. 112/98
- D.d.g. n. 1267 e 1269 del 7 febbraio 2006
- D.m. n. 20 dell'8 aprile 1998
- D.m. n. 22 del 28 febbraio 2000
- D.m. n. 179 del 20 maggio 1999
- D.g.r. 19432 del 19 novembre 2004 di approvazione della «Sperimentazione apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 276/03»
- L.r. 1/1999
- L.r. 1/2000
- Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma ottobre 2002.
- Protocollo d'intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato professionalizzante per i dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa, sottoscritto in data 29 marzo 2005 tra Regione Lombardia, Associazione Lombardia Cooperative di Consumatori, Federconsumo Lombardia - Confcooperative Lombardia, Associazione Italiana Cooperative di Consumo, Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti e Filcamas-CGIL, Fisascat-CISL, Uiltucs-UIL.

Classificazione delle azioni

Macrotipologia di azione: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di progetto: Formazione continua e permanente

Sottotipologia di progetto: Percorsi formativi per apprendisti

Ambito del dispositivo

Sono oggetto del finanziamento del presente dispositivo le attività di formazione formale **(1)** di apprendistato professionalizzante organizzate secondo la modalità di fruizione esterna all'azienda; è esclusa pertanto dal finanziamento del presente dispositivo la attività di formazione interna, erogata direttamente dall'azienda.

TIPOLOGIE DI PROGETTO AMMISSIBILI

Progetto quadro

Il progetto quadro prevede un insieme articolato di azioni di formazione esterna per specifiche aree professionali della Distribuzione Cooperativa (Progetti Quadro settoriali) e/o territoriali (Progetti Quadro territoriali).

A tal fine il Progetto quadro è caratterizzato dalla flessibilità nella definizione dei percorsi formativi, costituiti da un'offerta di servizi modulari e corsuali tale da consentire la personalizzazione dei percorsi, (fermo restando le disposizioni previste dai decreti ministeriali 8 aprile 1998 e 20 maggio 1999 n. 179) e tale da garantire una composizione delle azioni previste, nel rispetto della normativa vigente, la cui somma corrisponda alla durata prevista dal CCNL del Terziario.

I Progetti Quadro possono essere articolati secondo le seguenti modalità:

Progetti Quadro settoriali a valenza regionale, nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti, i servizi per la formazione integrata, le attività di verifica del percorso formativo e le attività di formazione ai tutor.

Progetti Quadro territoriali a valenza provinciale nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti, i servizi per la formazione integrata e la formazione dei tutor.

I Progetti Quadro territoriali potranno essere realizzati sulla base di cataloghi modulari o, in alternativa, mediante attività corsuali lineari.

Soggetti promotori

I progetti quadro settoriali e/o territoriali dovranno obbligatoriamente essere concordati dalla Associazione Lombarda Cooperative di Consumatori - A.L.C.C. - Legacoop, Federconsumo Lombardia - Confcooperative Lombardia, Associazione Italiana Cooperative di Consumo - A.G.C.I., Associazione Nazionale Cooperative fra Dettaglianti - A.N.C.D., e/o dalle loro Associazioni territoriali in accordo con Filcamas-CGIL, Fisascat-CISL, Uiltucs-UIL e/o dalle strutture territorialmente competenti.

AZIONI AMMISSIBILI E DESTINATARI

1. Percorsi formativi rivolti ad apprendisti

I Progetti Quadro dovranno articolarsi in più percorsi e prevedere attività formative progettate e realizzate:

- *ad hoc* (realizzando percorsi di formazione esterna all'azienda);

(1) Ai fini del presente atto, si definisce «formale» la formazione:

- svolta in ambiente organizzato e strutturato (un organismo di formazione, un istituto scolastico, nel luogo di lavoro, anche in locali distinti etc.);
- assistita da figure professionali idonee a trasferire competenze e conoscenze quali i tutor;
- esplicitamente progettata come apprendimento strutturato in termini di obiettivi, tempi e risorse;
- con esiti verificabili e certificabili.

• in integrazione con altri corsi programmati ed attivati all'interno dell'azienda.

I percorsi previsti nel PQ, nel caso di corsi interamente erogati all'esterno dell'azienda, dovranno avere durata massima riconoscibile annualmente pari a 120 ore.

I destinatari ammissibili alla presente azione sono giovani di età compresa tra 18 e 29 anni (2) assunti con contratto di apprendistato professionalizzante stipulato in data precedente all'iscrizione al percorso formativo. L'iscrizione al percorso formativo dei singoli apprendisti potrà essere prevista in tempi diversi per ciascun apprendista, purché l'intero percorso formativo di ciascun apprendista possa concludersi entro i termini prescritti. Per ogni destinatario deve essere compilato il piano formativo individuale, come da format allegato al documento «Linee di indirizzo per la sperimentazione - Apprendistato professionalizzante nel settore della Distribuzione Cooperativa».

In accompagnamento alle attività in apprendistato dovrà essere garantito uno stretto raccordo tra il tutor aziendale e il tutor formativo. In particolare il tutor aziendale svolge il compito di:

- facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno del contesto organizzativo aziendale;
- partecipare attivamente alla definizione e all'aggiornamento del Piano Formativo Individuale dell'apprendista;
- agevolare l'apprendimento dell'apprendista e presidiare l'andamento del processo di apprendimento nelle sue diverse fasi;
- facilitare la realizzazione di momenti di verifica dell'apprendimento e di valutazione finale delle competenze, in raccordo con la struttura formativa;
- assicurare la congruenza dell'attività svolta in azienda rispetto agli obiettivi formativi identificati nel Piano Formativo Individuale.

Il tutor aziendale deve possedere i requisiti minimi previsti dal d.m. 22 del 28 febbraio 2000.

2. Azioni formative dedicate ai tutor aziendali coinvolti nelle sperimentazioni

Per la presente sperimentazione si prevede la progettazione e l'erogazione di specifiche azioni formative dedicate ai tutor aziendali e finalizzate a sviluppare e/o integrare le loro competenze.

3. Azioni di accompagnamento

Per la presente sperimentazione si potrà prevedere la progettazione di azioni di accompagnamento per la realizzazione di attività a supporto della sperimentazione complementari all'attuazione dei percorsi formativi.

Tali azioni sono rivolte a:

- predisposizione dei modelli;
- procedure di diffusione/comunicazione delle proposte formative;
- standardizzazione degli interventi finalizzati;
- riconoscimento delle competenze;
- monitoraggio delle attività formative.

Il costo della presente azione non può superare il 10% del costo totale del progetto, sia in fase di approvazione, sia in fase di rendicontazione.

PROFILI FORMATIVI

Per la definizione dei contenuti formativi si faccia riferimento al documento ISFOL «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione, servizi e turismo», approvato dalla Commissione nazionale istituita presso il Ministero del Lavoro.

Eventuali ulteriori e nuovi profili dovranno essere preventivamente sottoposti ad una valutazione di adeguatezza e coerenza con la sperimentazione da parte del Gruppo Tecnico, di cui al Protocollo d'Intesa del 29 marzo 2005

Modalità presentazione dei «progetti quadro»

L'operatore, singolo o raggruppato in ATS, dovrà essere titolare di sede operativa accreditata per la **tipologia SF2 o SF3**, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

Nel caso di raggruppamento in ATS l'operatore capofila dovrà necessariamente possedere i requisiti di accreditamento sopra detti mentre un solo membro potrà essere accreditato anche unicamente per la tipologia SF1 e potrà svolgere esclusivamente le azioni formative connesse alla suddetta tipologia di accreditamento.

L'operatore è tenuto ad indicare in fase di presentazione del progetto la sede operativa accreditata in cui svolge ciascuna azione ed a rispettarla nella fase di erogazione.

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun progetto quadro presentato da CFP trasferiti non potrà essere superiore a 110.000,00 euro.

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun progetto presentato dagli altri operatori non potrà essere superiore a 200.000,00 euro.

Il preventivo dovrà essere formulato in base ai parametri massimali sotto indicati, per tipologia di ente:

A	B	
VALORE ATTESO ALLIEVI	COSTO ORARIO MAX CFP TRASFERITI	COSTO ORARIO MAX ALTRI ENTI ACCREDITATI
12	€ 50,00	€ 90,00

Per il calcolo del costo del progetto dovranno essere utilizzate le seguenti formule:

COSTO TOTALE PROGETTO = SOMMA DEL COSTO DI CIASCUNA AZIONE

Dove:

COSTO AZIONE = COSTO ORARIO × NUMERO ORE

VALORE ATTESO ALLIEVI (col. A) è il numero minimo obbligatorio per attivare la singola classe.

COSTO ORARIO (col. B) è il parametro massimale di costo orario.

NUMERO ORE è il numero di ore formative previste.

Il valore così calcolato (**COSTO TOTALE PROGETTO**) costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato nel costo preventivo del progetto quadro.

La domanda di finanziamento corredata del progetto quadro dovrà essere presentata, pena l'improcedibilità, utilizzando esclusivamente il formulario on line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>

La documentazione cartacea deve contenere:

- la suddetta domanda di finanziamento;
- nel caso di ATS, la lettera di intenti dell'operatore/capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento, sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso.

La suddetta documentazione deve essere presentata presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione elencate in allegato, entro le ore 16.30 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Quale la scadenza coincida con:

- il venerdì, il termine è anticipato alle ore 12.00;
- giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

Progetto per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante per i dipendenti da imprese della distribuzione cooperativa

Per informazioni è possibile chiamare il numero 840.011.222.

La domanda che non perviene entro i citati termini non è esaminata e la Regione non risponde di eventuali disguidi dovuti alla spedizione della stessa tramite il servizio postale.

Risorse

All finanziamento delle azioni realizzate nell'ambito del presen-

(2) Sono ammissibili anche destinatari diciassetenni in possesso di qualifica professionale.

te dispositivo sono assegnati complessivamente € 400.000,00, parte delle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto direttoriale n. 407 del 12 dicembre 2005 e appostate sul bilancio regionale all'UPB 2.2.1.2.401 cap. 5249.

La Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro si riserva la possibilità di procedere, nel corso dell'anno 2006, all'allocatione di ulteriori risorse finanziarie.

Modalità di approvazione dei progetti

L'istruttoria avverrà sulle domande pervenute corredate della suddetta documentazione.

Una volta finanziato il progetto, l'operatore dovrà avviare lo stesso entro i termini previsti dal presente dispositivo.

La Regione Lombardia in fase di valutazione applicherà i criteri sottoriportati.

CRITERI

A) Impatto potenziale: fino a 100 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
1. Analisi del contesto e dei bisogni specifici a cui si vuol dare risposta	40
2. Rilevanza del progetto rispetto agli obiettivi individuati	30
3. Fattori di sostenibilità e trasferibilità del progetto	30

B) Progetto: fino a 150 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
4. Coerenza delle singole azioni previste con gli obiettivi prefissati	40
5. Metodologie, tecniche e strumenti utilizzati	40
6. Qualità dei servizi per la formazione integrata	40
7. Strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati	30

C) Soggetto proponente: fino a 100 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
8. Esperienza specifica in attività analoghe (numero progetti, valorizzazione economica, ruoli svolti) negli ultimi tre anni	50
9. Corrispondenza degli obiettivi del progetto alle strategie complessive	50

D) Priorità: fino a 150 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
10. Rispondenza alle priorità regionali	150

Punteggio complessivo: fino a **500 punti**.

Se sommando i punteggi dei criteri A e B non si ottengono almeno 120 punti (su 250 assegnabili) il progetto non è ammissibile.

Modalità di gestione dei progetti finanziati

L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione entro 45 giorni della pubblicazione sul BURL della graduatoria finale procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle azioni (avvio della prima azione).

I progetti di ente dovranno essere conclusi entro 24 mesi dall'avvio.

L'erogazione del finanziamento pubblico verrà effettuata come segue:

- 50% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto,
- 30% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto,
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs.

385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi. Detta garanzia dovrà avere efficacia di un anno, prorogabile tacitamente di sei mesi in sei mesi fino al termine massimo di ulteriori dodici mesi, salvo lo svincolo disposto dalla Regione Lombardia contestualmente all'erogazione del saldo finale, ovvero a seguito del recupero delle somme anticipate e rivelatesi non dovute (come da fac-simile allegato).

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto previsto nel d.d.g. n. 14159 del 28 settembre 2005.

Per quanto concerne infine le spese ammissibili e le modalità di certificazione e rendicontazione della spesa, si rinvia alla normativa regionale vigente.

Allegato 1

Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano
- Sedi territoriali della Regione:

- BERGAMO - Via XX Settembre 18/A - 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
- BRESCIA - Via Dalmazia, 92/94 C - 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
- COMO - Via Einaudi, 1 angolo via Benzi - 22100 (CO)
Tel. 031.3201
- CREMONA - Via Dante, 136 - 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
- LECCO - Corso Promessi Sposi, 132 - 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
- LEGNANO - Via Felice Cavallotti, 11/13 - 21100 (MI)
Tel. 02-67655952-3
- LODI - Via Haussman, 7/11 - 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
- MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 57 - 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
- MONZA - Piazza Cambiaghi, 3 - 20052
- PAVIA - Via Cesare Battisti, 150 - 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
- SONDRIO - Via Del Gesù, 17 - 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
- VARESE - Viale Belforte, 22 - 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

Allegato 2

INFORMATIVA

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:

- procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento
- svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto
- 2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica
- 3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il direttore generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs n. 196 del 2003.

(BUR20060115)

(3.3.0)

D.d.g. 19 giugno 2006 - n. 6882**D.g.r. 8/403 del 26 luglio 2005: approvazione del dispositivo per il sistema di formazione a scelta individuale**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Vista la legge n. 236 del 19 luglio 1993 «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione»;

Vista la legge 53 dell'8 marzo 2000 «Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi e delle città»;

Visto il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 243/V/2004 del 22 settembre 2004, attuativo della l. 236/93 art. 9 comma 3, recante «Ripartizione delle risorse per sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare e accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese per sviluppare la competitività», che prevede per la Regione Lombardia l'assegnazione di risorse finanziarie pari a € 13.326.883,50;

Visto il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 136 del 26 maggio 2004 attuativo della l. 53/00 art. 6 comma 4, che prevede per la Regione Lombardia l'assegnazione di risorse finanziarie pari a € 6.578.627,90;

Vista la d.g.r. n. 7/19866 del 16 dicembre 2004 di approvazione del «Sistema di Formazione a Scelta Individuale» ad integrazione delle «Linee d'indirizzo e direttive per l'offerta di formazione professionale della Regione Lombardia per l'anno 2004/2005»;

Vista la d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005 di approvazione delle «Linee di Indirizzo per l'offerta di formazione professionale della Regione Lombardia per l'anno formativo 2005/2006» che prevede l'emanazione di un dispositivo per la formazione a domanda individuale;

Rilevato che si è conclusa la prima sperimentazione del sistema di formazione a scelta individuale, anno 2005, con esiti positivi che hanno consentito di verificare il modello nella sua architettura generale;

Ritenuto di dover prevedere una seconda fase sperimentale al fine di perfezionare il «sistema di formazione a scelta individuale» con il coinvolgimento di un maggior numero destinatari;

Visto il dispositivo per il sistema di formazione a scelta individuale 2006, predisposto dalla competente struttura della U.O. programmazione, che prevede l'assegnazione di voucher individuali per la partecipazione a interventi formativi di riqualificazione e aggiornamento professionale scelti dai lavoratori all'interno di un catalogo regionale;

Dato atto che la struttura del catalogo è stata definita sulla base dei seguenti atti:

– d.g.r. n. 7/3839 del 16 marzo 2001 e n. 7/6356 del 5 ottobre 2001 di definizione dei modelli di distretti e metadistretti, delle loro aree settoriali e territoriali;

– il d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo della VIII Legislatura;

– il d.c.r. n. VIII/26 del 26 ottobre 2005 di approvazione del Documento di Programmazione Economico-finanziaria 2006-2008;

Considerato che il dispositivo sopraccitato prevede un finanziamento complessivo pari a € 7.170.000,00 così ripartito:

– € 1.000.000,00 – DDMLPS n. 243/V/2004;

– € 6.170.000,00 – DIMLPS n. 136/2004;

Dato atto che il decreto interministeriale n. 136/2004 prevede, allo scopo di promuovere l'istituto del congedo per la formazione continua, che le regioni possano destinare fino al 5% delle risorse complessive per garantire una informazione adeguata ai lavoratori, alle imprese ed alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori;

Ritenuto quindi opportuno coinvolgere le province lombarde al fine di promuovere le azioni di comunicazione necessarie alla diffusione delle informazioni sul sistema di formazione a scelta individuale;

Dato atto che, le risorse finanziarie da destinare alle province per le azioni di comunicazione sopraccitate ammontano a € 330.000,00;

Ritenuto opportuno approvare il dispositivo per il sistema di formazione a scelta individuale 2006 (allegato 1) ed i relativi formulari di presentazione (allegati 2 e 3), allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

Dato atto che le risorse finanziarie previste sono disponibili sul bilancio di previsione 2006 come segue:

– € 1.000.000,00 sulla UPB 2.1.4.2.70 cap. 4436;

– € 6.170.000,00 sulla UPB 2.1.4.2.70 cap. 5836;

– € 330.000,00 sulla UPB 2.1.4.2.70 cap. 5836;

Dato atto altresì che la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro con successivi atti delle competenti strutture provvederà al perfezionamento degli iter amministrativi conseguenti;

Visti:

– la l.r. 34/78 – «Norme sulle procedure di riprogrammazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche;

– la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni nonché provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il dispositivo per il sistema di formazione a scelta individuale 2006, allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede un finanziamento complessivo degli interventi pari a € 7.170.000,00;

2. di approvare i formulari di presentazione, allegati 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di destinare alle province un finanziamento pari a € 330.000,00 per le azioni di comunicazione necessarie alla diffusione delle informazioni sul sistema di formazione a scelta individuale alle province lombarde;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del dispositivo di cui al punto 1.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1

Legge 53/00 art. 6 comma 4

Legge 236/93 art. 9, comma 3

DISPOSITIVO PER IL SISTEMA DI FORMAZIONE A SCELTA INDIVIDUALE – 2006

PARTE I

Direttiva e riferimenti normativi

Il sistema di formazione a scelta individuale

Destinatari

Risorse

Tipologie di servizio

Tipologie formative

PARTE II – Modalità di presentazione della richiesta per l'inserimento dei corsi a catalogo

Soggetti ammissibili

Requisiti di ammissibilità dei corsi

Catalogo per la formazione trasversale

Catalogo per la formazione settoriale

Quota di contribuzione privata

Data scadenza

Modalità di presentazione delle richieste di ammissione al Catalogo regionale

Criteri di ammissibilità delle domande di inserimento corsi

Pubblicazione dei Cataloghi

Modalità di pubblicizzazione dei corsi dai parte degli Operatori

Svolgimento dell'attività e delega

PARTE III – Modalità di richiesta e gestione dei voucher

Modalità di presentazione delle domande di voucher

Modalità di cambio corso

Criteri di ammissibilità delle domande di voucher

Modalità di avvio del corso
 Modalità di fruizione dei corsi
 Modalità di liquidazione voucher

SCHEDA DI SINTESI

Obiettivi del sistema

La formazione a scelta individuale supporta la partecipazione a interventi formativi di riqualificazione e aggiornamento professionale scelti dal/la lavoratore/lavoratrice all'interno di un Catalogo regionale, attraverso l'erogazione di voucher individuali.

Destinatari

Sono destinatari del sistema tutti i lavoratori occupati e tutti i lavoratori in mobilità in Regione Lombardia.

Risorse

Sono assegnati al sistema della formazione a scelta individuale:

- 1.000.000 euro a valere sulla l. 236/93 art. 9 comma 3;
- 6.170.000 euro a valere sulla l. 53/00 art. 6 comma 4.

Caratteristiche del sistema

Il voucher potrà coprire fino all'80% del costo totale del corso fino ad un massimo di € 1.290,00.

È prevista una quota di contribuzione privata da parte del/la lavoratore/lavoratrice del 20% del valore del corso. Sono previste delle eccezioni per specifiche categorie di lavoratori.

Il voucher potrà essere utilizzato per la fruizione di corsi fuori orario di lavoro o in orario di lavoro, ma al di fuori dell'obbligo di prestazione lavorativa.

La gestione del sistema avviene attraverso il Sistema Informativo Gestionale accessibile da Monitorweb.

Modalità di costruzione dei Cataloghi regionali

Sono ammessi a presentare corsi a catalogo gli Operatori che siano titolari di sedi operative accreditate per le Macrotipologie SF1, SF2 o SF3 ai sensi del d.g.r. 6251/01 e successive modifiche e integrazioni e che abbiano realizzato nell'annualità 2004 un fatturato complessivo non inferiore a € 500.000 derivante da interventi di formazione professionale a da contributi pubblici provinciali, regionali, nazionali ed europei per la formazione professionale.

È prevista la creazione di due Cataloghi uno per la Formazione Trasversale e uno per la Formazione Settoriale.

Ogni Operatore potrà inserire a catalogo al massimo 8 corsi per sede accreditata (5 corsi nel Catalogo della formazione trasversale e 3 corsi nel Catalogo della formazione settoriale).

I corsi potranno essere presentati a partire dal 26 giugno 2006 fino al 17 luglio 2006.

La pubblicazione dei Cataloghi regionali è prevista per settembre 2006.

Procedura e tempistica per la richiesta di assegnazione dei voucher

I/Le lavoratori/lavoratrici per presentare richiesta di voucher dovranno recarsi presso le sedi operative accreditate, preiscriverci al corso prescelto, fornire i propri dati all'Operatore e firmare la richiesta di voucher apponendovi una marca da bollo da € 11.

Sarà possibile presentare richiesta di voucher a partire dalla pubblicazione dei Cataloghi regionali, prevista per settembre 2006, fino ad esaurimento delle risorse e comunque entro e non oltre il 19 febbraio 2007.

Procedura e tempistica per l'avvio dei corsi

L'Operatore potrà avviare le edizioni dei corsi al raggiungimento del numero di allievi con cui intende far partire il corso, (l'operatore è obbligato ad avviare l'edizione se sono iscritti almeno 6 allievi entro il 28 febbraio 2007) richiedendo on line l'autorizzazione all'avvio alla Regione Lombardia e inviando le richieste di voucher pervenute.

Le edizioni devono essere avviate tra la data di pubblicazione dei Cataloghi ed il 28 febbraio 2007 e devono essere concluse entro il 31 marzo 2007.

Procedura e tempistica per la liquidazione dei voucher

La Regione Lombardia liquida, a conclusione delle attività formative, la quota dei voucher utilizzati dai/dalle lavoratore/lavoratrici agli Operatori titolari delle sedi accreditate che hanno rea-

lizzato il corso, per quegli allievi che abbiano seguito almeno il 75% delle ore di corso, nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Direttiva e riferimenti normativi

• Linee d'Indirizzo per l'Offerta Formativa – A.F. 2005/2006 approvate con d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005.

• L.r. 1/1999: legge regionale n. 1 del 15 gennaio 1999 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego» – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 3 primo Suppl. Ord. 18 gennaio 1999.

• L.r. 18/2000 legge regionale n. 18 del 27 marzo 2000 «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto degli interventi connessi alla manovra di finanza regionale» – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 13 Suppl. Ord. 30 marzo 2000.

• L.r. 1/2000: legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2 primo Suppl. Ord. 10 gennaio 2000.

• L. 236/1993 art. 9 comma 3: decreto-legge n. 14 del 20 maggio 1993, convertito, con modificazioni, in legge n. 236 del 19 luglio 1993 «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione» – G.U. n. 116 serie generale 20 maggio 1993. Art 9: «Interventi di formazione professionale».

• L. 53/2000 art. 6 comma 4: legge n. 53 dell'8 marzo 2000 «Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città» – G.U. n. 60 del 13 marzo 2000. Art 6: «Congedi per la formazione continua».

• D.d. 243/V/2004 attuativo l. 236/93 art. 9 comma 3: decreto direttoriale del 22 settembre 2004 «Ripartizione delle risorse per sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività» – G.U. n. 243 del 15 ottobre 2004.

• D.i. 136/04 attuativo l. 53/00 art. 6 comma 4: decreto interministeriale del 26 maggio 2004 «Ripartizione risorse tra le Regioni e le Province Autonome per il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, della legge n. 53, dell'8 marzo 2000 annualità 2002 e 2003» – G.U. n. 135 dell'11 giugno 2004.

• L. 388/2000 art. 118: legge n. 388 del 23 dicembre 2000 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)» – G.U. n. 302 del 29 dicembre 2000 suppl. ord. n. 219. Art. 118: «Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni in materia di attività svolte in fondi comunitari e di Fondo sociale europeo».

• L. 196/1997 art. 13 e art. 17: «Norme in materia di promozione dell'occupazione» – G.U. n. 154 del 4 luglio 1997 suppl. ord. n. 136. Art 17: «Riordino della formazione professionale».

• Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL – Roma Ottobre 2002.

Il sistema di formazione a scelta individuale

La Regione Lombardia – Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro supporta nuove opportunità di interventi formativi attraverso un sistema volto al sostegno di progetti di riqualificazione e aggiornamento professionale presentati da singoli/e lavoratori/lavoratrici, con l'erogazione di voucher individuali per la partecipazione a corsi di formazione scelti dal/la lavoratore/lavoratrice all'interno di un Catalogo regionale.

Saranno predisposti due Cataloghi, uno per la formazione trasversale e uno per la formazione settoriale, che saranno costituiti da corsi proposti dagli Operatori di sedi accreditate per le Macrotipologie SF1, SF2 o SF3 presso la Regione Lombardia, sulla base dei requisiti di ammissibilità previsti nel presente dispositivo.

I/Le lavoratori/lavoratrici potranno presentare domanda di voucher per la frequenza di uno dei corsi inseriti all'interno dei Cataloghi, recandosi presso la sede accreditata dell'Operatore che lo eroga.

I voucher avranno un valore pari all'80% del costo totale del corso fino ad un **massimo di € 1.290.**

È prevista una quota di contribuzione privata da parte del/la lavoratore/lavoratrice di almeno il 20% del costo totale del corso pena l'inammissibilità della richiesta di voucher (1).

Il/la lavoratore/lavoratrice può utilizzare il voucher per fruire di attività formative sia fuori orario di lavoro, sia in orario di lavoro, ma al di fuori dell'obbligo di prestazione lavorativa (2).

La partecipazione alle azioni di cui al presente dispositivo, configurandosi come autonoma iniziativa del lavoratore, non solleva l'impresa o l'amministrazione titolari del rapporto di lavoro dall'assolvimento degli obblighi di legge e/o contrattuali relativi alla formazione di propri addetti.

Destinatari

Le domande per l'assegnazione dei voucher potranno essere presentate da tutti/e i/le lavoratori/lavoratrici occupati/e presso datori di lavoro privati e pubblici localizzati in Lombardia e da tutti/e i/le lavoratori/lavoratrici occupati/e presso datori di lavoro privati e pubblici e residenti in Lombardia. Sono inclusi tra i destinatari anche tutti/e i/le lavoratori/lavoratrici in mobilità residenti in Lombardia.

Sono inclusi tutti i lavoratori con tipologie contrattuali di lavoro subordinato anche in CIGO e CIGS e con tipologie contrattuali previste nel titolo V, titolo VI (al di fuori della formazione obbligatoria) e titolo VII - cap I del d.lgs. 276 del 10 settembre 2003 (3).

Sono esclusi:

- titolari d'azienda e coadiuvanti e amministratori o soci di cooperativa che partecipano agli utili;
- lavoratori/lavoratrici autonomi e liberi professionisti;
- lavoratori/lavoratrici con contratto di lavoro accessorio;
- lavoratori/lavoratrici con contratto a somministrazione di lavoro (ex interinali);
- lavoratori/lavoratrici con contratto di lavoro occasionale;
- apprendisti e lavoratori/lavoratrici con Contratto Formazione Lavoro o Contratto d'Inserimento se non fuori dalla formazione obbligatoria;
- lavoratori occupati presso gli Operatori che inseriscono corsi a Catalogo per i corsi dell'Operatore presso il quale sono occupati.

Risorse

Al finanziamento del presente dispositivo sono assegnati € 7.170.000 a valere sulle seguenti fonti di finanziamento:

- l. 236/93 art. 9 comma 3 - € 1.000.000,00;
- l. 53/00 art. 6 comma 4 - DI 136/2004 - € 6.170.000,00.

Le risorse pari a € 7.170.000 sono suddivisi come segue:

- € 4.670.000,00 per il finanziamento di voucher relativi a corsi di aree trasversali;
- € 2.500.000,00 per il finanziamento di voucher relativi a corsi di aree settoriali.

Tipologie di servizio

Questo dispositivo invita gli Operatori titolari di sedi formative accreditate a presentare i corsi da inserire nel Catalogo per la formazione individuale trasversale e nel Catalogo per la formazione individuale settoriale e stabilisce i requisiti di ammissibilità degli Operatori e dei corsi.

Definisce anche le modalità di gestione dei voucher che i/le lavoratori/lavoratrici potranno richiedere per il finanziamento della frequenza di corsi inseriti nei suddetti Cataloghi regionali.

I voucher formativi sono incentivi economici individualizzati volti al finanziamento della partecipazione ad attività formative documentabili finalizzate all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale dei lavoratori lombardi; sotto l'aspetto giuridico sostanziale si tratta di contributi a favore dei lavoratori stessi che verranno liquidati agli operatori nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Tipologie formative

Metodologia di azione: azione rivolta alle persone

Tipologia di azione: incentivi

Tipologia di progetto: incentivi per la formazione

PARTE II

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEI CORSI A CATALOGO

Soggetti ammissibili

La richiesta di ammissione di corsi a Catalogo potrà essere presentata soltanto da Operatori che:

- siano titolari di **sedi operative accreditate** per le Macrotipologie SF1, SF2 o SF3 ai sensi del d.g.r. 6251/01 e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003, d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004). Si precisa che il Richiedente è tenuto ad indicare in fase di presentazione dei corsi la sede operativa accreditata di riferimento e che tale sede non potrà essere variata in fase di erogazione;

- siano in regola con la compilazione delle informazioni richieste per la fase gestionale e delle certificazioni previste in merito al monitoraggio dei progetti finanziati secondo quanto stabilito dal d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modifiche e comunicazioni della D.G. Formazione Istruzione e Lavoro (banca dati allievi e certificazione della spesa).

Gli Operatori titolari di sedi operative accreditate, per essere ammessi a Catalogo devono aver realizzato nell'annualità 2004 un **fatturato complessivo** non inferiore a **€ 500.000** derivante da:

- interventi di formazione professionale a pagamento (esclusi gli interventi relativi all'art. 27 l.r. 95 del 1980);
- contributi pubblici provinciali, regionali, nazionali ed europei per la formazione professionale.

Non sono ammessi a presentare corsi a Catalogo soggetti in raggruppamento (ATS o ATI).

Requisiti di ammissibilità dei corsi

Ogni Operatore potrà inserire al massimo **otto corsi** per sede accreditata:

- massimo **cinque** corsi nel Catalogo della formazione trasversale;
- massimo **tre** corsi nel Catalogo della formazione settoriale.

Qualora l'Operatore inserisca più di tre proposte formative nel Catalogo trasversale tali corsi dovranno riguardare almeno due differenti Aree formative a eccezione dei corsi relativi all'area formativa «Competenze linguistiche» (che sarà l'unica area formativa nella quale potranno essere inseriti anche quattro o cinque corsi per sede operativa accreditata).

Il corso, per poter essere inserito in uno dei due Cataloghi, deve rispettare le seguenti indicazioni:

- deve svolgersi in aula (non è ammessa la FAD);
- non può avere durata inferiore a 16 ore;
- non può avere una durata superiore a 120 ore;
- il numero di partecipanti non può essere superiore a 16 (comprendendo beneficiari di voucher e utenti a pagamento);
- il costo del corso deve corrispondere alla tariffa applicata ai partecipanti a pagamento;
- la sede di svolgimento deve essere obbligatoriamente localizzata nella Provincia della sede operativa accreditata a cui fa riferimento il corso;
- non può avere un prezzo orario massimo a persona superiore a:

(1) Per le indicazioni specifiche sulla quota di contribuzione privata si veda il paragrafo «Quota di contribuzione privata».

(2) In questo caso è previsto l'utilizzo degli strumenti contrattuali e legislativi esistenti - sia a livello di contrattazione collettiva, che di accordo con la propria azienda - quali ad esempio:

- monte ore per la formazione;
- permesso retribuito o non retribuito;
- borsa ore.

(3) Le tipologie contrattuali previste sono dunque:

- lavoro intermittente;
- lavoro ripartito;
- lavoro a tempo parziale;
- apprendistato (al di fuori della formazione obbligatoria);
- contratto di inserimento (al di fuori della formazione obbligatoria);
- lavoro a progetto.

<i>Durata in ore</i>	<i>Prezzo orario max</i>
Fino a 32	55 €/h
Da 33 a 50	40 €/h
Da 51 a 90	30 €/h
Da 91 a 120	25 €/h

Catalogo per la formazione trasversale

Il corso, pena esclusione dal Catalogo, deve essere attinente ad una delle seguenti 9 aree formative e sottoaree tematiche:

<i>Aree formative TRASVERSALI</i>	<i>Sottoarea</i>
Amministrazione e contabilità	Contabilità
	Bilancio
	Aspetti giuridico-legali
	Fiscalità
Distribuzione commerciale e vendita	Gestione commerciale
	Gestione del cliente
	Vendita
	Pianificazione commerciale
Informatica	Alfabetizzazione informatica
	Informatica gestionale
	Informatica grafica e editoria
	Informatica hardware e reti
	Informatica sviluppo e industria
Marketing e pubblicità	Marketing
	Pubblicità
Risorse umane	Organizzazione aziendale
	Amministrazione del personale
	Bilancio delle competenze
	Formazione e selezione
	Gestione e sviluppo delle risorse umane
	Relazioni industriali
	Innovazione organizzativa
Gestione di impresa	Creazione di impresa
	Controllo di gestione
	Finanza
	Strategie di innovazione
	Strategie di internazionalizzazione
Competenze trasversali	Comunicazione
	Problem solving e decision making
	Gestione conflitti
	Team working
Qualità e Sicurezza	Qualità
	Ambiente
	Sicurezza
Competenze linguistiche	Lingua italiana
	Lingue straniere
	Competenze specialistiche in lingua straniera

Ai fini dell'inclusione nel Catalogo verrà verificata la congruità dei contenuti relativamente alle sottoaree in cui i corsi saranno inseriti.

I corsi in tema di sicurezza non possono rientrare nell'ambito della formazione prevista nell'art. 22 della l. 626/94 e successive modificazioni.

Catalogo per la formazione settoriale

I corsi, pena esclusione dal Catalogo, dovranno essere progettati al fine di apportare innovazioni di processo e/o di prodotto negli ambiti produttivi cui fanno riferimento le aree formative settoriali indicate:

<i>Aree formative SETTORIALI</i>
Metallurgia, Meccanica, Mezzi di Trasporto
Tessile, Moda, Abbigliamento e Calzature
Legno, Mobile, Arredamento
Design
Agroalimentare
Biotechnologie
Chimico, Petroliero, Gomma, Plastica
Fonti energetiche rinnovabili e ambiente
Macchine elettriche e apparecchi elettronici ed ottici
Nuovi materiali

Ai fini dell'inclusione nel Catalogo verrà verificata la congruità dei contenuti relativamente alle aree in cui i corsi saranno inseriti.

L'ammissione degli Operatori titolari di sedi accreditate e dei corsi al Catalogo per la formazione trasversale e al Catalogo per la formazione settoriale costituisce un riconoscimento da parte della Regione: i corsi inseriti nei Cataloghi sono considerati corsi riconosciuti e quindi soggetti al regime IVA previsto dall'art. 10 n. 20 del d.P.R. 633/72 (IVA esente).

I corsi per i quali viene richiesta l'ammissione a Catalogo non possono usufruire di altro finanziamento pubblico.

Ai fini della verifica di ammissibilità dei corsi al catalogo verrà istituito un nucleo di valutazione da parte della Regione Lombardia.

Quota di contribuzione privata

È prevista una quota di contribuzione privata da parte del/la lavoratore/lavoratrice.

Il valore del voucher potrà coprire fino all'80% del valore del corso entro un massimo di € 1.290, quindi la quota privata a carico del lavoratore sarà di almeno il **20%** del costo totale del corso pena l'inammissibilità della richiesta di voucher.

Il valore del voucher potrà coprire fino al 90% del valore del corso entro un massimo di € 1.290 per i/le lavoratori/lavoratrici con almeno **una** delle seguenti caratteristiche:

- in stato di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria;
- con età superiore ai 45 anni;
- con contratti di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa inseriti nelle tipologie contrattuali previste nel titolo V, titolo VI e titolo VII - cap I del d.lgs. 276 del 10 settembre 2003;
- in possesso del titolo di licenza elementare, di istruzione obbligatoria o senza alcun titolo.

In questo caso la quota di contribuzione privata sarà di almeno il **10%** del costo totale del corso pena l'inammissibilità della richiesta di voucher.

Per i/le lavoratori/lavoratrici in **CIGS** e in **mobilità** il valore del voucher potrà coprire fino al 100% del valore del corso entro un massimo di € 1.290 (in questo caso la quota di contribuzione privata **non è prevista** se il costo del corso non è superiore a € 1290).

Data scadenza

Le candidature per l'inserimento nel Catalogo regionale dovranno essere presentate **on line dal 26 giugno al 14 luglio 2006** e in **formato cartaceo entro il 17 luglio 2006**, come indicato nel paragrafo «Criteri di ammissibilità delle domande di inserimento corsi» del presente dispositivo.

Modalità di presentazione delle richieste di ammissione al Catalogo regionale

L'Operatore, può presentare le richieste di ammissione al Catalogo **tramite il Sistema Informativo Gestionale** della formazione individuale accessibile da Monitorweb.

I dati di cui è richiesta l'autocertificazione per ciascun Operatore sono:

- dati anagrafici;
- dichiarazione relativa alla soglia di fatturato;
- rappresentante legale con potere di firma;
- referente per la formazione individuale.

I dati richiesti per l'inserimento di ciascun corso a Catalogo sono:

- sede operativa di riferimento accreditata;
- sede di svolgimento del corso;
- area e sottoarea (relativamente al Catalogo per la formazione trasversale);
- livello del corso (base/avanzato);
- obiettivi formativi del corso;
- destinatari con indicazione dei requisiti di ammissibilità;
- eventuali condizioni di ammissione relative alle competenze in entrata e la presenza di prove di ingresso;
- titolo, contenuti, programma e modalità formative;
- durata;
- numero di partecipanti;
- costo complessivo del corso per allievo (al netto di IVA);
- costo a carico dell'allievo (quota privata).

Gli Operatori devono inoltre indicare:

- se il corso avrà un'unica edizione (altrimenti sarà considerato multiedizione);
- i giorni e gli orari indicativi e se il corso si svolgerà in orario diurno o serale;
- la data di inizio e la data di fine prevista della prima edizione;
- se il corso prevede un esame finale o verifiche di apprendimento (si richiede di indicare se verranno svolti dei test sull'apprendimento degli allievi);
- la tipologia di certificazione (se ne viene rilasciata una, ulteriore al certificato di frequenza).

L'Operatore, dopo aver valicato on line in modalità definitiva tutte le proposte formative per le quali intende richiedere l'inserimento a catalogo, stampa la domanda tramite l'apposita sezione del Sistema Informativo Gestionale.

La domanda, con marca da bollo da € 11, deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da un suo delegato e deve pervenire alla Regione Lombardia, entro i termini indicati **presso il protocollo della Sede territoriale di competenza**, il cui indirizzo viene assegnato in automatico dal Sistema Informativo Gestionale al momento della stampa della domanda. L'indirizzo della Sede Territoriale Regionale di competenza è quello della provincia di appartenenza dell'Operatore titolare della domanda. Nel caso in cui un Operatore abbia sedi operative accreditate in diverse province, l'indirizzo assegnato è quello del protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, via Cardano, 10 - 20124 Milano.

Gli indirizzi delle Sedi Territoriali della Regione che verranno assegnati per la consegna delle domande sono:

- BERGAMO - via XX Settembre 18/A - 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
- BRESCIA - via Dalmazia, 92/94 C - 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
- COMO - via Einaudi, 1 angolo via Benzi - 22100 (CO)
Tel. 031.3201
- CREMONA - via Dante, 136 - 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
- LECCO - corso Promessi Sposi, 132 - 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
- LEGNANO - via Felice Cavallotti, 11/13 - 20025 Legnano
Tel. 02.67655952 (4)
- LODI - via Haussman, 7/11 - 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
- MANTOVA - corso Vittorio Emanuele, 57 - 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
- MILANO - via Cardano 10 - 20124 (MI)
- MONZA - piazza Cambiaghi, 3 - CAP 20052
Tel. 039.326311 (5)
- PAVIA - via Cesare Battisti, 150 - 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
- SONDRIO - via Del Gesù, 17 - 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
- VARESE - viale Belforte, 22 - 21100 (VA)
Tel. 0332.338511

Gli orari del protocollo regionale riferiti alle sedi territoriali sono: da lunedì a giovedì: 9.00-12.00/14.30-16.30; venerdì: 9.00-12.00; mentre per la sede di Milano, via Cardano, 10 gli orari sono: 9.30-12.30, pom. 14.30-16.30 da lunedì a giovedì; il venerdì dalle 9.00-12.00.

Gli Operatori potranno inoltre ricevere informazioni telefonando al numero informativo 840011222.

I progetti presentati dovranno chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

Dispositivo formazione a scelta individuale 2006

Criteri di ammissibilità delle domande di inserimento corsi

Ai fini dell'ammissibilità dei corsi a catalogo la domanda di ammissione deve rispettare i seguenti criteri:

- deve essere presentata da un Operatore che rientri tra i soggetti ammissibili di cui al paragrafo «Soggetti ammissibili»;
- deve essere compilata esclusivamente on line sull'apposita modulistica disponibile sul Sistema Informativo Gestionale;
- deve essere stampata entro il 14 luglio 2006 tramite l'apposita sezione del Sistema Informativo Gestionale successivamente alla validazione in modalità definitiva di tutte le proposte formative da presentare;
- deve pervenire in formato cartaceo entro il 17 luglio 2006, indicando chiaramente all'esterno della busta la dicitura **DISPOSITIVO FORMAZIONE A SCELTA INDIVIDUALE 2006**, presso le sedi del Protocollo sopra citate;
- deve contenere in formato cartaceo:
 - la richiesta di ammissione dei corsi al Catalogo per la formazione trasversale e/o al Catalogo per la formazione settoriale (di cui si allega copia nel presente dispositivo) stampata e firmata dal legale rappresentante o dal suo delegato e corredata da marca da bollo da € 11 e le relative schede di presentazione dei corsi (di cui si allega copia nel presente dispositivo);
 - fotocopia di documento d'identità del legale rappresentante o del suo delegato;
- deve essere completa e formalmente corretta.

Il mancato rispetto di tali criteri comporta l'inammissibilità della domanda.

Pubblicazione dei Cataloghi

La Regione Lombardia verifica i criteri di ammissibilità e la correttezza formale delle domande.

A seguito dell'istruttoria formale la D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro approva l'elenco delle candidature ammissibili e quello delle candidature non ammissibili.

Il Catalogo per la formazione trasversale e il Catalogo per la formazione settoriale saranno pubblicati sul sito internet della formazione individuale accessibile dal sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

La pubblicazione dei Cataloghi regionali è prevista per settembre 2006.

I Cataloghi saranno disponibili in formato cartaceo presso gli uffici della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro, le STER, i Centri per l'Impiego.

Modalità di pubblicizzazione dei corsi dai parte degli Operatori

Nella promozione della propria offerta formativa contenuta nei Cataloghi regionali i singoli Operatori avranno i seguenti obblighi:

- dovranno pubblicizzare il servizio di voucher connesso al corso utilizzando il logo della Regione Lombardia, il logo della Formazione a scelta individuale, e dovranno inserire la seguente dicitura: «il corso fa parte del Catalogo regionale per la formazione a scelta individuale consultabile sul sito della formazione individuale accessibile da: <http://formalavoro.regione.lombardia.it>»;
- dovranno evidenziare l'obbligatorietà della quota di contri-

(4) Gli Operatori che presentano corsi esclusivamente per sedi accreditate localizzate nel comune di Legnano dovranno inviare le richieste presso la sede territoriale di Legnano.

(5) Gli Operatori che presentano corsi esclusivamente per sedi accreditate localizzate nel comune di Monza dovranno inviare le richieste presso la sede territoriale di Monza.

buzione privata secondo quanto previsto nel paragrafo «Quota di contribuzione privata» e le modalità di accesso al finanziamento;

– i contenuti dei corsi pubblicati nel Catalogo regionale dovranno corrispondere a quelli pubblicizzati con altri mezzi.

Svolgimento dell'attività e delega

A partire dalla data di pubblicazione dei Cataloghi regionali on line gli Operatori possono raccogliere le preiscrizioni ai corsi e chiedere, al raggiungimento del numero di allievi con il quale intendono far partire il corso, l'autorizzazione all'avvio del corso alla Regione Lombardia.

L'avvio dei corsi è previsto a partire dalla pubblicazione del catalogo on line ed entro e non oltre il 28 febbraio 2007; all'interno di quest'arco temporale i corsi possono partire qualunque sia il numero di allievi beneficiari di voucher fino ad un massimo di 16 allievi per corso.

Si ricorda che la possibilità di avviare corsi fino alla data del 28 febbraio 2007 è subordinata alla disponibilità di risorse.

I corsi ai quali sono iscritti almeno 6 allievi devono essere obbligatoriamente avviati entro e non oltre il 28 febbraio 2007, pena l'esclusione dalla successiva edizione del sistema. Gli Operatori non sono obbligati ad avviare i corsi che al 28 febbraio 2007 hanno un numero di allievi iscritti beneficiari di voucher inferiore a 6; nel caso gli Operatori che hanno corsi con meno di 6 allievi iscritti non avviassero questi corsi, sono tenuti a comunicarlo agli allievi in tempo utile per permettere a questi ultimi di cambiare corso.

All'interno di ogni singola edizione di ciascun corso non potrà essere iscritta una quota di lavoratori occupati nella stessa azienda privata, pubblica o nella stessa Pubblica Amministrazione superiore al 50% del numero di allievi totali.

Le sedi di svolgimento dei corsi specificate nella richiesta di inserimento a Catalogo potranno essere variate esclusivamente previa autorizzazione della Regione Lombardia a fronte di formale richiesta motivata.

Non è ammessa la delega di attività in nessuna quota.

I corsi devono concludersi entro il 31 marzo 2007; non verranno liquidati Voucher per l'edizioni dei corsi che si concluderanno oltre il 31 marzo 2007.

PARTE III

MODALITÀ DI RICHIESTA E GESTIONE DEI VOUCHER

Modalità di presentazione delle domande di voucher

Per presentare richiesta di voucher il lavoratore deve recarsi presso le sedi formative accreditate che hanno inserito corsi a Catalogo, dove potrà effettuare la pre-iscrizione al corso.

Le **richieste di voucher** possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del Catalogo fino ad esaurimento delle risorse ed in ogni caso **entro il 19 febbraio 2007**.

È possibile presentare domanda di finanziamento per un solo corso tra quelli inseriti nei due Cataloghi.

Gli Operatori hanno l'obbligo di accogliere tutte le richieste che pervengono entro i termini stabiliti.

Le operazioni di iscrizione si svolgono nei seguenti passaggi:

- L'utente si reca presso la sede operativa accreditata che eroga il corso scelto.
- La sede formativa verifica che l'utente rientri tra i destinatari ammissibili e che disponga dei requisiti per la partecipazione al corso richiesto: l'utente deve essere in possesso di tali caratteristiche al momento della presentazione della domanda.
- L'utente si preiscrive al corso prescelto fornendo alla sede formativa tutti i suoi dati per la compilazione della domanda di voucher.
- L'Operatore, compilata la domanda on line, la stampa tramite l'apposita sezione del Sistema Informativo Gestionale, e la fa firmare al richiedente che vi appone una marca da bollo da € 11 e a cui fornisce una user name ed una password, per poter accedere al sistema.

Nei casi in cui il lavoratore (escluso il caso del lavoratore in mobilità) richieda un voucher per la frequenza di un corso inserito nel Catalogo settoriale, dovrà dichiarare sotto la sua responsabilità di aver informato il datore di lavoro della richiesta di partici-

pazione al corso e che tale partecipazione risulta compatibile con gli obblighi lavorativi discendenti dal rapporto in essere.

Nel momento in cui la richiesta viene inviata on line, è automaticamente bloccata una ulteriore preiscrizione dell'utente ad un altro corso.

La richiesta inviata è immediatamente visibile alla Regione Lombardia.

L'Operatore, raggiunto il numero di allievi con cui intende far partire il corso, richiede l'autorizzazione e contestualmente invia in un unico fascicolo le domande di voucher relative ad ogni singola edizione del corso, preventivamente raccolte, come indicato nel paragrafo «Modalità di avvio del corso».

Per informazioni sui Cataloghi e sulle modalità di presentazione delle richieste di voucher è possibile telefonare al numero informativo 840000001 o rivolgersi presso gli sportelli di Spazio Regione. Gli utenti avranno inoltre la possibilità di rivolgersi per informazioni ai Centri per l'Impiego della loro Provincia.

Modalità di cambio corso

I richiedenti il voucher hanno la possibilità di annullare la propria preiscrizione ad un corso fino a quando non ne viene richiesto e autorizzato l'avvio. È sufficiente accedere al sistema tramite la propria user e password ed annullare la precedente preiscrizione. Da quel momento quest'ultima non sarà più visibile dall'Operatore a cui era stata presentata. Una volta annullata la propria preiscrizione è possibile effettuare un'altra presso un altro corso ripetendo interamente la procedura di domanda voucher presso la sede accreditata dell'Operatore che tiene il corso prescelto.

Se l'avvio del corso è già stato autorizzato i richiedenti il voucher hanno la possibilità di cambiare corso in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- se la modalità di svolgimento (in termini di giorni di fruizione e/o fasce orarie) è stata sensibilmente modificata rispetto a quanto indicato nel Catalogo regionale;
- se il corso non è ancora stato avviato e non è stata pagata la quota di contribuzione privata.

Per cambiare corso le procedure da seguire sono le seguenti:

- l'utente deve fare richiesta formale e motivata di cambio corso alla Regione Lombardia, attraverso un modulo disponibile esclusivamente on line, indicando a quale corso si vuole iscriverci;
- la Regione, valutate le motivazioni della richiesta, autorizza o meno il cambio corso e lo comunica on line alla sede accreditata dell'Operatore presso il quale l'allievo era iscritto e alla sede accreditata dell'Operatore presso il quale vuole effettuare la nuova iscrizione;
- l'utente si reca presso la sede formativa che eroga il nuovo corso prescelto e annulla la precedente preiscrizione accedendo al sistema tramite la propria user e password; a questo punto la sua preiscrizione non sarà più visibile dall'Operatore della sede formativa dove era precedentemente iscritto e non risulterà più nell'elenco degli allievi che hanno richiesto un voucher per la frequenza del corso;

– la sede formativa verifica che l'utente rientri tra i destinatari ammissibili e che disponga dei requisiti per la partecipazione al corso richiesto: l'utente deve essere in possesso di tali caratteristiche al momento della presentazione della domanda;

– l'utente si preiscrive al corso prescelto fornendo alla sede formativa tutti i suoi dati per la compilazione della domanda di voucher;

– l'Operatore, compilata la domanda on line (Allegato 4 del presente decreto), la stampa, vi appone una marca da bollo da € 11 e la fa firmare al richiedente.

Non è consentito effettuare più di un cambio di corso.

Nel momento in cui la richiesta viene inviata on line, è automaticamente bloccata una ulteriore preiscrizione dell'utente ad un altro corso.

La richiesta inviata è immediatamente visibile alla Regione Lombardia.

Criteri di ammissibilità delle domande di voucher

Le domande, per essere ammissibili, devono rispettare i seguenti criteri:

- devono essere presentate da un lavoratore appartenente ad una delle categorie di soggetti ammissibili di cui al paragrafo «Destinatari»;

- devono essere compilate esclusivamente on line sull'apposita modulistica tramite il Sistema Informativo Gestionale;
- devono essere validate on line in modalità definitiva e poi stampate tramite il Sistema Informativo Gestionale entro il 19 febbraio 2007;
- devono pervenire in formato cartaceo entro i termini e secondo le modalità indicati nel paragrafo «Modalità di avvio del corso»;
- le domande da inviare in formato cartaceo devono contenere:
 - la domanda di finanziamento stampata, corredata da marca da bollo da € 11 e firmata dal richiedente;
 - fotocopia di documento d'identità del richiedente;
- devono essere complete e formalmente corrette.

Modalità di avvio del corso

L'Operatore, **raggiunto il numero di allievi con cui intende far partire l'edizione di ogni corso**, richiede on line tramite il Sistema Informativo Gestionale, l'autorizzazione all'avvio indicando la data effettiva della prima lezione prevista (tale data dovrà essere almeno 5 giorni successiva alla richiesta di avvio) e compilando il calendario dell'edizione.

Contestualmente l'Operatore è tenuto a far pervenire la documentazione cartacea richiesta presso le sedi del protocollo della Regione Lombardia entro e non oltre 5 giorni lavorativi dall'invio on line della richiesta di autorizzazione all'avvio.

La documentazione cartacea consiste in un fascicolo contenente:

- il **modulo di richiesta avvio**, da compilare e da stampare esclusivamente on line tramite il Sistema Informativo Gestionale, con il quale l'Operatore richiede l'avvio della specifica edizione (con numero identificativo del corso e numero identificativo dell'edizione), riportando l'elenco degli allievi iscritti e richiedenti voucher.

Il modulo, pena la revoca dell'autorizzazione all'avvio dell'edizione del corso, deve essere completo e formalmente corretto e compilato esclusivamente on line tramite il Sistema Informativo Gestionale, stampato e firmato dal legale rappresentante dell'Operatore o da suo delegato;

- le **domande di ciascuno degli allievi richiedenti il voucher** per la specifica edizione: le domande di voucher, da compilare e stampare esclusivamente on line tramite il Sistema Informativo Gestionale, per essere ammissibili devono rispettare le indicazioni contenute nel paragrafo «Criteri di ammissibilità delle domande di voucher».

Si ricorda che all'interno di ciascuna edizione di ciascun corso non potrà essere iscritta una quota di lavoratori **occupati nella stessa azienda** privata, pubblica e nella stessa Pubblica Amministrazione superiore al **50% del numero totale di allievi**: nel caso venisse presentata una richiesta di avvio del corso con un numero di allievi occupati nella stessa azienda superiore alla suddetta quota, non verrà autorizzato l'avvio del corso.

La Regione autorizza in ordine cronologico l'avvio dell'edizione del corso sulla base della data e dell'ora di invio della richiesta on line, assegnando i voucher agli utenti beneficiari. La comunicazione dell'autorizzazione all'avvio avverrà esclusivamente on line e sarà visibile nella zona riservata agli Operatori del Sistema Informativo Gestionale.

Le richieste di autorizzazione all'avvio presentate dovranno chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura: «**Dispositivo formazione a scelta individuale 2006**» e contenere la denominazione dell'Operatore.

Qualora la documentazione cartacea non abbia i requisiti di ammissibilità richiesti nel presente paragrafo e nel paragrafo «Criteri di ammissibilità delle domande di voucher» il finanziamento relativo al beneficiario interessato sarà revocato dalla Regione Lombardia.

L'allievo **prima dell'avvio dell'edizione** del corso completa l'iscrizione versando la **quota di contribuzione privata**, se dovuta.

La copia delle fatture, ricevute fiscali o altro documento rilasciato agli utenti relativamente alla quota di contribuzione privata, farà parte della documentazione necessaria per ottenere la liquidazione dei voucher da parte degli Operatori e deve avere data non successiva a quella di avvio del corso.

L'Operatore è tenuto a comunicare ai richiedenti voucher che sono stati ammessi al finanziamento.

L'Operatore fa vidimare il registro delle presenze, nel quale inserisce i nominativi degli allievi beneficiari del voucher al massimo 5 giorni dopo l'avvio del corso.

Qualora la somma dei voucher assegnati per la frequenza di corsi di un unico Operatore superi l'importo di € 154.937,07 questi dovrà richiedere la certificazione uso antimafia. Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione.

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ogni edizione del corso, con le relative domande di voucher, firmata dal legale rappresentante o da un delegato del soggetto richiedente, deve pervenire alla Regione Lombardia entro i termini indicati **presso il protocollo della Sede territoriale della provincia nella quale si svolge il corso**:

- BERGAMO – via XX Settembre 18/A – 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
- BRESCIA – via Dalmazia, 92/94 C – 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
- COMO – via Einaudi, 1 angolo via Benzi – 22100 (CO)
Tel. 031.3201
- CREMONA – via Dante, 136 – 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
- LECCO – corso Promessi Sposi, 132 – 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
- LEGNANO – via Felice Cavallotti, 11/13 – 20025 Legnano
Tel. 02.67655952 (4)
- LODI – via Haussman, 7/11 – 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
- MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57 – 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
- MILANO – via Cardano 10 – 20124 (MI)
- MONZA – piazza Cambiaghi, 3 – CAP 20052
Tel. 039.326311 (5)
- PAVIA – via Cesare Battisti, 150 – 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
- SONDRIO – via Del Gesù, 17 – 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
- VARESE – viale Belforte, 22 – 21100 (VA)
Tel. 0332.338511

Gli orari del protocollo regionale riferiti alle sedi territoriali sono: da lunedì a giovedì: 9.00-12.00/14.30-16.30; venerdì: 9.00-12.00; mentre per la sede di Milano, via Cardano, 10 gli orari sono: da lunedì a giovedì 9.30-12.30, pom. 14.30-16.30; il venerdì dalle 9.00-12.00.

Presso gli Spazio Regione, le suddette sedi territoriali e i Centri per l'Impiego sarà possibile anche ricevere informazioni sul sistema e sulle modalità di richiesta di voucher e di gestione dei corsi.

Modalità di fruizione dei corsi

L'allievo deve partecipare almeno al **75% delle ore di corso** e certificare le presenze attraverso il registro che deve firmare presso l'ente, pena la revoca del voucher. Il registro deve essere firmato anche dal docente e dal responsabile del corso.

La sede operativa è tenuta a comunicare le variazioni del calendario (la comunicazione avviene attraverso il Sistema Informativo Gestionale) rispetto a quanto comunicato prima dell'avvio del corso: tale comunicazione deve avvenire in tempo utile per la pianificazione delle attività di controllo da parte della Regione e non deve comunque avvenire in data successiva a quella inizialmente prevista per lo svolgimento della specifica lezione la cui data si va a variare.

L'Operatore è tenuto a compilare regolarmente il registro on line delle presenze tramite il Sistema Informativo Gestionale entro cinque giorni da ogni singola lezione.

L'Operatore comunica alla Regione Lombardia l'effettiva frequenza del 75% del totale delle ore corso (la comunicazione alla Regione Lombardia avviene attraverso il Sistema Informativo Gestionale, accessibile da Monitorweb).

(4) Gli Operatori che avviano corsi in una sede accreditata localizzata nel comune di Legnano dovranno inviare le richieste presso la sede territoriale di Legnano.

(5) Gli Operatori che avviano corsi in una sede accreditata localizzata nel comune di Monza dovranno inviare le richieste presso la sede territoriale di Monza.

La Regione monitora la regolarità del corso controllando le informazioni che l'Operatore inserisce nel Sistema Informativo Gestionale e effettua **visite ispettive** a campione sul regolare svolgimento dei corsi. Attraverso le visite ispettive sarà verificata anche la **congruità dei costi** indicati a catalogo rispetto al servizio erogato.

Al termine del corso l'Operatore è tenuto a consegnare all'allievo che ha frequentato almeno il 75% del corso un certificato di frequenza.

I corsi devono concludersi entro il 31 marzo 2007.

Modalità di liquidazione voucher

L'ammontare dei voucher, che costituisce un contributo a favore del lavoratore stesso, verrà liquidato alla sede operativa dell'Operatore della formazione unicamente per gli allievi che hanno frequentato almeno il 75% delle ore corso e nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti. Nulla sarà riconosciuto per gli allievi che, pur inseriti nell'elenco dei beneficiari di voucher formativo, non abbiano raggiunto il suddetto limite delle presenze.

Per procedere alla richiesta di liquidazione del contributo è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- le presenze degli allievi titolari di voucher devono essere inserite tramite il Sistema Informativo Gestionale;
- deve essere compilato on line il modello *elenco allievi beneficiari di voucher*;
- deve essere compilata on line, stampata e sottoscritta la *richiesta liquidazione voucher*;
- deve essere stata versata dall'allievo al momento della iscrizione al corso la quota di contribuzione privata;
- deve essere stato firmato dall'allievo il *Voucher della Formazione a scelta individuale*.

La richiesta di liquidazione dei voucher utilizzati dagli allievi può essere presentata da parte degli Operatori in due fasi, secondo le seguenti modalità:

- al termine di almeno 5 edizioni svolte tra tutti i corsi proposti, l'Operatore può richiedere la liquidazione dei voucher relativi alle edizioni già concluse presentando tutta la documentazione richiesta entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima edizione per la quale richiede la liquidazione dei voucher. Si tratta quindi di una liquidazione intermedia per le attività già concluse;
- al termine del corso (quindi di tutte le edizioni dello stesso), l'Operatore richiede la liquidazione delle edizioni per le quali non ha ancora presentato richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima edizione.

Tutte le richieste di liquidazione devono essere presentate in un fascicolo di rendiconto, che deve contenere i seguenti documenti nell'ordine elencato:

1. modello *Richiesta liquidazione voucher* (per ciascuna edizione) compilato e firmato dal legale rappresentante dell'Operatore accompagnato dalla copia di un documento di identità valido del firmatario.

2. *Elenco allievi* beneficiari di voucher, che specifica per gli allievi iscritti e assegnatari di voucher i nominativi e il monte ore frequentato: tale elenco prevede inoltre una parte da compilare per quanto riguarda i dati su eventuali allievi non beneficiari di voucher.

3. *Copia delle fatture*, ricevute fiscali o altro documento rilasciato agli utenti a fronte del pagamento della quota privata a suo carico (salvo il caso di lavoratori in mobilità o CIGS).

La fattura deve essere emessa entro la data di avvio del corso. Non verrà considerata valida ai fini della liquidazione del voucher la fatturazione a carico di un soggetto diverso dall'utente beneficiario del voucher.

4. *Copia delle fatture*, ricevute fiscali o altro documento rilasciato agli utenti (con indicazione del nominativo dell'allievo beneficiario del voucher) per la quota di contribuzione pubblica; per i lavoratori in mobilità e CIGS l'importo della fattura corrisponde al 100% del costo del corso entro il limite di € 1.290,00. La fattura deve contenere la dicitura *«quota contributo pubblico voucher regionale da dispositivo approvato con d.d.g. n. del a favore di nome utente, pagato attraverso la consegna del voucher n. ...»*; La fattura potrà essere emessa solo dopo che l'allievo ha raggiunto il 75% delle presenze sul totale delle ore di corso.

5. *Copia dei Voucher della formazione a scelta individuale*, di-

sponibile on line al momento del raggiungimento del 75% delle presenze da parte dell'utente; il modulo dovrà essere stampato e sottoscritto dall'allievo che ne ha fruito.

6. Registro del corso in originale.

7. La *Relazione finale* sulle attività svolte e sui risultati conseguiti, che attesti la coerenza delle caratteristiche del corso con quanto richiesto dal dispositivo.

L'Operatore, prima della stampa e della sottoscrizione di tutti i modelli, è tenuto a controllare la correttezza e la veridicità dei dati precompilati dal Sistema Informativo Gestionale.

Per quanto concerne la disciplina fiscale degli atti connessi e derivanti dal presente dispositivo, si precisa che la Regione Lombardia nello svolgimento di tale attività non ha soggettività attiva ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, non esercitando, in tale contesto, alcuna attività di impresa, né attività di arti e professioni e neppure dichiarandosi parte committente per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti degli operatori.

I fascicoli di rendiconto composti come sopra descritto sono da consegnare alla Regione Lombardia.

L'erogazione della quota di contributo pubblico verrà effettuata dopo la verifica della documentazione consegnata e della sua approvazione.

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AMMISSIONE AL CATALOGO**Richiesta di ammissione al catalogo elettronico****Sezione Anagrafica**

<i>Ragione sociale</i>		
<i>Partita IVA</i>		
<i>Indirizzo sede legale (preimpostato se già presente nell'anagrafica MW)</i>	<i>Codice Monitorweb sede Legale</i>	
	Città	
	Provincia	
	CAP	
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	
Referente		

*Tipologia Operatore***Sezione attività formativa (per gli n corsi da attivare)**

Sede operativa (possibilità di scelta tra le sedi accreditate dell'Operatore su MW)	<i>Codice Monitorweb sede operativa</i>	
	Città	
	Provincia	
	CAP	
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	
Referente		

Sede di svolgimento prevista per il corso (possibilità di scelta tra tutte le sedi dell'Operatore su MW)

	<i>Codice Monitorweb sede</i>	
	Città	
	Provincia	
	CAP	
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	
Referente		

Catalogo	
Area formativa	
Sottoarea	
Titolo	
Livello	
Descrizione	
Codice corso	
Durata corso	
Costo complessivo (al netto di IVA)	
Autodichiarazione costo congruente per i privati	
Costo orario	
Valore Voucher regionale	
Costo effettivo per fruitore	
Numero massimo di partecipanti	
Data di inizio corso 1 ^a edizione (prevista)	
Data di fine corso 1 ^a edizione (prevista)	
Modalità di svolgimento/fruizione del corso (fasce orarie, giorni, calendario di massima)	
Corso mono-edizione	
Prerequisiti richiesti per accesso	
Obiettivi formativi del corso	
Esame finale/verifiche di apprendimento	
Certificazione delle competenze	
Autodichiarazione attestato di frequenza	
Articolazione del corso (moduli, durata, contenuti)	

<i>Titolo modulo</i>	<i>Durata (ore)</i>	<i>Contenuti</i>

ALLEGATO 3

Richiesta ammissione al Catalogo Regionale della Formazione a scelta individuale

RAGIONE SOCIALE OPERATORE

Marca da bollo da € 11

Alla Regione Lombardia
Sede territoriale di**Oggetto: Dispositivo di formazione a scelta individuale 2006**Ai sensi del dispositivo in oggetto, il/la sottoscritto/a
..... nato/a il, in qualità di legale rappresentante o delegato di (ragione sociale operatore) avanza richiesta di ammissione:

- al Catalogo Regionale TRASVERSALE della Formazione a scelta individuale del/i corso/i:
 - (titolo del corso) (codice corso)
 - (titolo del corso) (codice corso)
- al Catalogo Regionale SETTORIALE della Formazione a scelta individuale del/i corso/i:
 - (titolo del corso) (codice corso)
 - (titolo del corso) (codice corso)
 - (titolo del corso) (codice corso)

per ognuno dei quali allega la stampa della Scheda Corso compilata on line.

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445 e sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA

- che tutte le informazioni relative all'anagrafica dell'operatore e dei corsi inseriti corrispondono a verità;
- che le informazioni contenute negli allegati cartacei corrispondono a quelle inoltrate per via telematica;
- che l'operatore (Ragione sociale operatore) è in possesso dei requisiti indicati al punto «Soggetti ammissibili» del Dispositivo di formazione a scelta individuale 2006, ovvero:
 - è titolare di sedi operative accreditate per le Macrotipologie SF1, SF2 o SF3 ai sensi della d.g.r. 6251/01 e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003, d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004). La sede operativa accreditata di riferimento indicata per ciascun corso non sarà essere variata in fase di erogazione;
 - è in regola con la compilazione delle informazioni richieste per la fase gestionale e delle certificazioni previste in merito al monitoraggio dei progetti finanziati secondo quanto stabilito dal d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modifiche e comunicazioni della D.G. Formazione Istruzione e Lavoro (banca dati allievi e certificazione della spesa);
 - aver realizzato nell'annualità 2004 un fatturato complessivo non inferiore a € 500.000 derivante da:
 - interventi di formazione professionale a pagamento (esclusi gli interventi relativi all'art. 27 l.r. 95 del 1980);
 - contributi pubblici provinciali, regionali, nazionali ed europei per la formazione professionale;
 - non usufruisce di altro finanziamento pubblico per i corsi per i quali presenta richiesta di ammissione a Catalogo.

Dichiara inoltre:

- di esprimere, ai sensi del d.lgs. 196/2003 e successive modifiche, il consenso all'elaborazione dei dati riservandosi l'amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- di essere a conoscenza e di accettare integralmente le modalità di espletamento delle attività di cui al Dispositivo di formazione a scelta individuale 2006, nel caso di ammissione al Catalogo Regionale della Formazione a scelta individuale, che consistono nell'obbligo di:

- gestire i corsi a Catalogo secondo le prescrizioni del suddetto Dispositivo;
- utilizzare il Sistema Informativo Gestionale della Formazione a scelta individuale accessibile da Monitorweb secondo quanto indicato nella «Guida per gli operatori»;
- compilare esclusivamente on line le domande di ammissione di corsi a Catalogo e le richieste di voucher;
- realizzare corsi che abbiano caratteristiche corrispondenti a quanto dichiarato;
- pubblicizzare i corsi secondo le modalità previste dal dispositivo nel paragrafo «Modalità di pubblicizzazione dei corsi da parte degli operatori»;
- accogliere tutte le richieste di voucher che pervengano entro i termini stabiliti;
- inviare alla Regione Lombardia le richieste di voucher dei richiedenti secondo le modalità indicate nel dispositivo nel paragrafo «Modalità di presentazione delle domande di voucher» e «Criteri di ammissibilità delle domande di voucher»;
- comunicare ai richiedenti l'esito della loro domanda, a seguito dell'autorizzazione all'avvio del corso per il quale era stato richiesto il voucher;
- avviare l'edizione del corso se sono iscritti almeno 6 allievi beneficiari del voucher;
- avviare e concludere i corsi entro i termini stabiliti nel paragrafo «Svolgimento delle attività e delega»;
- comunicare la data di avvio e il calendario di ciascuna edizione del corso almeno 5 giorni prima dell'avvio della stessa alla Regione Lombardia utilizzando il Sistema Informativo Gestionale;
- aggiornare il calendario, comunicando, almeno 1 giorno prima, le eventuali variazioni alla Regione Lombardia utilizzando il Sistema Informativo Gestionale;
- compilare il registro presenze on line tramite il Sistema Informativo Gestionale secondo quanto indicato nel dispositivo nel paragrafo «Modalità di fruizione dei corsi»;
- compilare il registro cartaceo presenze dei voucheristi secondo quanto indicato nel dispositivo nel paragrafo «Modalità di fruizione dei corsi»;
- consegnare agli allievi che abbiano frequentato almeno il 75% del corso un attestato di frequenza;
- richiedere il rimborso del voucher secondo le modalità previste dal dispositivo nel paragrafo «Modalità di liquidazione voucher»;
- rendere disponibile tutta la documentazione prevista in caso di visite ispettive della Regione Lombardia;
- fornire i dati di monitoraggio richiesti dalla Regione Lombardia.

Nel caso di mancato adempimento dei suddetti obblighi, la Regione Lombardia si riserva inoltre la facoltà di escludere l'operatore nelle successive edizioni del sistema di formazione a scelta individuale.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante
o delegato
(allegare documento d'identità)

.....

(BUR20060116)

D.d.s. 6 giugno 2006 - n. 6249**Legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 - Restituzione dell'importo di € 822,20 per errata attribuzione a Melchiorri Franco cod. ben. 395313 anziché Melchiorri Marco - Impegno e contestuale liquidazione dell'importo di € 822,20 a favore di Melchiorri Marco cod. beneficiario 395313 ai sensi della d.c.r. n. VII/390 del 20 dicembre 2001 e della d.g.r. n. 7/20355 del 27 gennaio 2005**

(3.3.0)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LA PARITÀ E IL DIRITTO ALLO STUDIO**

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 avente ad oggetto: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

Vista la d.c.r. n. VII/390 del 20 dicembre 2001 «Indirizzi e criteri per l'erogazione del buono scuola» di cui alla l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» art. 4, comma 121, lettera e);

Visto il decreto del Direttore Generale alla Formazione, Istruzione e Lavoro n. 1994 del 14 febbraio 2005 «Modalità operative di applicazione del buono scuola. l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e);»;

Vista la d.g.r. n. 7/20355 del 27 gennaio 2005 «Attuazione degli interventi relativi al buono scuola di cui alla l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e);»;

Visto il decreto del Direttore Generale alla Formazione, Istruzione e Lavoro n. 9014 del 14 giugno 2005 «Approvazione del manuale guida, ad uso interno, per l'esame delle domande di assegnazione del buono scuola» con cui si sono fornite agli uffici istruzioni e chiarimenti, anche al fine di garantire uniformità di istruttoria, dei criteri e delle modalità individuati dagli atti sopra richiamati;

Preso atto dell'attività di verifica e di istruttoria delle domande di assegnazione del buono scuola svolta in base ai criteri e con le modalità individuate con gli atti sopra richiamati;

Considerato che è stato attribuito erroneamente a Melchiorri Franco cod. ben. 395313 anziché a Melchiorri Marco il contributo di € 822,20 con d.d.u.o. 11369 del 20 luglio 2005 per errore materiale relativo alla errata trascrizione del nome;

Preso atto che l'importo di € 822,20 va attribuito a Melchiorri Marco - conto corrente 16091 Banca Popolare Commercio e Industria Abi 05048 Cab 20300;

Decreta

1. Di richiedere la somma di € 822,20 erogata con d.d.u.o. 11369 del 20 luglio 2005 tramite restituzione di assegno di bonifico intestato a Melchiorri Franco - anziché Marco - via XXV Aprile 14 Montanaso Lombardo (LO) cod. benef. 395313;

2. di accertare sul Cap. 6.1.284 del bilancio 2006 l'importo di € 822,20 relativo all'assegno n. 01065153505 restituito dal sig. Melchiorri Marco ed allegato a questo decreto;

3. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 822,20 a favore di Melchiorri Marco via XXV Aprile 14 - Montanaso Lombardo (LO) - sul conto corrente n. 16091 ABI 5048 CAB 20300 a valere sul Cap. 6.0.679 del bilancio 2006;

4. di dare comunicazione all'interessato con riferimento alla modalità di restituzione e di liquidazione dell'importo oggetto del presente provvedimento;

5. di trasmettere il presente atto alla U.O. Ragioneria per le registrazioni di propria competenza.

Il dirigente della struttura:
Giorgio Mezzasalma

(BUR20060117)

(3.3.0)

D.d.s. 6 giugno 2006 - n. 6250

Legge regionale 20 marzo 1980 n. 31 «Diritto allo studio - Norme di attuazione» - Introito dell'importo dell'assegno di studio di € 500,00 libretto n. 1000124507/58 per errata attribuzione a Kousar Farzana cod. ben. 418837 anziché Kousar Farzana - Impegno e contestuale liquidazione dell'importo di € 500,00 a favore di Kousar Farzana ai sensi della d.c.r. n. VII/1049 del 28 luglio 2004 e della d.g.r. n. 7/20751 del 16 febbraio 2005

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

INTERVENTI PER LA PARITÀ E IL DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 20 marzo 1980 n. 31 avente ad oggetto: «Diritto allo studio - Norme di attuazione»;

Vista la d.c.r. n. VII/1049 del 28 luglio 2004 «Piano annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2004 - Indirizzi per l'attuazione degli interventi regionali - Assegnazione di assegni di studio a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, residenti in Lombardia e frequentanti scuole secondarie superiori statali o paritarie nell'anno scolastico 2004/2005»;

Vista la d.g.r. 7/20751 del 16 febbraio 2005 concernente l'approvazione del bando regionale per l'assegnazione di assegni di studio da € 500,00 cadauno a studenti meritevoli ed in condizio-

ni economiche disagiate residenti in Lombardia e frequentanti scuole superiori statali o paritarie nell'anno scolastico 2004/2005;

Visto il d.d.u.o. n. 14605 del 6 ottobre 2005 concernente l'approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili e degli elenchi delle domande non ammissibili e irricevibili;

Considerato che è stato attribuito erroneamente a Kousar Farzana cod. ben. 418837 anziché a Kousar Farzana il contributo di € 500,00 dell'assegno di studio ora depositato nel libretto n. 1000124507/58 per errata trascrizione del nome;

Preso atto che l'importo di € 500,00 va attribuito a Kousar Farzana tramite assegno di bonifico intestato non trasferibile da inviarsi alla residenza dichiarata: via A. Diaz 16 - 25100 Brescia, con spese di raccomandazione a suo carico;

Decreta

1. Di introitare tramite accertamento sul Cap. 6.1.284 del bilancio 2006 l'importo di € 500,00 relativo al libretto Banca Intesa n. 1000124507/58 intestato a Kousar Farzana;

2. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 500,00 a favore di Kousar Farzana tramite assegno intestato non trasferibile da inviarsi alla residenza dichiarata: via Diaz 16 - 25100 Brescia - con spese di raccomandazione a suo carico a valere sul Cap. 6.0.679 del bilancio 2006;

3. di dare comunicazione all'interessato con riferimento alla modalità di liquidazione dell'importo oggetto del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente atto alla U.O. Ragioneria per le registrazioni di propria competenza.

Il dirigente della struttura:
Giorgio Mezzasalma

D.G. Sanità

(BUR20060118)

D.d.g. 6 giugno 2006 - n. 6295

(3.2.0)

Definizione delle procedure autorizzative per le attività di procreazione medicalmente assistita**IL DIRETTORE GENERALE**

Premesso:

– che la legge 19 febbraio 2004 n. 40 «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, prevede che gli interventi di procreazione medicalmente assistita siano realizzati nelle strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni;

– che con la d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005 «Determinazioni per l'attuazione dell'art. 10 della legge 19 febbraio 2004 n. 40, recante le norme per la procreazione medicalmente assistita», viene dato mandato alla Direzione Generale Sanità di emanare i provvedimenti attuativi per la definizione delle procedure autorizzative di competenza regionale e di stabilire i tempi di adeguamento al possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi, generali e specifici per le attività di procreazione medicalmente assistita;

Considerato che la d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005 ribadisce che le strutture che intendono eseguire procedure di procreazione medicalmente assistita devono conformarsi, in applicazione dell'art. 7 della legge 40/04, a quanto stabilito dalle Linee guida contenenti l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, emanate con il d.m. 21 luglio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 16 agosto 2004 n. 191;

Precisato che mentre la certificazione dello stato di infertilità può essere effettuata da ogni medico abilitato all'esercizio della professione, la certificazione dello stato di infertilità per l'accesso alle tecniche di riproduzione assistita viene effettuata dallo specialista ginecologo per le patologie femminili e dallo specialista andrologo o urologo con competenze andrologiche per le patologie maschili;

Valutato che nelle more dell'approvazione del presente provvedimento, le strutture pubbliche o private della Regione Lombardia, che già erano in esercizio alla data del 31 dicembre 2004 e che avevano comunicato l'espletamento di interventi di procreazione medicalmente assistita, ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe, sono da considerarsi provvisoriamente autorizzate qualunque sia il contesto organizzativo di erogazione delle prestazioni;

Stabilito che entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento tutte le strutture di cui al punto precedente dovranno riclassificarsi, in base alla autocertificazione delle prestazioni di procreazione medicalmente assistita eseguite, secondo i livelli indicati nell'allegato alla d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005;

Ritenuto che gli studi professionali medici, possano unicamente erogare prestazioni che non determinino procedure diagnostiche terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente, pertanto riconducibili alle sole procedure di I livello;

Stabilito, quindi, che gli studi professionali medici, provvisoriamente autorizzati ai sensi della d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005, possano unicamente riclassificarsi come strutture di I livello;

Ritenuto, inoltre, che gli studi professionali medici che al presente sono provvisoriamente autorizzati e che si riclassificano, per poter continuare a erogare interventi di procreazione medicalmente assistita, debbano essere in possesso di una autorizzazione sanitaria;

Stabilito che per tali studi professionali l'intero percorso autorizzativo, così come delineato nella d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private», debba essere concluso entro il 1° settembre 2007;

Ritenuto di elencare negli allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, i requisiti minimi autorizzativi per le attività di procreazione medicalmente assistita;

Valutato di definire come segue il percorso autorizzativo e i tempi massimi per l'adeguamento ai requisiti minimi autorizza-

tivi generali e specifici, delle strutture pubbliche e private, che erogano interventi di procreazione medicalmente assistita:

A) *Studi professionali medici già in esercizio* per le attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe:

- istanza di riclassificazione al I livello alla ASL competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- possesso dei requisiti organizzativi generali, strutturali specifici e organizzativi specifici per l'attività ambulatoriale, tecnologici specifici e organizzativi specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I livello entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riclassificazione;
- possesso dei requisiti strutturali e tecnologici generali e strutturali specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I livello e conclusione del percorso autorizzativo entro il 1° settembre 2007;

B) *Strutture ambulatoriali extra strutture di ricovero e cura già in esercizio* che svolgevano attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe:

- istanza di riclassificazione al I o al II livello alla ASL competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- possesso dei requisiti tecnologici specifici e organizzativi specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I o II livello entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riclassificazione;
- possesso dei requisiti strutturali specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I o II livello entro il 1° settembre 2007;

C) *Strutture di ricovero e cura già in esercizio* che svolgevano anche attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe:

- istanza di riclassificazione al I o al II o al III livello alla Direzione Generale Sanità entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- possesso dei requisiti tecnologici specifici e organizzativi specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I o II o III livello entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riclassificazione;
- possesso dei requisiti strutturali specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I, II o III livello entro il 1° settembre 2007.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali e tecnologici generali e i requisiti strutturali specifici non inerenti le attività di procreazione medicalmente assistita, le strutture di ricovero e cura mantengono i tempi di adeguamento previsti dalla normativa vigente;

Valutato, inoltre, di definire come segue il percorso autorizzativo per le strutture che non erano in esercizio, per attività di procreazione medicalmente assistita, alla data del 31 dicembre 2004:

A) *Strutture sanitarie già in esercizio* per attività diverse da quelle di procreazione medicalmente assistita:

- possesso dei requisiti strutturali e tecnologici, generali e specifici e dei requisiti organizzativi generali e specifici al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione per le attività di procreazione medicalmente assistita.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali e tecnologici generali e i requisiti strutturali specifici non inerenti le attività di procreazione medicalmente assistita, le strutture di ricovero e cura mantengono i tempi di adeguamento previsti dalla normativa vigente;

B) *Strutture sanitarie di nuova autorizzazione*:

- possesso dei requisiti strutturali e tecnologici, generali e specifici e dei requisiti organizzativi generali e specifici al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione per le attività di procreazione medicalmente assistita;

Precisato che il percorso autorizzativo è quello delineato nella

d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private»;

Precisato, inoltre, che le strutture già in esercizio per le attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe, le quali non presentino istanza di riclassificazione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento dovranno immediatamente cessare ogni attività di procreazione medicalmente assistita;

Stabilito che le ASL competenti per territorio devono:

a) verificare non prima di 120 giorni e entro 150 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, che le strutture già in esercizio al 31 dicembre 2004 che hanno fatto domanda di riclassificazione siano in possesso dei necessari requisiti;

b) verificare, non prima di 60 giorni e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, che le strutture già in esercizio al 31 dicembre 2004 che non hanno presentato istanza di riclassificazione abbiano cessato ogni attività di procreazione medicalmente assistita;

c) comunicare alla Direzione Generale Sanità entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, l'elenco degli studi professionali medici e delle strutture ambulatoriali già in esercizio al 31 dicembre 2004 che hanno presentato istanza di riclassificazione;

d) comunicare alla Direzione Generale Sanità entro 30 giorni dalla verifica del possesso dei requisiti autorizzativi i risultati delle verifiche medesime;

e) comunicare alla Direzione Generale Sanità l'elenco delle nuove strutture ambulatoriali autorizzate all'attività di procreazione medicalmente assistita, entro 30 giorni dall'avvenuta autorizzazione;

Stabilito, inoltre, che la Direzione Generale Sanità, entro 150 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, comunicherà alle ASL competenti per territorio l'elenco delle strutture di ricovero e cura che hanno presentato istanza di riclassificazione per le attività di procreazione medicalmente assistita, per l'espletamento degli atti di loro competenza;

Stabilito, infine:

- di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità;

- che il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private»;

- la d.g.r. n. 7/5724 del 27 luglio 2001 «Indicazioni per la riclassificazione dell'attività odontoiatrica, degli studi professionali e della chirurgia ambulatoriale»;

- la d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005 «Determinazioni per l'attuazione dell'art. 10 della legge 19 febbraio 2004 n. 40, recante le norme per la procreazione medicalmente assistita»;

Viste:

- la l.r. 31/97 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

- la legge 19 febbraio 2004 n. 40 «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004 n. 45;

- la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di stabilire che entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento tutte le strutture che, ai sensi della d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005, risultano provvisoriamente autorizzate, dovranno riclassificarsi in base alla autocertificazione delle prestazioni di procreazione medicalmente assistita eseguite, secondo i livelli indicati nell'allegato alla succitata d.g.r.

2. Di stabilire che:

- gli studi professionali medici, possono unicamente erogare

prestazioni che non determinino procedure diagnostiche terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente, pertanto riconducibili alle sole procedure di I livello;

- gli studi professionali medici, provvisoriamente autorizzati ai sensi della d.g.r. n. 7/20790 del 16 febbraio 2005, possano unicamente riclassificarsi come strutture di I livello;

- gli studi professionali medici che al presente sono provvisoriamente autorizzati e che si riclassificano, per poter continuare a erogare interventi di procreazione medicalmente assistita, debbano essere in possesso di una autorizzazione sanitaria;

- per tali studi professionali l'intero percorso autorizzativo, così come delineato nella d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private», debba essere concluso entro il 1° settembre 2007.

3. Di dare atto che negli allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono definiti i requisiti minimi autorizzativi per le attività di procreazione medicalmente assistita.

4. Di definire come segue il percorso autorizzativo e i tempi massimi per l'adeguamento ai requisiti minimi autorizzativi generali e specifici, delle strutture pubbliche e private, che erogano interventi di procreazione medicalmente assistita:

A) *Studi professionali medici già in esercizio* per le attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe:

- istanza di riclassificazione al I livello alla ASL competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

- possesso dei requisiti organizzativi generali, strutturali specifici e organizzativi specifici per l'attività ambulatoriale, tecnologici specifici e organizzativi specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I livello entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riclassificazione;

- possesso dei requisiti strutturali e tecnologici generali e strutturali specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I livello e conclusione del percorso autorizzativo entro il 1° settembre 2007.

B) *Strutture ambulatoriali extra strutture di ricovero e cura già in esercizio* che svolgevano attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe:

- istanza di riclassificazione al I o al II livello alla ASL competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

- possesso dei requisiti tecnologici specifici e organizzativi specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I o II livello entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riclassificazione;

- possesso dei requisiti strutturali specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I o II livello entro il 1° settembre 2007.

C) *Strutture di ricovero e cura già in esercizio* che svolgevano anche attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe:

- istanza di riclassificazione al I o al II o al III livello alla Direzione Generale Sanità entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

- possesso dei requisiti tecnologici specifici e organizzativi specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I o II o III livello entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riclassificazione;

- possesso dei requisiti strutturali specifici per l'attività di procreazione medicalmente assistita di I, II o III livello entro il 1° settembre 2007.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali e tecnologici generali e i requisiti strutturali specifici non inerenti le attività di procreazione medicalmente assistita, le strutture di ricovero e cura mantengono i tempi di adeguamento previsti dalla normativa vigente.

5. Di definire come segue il percorso autorizzativo per le strutture che non erano in esercizio, per attività di procreazione medicalmente assistita, alla data del 31 dicembre 2004:

A) *Strutture sanitarie già in esercizio* per attività diverse da quelle di procreazione medicalmente assistita:

- possesso dei requisiti strutturali e tecnologici, generali e specifici e dei requisiti organizzativi generali e specifici al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione per le attività di procreazione medicalmente assistita.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali e tecnologici generali e i requisiti strutturali specifici non inerenti le attività di procreazione medicalmente assistita, le strutture di ricovero e cura mantengono i tempi di adeguamento previsti dalla normativa vigente.

B) *Strutture sanitarie di nuova autorizzazione*:

- possesso dei requisiti strutturali e tecnologici, generali e specifici e dei requisiti organizzativi generali e specifici al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione per le attività di procreazione medicalmente assistita.

6. Di precisare che il percorso autorizzativo è quello delineato nella d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 «Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private».

7. Di precisare, inoltre, che le strutture già in esercizio per le attività di procreazione medicalmente assistita alla data del 31 dicembre 2004 e che ne hanno dato comunicazione ai sensi dell'ordinanza ministeriale 5 marzo 1997 e successive proroghe, le quali non presentino istanza di riclassificazione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento dovranno immediatamente cessare ogni attività di procreazione medicalmente assistita.

8. Di stabilire che le ASL competenti per territorio devono:

- a) verificare non prima di 120 giorni e entro 150 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, che le

strutture già in esercizio al 31 dicembre 2004 che hanno fatto domanda di riclassificazione siano in possesso dei necessari requisiti;

- b) verificare, non prima di 60 giorni e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, che le strutture già in esercizio al 31 dicembre 2004 che non hanno presentato istanza di riclassificazione abbiano cessato ogni attività di procreazione medicalmente assistita;
- c) comunicare alla Direzione Generale Sanità entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, l'elenco degli studi professionali medici e delle strutture ambulatoriali già in esercizio al 31 dicembre 2004 che hanno presentato istanza di riclassificazione;
- d) comunicare alla Direzione Generale Sanità entro 30 giorni dalla verifica del possesso dei requisiti autorizzativi i risultati delle verifiche medesime;
- e) comunicare alla Direzione Generale Sanità l'elenco delle nuove strutture ambulatoriali autorizzate all'attività di procreazione medicalmente assistita, entro 30 giorni dall'avvenuta autorizzazione.

9. Di stabilire, inoltre, che la Direzione Generale Sanità, entro 150 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, comunicherà alle ASL competenti per territorio l'elenco delle strutture di ricovero e cura che hanno presentato istanza di riclassificazione per le attività di procreazione medicalmente assistita, per l'espletamento degli atti di loro competenza.

10. Di stabilire, infine:

- di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità;
- che il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Direzione Generale Sanità:
Carlo Lucchina

ALLEGATO 1

REQUISITI MINIMI AUTORIZZATIVI PER L'ATTIVITÀ DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA DI PRIMO LIVELLO

<i>Requisiti Strutturali Specifici</i>	
SSPMA01	È presente un locale idoneo per la preparazione del campione seminale, a uso esclusivo, collocato all'interno della struttura stessa?
SSPMA02	In caso di crioconservazione dei gameti maschili è presente un locale a uso esclusivo dotato di adeguata areazione e ventilazione?
SSPMA03	È presente un locale, a uso non esclusivo, adatto alla raccolta del liquido seminale?
<i>Requisiti Tecnologici Specifici</i>	
SSTPMA01	È disponibile un ecografo con sonda vaginale?
SSTPMA02	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una camera di conta degli spermatozoi, ad uso esclusivo?
SSTPMA03	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un frigorifero con cella a -20° C, ad uso esclusivo?
SSTPMA04	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una cappa a flusso laminare, a uso esclusivo?
SSTPMA05	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un termostato umidificato, ad uso esclusivo?
SSTPMA06	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una centrifuga con rotore basculante, ad uso esclusivo?
SSTPMA07	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile, ad uso esclusivo, un microscopio ottico a contrasto di fase con ottiche 20x - 40x - 100x immersione in olio, ad uso esclusivo?
SSTPMA08	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita sono disponibili una pipettrici automatica e una pipettrici per piccoli volumi, ad uso esclusivo?
SSTPMA09	In caso di crioconservazione dei gameti maschili sono disponibili e ad uso esclusivo una strumentazione per la crioconservazione di spermatozoi in vapori di azoto liquido e almeno di 3 contenitori criogenici?
<i>Requisiti Organizzativi Specifici</i>	
OSPMA01a	Vengono eseguite unicamente le tecniche per la procreazione medicalmente assistita di 1° livello descritte nell'allegato alla d.g.r. n. 20790 del 16 febbraio 2005?
OSPMA02a	Durante lo svolgimento dell'attività è presente un medico specialista in ostetricia e ginecologia con competenza in seminologia, responsabile della attività di PMA?
OSPMA03a	Se il medico specialista in ostetricia e ginecologia non possiede competenza in seminologia, questa è assicurata da un biologo o da un biotecnologo (laurea 5 anni)?
OSPMA04	È presente un collegamento funzionale con un Servizio di Medicina di Laboratorio (SMeL)?
OSPMA05a	In caso di crioconservazione dei gameti maschili vengono applicate le prescrizioni per la crioconservazione dei gameti e degli embrioni, riportate nell'allegato alla d.g.r. n. 20790 del 16 febbraio 2005, per quanto di competenza?

**REQUISITI MINIMI AUTORIZZATIVI PER L'ATTIVITÀ DI PROCREAZIONE
MEDICALMENTE ASSISTITA DI SECONDO LIVELLO**

<i>Requisiti Strutturali Specifici</i>	
SSPMA03	È presente un locale, a uso non esclusivo, adatto alla raccolta del liquido seminale?
SSPMA04	È presente un locale, posto nelle vicinanze dell'ambulatorio chirurgico, con spazi distinti e separati per la preparazione degli utenti e per la sosta dei pazienti sottoposti alle procedure?
SSPMA05	È presente uno spazio, all'esterno o all'interno dell'ambiente chirurgico, per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico?
SSPMA06	Il locale chirurgico è idoneo al prelievo dei gameti e di dimensioni tali da consentire lo svolgimento dell'attività e lo spostamento agevole del personale, anche in relazione all'utilizzo delle attrezzature per la rianimazione cardiaca e polmonare e per l'accesso della lettiga?
SSPMA07	Nel locale chirurgico sono assicurati: temperatura interna compresa tra 20-24°C, umidità relativa compresa tra 40-60%; ricambi d'aria di almeno 6 volumi/ora; adeguato filtraggio d'aria?
SSPMA08a	Il laboratorio per l'esecuzione delle tecniche biologiche è contiguo o attiguo al locale chirurgico?
SSPMA09	Nel laboratorio sono assicurati: temperatura interna compresa tra 20-24°C, umidità relativa compresa tra 40-60%; ricambi d'aria di almeno 6 volumi/ora; adeguato filtraggio d'aria?
SSPMA10a	Qualora il locale chirurgico ove avvengono i prelievi degli ovociti e i trasferimenti embrionari non sia contiguo o attiguo al laboratorio embriologico è presente nel locale chirurgico stesso un sistema adeguato per la valutazione dei gameti/embrioni e il loro trasporto composto da almeno una cappa a flusso laminare, uno stereomicroscopio con piatto riscaldato e un incubatore a CO2?
SSPMA11	Nel locale chirurgico e nel laboratorio le superfici sono: ignifughe; resistenti al lavaggio e alla disinfezione e agli agenti chimici e fisici; lisce e non scanalate, con raccordo arrotondato al pavimento e il pavimento è antistatico e resistente al lavaggio e alla disinfezione e agli agenti chimici e fisici, levigato e andisdrucchiolo?
SSPMA12a	Il locale chirurgico e il laboratorio sono serviti da gruppo elettrogeno e da gruppo di continuità?
SSPMA13a	Qualora il trasferimento dei gameti e degli embrioni avvenisse in un locale diverso dal locale chirurgico, questo ha le stesse caratteristiche strutturali e tecnologiche del locale chirurgico?
SSPMA14	È presente un locale a uso esclusivo per la crioconservazione dei gameti e degli embrioni dotato di adeguata aerazione e ventilazione?
SSPMA15	In caso di interventi di procreazione medicalmente assistita in sedazione profonda, sono assolti i requisiti strutturali specifici per il Day Hospital?
<i>Requisiti Tecnologici Specifici</i>	
SSTPMA01	È disponibile un ecografo con sonda vaginale?
SSTPMA02	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una camera di conta degli spermatozoi, ad uso esclusivo?
SSTPMA03	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un frigorifero con cella a - 20° C, ad uso esclusivo?
SSTPMA04	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una cappa a flusso laminare, a uso esclusivo?
SSTPMA05	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un termostato umidificato, ad uso esclusivo?
SSTPMA06	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una centrifuga con rotore basculante, ad uso esclusivo?
SSTPMA07	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile, ad uso esclusivo, un microscopio ottico a contrasto di fase con ottiche 20x - 40x - 100x immersione in olio, ad uso esclusivo?
SSTPMA08	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita sono disponibili una pipettrice automatica e una pipettrice per piccoli volumi, ad uso esclusivo?
SSTPMA10	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita sono disponibili due pompe per l'aspirazione dei follicoli, a uso esclusivo?
SSTPMA11a	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un incubatore a CO2, a uso esclusivo? (Ovvero di due incubatori, a uso esclusivo, qualora il locale chirurgico non sia contiguo o attiguo al laboratorio embriologico)
SSTPMA12	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un invertoscopio con contrasto interferenziale tipo Hoffman o equivalente con piatto riscaldato, a uso esclusivo?
SSTPMA13	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un micromanipolatore applicato ad invertoscopio, a uso esclusivo?
SSTPMA14a	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile uno stereomicroscopio con piatto riscaldato a uso esclusivo? (Ovvero di due stereomicroscopi, a uso esclusivo, qualora il locale chirurgico non sia contiguo o attiguo al laboratorio embriologico)
SSTPMA15	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un bagnomaria termostato di precisione o termoblocco con portaprovette, a uso esclusivo?
SSTPMA16	È disponibile un sistema automatizzato programmabile per la crioconservazione di ovociti ed embrioni, a uso esclusivo?
SSTPMA17	Sono disponibili almeno 3 contenitori criogenici, a uso esclusivo?
SSTPMA18a	Tutto lo strumentario del locale chirurgico è monouso o in acciaio inossidabile o in leghe o in metalli non ossidabili e idoneo al tipo di chirurgia esercitata?
SSTPMA19	Nel locale chirurgico è presente un lettino chirurgico?
SSTPMA20	Nel locale chirurgico è presente un aspiratore chirurgico con relativi sondini?
SSTPMA21	Nel locale chirurgico è presente una lampada scialitica?
SSTPMA22	Nel locale chirurgico è presente un tavolo servitore?
SSTPMA23	Nel locale chirurgico sono presenti contenitori per rifiuti chirurgici e/o speciali?
SSTPMA24	Nel locale chirurgico è presente un pulsossimetro?
SSTPMA25	Nel locale chirurgico è presente un defibrillatore?
SSTPMA26	Nel locale chirurgico è presente un pallone tipo Ambu per la respirazione assistita?
SSTPMA27	Nel locale chirurgico è presente un impianto per l'ossigeno (ovvero una bombola di ossigeno) con relativo erogatore e flussometro?
SSTPMA28	Nel locale chirurgico è presente un set di laringoscopi di misure adeguate e relativa raccorderia?
<i>Requisiti Organizzativi Specifici</i>	
OSPMA01b	Vengono eseguite le tecniche e le procedure per la procreazione assistita di 1° e 2° livello descritte nell'allegato alla d.g.r. n. 20790 del 16 febbraio 2005?

OSPMA02b	Il responsabile della attività di procreazione medicalmente assistita è uno specialista in ostetricia e ginecologia?
OSPMA03b	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita, la struttura si avvale di un biologo o biotecnologo (laurea 5 anni) o di un medico con competenze in seminologia, colture cellulari, tecniche di fecondazione in vitro, con esperienza specifica comprovata?
OSPMA04	È presente un collegamento funzionale con un Servizio di Medicina di Laboratorio (SMeL)?
OSPMA05b	Vengono applicate le prescrizioni per la crioconservazione dei gameti e degli embrioni, riportate nell'allegato alla d.g.r. n. 20790 del 16 febbraio 2005, per quanto di competenza?
OSPMA06	In caso di sedazione profonda, è presente un medico anestesista-rianimatore per indurre la sedazione e per monitorare il paziente durante l'intervento e al risveglio?
OSPMA07	La struttura si avvale di una ostetrica e/o di una infermiera professionale?
OSPMA08	La struttura si avvale di uno specialista urologo e/o di un andrologo in caso di prelievo epididimo-testicolare dei gameti?
OSPMA09	La struttura si avvale di un medico specialista in genetica medica, in base alle necessità specifiche di consulenza genetica emerse dall'anamnesi?
OSPMA10	È garantita la consulenza di uno psicologo o di uno psichiatra?
OSPMA11	Se l'attività di procreazione medicalmente assistita è svolta in una struttura sanitaria che non sia sede di DEA o di EAS è stipulata una apposita convenzione con un'altra struttura sanitaria dotata di DEA o di EAS per il trasferimento dei casi critici?
OSPMA12	Esiste un apposito registro dove riportare gli interventi eseguiti, con l'identificazione del responsabile della tenuta del registro stesso e che riporti almeno: il numero progressivo corrispondente alla scheda clinica ambulatoriale; la data e il tipo della procedura; i nomi e le firme degli operatori?
OSPMA13	In caso di interventi di procreazione medicalmente assistita in sedazione profonda, sono assolti i requisiti organizzativi specifici per il Day Hospital?

ALLEGATO 3

REQUISITI MINIMI AUTORIZZATIVI PER L'ATTIVITÀ DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA DI TERZO LIVELLO

<i>Requisiti Strutturali Specifici</i>	
SSPMA03	È presente un locale, a uso non esclusivo, adatto alla raccolta del liquido seminale?
SSPMA08b	Il laboratorio per l'esecuzione delle tecniche biologiche è contiguo o attiguo alla sala operatoria?
SSPMA09	Nel laboratorio sono assicurati: temperatura interna compresa tra 20-24°C, umidità relativa compresa tra 40-60%; ricambi d'aria di almeno 6 volumi/ora; adeguato filtraggio d'aria?
SSPMA10b	Qualora la sala operatoria ove avvengono i prelievi degli ovociti e i trasferimenti embrionari non sia contigua o attigua al laboratorio embrilogico è presente nella sala operatoria stessa un sistema adeguato per la valutazione dei gameti/embrioni e il loro trasporto composto da almeno una cappa a flusso laminare, uno stereomicroscopio con piatto riscaldato e un incubatore a CO2?
SSPMA12b	Il laboratorio è servito da gruppo elettrogeno e da gruppo di continuità?
SSPMA13b	Qualora il trasferimento dei gameti e degli embrioni avvenisse in un locale diverso dalla sala operatoria, questo ha almeno le stesse caratteristiche strutturali e tecnologiche del locale chirurgico atto alle procedure di 2° livello?
SSPMA14	È presente un locale a uso esclusivo per la crioconservazione dei gameti e degli embrioni dotato di adeguata aerazione e ventilazione?
SSPMA16	In caso prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo, sono assolti i requisiti strutturali specifici per la Day Surgery?
SSPMA17	In caso prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo e/o di interventi per via laparoscopica, sono assolti i requisiti strutturali specifici per l'area di degenza chirurgica?
SSPMA18	In caso prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo e/o di interventi per via laparoscopica, sono assolti i requisiti strutturali specifici per il blocco operatorio?
<i>Requisiti Tecnologici Specifici</i>	
SSTPMA01	È disponibile un ecografo con sonda vaginale?
SSTPMA02	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una camera di conta degli spermatozoi, ad uso esclusivo?
SSTPMA03	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un frigorifero con cella a -20° C, ad uso esclusivo?
SSTPMA04	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una cappa a flusso laminare, a uso esclusivo?
SSTPMA05	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un termostato umidificato, ad uso esclusivo?
SSTPMA06	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile una centrifuga con rotore basculante, ad uso esclusivo?
SSTPMA07	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile, ad uso esclusivo, un microscopio ottico a contrasto di fase con ottiche 20x - 40x - 100x immersione in olio, ad uso esclusivo?
SSTPMA08	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita sono disponibili una pipettrici automatica e una pipettrici per piccoli volumi, ad uso esclusivo?
SSTPMA10	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita sono disponibili due pompe per l'aspirazione dei follicoli, a uso esclusivo?
SSTPMA11b	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un incubatore a CO2, a uso esclusivo? (Ovvero di due incubatori, a uso esclusivo, qualora la sala operatoria non sia contigua o attigua al laboratorio embrilogico)
SSTPMA12	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un invertoscopio con contrasto interferenziale tipo Hoffman o equivalente con piatto riscaldato, a uso esclusivo?
SSTPMA13	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un micromanipolatore applicato ad invertoscopio, a uso esclusivo?
SSTPMA14b	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile uno stereomicroscopio con piatto riscaldato a uso esclusivo? (Ovvero di due stereomicroscopi, a uso esclusivo, qualora la sala operatoria non sia contigua o attigua al laboratorio embrilogico)
SSTPMA15	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita è disponibile un bagnomaria termostato di precisione o termoblocco con portaprovette, a uso esclusivo?
SSTPMA16	È disponibile un sistema automatizzato programmabile per la crioconservazione di ovociti ed embrioni, a uso esclusivo?
SSTPMA17	Sono disponibili almeno 3 contenitori criogenici, a uso esclusivo?
SSTPMA18b	Tutto lo strumentario della sala operatoria è monouso o in acciaio inossidabile o in leghe o in metalli non ossidabili e idoneo al tipo di chirurgia esercitata?

Requisiti Organizzativi Specifici

OSPMA01c	Vengono eseguite le tecniche e le procedure per la procreazione assistita di 1°, 2° e 3° livello descritte nell'allegato alla d.g.r. n. 20790 del 16 febbraio 2005?
OSPMA02b	Il responsabile della attività di procreazione medicalmente assistita è uno specialista in ostetricia e ginecologia?
OSPMA03b	Per l'attività di procreazione medicalmente assistita, la struttura si avvale di un biologo o biotecnologo (laurea 5 anni) o di un medico con competenze in seminologia, colture cellulari, tecniche di fecondazione in vitro, con esperienza specifica comprovata?
OSPMA04	È presente un collegamento funzionale con un Servizio di Medicina di Laboratorio (SMeL)?
OSPMA05b	Vengono applicate le prescrizioni per la crioconservazione dei gameti e degli embrioni, riportate nell'allegato alla d.g.r. n. 20790 del 16 febbraio 2005, per quanto di competenza?
OSPMA08	La struttura si avvale di uno specialista urologo e/o di un andrologo in caso di prelievo epididimo-testicolare dei gameti?
OSPMA09	La struttura si avvale di un medico specialista in genetica medica, in base alle necessità specifiche di consulenza genetica emerse dall'anamnesi?
OSPMA10	È garantita la consulenza di uno psicologo o di uno psichiatra?
OSPMA11	Se l'attività di procreazione medicalmente assistita è svolta in una struttura sanitaria che non sia sede di DEA o di EAS è stipulata una apposita convenzione con un'altra struttura sanitaria dotata di DEA o di EAS per il trasferimento dei casi critici?
OSPMA14	In caso prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo, sono assolti i requisiti organizzativi specifici per la Day Surgery?
OSPMA15	In caso prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo e/o di interventi per via laparoscopica, sono assolti i requisiti organizzativi specifici per l'area di degenza chirurgica?
OSPMA16	In caso prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo e/o di interventi per via laparoscopica, sono assolti i requisiti organizzativi specifici per il blocco operatorio?

D.G. Agricoltura

(BUR20060119)

(4.3.0)

D.d.g. 1 giugno 2006 - n. 6187**Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura F - Assegnazione delle risorse finanziarie per le domande relative alla tipologia di intervento 4.h****IL DIRETTORE****DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, successivamente modificato con le deliberazioni n. 7/7306 dell'11 dicembre 2001, n. 7/9634 del 28 giugno 2002 e n. 7/16772 del 19 marzo 2004;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/20874 del 16 febbraio 2005 «PSR 2000-2006. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse cofinanziate derivanti dal feoga e approvazione delle disposizioni attuative delle misure a, b, f, p ed u del piano di sviluppo rurale» e successive modifiche;

Preso atto che il dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano riferisce che:

- le amministrazioni provinciali hanno comunicato l'elenco delle domande ricevute per la campagna 2006, relativamente alla tipologia di intervento 4.h della misura f;

- risultano pervenute in totale n. 21 domande per la tipologia di intervento 4.h, per una richiesta complessiva di 169.834,80 euro;

Ritenuto di procedere alla assegnazione delle risorse finanziarie come da allegato 1, composto da una pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comunicando alle Province le relative quote della disponibilità finanziaria per la campagna 2006, per le domande relative alla tipologia di intervento 4.h;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente recepite:

1. di approvare l'assegnazione delle risorse finanziarie del Piano di Sviluppo Rurale relative all'attuazione della Misura f «Misure agroambientali» per la campagna 2006 attribuendo a ciascuna Provincia un ammontare di risorse che rappresenta il tetto massimo dei premi relativi alle domande a valere sulla Misura f da accogliere per la campagna 2006, relativamente alla tipologia di intervento 4.h «Conservazione di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti in aree naturali protette», così come riportato nell'allegato n. 1 di una pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il direttore generale
Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

ALLEGATO 1

PSR 2000-2006
Misura f - campagna 2006

Assegnazione delle risorse finanziarie alle province per la tipologia di intervento 4.h «Conservazione di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti in aree naturali protette»

PROVINCIA	Risorse assegnate (€)
Lodi	6.216,60
Mantova	162.744,60
Pavia	873,60

(BUR20060120)

(4.3.0)

D.d.g. 14 giugno 2006 - n. 6671**Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura f - Riapertura dei termini di presentazione delle domande di conferma e di****aggiornamento per la campagna 2006 e proroga dei termini di presentazione dei piani di avvicendamento****IL DIRETTORE****DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, successivamente modificato con le deliberazioni n. 7/7306 dell'11 dicembre 2001, n. 7/9634 del 28 giugno 2002 e n. 7/16772 del 19 marzo 2004;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/20874 del 16 febbraio 2005 «PSR 2000-2006. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse cofinanziate derivanti dal Feoga e approvazione delle disposizioni attuative delle misure a, b, f, p ed u del Piano di Sviluppo Rurale» e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il punto 6 del dispositivo della sopra citata deliberazione, ove viene incaricato il Direttore Generale della Direzione Agricoltura di apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche ed integrazioni con valenza tecnica che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del PSR;

Viste:

- le note trasmesse dalle Organizzazioni Professionali Agricole e da alcuni studi professionali e beneficiari, agli atti della Struttura Valorizzazione dei Sistemi Agricoli della Pianura e della Collina, con le quali viene segnalato che alcune aziende che avevano aderito nelle scorse campagne alla misura f, non hanno presentato l'istanza di rinnovo degli impegni presi;

- la nota del CAA Coldiretti Lombardia, n. 561 del 25 maggio 2006, agli atti della Struttura Valorizzazione dei Sistemi Agricoli della Pianura e della Collina, con la quale viene richiesta una proroga per la consegna dei piani di rotazione previsti dall'azione 1 della misura f entro il 9 giugno 2006, a causa dell'eccessivo carico di lavoro al quale sono sottoposti gli uffici della CAA, in relazione alla presentazione della domanda di regime di Pagamento Unico con le procedure di variante ai sensi dell'art. 15 del Reg. CE 795/04;

Ritenuto:

- al fine di evitare la decadenza degli impegni con la conseguente restituzione dei contributi percepiti, di riaprire i termini per la presentazione delle domande di prosecuzione degli impegni sulla misura f dal 15 al 22 giugno 2006, limitatamente alla superficie ammessa a finanziamento nell'anno precedente, con l'applicazione di una penalità pari al 15% del contributo dovuto per la corrente campagna;

- di prorogare dal 9 al 22 giugno 2006 la data ultima per la consegna delle modifiche dei piani di rotazione previsti dall'azione 1 della misura f;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente recepite:

1. di riaprire i termini per la presentazione delle domande per la prosecuzione degli impegni sulla misura f dal 15 al 22 giugno, limitatamente alla superficie ammessa a finanziamento nella campagna precedente e con l'applicazione di una penalità pari al 15% del contributo dovuto per la corrente campagna;

2. di prorogare la data ultima per la presentazione delle modifiche ai piani di avvicendamento previsti per l'azione 1 della misura f dal 9 al 22 giugno 2006;

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il direttore generale
Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

(BUR20060121)

(4.3.0)

D.d.u.o. 9 giugno 2006 - n. 6499**Parere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in merito alle richieste di registrazione delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) «Trota del Trentino» e «Salmerino del Trentino» ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06 del 20 marzo 2006****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE, INTERVENTI E RICERCA
PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI**

Richiamata la seguente normativa:

– Reg. (CEE) 2081/92 del 14 luglio 1992 che detta le norme per la protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

– il Reg. (CE) n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP), che sostituisce il Reg. (CEE) n. 2081/92;

– circolare del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 4 del 28 giugno 2000, punto B) con la quale si chiede alle regioni competenti per territorio di esprimere un parere sulla richiesta di riconoscimento ai sensi del reg. (CEE) 2081/92 del 14 luglio 1992;

– d.d.g. del 20 luglio 2001, n. 17632 «Procedure per l'espressione del parere della Regione richiesto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sulle proposte di registrazione delle produzioni agricole e agroalimentari (Reg. CEE n. 2081/92) la cui zona di produzione ricade in Regione Lombardia»;

Viste le domande presentate alla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura dall'Associazione Troticoltori Trentini, via Guardini, 73 – Trento – il 22 novembre 2005 protocollo M1.2005.0029184 e M1.2005.0029185, per la richiesta di registrazione della «Trota del Trentino» e del «Salmerino del Trentino» come Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e alle quali sono allegati i rispettivi disciplinari di produzione, che costituiscono parte integrante del presente decreto;

Vista la Comunicazione Regionale n. 28 del 16 febbraio 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) – Serie Editoriale Ordinaria n. 9 del 27 febbraio 2006, con la quale sono state rese note le schede sintetiche dei disciplinari dei prodotti di cui è stata richiesta la registrazione e non essendo pervenute opposizioni alla proposta di registrazione nei tempi definiti dalla stessa;

Preso atto del verbale di istruttoria redatto il 19 aprile 2006, agli atti dell'Unità Organizzativa Programmazione, Interventi e Ricerca per le Filiere Agroindustriali, che riporta gli accertamenti compiuti dal funzionario incaricato e vagliati dal dirigente, finalizzati a verificare la completezza della documentazione presentata e che i suddetti accertamenti istruttori si sono conclusi con una valutazione positiva;

Visti il disciplinare di produzione della «Trota del Trentino» ed il Disciplinare di produzione del «Salmerino del Trentino»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

recepite le premesse:

1) di esprimere parere favorevole alla richiesta di riconoscimento della Denominazione d'Origine Protetta (DOP) «Trota del Trentino» e alla richiesta di riconoscimento della Denominazione d'Origine Protetta (DOP) «Salmerino del Trentino» e ai testi dei disciplinari di produzione, allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa programmazione, interventi e ricerca per le filiere agroindustriali:
Giorgio Bonalume

ALLEGATO

Disciplinare di produzione della DOP «TROTA DEL TRENTINO»

Art. 1 – Denominazione del prodotto

La denominazione di origine protetta «DOP – TROTA DEL TRENTINO» è riservata ai pesci salmonidi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti definiti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2 – Descrizione del prodotto

2.1 Le specie

La «DOP – TROTA DEL TRENTINO» è attribuita ai pesci sal-

monidi, autoctoni o acclimatati, appartenenti alle seguenti specie:

- trota iridea *Oncorhynchus mykiss* (Walb.);
- trota fario *Salmo [trutta] trutta* L.;
- trota marmorata *Salmo [trutta] marmoratus* Cuv.;

2.2 Caratteristiche morfologiche

All'atto dell'immissione al consumo, le trote devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) Trota iridea: dorso verdastro con una fascia rosea su entrambi i fianchi; ventre biancastro; macchiette scure sparse sul corpo e sulla pinna dorsale e caudale.

b) Trota fario: dorso bruno; ventre bianco-giallastro; macchiette scure e spesso anche rosse sparse sul corpo e sulla pinna dorsale.

c) Trota marmorata: su un colore di fondo piuttosto chiaro, presenta una diffusa variegatura costituita da linee sinuose irregolari, di colore grigio, bruno o verdastro. Il ventre è bianco-giallastro.

L'Indice di Corposità (Condition Factor) deve risultare rispettivamente entro il valore di 1,25 per pesci fino a 500 grammi ed entro 1,35 per pesci oltre i 500 grammi.

2.3 Caratteristiche chimico-fisiche

La carne deve presentare un contenuto in grassi totali non superiore al 6%. La carne può essere bianca o salmonata.

2.4 Caratteristiche organolettiche

Il prodotto deve essere privo di gusti estranei come quello di fango o di alghe.

Art. 3 – Zona di produzione

La zona di produzione della «DOP – TROTA DEL TRENTINO» comprende l'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento nonché la Provincia di Brescia limitatamente al comune amministrativo di Bagolino.

Art. 4 – Elementi che comprovano l'origine e il legame col territorio

4.1 Riferimenti storici

La vocazione della provincia di Trento alla troticoltura ha una lunga tradizione che si è consolidata nel tempo. La pratica dell'allevamento in vasca risale al XIX secolo con la costruzione nel 1879 dello stabilimento di piscicoltura artificiale di Torbole, che aveva la finalità di diffondere nella provincia di Trento la pratica della piscicoltura e ripopolare le acque pubbliche con avannotti di trota e salmerino. A questa seguirono, nel 1891 a Predazzo, nel 1902 a Giustino e nel 1926 a Tione, le prime pisciculture private seguite, nel secondo dopoguerra, da numerose altre. Tale tradizione si è consolidata con la fondazione nel 1975 dell'Associazione dei Troticoltori Trentini, la quale ha avuto un ruolo importante nel rilancio della troticoltura provinciale.

4.2 Riferimenti culturali ed etnografici

Attorno all'allevamento della trota, nella provincia di Trento si è stratificato un retroterra culturale fatto di mestieri, gesti stagionali, usi e tradizioni ripetuti da oltre un secolo. Ne è esempio l'attività di ripopolamento delle acque pubbliche, con la quale la troticoltura stessa ha avuto origine, contraddistinta dalla creazione, nel 1896, degli incubatoi di valle da parte del maestro Luigi Biasioni, docente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Questa tradizione continua tuttora a cura delle principali Associazioni di Pescatori Dilettanti della provincia di Trento (33 sodalizi, circa 11.000 iscritti) e comporta annualmente: la cattura nei corsi d'acqua delle trote e dei salmerini fattrici, la stabulazione in incubatoi, la spremitura e fecondazione artificiale delle uova, l'incubazione e la semina degli avannotti. Per i ripopolamenti delle acque pubbliche, le Associazioni di Pescatori ricorrono, inoltre, al materiale ittico prodotto nelle troticolture del Trentino.

4.3 Riferimenti sociali ed economici

Le troticolture trentine si dedicano alla produzione di carne e/o alla produzione di materiale da rimonta con particolare riferimento alle uova embrionate, le quali sono oggetto di esportazione anche in Paesi extraeuropei, e di avannotti.

La troticoltura fornisce, inoltre, un piatto molto apprezzato nell'utilizzo tradizionale familiare e, tramite i numerosi ristoranti, va a completare l'offerta della gastronomia provinciale a base

di pesce; fornisce inoltre il materiale vivo alle attività turistico-ricreative legate alla pratica della pesca sportiva.

4.4 Rintracciabilità

A livello di controlli per l'attestazione della provenienza della produzione DOP, la prova dell'origine della «Trota del Trentino» dalla zona geografica delimitata è certificata dall'organismo di controllo di cui all'articolo 7 sulla base di numerosi adempimenti cui si sottopongono i produttori nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. I principali di tali adempimenti, che assicurano la rintracciabilità del prodotto in ogni segmento della filiera, cui si sottopongono i produttori sono i seguenti:

- iscrizione ad un apposito elenco tenuto dall'organismo di controllo di cui al successivo articolo 7;
- denuncia all'organismo di controllo delle quantità di «Trota del Trentino» prodotte annualmente;
- tenuta degli appositi registri di produzione della «Trota del Trentino».

Art. 5 - Metodi di ottenimento

5.1 Generalità

Le uova e i successivi stadi di accrescimento, tutte le fasi dell'allevamento le operazioni di lavorazione e confezionamento della DOP «TROTA DEL TRENINO» devono avvenire esclusivamente all'interno della zona di produzione di cui all'art. 3.

5.2 Produzione uova, fecondazione ed incubazione

Le uova e i successivi stadi di accrescimento devono essere ottenuti a partire da riproduttori presenti nelle peschicoltura e nelle zone dell'ambiente naturale riconosciute CE ai fini sanitari. Al fine di garantire il rinsanguamento periodico necessario per prevenire l'ingentimento dei ceppi allevati, è prevista, una volta ogni dieci anni, anche la possibilità di introdurre partite di uova provenienti da aziende o zone riconosciute CE. Il periodo di dieci anni decorre a partire dal giorno dell'entrata in vigore della «DOP - TROTA DEL TRENINO».

5.3 Allevamento

Le vasche di allevamento del novellame e del materiale adulto devono essere costruite completamente in cemento, o terra e cemento, o con argini in cemento e fondo in terra, o in vetroresina, o acciaio, e devono essere disposte in serie o in successione in modo da favorire al massimo la riossigenazione.

L'acqua utilizzata nell'allevamento deve provenire da acque sorgive, e/o acque superficiali e/o pozzi. In particolare, l'acqua in entrata nelle vasche esterne deve presentare le seguenti caratteristiche:

- a) la temperatura media giornaliera nei mesi da novembre a marzo non deve superare i 12°C;
- b) l'ossigeno disciolto non deve essere inferiore a 7 mg/l.

La densità di allevamento in vasca, in relazione al numero di ricambi giornalieri dell'acqua, non deve superare i valori massimi riportati nella seguente tabella:

NUMERO RICAMBI GIORNALIERI DELL'ACQUA	DENSITÀ MASSIMA DI ALLEVAMENTO (in kg/m ³)
Da 2 a 6	25
Da 6 a 10	30
più di 10	40

Riguardo il contenuto in OGM, i mangimi somministrati devono essere entro i limiti della normativa vigente per non sottostare all'obbligo di evidenziazione in etichetta.

La salmonatura deve essere ottenuta utilizzando esclusivamente il pigmento carotenoidico *astaxantina*.

Prima di inviare il materiale adulto alla lavorazione, devono essere rispettati - in relazione alla temperatura dell'acqua - i seguenti tempi di digiuno, calcolati partendo dal giorno successivo a quello ultimo di alimentazione:

TEMPERATURA DELL'ACQUA (in °C)	NUMERO MINIMO DI GIORNI DI DIGIUNO
0 a 5,5	6
da 5,6 a 8,5	5
da 8,6 a 12	4
più di 12	3

5.4 Lavorazione

Le operazioni di lavorazione devono avvenire in sale a temperatura controllata e comunque inferiore a 16°C.

Gli stoccaggi fra le varie fasi della lavorazione devono avvenire a temperature comprese tra 0 e +4°C in modo da mantenere le condizioni ottimali di conservazione.

In relazione alla tipologia merceologica, le trote vengono eviscerate, filettate e rifilate.

5.5 Confezionamento

Le trote sono confezionate in relazione alla tipologia merceologica.

Il prodotto lavorato deve essere posto in vendita in idonei contenitori.

Art. 6 - Elementi che comprovano il legame con l'ambiente

Le acque della provincia di Trento sono classificate come appartenenti alla «Zona della Trota» e «Zona del Temolo» le cui caratteristiche sono: abbondante quantità, elevata ossigenazione, buona qualità chimica-fisica-biologica e bassa temperatura giornaliera media (non superiore a 12°C da novembre a marzo). I tratti più elevati dei torrenti montani (Zona della Trota) presentano condizioni ambientali molto severe e non adatte per la maggior parte degli altri organismi: le acque fredde e povere di nutrienti permettono una crescita lenta e influenzano perciò le caratteristiche della carne.

Presso l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige è operativa una peschicoltura sperimentale che ha la funzione di collegamento tra l'ambiente naturale e le peschicoltura commerciali private. Obiettivo della peschicoltura dell'Istituto è la raccolta dei ceppi selvatici (ceppi rustici) di salmonidi nell'ambiente naturale del Trentino, la riproduzione, l'accrescimento e la distribuzione ai peschicoltori.

Art. 7 - Controlli

Il controllo per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione è svolto da un organismo privato autorizzato o da un'autorità pubblica designata, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento CEE n. 2081 del 14 luglio 1992.

Art. 8 - Etichettatura

Il prodotto è posto in vendita sia sfuso che confezionato. Su ogni singola/o confezione/imballo deve essere apposta un'etichetta, riportante, in caratteri chiari, indelebili e di dimensioni maggiori di tutte le altre scritte, le diciture «TROTA DEL TRENINO» e «DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA» e/o la sigla «DOP». Tale ultima dicitura deve essere tradotta nella lingua in cui il prodotto viene commercializzato.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente.

Nell'etichetta deve altresì figurare il simbolo comunitario di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1276/98 della Commissione.

Nell'etichetta o in un apposito contrassegno devono essere indicati il numero o il codice di riferimento del produttore e del lotto di produzione.

ALLEGATO

Disciplinare di produzione della DOP «SALMERINO DEL TRENINO»

Art. 1 - Denominazione del prodotto

La denominazione di origine protetta «DOP - SALMERINO DEL TRENINO» è riservata ai pesci salmonidi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti definiti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2 - Descrizione del prodotto

2.1 Le specie.

La «DOP - SALMERINO DEL TRENINO» è attribuita ai pesci salmonidi, autoctoni o acclimatati, appartenenti alle seguenti specie:

- a) salmerino di fonte *Salvelinus fontinalis* (Mitch.);
 b) salmerino alpino *Salvelinus alpinus* L.

2.2 Caratteristiche morfologiche

All'atto dell'immissione al consumo, i salmerini devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) Salmerino di fonte: presenza di greche bianco-giallastre o verde-oliva sul dorso; fianchi con macchiette giallastre-pallide ed alcune rosse con alone azzurro; ventre grigio-aranciato-roseo; pinna dorsale olivastro e vermicolata di scuro; pinne pettorali, ventrali ed anale col primo raggio bianco seguito da una linea nera.

b) Salmerino alpino: colorazione grigio-verde o bruna, con dorso e fianchi cosparsi di macchiette biancastre, gialle o rosee, prive di alone; pinna dorsale e caudale grigia, le altre arancio con margine anteriore bianco.

L'Indice di Corposità (Condition Factor) deve risultare rispettivamente entro il valore di 1,20 per pesci fino a 500 grammi ed entro 1,30 per pesci oltre i 500 grammi.

2.3 Caratteristiche chimico-fisiche

La carne deve presentare un contenuto in grassi totali non superiore al 6%. La carne può essere bianca o salmonata.

2.4 Caratteristiche organolettiche

Il prodotto deve essere privo di gusti estranei come quello di fango o di alghe.

Art. 3 - Zona di produzione

La zona di produzione della «DOP - SALMERINO DEL TREN-TINO» comprende l'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento nonché la Provincia di Brescia limitatamente al comune amministrativo di Bagolino.

Art. 4 - Elementi che comprovano l'origine e il legame col territorio

4.1 Riferimenti storici.

La vocazione della provincia di Trento all'allevamento di trote e salmerini ha una lunga tradizione che si è consolidata nel tempo. La pratica dell'allevamento in vasca risale al XIX secolo con la costruzione, nel 1879, dello stabilimento di piscicoltura artificiale di Torbole, il quale aveva la finalità di diffondere nella provincia di Trento la pratica della piscicoltura e ripopolare le acque pubbliche con avannotti di trota e salmerino. A questa seguirono, nel 1891 a Predazzo, nel 1902 a Giustino e nel 1926 a Tione, le prime pisciculture private seguite, nel secondo dopoguerra, da numerose altre. Tale tradizione si è consolidata con la fondazione nel 1975 dell'Associazione dei Trocicoltori Trentini, che ha avuto un ruolo importante nel rilancio della piscicoltura provinciale.

4.2 Riferimenti culturali ed etnografici

Attorno all'allevamento di trote e salmerini, nella provincia di Trento si è stratificato un retroterra culturale fatto di mestieri, gesti stagionali, usi e tradizioni ripetuti da oltre un secolo. Ne è esempio l'attività di ripopolamento delle acque pubbliche, con la quale la trocicoltura stessa ha avuto origine, contraddistinta dalla creazione, nel 1896, degli incubatoi di valle da parte del maestro Luigi Biasioni, docente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Questa tradizione continua tuttora a cura delle principali Associazioni di Pescatori Dilettanti della provincia di Trento (33 sodalizi, circa 11.000 iscritti) e comporta annualmente la cattura nei corsi d'acqua delle trote e dei salmerini fattrici, la stabulazione in incubatoi, la spremitura e fecondazione artificiale delle uova, l'incubazione e la semina degli avannotti. Per i ripopolamenti delle acque pubbliche, le Associazioni di Pescatori ricorrono, inoltre, al materiale ittico prodotto nelle trociculture del Trentino.

4.3 Riferimenti sociali ed economici

Le pisciculture trentine si dedicano alla produzione di carne e/o alla produzione di materiale da rimonta con particolare riferimento alle uova embrionate, che sono oggetto di esportazione anche in Paesi extraeuropei, e di avannotti.

La piscicoltura, inoltre, fornisce un piatto molto apprezzato che va a completare l'offerta della gastronomia provinciale a base di pesce sia nell'utilizzo tradizionale familiare, sia tramite i numerosi ristoranti; offre inoltre il materiale vivo necessario per le attività turistico-ricreative legate alla pratica della pesca sportiva.

4.4 Rintracciabilità

A livello di controlli per l'attestazione della provenienza della produzione DOP, la prova dell'origine del «Salmerino del Trentino» dalla zona geografica delimitata è certificata dall'organismo di controllo, di cui al successivo articolo 7, sulla base di numerosi adempimenti cui si sottopongono i produttori nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. I principali di tali adempimenti, che assicurano la rintracciabilità del prodotto in ogni segmento della filiera, cui si sottopongono i produttori sono i seguenti:

- iscrizione ad un apposito elenco tenuto dall'organismo di controllo di cui al successivo articolo 7;
- denuncia all'organismo di controllo delle quantità di «Salmerino del Trentino» prodotte annualmente;
- tenuta degli appositi registri di produzione di «Salmerino del Trentino».

Art. 5 - Metodi di ottenimento

5.1 Generalità

Le uova, i successivi stadi di accrescimento, le fasi dell'allevamento e tutte le operazioni di lavorazione e confezionamento della DOP «SALMERINO DEL TREN-TINO» devono avvenire esclusivamente all'interno della zona di produzione di cui all'art. 3.

5.2 Produzione uova, fecondazione ed incubazione

Le uova e i successivi stadi di accrescimento devono essere ottenuti esclusivamente a partire da riproduttori presenti nelle pisciculture e nelle zone dell'ambiente naturale riconosciute CE ai fini sanitari. Al fine di garantire il rinsanguamento periodico necessario per prevenire l'ingentimento dei ceppi allevati, è prevista, una volta ogni dieci anni, anche la possibilità di introdurre partite di uova provenienti da aziende o zone riconosciute CE. Il periodo di dieci anni decorre a partire dal giorno dell'entrata in vigore della «DOP - SALMERINO DEL TREN-TINO».

5.3 Allevamento

Le vasche di allevamento del novellame e del materiale adulto devono essere costruite completamente in cemento, o terra e cemento, o con argini in cemento e fondo in terra, o in vetroresina, o acciaio, e devono essere disposte in serie o in successione in modo da favorire al massimo la riossigenazione.

L'acqua utilizzata nell'allevamento deve provenire da acque sorgive, e/o acque superficiali e/o pozzi. In particolare, l'acqua in entrata nelle vasche esterne deve presentare le seguenti caratteristiche:

- 1) la temperatura media giornaliera nei mesi da novembre a marzo non deve superare i 12°C;
- 2) l'ossigeno disciolto non deve essere inferiore a 7 mg/l.

La densità di allevamento in vasca, in relazione al numero di ricambi giornalieri dell'acqua, non deve superare i valori massimi riportati nella seguente tabella:

NUMERO RICAMBI GIORNALIERI DELL'ACQUA	DENSITÀ MASSIMA DI ALLEVAMENTO (in kg/m ³)
da 2 a 6	25
da 6 a 10	30
più di 10	40

Riguardo il contenuto in OGM, i mangimi somministrati devono essere entro i limiti della normativa vigente per non sottostare all'obbligo di evidenziazione in etichetta.

La salmonatura deve essere ottenuta utilizzando esclusivamente il pigmento carotenoide *astaxantina*.

Prima di inviare il materiale adulto alla lavorazione, devono essere rispettati - in relazione alla temperatura dell'acqua - i seguenti tempi di digiuno, calcolati partendo dal giorno successivo a quello ultimo di alimentazione:

TEMPERATURA DELL'ACQUA (in °C)	NUMERO MINIMO DI GIORNI DI DIGIUNO
0 a 5,5	6
da 5,6 a 8,5	5
da 8,6 a 12	4
più di 12	3

5.4 Lavorazione

Le operazioni di lavorazione devono avvenire in sale a temperatura controllata e comunque inferiore a 16°C.

Gli stoccaggi fra le varie fasi della lavorazione devono avvenire a temperature comprese tra 0 e +4°C in modo da mantenere le condizioni ottimali di conservazione.

In relazione alla tipologia merceologica, i salmerini vengono eviscerati, filettati e rifilati.

5.5 Confezionamento

I salmerini sono confezionati in relazione alla tipologia merceologica.

Il prodotto lavorato deve essere posto in vendita in idonei contenitori.

Art. 6 – Elementi che comprovano il legame con l'ambiente

Le acque della provincia di Trento sono per lo più classificate come appartenenti alla «Zona della Trota» le cui caratteristiche sono: abbondante quantità, elevata ossigenazione, buona qualità chimica-fisica-biologica e bassa temperatura giornaliera media (non superiore a 12°C da novembre a marzo). I tratti più elevati dei torrenti montani (Zona della Trota) presentano condizioni ambientali molto severe e non adatte per la maggior parte degli altri organismi: le acque fredde e povere di nutrienti permettono una crescita lenta e influenzano perciò le caratteristiche della carne. Alle testate dei bacini idrografici è frequente la presenza di laghetti di circo di origine glaciale, spesso collocati al di sopra del limite della vegetazione, popolati dai salmerini alpini.

Presso l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige è operativa una piscicoltura sperimentale che ha la funzione di collegamento tra l'ambiente naturale e le piscicoltura commerciali private. Obiettivo della piscicoltura dell'Istituto è la raccolta dei ceppi selvatici (ceppi rustici) di salmonidi nell'ambiente naturale del Trentino, la riproduzione, l'accrescimento e la distribuzione ai pescicoltori.

Art. 7 – Controlli

Il controllo per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione è svolto da un organismo privato autorizzato o da un'autorità pubblica designata, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento CEE n. 2081 del 14 luglio 1992.

Art. 8 – Etichettatura

Il prodotto è posto in vendita sia sfuso che confezionato. Su ogni singola/o confezione/imballo deve essere apposta un'etichetta, riportante, in caratteri chiari, indelebili e di dimensioni maggiori di tutte le altre scritte, le diciture «SALMERINO DEL TRENTO» e «DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA» e/o la sigla «DOP». Tale ultima dicitura deve essere tradotta nella lingua in cui il prodotto viene commercializzato.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente.

Nell'etichetta deve altresì figurare il simbolo comunitario di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1276/98 della Commissione.

Nell'etichetta, o in un apposito contrassegno, devono essere indicati il numero o il codice di riferimento del produttore e del lotto di produzione.

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20060122)

D.d.g. 19 giugno 2006 - n. 6861

(4.6.1)

Rettifica della graduatoria degli interventi ammessi ad aiuto finanziario cofinanziabile con il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Asse 1 – Misura 1.11 «Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo dei servizi di prossimità», approvata con decreto 27 luglio 2005, n. 11642

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Visti:

– la Decisione C (2004) 4592 del 19 novembre 2004 che modifica la Decisione C (2878) del 10 dicembre 2001 «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

– il decreto dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio 23 dicembre 2004, n. 23269 «Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario cofinanziabili con il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Asse 1 “Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo” – Misura 1.11 “Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo dei servizi di prossimità” – sottomisura A “Creazione e sviluppo di nuove imprese commerciali” e sottomisura B “Progetti di azione consorziata fra imprese commerciali”»;

– la d.g.r. 24 marzo 2005, n. 21192 «Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C (2004) 4592 del 19 novembre 2004 del DocUP Obiettivo 2 – 2000/2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

– la d.g.r. 24 marzo 2005, n. 21193 «DocUP Obiettivo 2 – 2000/2006 – presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2004, del complemento di Programmazione revisionato coerentemente con la riprogrammazione del DocUP Ob. 2 ed aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. 28 giugno 2002, n. 9646 e successive modificazioni»;

– la d.g.r. 22 marzo 2006, n. 2169 «DocUP Obiettivo 2 – 2000/2006 – complemento di programmazione approvato dal comitato di sorveglianza nella seduta del 22 novembre 2005 – aggiornamento del piano finanziario di cui alla d.g.r. n. 7/21193 del 24 marzo 2005»;

– il proprio decreto 27 luglio 2005, n. 11642, con cui è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi e l'entità dei contributi assegnati ad ogni singolo operatore, nonché l'elenco di quelli esclusi;

Viste le comunicazioni delle attività commerciali che hanno sottoscritto la propria volontà di rinuncia all'aiuto finanziario:

- Cassoni Diego, con sede in Tremosine (BS), via Rocchetta 24,
- Due Esse Arreda di Duma Anna Cristina, con sede in Serina (BG), via Milano 1,
- Centro Sportivo Rodigari di Marzupio Battisitina, con sede in Valbondione (BG), piazza Dossi,
- Sola Daniela, con sede in Stradella (PV), via Repubblica 88,
- Ferrari Danilo, con sede in Montù Beccaria (PV), frazione Loggio di Sopra 1/bis,
- Collini Giuliano Al Torchio, con sede in Tignale (BS), frazione Gardola, via Europa 1,
- Enoteca Valsaviore s.n.c. di Valra Giancarlo & C., con sede in Cevo (BS), via Trieste 7/b,
- Pizza Shop di Moietta Fabrizio, con sede in Ostiglia (MN), via Piave 58,
- Benedini Paola, con sede in Suzzara (MN), piazza Garibaldi 10,
- Gabrielli Giancarlo, con sede in Poggio Rusco (MN), via Abetone Brennero 163/b,
- Frai Anna Maria Flormaniana, con sede in Malonno (BS), via Matteotti 39,
- La Fattoria s.r.l., con sede in Gravedona (CO), via Cerviano 13,
- Rovagnati Mario & C. s.n.c., con sede in Morbegno (SO), piazza San Giovanni 17,

• Amendolagine Francesco, con sede in Legnano (MI), via Solforino 39;

Viste altresì le richieste con le quali è stato chiesto il riesame delle motivazioni che hanno portato all'esclusione delle seguenti imprese:

• Ecocenter di Pisoni Franco, con sede in Legnano (MI), via XXIX Maggio 97,

• Consumer Electronics s.p.a., con sede in Legnano (MI), via Caboto 8/b, ed unità locale in Castione Andevenno (SO), via Nazionale 77,

• Cagnoni Luigi Vini s.r.l., con sede in Santa Maria della Versa (PV), via Crispi 33;

• Il girasole di Speziali Paolo & C. s.n.c., con sede in Pegognaga (MN), piazza Matteotti 5;

Considerato che:

• l'impresa Ecocenter di Pisoni Franco è stata esclusa in base alla produzione di un certificato censuario rilasciato dal comune di Legnano che per mero errore riporta una zona censuaria inesistente, mentre dalla documentazione integrativa inoltrata dall'impresa risulta che l'insediamento ricade in zona censuaria ammissibile al finanziamento;

• l'impresa Consumer Electronics s.p.a. è stata esclusa, sulla base della documentazione prodotta, perché ritenuta non piccola media impresa, mentre dalla documentazione integrativa inoltrata dall'impresa risulta rientrare nei parametri della piccola media impresa;

• le imprese Cagnoni Luigi Vini s.r.l. e Il girasole di Speziali Paolo & C. s.n.c. sono state escluse perché non risultanti in possesso di uno dei codici ATECO previsti dal bando, viceversa è risultato dalla documentazione integrativa inoltrata dalle imprese medesime, corredate da note delle rispettive CCIAA, che le stesse erano in possesso di codici ATECO previsti dal bando quali ammissibili benché non risultasse dal sistema informativo camerale;

Preso atto dell'ammissibilità al finanziamento delle imprese di cui al punto precedente, nonché delle dichiarazioni di rinuncia al contributo, assegnato con decreto 27 luglio 2005, n. 11642, delle imprese sopra citate;

Vista la certificazione prodotta, a seguito di specifica richiesta, dall'impresa Albergo Ristorante Centrale Garò s.r.l., con sede in Bagnolo San Vito (MN), impresa ritenuta ammissibile al finanziamento a condizione che integrasse la domanda con una certificazione dalla quale risultasse il numero di stanze dell'esercizio;

Considerato che da detta certificazione risulta che l'albergo è dotato di 12 (dodici) stanze;

Dato atto che non viene rispettato quanto disposto al punto 4 del bando, dove si prevede che l'esercizio alberghiero non possa avere un numero massimo di stanze superiore a 10 (dieci), e che si rende pertanto necessaria la revoca dell'ammissibilità al contributo dell'impresa sopra indicata;

Preso atto che, nel corso delle ulteriori verifiche sulle pratiche oggetto di contributo eseguite dall'U.O. Incentivi della D.G. Commercio, Fiere e Mercati, è stato riscontrato che alcune delle spese esposte dall'impresa Autovittani Val s.r.l., con sede in Como, via Asiago 25, non sono ammissibili e che conseguentemente deve essere rideterminato il contributo da assegnare all'impresa;

Ritenuto conseguentemente di provvedere alla rettifica della graduatoria degli interventi ammessi ad aiuto finanziario con le integrazioni di cui all'allegata tabella (allegato A);

Ritenuto altresì di utilizzare per il finanziamento delle imprese Ecocenter di Pisoni Franco, Consumer Electronics s.p.a., Cagnoni Luigi Vini s.r.l. e Il girasole di Speziali Paolo & C. s.n.c., le economie derivanti dalle sopra citate rinunce e revoca;

Vista la d.g.r. 14 settembre 2005, n. 584 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2005, disposte ai sensi dell'art. 49, commi 5 e 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione - 1 provvedimento - (atto da trasmettere al Consiglio regionale)», con la quale è stato istituito il capitolo 6542 «Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il supporto alla riqualificazione e dei servizi commerciali e di sviluppo di servizi di prossimità (misura 1.11)»;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la l.r. di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Verificato che il presente provvedimento rientra nelle competenze suindicate;

Decreta

1. di escludere, a seguito di rinuncia scritta, dalla graduatoria degli interventi ammessi, approvata con decreto 27 luglio 2005, n. 11642, le seguenti imprese commerciali:

• Cassoni Diego, con sede in Tremosine (BS), via Rocchetta 24,

• Due Esse Arreda di Duma Anna Cristina, con sede in Serina (BG), via Milano 1,

• Centro Sportivo Rodigari di Marzupio Battisitina, con sede in Valbondione (BG), piazza Dossi,

• Sola Daniela, con sede in Stradella (PV), via Repubblica 88,

• Ferrari Danilo, con sede in Montù Beccaria (PV), frazione Loggio di Sopra 1/bis,

• Collini Giuliano Al Torchio, con sede in Tignale (BS), frazione Gardola, via Europa 1,

• Enoteca Valsaviore s.n.c. di Valra Giancarlo & C., con sede in Cevo (BS), via Trieste 7/b,

• Pizza Shop di Moietta Fabrizio, con sede in Ostiglia (MN), via Piave 58,

• Benedini Paola, con sede in Suzzara (MN), piazza Garibaldi 10,

• Gabrielli Giancarlo, con sede in Poggio Rusco (MN), via Abetone Brennero 163/b,

• Frai Anna Maria Flormania, con sede in Malonno (BS), via Matteotti 39,

• La Fattoria s.r.l., con sede in Gravedona (CO), via Cerviano 13,

• Rovagnati Mario & C. s.n.c., con sede in Morbegno (SO), piazza San Giovanni 17,

• Amendolagine Francesco, con sede in Legnano (MI), via Solforino 39;

2. di ammettere a finanziamento, per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti imprese:

• Ecocenter di Pisoni Franco, con sede in Legnano (MI), via XXIX Maggio 97,

• Consumer Electronics s.p.a., con sede in Legnano (MI), via Caboto 8/b, ed unità locale in Castione Andevenno (SO), via Nazionale 77,

• Cagnoni Luigi Vini s.r.l., con sede in Santa Maria della Versa (PV), via Crispi 33;

• Il girasole di Speziali Paolo & C. s.n.c., con sede in Pegognaga (MN), piazza Matteotti 5;

3. di revocare l'ammissibilità al contributo dell'impresa Albergo Ristorante Centrale Garò s.r.l., con sede in Bagnolo San Vito (MN) per il mancato rispetto del punto 4 del bando;

4. di rideterminare le spese ammissibili dell'impresa Autovittani Val s.r.l., con sede in Como, via Asiago 25, e conseguentemente il contributo assegnabile;

5. di rettificare conseguentemente la graduatoria degli interventi ammessi ad aiuto finanziario, già approvata con decreto 27 luglio 2005, n. 11642, con le integrazioni di cui all'allegato A al presente atto;

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di dare comunicazione delle rettifiche apportate, oltre che ai soggetti interessati:

• all'Autorità di gestione,

• all'Autorità di pagamento,

• alla Struttura Audit fondi strutturali.

Il direttore generale:
Danilo Maiocchi

RETTIFICA DELLA GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 11642/2005

Progr.	RAG. SOC.	COMUNE INTERVENTO	Prov.	Investimento ammissibile €	Contributo pubblico concesso €	Tot. punti	NOTE
201	GABRIELLI GIANCARLO & C. SNC	POGGIO RUSCO	MN	54.315,82	0,00	8	RINUNCIA
14	CASSONI DIEGO	TREMOSINE	BS	2.182,67	0,00	7	RINUNCIA
168	IL GIRASOLE SNC	PEGOGNAGA	MN	15.000,00	3.731,85	7	AMMESSO
360	CONSUMER ELETTRONICS SPA	CASTIONE ANDEVENNO	SO	31.013,00	7.715,72	7	AMMESSO
368	AMENDOLAGINE FRANCESCO	LEGNANO	MI	106.000,00	0,00	7	RINUNCIA
113	ENOTECA VALSAVIORE S.N.C. DI VALRA GIANCARLO & C.	CEVO	BS	2.750,00	0,00	6	RINUNCIA
170	TABACCHERIA CENTRALE DI BENEDINI PAOLA	SUZZARA	MN	35.766,00	0,00	6	RINUNCIA
302	CAGNONI LUIGI VINI S.R.L.	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	113.926,00	28.343,65	6	AMMESSO
73	SOLA DANIELA	STRADELLA	PV	38.339,00	0,00	5	RINUNCIA
176	ALBERGO RISTORANTE CENTRALE GARÒ S.R.L.	BAGNOLO SAN VITO	MN	41.442,30	0,00	5	REVOCATO
207	FRAI ANNA MARIA FLORMANIA	MALONNO	BS	10.836,35	0,00	5	RINUNCIA
268	ROVAGNATI MARIO E C. S.N.C.	DOMASO	CO	114.890,70	0,00	5	RINUNCIA
254	LA FATTORIA S.R.L.	GRAVEDONA	CO	25.257,00	0,00	4	RINUNCIA
255	AUTOVITTANI VAL S.R.L.	CASTIONE ANDEVENNO	SO	36.762,76	9.146,21	4	RIDETERMINATO
371	ECOCENTER	LEGNANO	MI	65.267,74	16.237,96	4	AMMESSO
55	DUE ESSE ARREDA DI DUMA ANNA CRISTINA	SERINA	BG	55.245,00	0,00	3	RINUNCIA
56	CENTRO SPORTIVO RODIGARI DI MARZUPIO BATTISTINA	VALBONDIONE	BG	55.070,00	0,00	3	RINUNCIA
75	FERRARI DANILO	MONTÙ BECCARIA	PV	43.154,00	0,00	3	RINUNCIA
105	AL TORCHIO DI COLLINI GIULIANO	TIGNALE	BS	116.096,27	0,00	3	RINUNCIA
121	PIZZA SHOP POLIN DI MOIETTA FABRIZIO	OSTIGLIA	MN	12.028,73	0,00	3	RINUNCIA
TOTALI				975.343,34	65.175,39		

(BUR20060123)

(4.6.1)

D.d.u.o. 8 giugno 2006 - n. 6453
Rettificazione dell'allegato C) al d.d.u.o. 8 marzo 2006 n. 2490 «Osservatorio del commercio: sistema informativo commercio - Atto ricognitivo della rilevazione dei punti di vendita effettuata con i Comuni - Sezione riguardante il commercio al dettaglio in sede fissa autorizzato al 30 giugno 2005»

**IL DIRIGENTE DELL'U.O. COMMERCIO INTERNO,
 RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI**

Richiamato il d.d.u.o. 8 marzo 2006, n. 2490 «Osservatorio del commercio: sistema informativo commercio - Atto ricognitivo della rilevazione dei punti di vendita effettuata con i comuni - Sezione riguardante il commercio al dettaglio in sede fissa autorizzato al 30 giugno 2005»;

Dato atto che in riferimento alla rilevazione al 30 giugno 2005 i Comuni di Binasco (MI), Milano, e Usmate Velate (MI), per mero errore materiale, hanno fornito dati risultati palesemente inesatti o incongrui rispetto alla rilevazione al 30 giugno 2004;

Dato atto che sulla base delle successive rettifiche fornite dai predetti comuni:

- gli esercizi di vicinato in Comune di Binasco ammontano complessivamente a 94 di cui n. 24 alimentari, n. 70 non alimentari e con una superficie complessiva di vendita di mq. 4.722 di cui mq. 1.357 alimentari, mq. 3.365 non alimentari anziché a 4 di cui n. 1 alimentari, n. 3 non alimentari con una superficie complessiva di vendita di mq. 91 di cui mq. 30 alimentari e mq. 61 non alimentari;

- gli esercizi di vicinato in Comune di Milano ammontano complessivamente a 22.778 di cui n. 3.697 alimentari, n. 18.275 non alimentari e n. 806 misti con una superficie complessiva di vendita di mq. 1.707.913 di cui mq. 197.333 alimentari, mq. 1.469.630 non alimentari e mq. 40.950 misti anziché a 16.175 di cui n. 2.948 alimentari, n. 12.421 non alimentari e n. 806 misti con una superficie complessiva di mq. 934.201 di cui mq. 157.249 alimentari, mq. 736.002 non alimentari e mq. 40.950 misti;

- gli esercizi di vicinato in Comune di Usmate Velate ammontano complessivamente a 55 di cui n. 10 alimentari, n. 44 non alimentari e n. 1 misti con una superficie complessiva di vendita di mq. 2.759 di cui mq. 417 alimentari, mq. 2.194 non alimentari e mq. 148 misti anziché a 81 di cui n. 18 alimentari, n. 63 non alimentari;

Dato atto, pertanto, che a seguito delle sopra richiamate rettifiche gli esercizi di vicinato, a livello regionale, ammontano complessivamente a 112.443 di cui n. 18.915 alimentari, n. 85.177 non alimentari e n. 8.351 misti con una superficie complessiva di vendita di mq. 7.412.228 di cui mq. 908.746 alimentari, mq. 5.975.114 non alimentari e mq. 528.368 misti anziché a 105.776 di cui n. 18.151 alimentari, n. 79.275 non alimentari e n. 8.350 misti con una superficie complessiva di vendita di mq. 6.631.126 di cui mq. 866.918 alimentari, mq. 5.235.988 non alimentari e mq. 528.220 misti;

Valutato che in relazione a tali modifiche è necessario procedere alla rettifica dell'allegato C) al d.d.u.o. 8 marzo 2006, n. 2490 nella parte in cui sono indicati il numero e la superficie di vendita degli esercizi di vicinato dei comuni sopra richiamati e dei relativi totali regionali;

Visto l'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto, modificato nelle parti indicate in premessa;

Decreta

1) la rettifica dell'allegato C) al d.d.u.o. 8 marzo 2006, n. 2490 parte integrante e sostanziale del presente atto, modificato nelle parti indicate in premessa;

2) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O. commercio interno,
 reti distributive e mercati:
 Paolo Mora

ALLEGATO C)

ESERCIZI DI VICINATO ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2005

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
BG	ADRARA SAN MARTINO	2	80	6	353	-	-
BG	ADRARA SAN ROCCO	2	221	-	-	1	42
BG	ALBANO SANT'ALESSANDRO	8	433	44	3.451	4	458
BG	ALBINO	21	1.175	163	11.424	32	1.745
BG	ALGUA	1	31	2	35	3	107
BG	ALMÈ	11	715	62	4.190	12	811
BG	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	13	685	40	2.712	6	405
BG	ALMENNO SAN SALVATORE	9	335	30	2.191	2	64
BG	ALZANO LOMBARDO	22	1.517	92	5.287	13	245
BG	AMBIVERE	1	75	14	549	6	261
BG	ANTEGNATE	2	80	13	747	2	80
BG	ARCENE	12	498	22	1.329	2	55
BG	ARDESIO	2	63	27	1.847	6	329
BG	ARZAGO D'ADDA	3	97	9	440	4	277
BG	AVERARA	-	-	-	-	1	28
BG	AVIATICO	-	-	1	5	2	90
BG	AZZANO SAN PAOLO	8	272	42	3.306	3	219
BG	AZZONE	-	-	-	-	1	106
BG	BAGNATICA	8	423	17	1.124	2	163
BG	BARBATA	-	-	10	818	1	28
BG	BARIANO	7	334	21	1.109	4	358
BG	BARZANA	6	421	7	450	2	51
BG	BEDULITA	-	-	1	50	1	40
BG	BERBENNO	4	128	14	859	6	492
BG	BERGAMO	603	27.700	2.731	266.000	120	8.700
BG	BERZO SAN FERMO	-	-	-	-	1	98
BG	BIANZANO	-	-	-	-	1	60
BG	BLELLO	-	-	-	-	1	40
BG	BOLGARE	3	167	29	2.195	12	1.251
BG	BOLTIERE	6	182	21	1.130	7	303
BG	BONATE SOPRA	4	231	19	1.054	6	328
BG	BONATE SOTTO	3	74	32	1.836	10	751
BG	BORGIO DI TERZO	3	70	6	405	3	168
BG	BOSSICO	8	149	2	46	6	324
BG	BOTTANUCO	6	400	9	493	5	434
BG	BRACCA	-	-	1	12	3	101
BG	BRANZI	6	152	10	479	5	630
BG	BREMBATE	4	214	22	1.888	5	425
BG	BREMBATE DI SOPRA	7	481	28	1.652	7	560
BG	BREMBILLA	7	394	19	1.081	8	398
BG	BRIGNANO GERA D'ADDA	12	571	34	1.995	3	178
BG	BRUMANO	-	-	-	-	1	40
BG	BRUSAPORTO	6	286	24	1.416	2	208
BG	CALCINATE	9	527	51	3.554	14	795
BG	CALCIO	8	375	39	2.851	11	771
BG	CALUSCO D'ADDA	17	505	56	3.667	13	776
BG	CALVENZANO	4	192	13	722	5	212
BG	CAMERATA CORNELLO	4	400	4	360	3	300
BG	CANONICA D'ADDA	9	419	27	1.461	3	258
BG	CAPIZZONE	-	-	7	570	-	-
BG	CAPRIATE SAN GERVASIO	7	461	25	802	13	907
BG	CAPRINO BERGAMASCO	2	46	14	757	4	263
BG	CARAVAGGIO	23	867	134	8.339	17	1.204
BG	CAROBIO DEGLI ANGELI	8	407	15	1.691	2	140
BG	CARONA	1	20	3	111	5	290

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BG	CARVICO	8	310	37	2.769	3	122
BG	CASAZZA	8	458	45	3.137	7	625
BG	CASIRATE D'ADDA	4	132	13	887	2	85
BG	CASNIGO	5	260	25	1.351	6	334
BG	CASSIGLIO	1	27	-	-	-	-
BG	CASTELLI CALEPIO	18	838	70	4.376	7	415
BG	CASTEL ROZZONE	2	105	18	879	3	352
BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	24	1.202	67	3.730	21	1.403
BG	CASTRO	-	-	5	183	2	195
BG	CAVERNAGO	1	150	11	866	2	115
BG	CAZZANO SANT'ANDREA	4	253	5	602	1	36
BG	CENATE SOPRA	5	186	7	378	2	120
BG	CENATE SOTTO	2	52	11	419	3	225
BG	CENE	4	259	18	984	11	1.158
BG	CERETE	-	-	5	310	5	290
BG	CHIGNOLO D'ISOLA	1	110	14	742	1	50
BG	CHIUDUNO	11	664	46	3.247	5	517
BG	CISANO BERGAMASCO	20	973	53	2.778	7	336
BG	CISERANO	9	556	37	1.862	5	364
BG	CIVIDATE AL PIANO	14	520	35	1.390	-	-
BG	CLUSONE	28	1.288	255	12.350	7	254
BG	COLERE	4	225	7	332	-	-
BG	COLOGNO AL SERIO	15	338	53	4.468	18	1.242
BG	COLZATE	4	287	6	498	4	198
BG	COMUN NUOVO	4	218	13	1.024	2	125
BG	CORNA IMAGNA	1	71	2	145	3	187
BG	CORNALBA	-	-	-	-	1	52
BG	CORTENUOVA	2	97	7	485	1	121
BG	COSTA DI MEZZATE	5	237	5	448	-	-
BG	COSTA DI SERINA	2	77	1	80	7	340
BG	COSTA VALLE IMAGNA	-	-	2	56	3	187
BG	COSTA VOLPINO	18	883	70	4.745	11	887
BG	COVO	6	223	19	971	4	199
BG	CREDARO	2	93	21	1.445	6	329
BG	CURNO	13	754	56	4.356	14	663
BG	CUSIO	1	21	-	-	1	52
BG	DALMINE	20	805	10	367	10	594
BG	DOSSENA	-	-	7	746	3	288
BG	ENDINE GAIANO	7	334	18	1.582	5	343
BG	ENTRATICO	1	120	1	45	4	417
BG	FARA GERA D'ADDA	7	336	32	2.043	11	618
BG	FARA OLIVANA CON SOLA	1	15	1	128	3	191
BG	FILAGO	-	-	5	307	5	227
BG	FINO DEL MONTE	2	155	1	45	-	-
BG	FIORANO AL SERIO	4	225	28	3.070	4	254
BG	FONTANELLA	7	320	32	1.207	10	419
BG	FONTENO	-	-	-	-	1	85
BG	FOPPOLO	-	-	6	250	4	271
BG	FORESTO SPARSO	8	305	7	328	3	180
BG	FORNOVO SAN GIOVANNI	6	330	6	313	2	165
BG	FUIPIANO VALLE IMAGNA	-	-	1	80	2	200
BG	GANDELLINO	-	-	-	-	4	369
BG	GANDINO	13	488	45	3.151	6	399
BG	GANDOSSO	4	281	2	272	4	420
BG	GAVERINA TERME	1	50	1	70	-	-
BG	GAZZANIGA	16	379	57	909	10	559
BG	GEROSA	-	-	-	-	1	65

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BG	GHISALBA	8	304	33	1.768	5	386
BG	GORLAGO	7	328	49	3.039	8	371
BG	GORLE	5	344	40	2.425	5	247
BG	GORNO	2	190	11	1.479	2	200
BG	GRASSOBBIO	7	323	48	3.133	9	608
BG	GROMO	1	90	17	932	6	214
BG	GRONE	-	-	-	-	2	190
BG	GRUMELLO DEL MONTE	4	161	51	3.487	5	295
BG	ISOLA DI FONDRÀ	-	-	2	86	3	208
BG	ISSO	1	60	3	370	-	-
BG	LALLIO	8	556	24	1.528	1	40
BG	LEFFE	12	518	47	3.021	21	983
BG	LENNA	4	133	2	36	-	-
BG	LEVATE	4	203	14	762	1	150
BG	LOCATELLO	-	-	5	485	3	327
BG	LOVERE	26	1.149	99	5.419	4	211
BG	LURANO	4	117	15	841	3	248
BG	LUZZANA	2	50	3	220	-	-
BG	MADONE	2	141	15	1.106	5	441
BG	MAPELLO	5	199	29	1.323	6	430
BG	MARTINENGO	21	871	54	3.551	9	776
BG	MEDOLAGO	5	258	25	1.804	2	60
BG	MEZZOLDO	1	16	-	-	2	220
BG	MISANO DI GERA D'ADDA	2	83	14	622	3	94
BG	MOIO DE' CALVI	-	-	-	-	1	78
BG	MONASTEROLO DEL CASTELLO	2	55	-	-	-	-
BG	MONTELLO	2	80	17	1.336	6	505
BG	MORENGO	6	349	6	400	-	-
BG	MORNICO AL SERIO	2	75	14	711	2	297
BG	MOZZANICA	10	476	25	1.472	2	93
BG	MOZZO	13	783	39	2.493	7	450
BG	NEMBRO	35	1.762	120	-	6	-
BG	OLMO AL BREMBO	2	70	6	352	3	216
BG	OLTRE IL COLLE	13	734	11	692	-	-
BG	OLTRESSENDA ALTA	-	-	-	-	-	-
BG	ONETA	-	-	2	30	2	117
BG	ONORE	-	-	1	120	2	280
BG	ORIO AL SERIO	2	122	20	2.348	2	188
BG	ORNICA	-	-	-	-	3	115
BG	OSIO SOPRA	2	24	16	1.123	5	258
BG	OSIO SOTTO	20	814	74	5.838	3	137
BG	PAGAZZANO	3	130	10	778	2	256
BG	PALADINA	10	548	24	2.678	1	99
BG	PALAZZAGO	3	110	13	858	4	353
BG	PALOSCO	19	705	24	1.065	-	-
BG	PARRE	1	40	16	1.188	5	446
BG	PARZANICA	-	-	-	-	2	225
BG	PEDRENGO	8	427	37	2.754	1	20
BG	PEIA	5	301	6	736	-	-
BG	PIANICO	5	200	5	595	2	70
BG	PIARIO	3	85	1	30	-	-
BG	PIAZZA BREMBANA	9	464	21	1.337	1	50
BG	PIAZZATORRE	2	119	4	171	4	357
BG	PIAZZOLO	-	-	-	-	1	50
BG	POGNANO	1	45	3	100	1	40
BG	PONTE NOSSA	6	218	33	2.132	8	510
BG	PONTERANICA	6	141	25	1.616	3	299

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BG	PONTE SAN PIETRO	26	938	117	8.335	11	434
BG	PONTIDA	5	152	19	1.430	4	167
BG	PONTIROLO NUOVO	5	230	28	1.060	8	475
BG	PRADALUNGA	5	223	22	1.419	6	439
BG	PREDORE	8	140	5	280	2	130
BG	PREMOLO	2	150	2	215	-	-
BG	PRESEZZO	6	341	39	1.876	3	184
BG	PUMENENGO	-	-	8	429	6	332
BG	RANICA	5	192	41	2.413	12	683
BG	RANZANICO	3	361	3	205	1	55
BG	RIVA DI SOLTO	3	85	-	-	3	180
BG	ROGNO	3	202	22	1.634	1	24
BG	ROMANO DI LOMBARDIA	44	1.636	159	11.765	24	1.539
BG	RONCOBELLO	-	-	1	20	3	135
BG	RONCOLA	2	49	1	70	5	272
BG	ROTA D'IMAGNA	2	57	4	210	3	151
BG	ROVETTA	12	482	56	2.700	6	485
BG	SAN GIOVANNI BIANCO	9	376	40	2.460	10	448
BG	SAN PAOLO D'ARGON	2	60	46	3.478	1	66
BG	SAN PELLEGRINO TERME	17	439	57	3.270	10	510
BG	SANTA BRIGIDA	4	147	3	115	2	73
BG	SANT'OMOBONO TERME	13	711	31	2.066	1	71
BG	SARNICO	26	1.006	138	9.166	4	211
BG	SCANZOROSCIATE	9	467	39	2.295	6	388
BG	SCHILPARIO	12	548	18	1.460	-	-
BG	SEDRINA	3	126	15	760	2	196
BG	SELVINO	13	568	49	2.873	10	664
BG	SERIATE	56	2.107	172	11.830	10	1.115
BG	SERINA	21	810	29	2.008	3	381
BG	SOLTO COLLINA	-	-	4	316	4	188
BG	SOLZA	1	25	5	589	2	153
BG	SONGAVAZZO	1	40	9	1.071	1	75
BG	SORISOLE	14	606	47	2.945	9	471
BG	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	5	285	24	1.161	9	458
BG	SOVERE	9	293	27	1.339	10	486
BG	SPINONE AL LAGO	3	116	5	233	2	100
BG	SPIRANO	9	653	21	1.430	3	228
BG	STEZZANO	13	736	58	3.693	7	452
BG	STROZZA	-	-	7	666	3	333
BG	SUISIO	4	199	15	739	1	54
BG	TALEGGIO	7	120	6	360	1	115
BG	TAVERNOLA BERGAMASCA	3	42	8	452	7	418
BG	TELGATE	13	902	21	1.054	2	20
BG	TERNO D'ISOLA	11	596	38	1.933	5	248
BG	TORRE BOLDONE	23	1.350	55	2.550	-	-
BG	TORRE DE' ROVERI	3	203	11	545	-	-
BG	TORRE PALLAVICINA	3	59	2	71	2	56
BG	TRESCORE BALNEARIO	18	793	87	5.787	13	901
BG	TREVIGLIO	48	1.954	356	23.811	21	1.424
BG	TREVILOLO	20	967	68	4.204	10	823
BG	UBIALE CLANEZZO	1	45	2	78	3	238
BG	URGNANO	13	347	69	4.037	16	899
BG	VALBONDIONE	2	112	4	159	9	575
BG	VALBREMBO	3	167	16	970	2	121
BG	VALGOGLIO	-	-	-	-	1	69
BG	VALLEVE	-	-	2	33	1	45
BG	VALNEGRA	-	-	1	16	1	98

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BG	VALSECCA	3	62	1	62	-	-
BG	VALTORTA	-	-	-	-	2	80
BG	VEDESETA	-	-	-	-	1	52
BG	VERDELLINO	8	304	33	3.513	15	1.159
BG	VERDELLO	12	452	39	2.206	10	575
BG	VERTOVA	12	387	43	2.714	8	433
BG	VIADANICA	2	83	1	31	-	-
BG	VIGANO SAN MARTINO	-	-	3	242	3	250
BG	VIGOLO	1	14	3	188	3	100
BG	VILLA D'ADDA	-	-	13	1.290	3	267
BG	VILLA D'ALMÈ	18	789	45	3.089	9	490
BG	VILLA DI SERIO	7	298	24	1.390	3	165
BG	VILLA D'OGNA	2	65	13	483	5	428
BG	VILLONGO	17	691	59	4.021	9	571
BG	VILMINORE DI SCALVE	10	549	14	655	-	-
BG	ZANDOBBIO	-	-	9	257	7	363
BG	ZANICA	7	250	44	3.684	14	1.442
BG	ZOGNO	20	575	91	5.559	20	1.103
BS	ACQUAFREDDA	4	191	5	247	1	110
BS	ADRO	10	437	21	2.030	1	67
BS	AGNOSINE	7	364	7	239	3	183
BS	ALFIANELLO	5	130	11	480	3	200
BS	ANFO	1	110	3	284	1	90
BS	ANGOLO TERME	4	145	8	250	13	360
BS	ARTOGNE	4	146	39	2.719	10	874
BS	AZZANO MELLA	7	331	4	299	2	136
BS	BAGNOLO MELLA	7	741	89	6.078	31	1.243
BS	BAGOLINO	12	346	54	2.953	21	1.521
BS	BARBARIGA	7	253	7	609	5	283
BS	BARGHE	4	213	6	473	1	68
BS	BASSANO BRESCIANO	2	156	26	2.009	6	519
BS	BEDIZZOLE	17	653	71	5.097	11	564
BS	BERLINGO	2	120	4	213	4	240
BS	BERZO DEMO	2	84	16	1.283	8	601
BS	BERZO INFERIORE	3	148	17	1.051	4	309
BS	BIENNO						
BS	BIONE	1	25	1	61	2	117
BS	BORGO SAN GIACOMO	13	674	35	2.644	6	366
BS	BORGOSATOLLO	9	306	52	3.082	7	396
BS	BORNO	14	587	51	2.574	10	659
BS	BOTTICINO	21	1.571	51	3.140	-	-
BS	BOVEGNO	-	-	18	1.295	7	550
BS	BOVEZZO	10	485	45	2.668	8	681
BS	BRANDICO	2	195	3	259	2	140
BS	BRAONE	-	-	2	210	-	-
BS	BRENO	18	637	86	5.539	2	175
BS	BRESCIA	476	22.004	3.007	219.132	398	22.150
BS	BRIONE	-	-	-	-	1	85
BS	CAINO	2	170	1	60	1	60
BS	CALCINATO	17	877	44	3.794	5	315
BS	CALVAGESE DELLA RIVIERA	3	136	4	282	3	249
BS	CALVISANO	-	-	6	471	-	-
BS	CAPO DI PONTE	10	553	33	3.302	5	390
BS	CAPOVALLE	1	44	1	30	2	60
BS	CAPRIANO DEL COLLE	10	475	32	2.095	7	511
BS	CAPRIOLO	19	1.373	76	6.089	3	224
BS	CARPENEDOLO	21	960	88	5.886	8	488

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BS	CASTEGNATO	8	397	45	3.076	7	486
BS	CASTELCOVATI	13	804	55	2.812	3	108
BS	CASTEL MELLA	18	779	64	3.909	-	-
BS	CASTENEDOLO	12	534	59	2.815	8	757
BS	CASTO	5	261	8	638	-	-
BS	CASTREZZATO	10	404	59	3.334	1	40
BS	CAZZAGO SAN MARTINO	18	891	59	3.684	6	671
BS	CEDEGOLO	2	71	19	1.388	7	491
BS	CELLATICA	8	651	13	936	-	-
BS	CERVENO	3	93	1	80	1	60
BS	CETO	5	236	33	2.370	7	380
BS	CEVO	4	176	6	314	6	343
BS	CHIARI	42	1.831	193	12.541	26	1.777
BS	CIGOLE	4	223	9	504	1	50
BS	CIMBERGO	-	-	2	160	4	145
BS	CIVIDATE CAMUNO	13	889	20	1.546	6	546
BS	COCCAGLIO	12	558	65	4.647	5	376
BS	COLLEBEATO	11	570	22	1.477	-	-
BS	COLLIO	13	600	9	350	3	300
BS	COLOGNE	13	490	51	2.529	1	70
BS	COMEZZANO-CIZZAGO	5	300	8	850	5	400
BS	CONCESIO	27	1.400	98	6.321	-	-
BS	CORTE FRANCA	8	534	36	2.161	6	345
BS	CORTENO GOLGI	5	134	20	1.031	2	89
BS	CORZANO	2	117	1	60	1	61
BS	DARFO BOARIO TERME	41	2.300	230	18.593	21	1.468
BS	DELLO	10	705	39	1.567	-	-
BS	DESENZANO DEL GARDA	61	1.798	417	26.812	30	1.701
BS	EDOLO	20	979	79	5.089	16	1.115
BS	ERBUSCO	11	487	47	2.670	9	375
BS	ESINE	11	363	46	2.893	11	921
BS	FIESSE	4	141	8	230	5	358
BS	FLERO	7	478	44	2.889	5	321
BS	GAMBARA	6	331	44	2.631	10	781
BS	GARDONE RIVIERA	13	448	39	1.458	2	202
BS	GARDONE VALTROMPIA	43	2.668	133	11.300	1	236
BS	GARGNANO	9	426	37	2.067	15	792
BS	GAVARDO	16	1.047	107	6.878	21	1.671
BS	GHEDI	28	1.502	124	9.298	14	1.012
BS	GIANICO	8	441	20	1.305	1	95
BS	GOTTOLENGO	13	822	41	2.843	5	445
BS	GUSSAGO	31	1.331	105	7.647	6	332
BS	IDRO	8	520	14	655	7	427
BS	INCUDINE	1	60	1	123	3	86
BS	IRMA	1	40	-	-	-	-
BS	ISEO	27	1.070	154	9.036	9	412
BS	ISORELLA	16	1.293	25	2.699	-	-
BS	LAVENONE	2	80	1	40	1	41
BS	LENO	23	1.369	78	5.857	27	1.532
BS	LIMONE SUL GARDA	8	338	55	3.358	4	194
BS	LODRINO	2	45	7	368	3	190
BS	LOGRATO	6	377	25	2.658	5	475
BS	LONATO	25	1.223	152	10.401	14	1.164
BS	LONGHENA	2	31	-	-	2	40
BS	LOSINE	1	25	-	-	-	-
BS	LOZIO	-	-	-	-	3	250
BS	LUMEZZANE	28	1.319	208	14.093	39	3.218

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BS	MACLODIO	2	150	9	770	3	160
BS	MAGASA	-	-	-	-	1	15
BS	MAIRANO	3	47	14	1.043	4	177
BS	MALEGNO	4	243	21	1.326	6	392
BS	MALONNO	1	22	34	2.752	9	681
BS	MANERBA DEL GARDA	15	885	49	3.163	2	274
BS	MANERBIO	35	1.371	161	12.637	16	1.115
BS	MARCHENO	4	229	33	2.137	7	595
BS	MARMENTINO	-	-	-	-	3	150
BS	MARONE	3	147	11	478	6	405
BS	MAZZANO	16	1.040	56	5.445	8	726
BS	MILZANO	2	53	12	782	1	40
BS	MONIGA DEL GARDA	7	262	30	1.795	3	242
BS	MONNO	-	-	2	286	4	290
BS	MONTE ISOLA						
BS	MONTICELLI BRUSATI	4	273	16	1.778	7	526
BS	MONTICHIARI	70	3.869	230	21.661	28	2.409
BS	MONTIRONE	9	548	29	2.131	1	115
BS	MURA	-	-	3	145	1	125
BS	MUSCOLINE	4	113	5	532	1	60
BS	NAVE	12	450	61	4.794	15	1.066
BS	NIARDO	4	179	19	1.343	1	90
BS	NUVOLENTO	4	258	32	2.354	6	235
BS	NUVOLERA	10	597	19	1.045	-	-
BS	ODOLO	5	470	23	1.765	8	336
BS	OFFLAGA	6	220	14	475	7	230
BS	OME	5	287	18	2.160	3	404
BS	ONO SAN PIETRO	-	-	2	121	3	238
BS	ORZINUOVI	31	2.326	178	15.407	6	477
BS	ORZIVECCHI	2	80	12	662	3	115
BS	OSPITALETTO	19	1.800	86	1.100	2	250
BS	OSSIMO	2	65	9	810	6	330
BS	PADENGHE SUL GARDA	11	614	49	4.999	3	226
BS	PADERNO FRANCIACORTA	8	366	16	761	1	62
BS	PAISCO LOVENO	1	68	-	-	-	-
BS	PAITONE	3	106	11	484	4	120
BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	44	2.613	181	12.889	12	1.146
BS	PARATICO	11	453	59	3.880	6	268
BS	PASPARDO	3	73	1	18	1	60
BS	PASSIRANO	15	1.484	56	8.148	2	187
BS	PAVONE DEL MELLA	3	146	25	1.439	8	360
BS	PERTICA ALTA	-	-	-	-	1	40
BS	PERTICA BASSA	-	-	-	-	4	150
BS	PEZZAZE	-	-	3	325	2	270
BS	PIAN CAMUNO	3	138	43	3.840	10	481
BS	PIANCOGNO	17	1.086	46	3.179	-	-
BS	PISOGNE	12	620	47	3.202	15	1.122
BS	POLAVENO	1	50	5	410	5	410
BS	POLPENAZZE DEL GARDA	12	724	12	581	-	-
BS	POMPIANO	13	733	33	2.118	-	-
BS	PONCARALE	5	179	15	857	3	189
BS	PONTE DI LEGNO	22	1.053	78	4.683	2	165
BS	PONTEVICO	9	446	58	3.759	7	378
BS	PONTOGLIO	18	1.026	62	7.800	16	1.000
BS	POZZOLENGO	13	785	17	916	5	275
BS	PRALBOINO	12	771	27	1.343	1	70
BS	PRESEGLIE	1	100	9	1.209	8	374

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
BS	PRESTINE	1	53	-	-	2	289
BS	PREVALLE	14	995	51	4.949	4	320
BS	PROVAGLIO D'ISEO	10	461	41	1.829	2	246
BS	PROVAGLIO VAL SABBIA	-	-	1	24	3	210
BS	PUEGNAGO SUL GARDA	10	548	16	1.508	2	207
BS	QUINZANO D'OGGIO	13	610	50	2.944	8	325
BS	REMEDELLO	7	482	15	1.425	5	484
BS	REZZATO	20	916	157	12.618	21	1.335
BS	ROCCAFRANCA	13	553	31	1.730	4	201
BS	RODENGO-SAIANO	13	770	50	3.610	-	-
BS	ROÈ VOLCIANO	15	944	39	2.075	3	118
BS	RONCADELLE	13	668	67	4.482	6	378
BS	ROVATO	25	1.236	161	12.784	23	1.498
BS	RUDIANO	16	1.156	49	2.940	-	-
BS	SABBIO CHIESE	10	502	40	2.586	6	558
BS	SALE MARASINO	4	121	30	1.556	3	197
BS	SALÒ	27	809	227	15.665	24	972
BS	SAN FELICE DEL BENACO	5	240	20	682	7	321
BS	SAN GERVASIO BRESCIANO	3	145	10	708	2	158
BS	SAN PAOLO	14	754	23	1.298	-	-
BS	SAN ZENO NAVIGLIO	7	538	36	3.041	-	-
BS	SAREZZO	24	1.611	125	10.940	26	1.808
BS	SAVIORE DELL'ADAMELLO	5	160	4	145	4	170
BS	SELLERO	-	-	6	369	4	187
BS	SENIGA	5	311	10	489	3	143
BS	SERLE	4	111	14	688	4	190
BS	SIRMIONE	9	452	275	15.203	4	303
BS	SOIANO DEL LAGO	4	306	18	767	1	49
BS	SONICO	6	509	16	1.727	5	507
BS	SULZANO	3	247	12	1.003	1	111
BS	TAVERNOLE SUL MELLA	9	493	15	863	1	115
BS	TEMÙ	-	-	9	334	7	445
BS	TIGNALE	5	240	5	276	8	667
BS	TORBOLE CASAGLIA	4	202	39	2.324	4	326
BS	TOSCOLANO MADERNO	15	1.686	68	5.201	2	19
BS	TRAVAGLIATO	15	2.139	84	4.971	-	-
BS	TREMOSINE	4	360	14	908	7	680
BS	TRENZANO	6	311	30	1.581	6	251
BS	TREVISO BRESCIANO	3	98	1	30	-	-
BS	URAGO D'OGGIO	7	482	29	2.005	-	-
BS	VALLIO	2	192	1	80	-	-
BS	VALVESTINO	-	-	-	-	3	127
BS	VEROLANUOVA	19	1.005	47	2.620	23	3.433
BS	VEROLAVECCHIA	13	677	35	2.569	1	50
BS	VESTONE	16	729	74	4.159	8	303
BS	VEZZA D'OGGIO	6	234	17	1.037	12	713
BS	VILLA CARCINA	11	606	71	6.709	14	802
BS	VILLACHIARA	-	-	2	74	2	90
BS	VILLANUOVA SUL CLISI	6	403	56	3.536	1	53
BS	VIONE	-	-	1	16	5	277
BS	VISANO	4	143	9	390	3	150
BS	VOBARNO	8	388	72	4.533	18	1.271
BS	ZONE	1	36	2	66	3	154
CO	ALBAVILLA	7	303	37	3.673	-	-
CO	ALBESE CON CASSANO	6	154	32	2.168	2	89
CO	ALBIOLO	3	174	9	474	-	-
CO	ALSERIO	-	-	1	70	1	105

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
CO	ALZATE BRIANZA	6	274	24	1.854	5	284
CO	ANZANO DEL PARCO	2	126	11	788	-	-
CO	APPIANO GENTILE	6	424	21	1.484	-	-
CO	ARREGNO	1	15	14	620	1	20
CO	ARIOSIO	5	462	35	1.480	-	-
CO	ASSO	10	507	14	662	-	-
CO	BARNI	2	120	-	-	-	-
CO	BELLAGIO	8	262	86	3.904	7	399
CO	BENE LARIO	-	-	1	150	-	-
CO	BEREGAZZO CON FIGLIARO	3	159	12	1.012	2	178
CO	BINAGO	9	325	18	814	1	33
CO	BIZZARONE	2	246	5	341	2	187
CO	BLESSAGNO	-	-	-	-	1	42
CO	BLEVIO	2	110	1	56	2	60
CO	BREGNANO	2	80	9	691	-	-
CO	BRENNA	5	252	3	207	1	75
CO	BRIENNO	1	85	1	20	-	-
CO	BRUNATE	1	65	1	40	1	86
CO	BULGAROGRASSO	2	90	19	964	1	48
CO	CABIATE	10	300	45	2.732	5	285
CO	CADORAGO	8	458	15	909	2	174
CO	CAGLIO	-	-	1	110	-	-
CO	CAGNO	-	-	3	261	-	-
CO	CAMPIONE D'ITALIA	-	-	6	147	3	81
CO	CANTÙ	64	2.878	445	32.235	33	2.072
CO	CANZO	10	512	48	2.277	4	139
CO	CAPIAGO INTIMIANO	2	60	11	530	3	160
CO	CARATE URIO	1	65	-	-	-	-
CO	CARBONATE	-	-	5	360	2	80
CO	CARIMATE	2	53	15	910	1	47
CO	CARLAZZO	3	111	27	1.674	8	419
CO	CARUGO	2	85	34	4.762	9	843
CO	CASASCO D'INTELVI	2	135	1	25	-	-
CO	CASLINO D'ERBA	8	263	2	66	-	-
CO	CASNATE CON BERNATE	3	177	22	1.442	3	246
CO	CASSINA RIZZARDI	2	80	18	1.399	2	150
CO	CASTELMARTE	-	-	6	493	1	85
CO	CASTELNUOVO BOZZENTE	2	136	-	-	-	-
CO	CASTIGLIONE D'INTELVI	3	100	12	510	2	105
CO	CAVALLASCA	2	39	7	422	1	80
CO	CAVARGNA	-	-	-	-	1	43
CO	CERANO D'INTELVI	-	-	-	-	1	50
CO	CERMENATE	5	212	59	3.790	11	479
CO	CERNOBBIO	21	894	55	3.619	4	192
CO	CIRIMIDO	3	137	8	374	-	-
CO	CIVENNA	4	121	2	65	1	45
CO	CLAINO CON OSTENO	2	85	1	23	2	60
CO	COLONNO	1	69	-	-	1	20
CO	COMO	149	5.185	1.304	78.981	178	9.760
CO	CONSIGLIO DI RUMO	2	161	11	639	-	-
CO	CORRIDO	-	-	1	21	1	140
CO	CREMA	1	31	1	120	-	-
CO	CUCCIAGO	6	298	15	1.027	2	68
CO	CUSINO	1	50	-	-	-	-
CO	DIZZASCO	-	-	-	-	-	-
CO	DOMASO	5	128	31	1.801	2	293
CO	DONGO	12	590	57	2.572	3	390

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
CO	DOSSO DEL LIRO	1	50	-	-	-	-
CO	DREZZO	2	95	1	35	1	23
CO	ERBA	28	1.720	246	17.396	30	1.728
CO	EUPILIO	7	274	6	322	-	-
CO	FAGGETO LARIO	-	-	-	-	3	90
CO	FALOPPIO	3	220	22	1.206	1	149
CO	FENEGRÒ	1	47	7	362	1	38
CO	FIGINO SERENZA	2	48	23	1.471	4	315
CO	FINO MORNASCO	13	810	81	5.838	4	100
CO	GARZENO	3	120	1	20	4	163
CO	GERA LARIO	2	140	7	510	-	-
CO	GERMASINO	-	-	1	5	1	50
CO	GIRONICO	1	35	1	56	2	72
CO	GRANDATE	7	356	19	1.040	4	350
CO	GRANDOLA ED UNITI	2	10	11	484	3	99
CO	GRAVEDONA	5	181	48	2.219	8	464
CO	GRIANTE	-	-	10	394	2	115
CO	GUANZATE	7	240	21	1.205	1	50
CO	INVERIGO	13	481	50	2.924	5	347
CO	LAGLIO	1	25	4	180	2	93
CO	LAINO	1	30	1	40	-	-
CO	LAMBRUGO	2	104	14	780	3	255
CO	LANZO D'INTELVI	9	620	7	361	-	-
CO	LASNIGO	2	145	3	350	-	-
CO	LENNO	6	251	21	2.345	1	16
CO	LEZZENO	-	-	13	824	6	316
CO	LIMIDO COMASCO	-	-	7	579	2	123
CO	LIPOMO	3	151	28	2.727	3	205
CO	LIVO	-	-	-	-	1	40
CO	LOCATE VARESINO	3	238	25	2.519	3	370
CO	LOMAZZO	15	575	67	3.907	6	409
CO	LONGONE AL SEGRINO	3	125	7	426	-	-
CO	LUISAGO	1	51	11	661	1	36
CO	LURAGO D'ERBA	5	191	24	1.887	7	561
CO	LURAGO MARINONE	2	96	10	352	1	75
CO	LURATE CACCIVIO	13	1.603	47	5.340	1	189
CO	MAGREGLIO	-	-	-	-	2	178
CO	MARIANO COMENSE	39	907	195	13.585	25	1.998
CO	MASLIANICO	2	51	8	248	3	232
CO	MENAGGIO	12	510	72	3.885	4	364
CO	MERONE	1	59	27	2.173	6	321
CO	MEZZEGRA	3	252	1	75	-	-
CO	MOLTRASIO	5	292	-	-	3	139
CO	MONGUZZO	2	136	12	565	3	118
CO	MONTANO LUCINO	2	103	10	474	4	303
CO	MONTEMEZZO	-	-	-	-	-	-
CO	MONTORFANO	2	47	10	878	4	439
CO	MOZZATE	10	604	34	2.370	4	150
CO	MUSSO	-	-	-	-	4	511
CO	NESSO						
CO	NOVEDRATE	4	214	12	872	-	-
CO	OLGIATE COMASCO	20	692	110	8.297	9	438
CO	OLTRONA DI SAN MAMETTE	7	262	12	806	3	105
CO	ORSENIGO	-	-	10	483	1	24
CO	OSSUCCIO	1	40	4	94	-	-
CO	PARÈ	-	-	16	948	3	196
CO	PEGLIO	1	23	-	-	1	23

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
CO	PELLIO INTELVI	1	30	6	203	1	65
CO	PIANELLO DEL LARIO	2	160	3	85	1	144
CO	PIGRA	1	87	-	-	-	-
CO	PLESIO	-	-	4	312	4	244
CO	POGNANA LARIO	2	108	1	100	2	22
CO	PONNA	-	-	-	-	-	-
CO	PONTE LAMBRO	6	450	28	1.732	-	-
CO	PORLEZZA	17	768	96	5.042	9	629
CO	PROSERPIO	-	-	-	-	2	80
CO	PUSIANO	1	46	4	159	6	276
CO	RAMPONIO VERNA	-	-	-	-	2	81
CO	REZZAGO	-	-	1	20	2	95
CO	RODERO	-	-	1	95	2	228
CO	RONAGO	2	102	1	70	-	-
CO	ROVELLASCA	8	306	41	2.000	2	40
CO	ROVELLO PORRO	3	84	13	862	7	387
CO	SALA COMACINA	2	70	4	109	-	-
CO	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	-	-	8	317	5	389
CO	SAN FEDELE INTELVI	21	1.435	30	2.227	-	-
CO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	2	136	14	956	-	-
CO	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	2	86	-	-	2	86
CO	SAN SIRO	4	171	9	835	8	434
CO	SCHIGNANO	1	18	2	88	2	147
CO	SENNA COMASCO	2	134	2	270	2	184
CO	SOLBIATE	-	-	1	77	-	-
CO	SORICO	2	220	10	800	-	-
CO	SORMANO	3	132	4	151	3	104
CO	STAZZONA	-	-	-	-	1	30
CO	TAVERNERIO	9	690	18	1.170	-	-
CO	TORNO	-	-	2	105	2	107
CO	TREMEZZO	4	75	14	424	3	120
CO	TREZZONE	-	-	-	-	-	-
CO	TURATE	14	555	47	3.336	6	402
CO	UGGIATE - TREVANO	3	70	28	1.765	2	104
CO	VALBRONA	3	110	13	501	9	338
CO	VALMOREA	1	60	3	169	4	295
CO	VAL REZZO	-	-	-	-	2	85
CO	VALSOLDA	-	-	8	391	7	345
CO	VELESO	1	50	-	-	1	150
CO	VENIANO	3	113	9	695	2	93
CO	VERCANA	-	-	-	-	3	232
CO	VERTEMATE CON MINOPRIO	5	290	29	1.670	1	60
CO	VILLA GUARDIA	15	1.052	43	3.952	4	291
CO	ZELBIO	1	70	-	-	2	107
CR	ACQUANEGRA CREMONESE	-	-	-	-	6	509
CR	AGNADELLO	7	379	16	847	1	117
CR	ANNICCO	2	51	6	501	5	260
CR	AZZANELLO	2	130	2	35	3	135
CR	BAGNOLO CREMASCO	7	342	21	981	-	-
CR	BONEMERSE	4	94	5	168	-	-
CR	BORDOLANO	1	32	3	201	-	-
CR	CA' D'ANDREA	1	7	-	-	3	120
CR	CALVATONE	5	200	6	431	1	70
CR	CAMISANO	1	21	7	387	2	103
CR	CAMPAGNOLA CREMASCA	1	30	-	-	-	-
CR	CAPERGNANICA	3	141	3	205	2	72
CR	CAPPELLA CANTONE	3	117	5	165	-	-

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
CR	CAPPELLA DE' PICENARDI	-	-	1	10	1	53
CR	CAPRALBA	2	160	3	147	2	101
CR	CASALBUTTANO ED UNITI	7	110	21	420	8	250
CR	CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	-	-	4	273	2	209
CR	CASALETTO CEREDANO	3	120	1	61	1	25
CR	CASALETTO DI SOPRA	1	25	-	-	-	-
CR	CASALETTO VAPRIO	1	90	5	317	4	147
CR	CASALMAGGIORE	29	1.292	215	15.042	31	1.475
CR	CASALMORANO	-	-	10	400	8	245
CR	CASTELDIDONE	-	-	-	-	2	105
CR	CASTEL GABBIANO	-	-	-	-	1	35
CR	CASTELLEONE	19	855	80	4.997	7	111
CR	CASTELVERDE	10	533	25	1.081	-	-
CR	CASTELVISCONTI	-	-	-	-	1	50
CR	CELLA DATI	1	40	-	-	1	50
CR	CHIEVE	4	165	5	225	-	-
CR	CICOGNOLO	5	149	9	428	-	-
CR	CINGIA DE' BOTTI	3	145	9	534	-	-
CR	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	-	-	1	16	4	288
CR	CORTE DE' FRATI	2	61	3	121	2	133
CR	CREDERA RUBBIANO	-	-	4	114	3	225
CR	CREMA	70	3.101	504	31.578	34	3.017
CR	CREMONA	181	7.289	1.029	65.409	78	4.887
CR	CREMOSANO	5	236	4	290	-	-
CR	CROTTA D'ADDA	1	33	-	-	2	31
CR	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	-	-	-	-	1	94
CR	DEROVERE	-	-	-	-	-	-
CR	DOVERA	6	227	14	870	1	45
CR	DRIZZONA	1	16	1	60	-	-
CR	FIESCO	-	-	3	177	3	114
CR	FORMIGARA	1	25	4	107	1	80
CR	GABBIONETA BINANUOVA	2	208	3	86	2	86
CR	GADESCO PIEVE DELMONA	1	35	5	290	-	-
CR	GENIVOLTA	5	212	6	361	-	-
CR	GERRE DE' CAPRIOLI	3	202	1	6	-	152
CR	GOMBITO	-	-	1	30	1	98
CR	GRONTARDO	2	94	-	-	4	179
CR	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	5	104	8	220	8	373
CR	GUSSOLA	7	357	23	1.363	6	247
CR	ISOLA DOVARESE	1	60	2	141	7	353
CR	IZANO	2	49	10	466	3	150
CR	MADIGNANO	8	367	8	465	3	149
CR	MALAGNINO	4	96	5	271	-	-
CR	MARTIGNANA DI PO	-	-	2	200	4	180
CR	MONTE CREMASCO	3	110	15	1.384	2	105
CR	MONTODINE	7	219	16	812	-	-
CR	MOSCAZZANO	3	105	2	116	3	152
CR	MOTTA BALUFFI	3	252	5	141	1	40
CR	OFFANENGO	10	332	37	2.168	5	219
CR	OLMENETA	-	-	-	-	3	143
CR	OSTIANO	7	274	23	1.243	8	349
CR	PADERNO PONCHIELLI	2	55	6	572	3	142
CR	PALAZZO PIGNANO	3	198	7	367	3	239
CR	PANDINO	29	1.095	60	2.918	7	311
CR	PERSICO DOSIMO	4	105	10	401	4	242
CR	PESCAROLO ED UNITI	-	-	12	727	7	427
CR	PESSINA CREMONESE	2	145	1	80	-	-

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
CR	PIADENA	12	637	41	1.972	4	175
CR	PIANENGO	5	328	8	263	4	459
CR	PIERANICA	1	40	2	100	2	160
CR	PIEVE D'OLMI	2	182	1	52	-	-
CR	PIEVE SAN GIACOMO	4	164	3	222	-	-
CR	PIZZIGHETTONE	13	503	46	2.515	8	471
CR	POZZAGLIO ED UNITI	-	-	4	160	3	234
CR	QUINTANO	-	-	-	-	1	91
CR	RICENGO	3	153	2	45	-	-
CR	RIPALTA ARPINA	1	20	1	62	2	66
CR	RIPALTA CREMASCA	5	161	14	1.027	5	213
CR	RIPALTA GUERINA	-	-	-	-	1	41
CR	RIVAROLO DEL RE ED UNITI	3	75	3	153	5	294
CR	RIVOLTA D'ADDA	11	539	53	2.908	4	266
CR	ROBECCO D'OGGIO	7	422	9	466	-	-
CR	ROMANENGO	7	365	13	534	2	78
CR	SALVIROLA	2	105	2	142	1	40
CR	SAN BASSANO	13	325	15	570	1	40
CR	SAN DANIELE PO	-	-	4	130	4	265
CR	SAN GIOVANNI IN CROCE	4	176	10	466	5	390
CR	SAN MARTINO DEL LAGO	1	18	-	-	1	27
CR	SCANDOLARA RAVARA	1	38	11	589	6	402
CR	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	2	95	1	140	-	-
CR	SERGNANO	5	220	5	316	6	338
CR	SESTO ED UNITI	-	-	10	701	8	354
CR	SOLAROLO RAINERIO	-	-	1	80	-	-
CR	SONCINO	21	965	54	3.280	-	-
CR	SORESINA	20	907	93	4.911	15	724
CR	SOSPIRO	1	26	9	431	3	353
CR	SPINADESCO	3	100	7	173	3	207
CR	SPINEDA	1	46	1	42	2	119
CR	SPINO D'ADDA	12	679	33	2.037	-	-
CR	STAGNO LOMBARDO	5	375	4	395	-	-
CR	TICENGO	-	-	-	-	1	25
CR	TORLINO VIMERCATI	-	-	1	9	2	55
CR	TORNATA	1	40	7	331	-	-
CR	TORRE DE' PICENARDI	5	109	6	277	4	176
CR	TORRICELLA DEL PIZZO	2	119	-	-	-	-
CR	TRESCORE CREMASCO	3	113	21	1.099	5	357
CR	TRIGOLO	-	-	-	-	-	-
CR	VAIANO CREMASCO	4	147	29	1.383	6	265
CR	VAILATE	7	264	18	1.001	6	247
CR	VESCOVATO	9	498	27	1.678	6	343
CR	VOLONGO	-	-	1	20	2	67
CR	VOLTIDO	-	-	1	20	-	-
LC	ABBADIA LARIANA	6	393	1	65	6	393
LC	AIRUNO	7	298	14	912	-	-
LC	ANNONE DI BRIANZA	5	140	8	393	3	200
LC	BALLABIO	8	352	20	902	4	293
LC	BARZAGO	-	-	12	737	2	96
LC	BARZANÒ	4	135	38	2.602	6	288
LC	BARZIO	9	410	39	1.999	6	365
LC	BELLANO	10	462	41	2.212	6	469
LC	BOSISIO PARINI	6	480	14	583	3	153
LC	BRIVIO	7	391	18	960	4	265
LC	BULCIAGO	2	102	22	1.692	3	217
LC	CALCO	3	110	27	1.402	7	381

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
LC	CALOLZIOCORTE	19	1.222	99	7.440	6	632
LC	CARENNO	5	233	8	336	2	124
LC	CASARGO	3	121	12	929	2	252
LC	CASATENOVO	7	340	84	6.266	9	520
LC	CASSAGO BRIANZA	-	-	-	-	1	86
LC	CASSINA VALSASSINA	2	90	-	-	-	-
LC	CASTELLO DI BRIANZA	2	50	16	1.811	3	321
LC	CERNUSCO LOMBARDONE	4	306	41	3.118	3	184
LC	CESANA BRIANZA	2	169	18	1.616	-	-
LC	CIVATE	1	49	7	213	4	306
LC	COLICO	9	497	77	4.173	8	440
LC	COLLE BRIANZA	1	35	2	128	4	233
LC	CORTENOVA	1	35	5	115	4	315
LC	COSTA MASNAGA	3	145	28	1.672	7	510
LC	CRANDOLA VALSASSINA	-	-	-	-	-	-
LC	CREMELLA	-	-	4	321	1	43
LC	CREMENO	5	283	16	1.024	4	225
LC	DERVIO	10	987	20	1.394	-	-
LC	DOLZAGO	2	83	25	3.423	2	100
LC	DORIO	-	-	-	-	1	100
LC	ELLO	3	75	-	-	-	-
LC	ERVE	-	-	-	-	2	154
LC	ESINO LARIO	4	116	6	406	2	157
LC	GALBIATE	7	257	33	2.025	9	555
LC	GARBAGNATE MONASTERO	3	89	9	541	1	15
LC	GARLATE	2	131	16	1.137	1	57
LC	IMBERSAGO	1	25	9	445	1	85
LC	INTROBIO	5	244	27	1.799	7	540
LC	INTROZZO	-	-	-	-	1	40
LC	LECCO	99	4.225	852	54.118	53	3.168
LC	LIERNA	6	368	9	395	-	-
LC	LOMAGNA	8	308	17	666	5	297
LC	MALGRATE	6	370	14	858	-	-
LC	MANDELLO DEL LARIO	20	767	88	5.221	13	787
LC	MARGNO	1	38	8	677	2	250
LC	MERATE	21	1.139	179	16.838	30	1.861
LC	MISSAGLIA	5	181	41	2.477	6	281
LC	MOGGIO	5	280	3	227	-	-
LC	MOLTENO	4	133	23	1.546	1	36
LC	MONTE MARENZO	2	170	-	-	1	144
LC	MONTEVECCHIA	3	122	7	389	1	115
LC	MONTICELLO BRIANZA	3	112	21	2.480	-	-
LC	MORTERONE	-	-	-	-	-	-
LC	NIBIONNO	5	160	22	1.912	2	124
LC	OGGIONO	36	4.260	99	8.172	-	-
LC	OLGIATE MOLGORA	9	519	29	1.718	2	120
LC	OLGINATE	4	154	36	2.737	3	260
LC	OLIVETO LARIO	-	-	-	-	3	135
LC	OSNAGO	8	477	40	2.288	2	206
LC	PADERNO D'ADDA	4	92	19	791	7	348
LC	PAGNONA	1	50	-	-	1	40
LC	PARLASCO	1	46	-	-	-	-
LC	PASTURO	-	-	6	385	7	399
LC	PEREGO	4	165	7	550	1	32
LC	PERLEDO	-	-	2	20	1	16
LC	PESCATE	2	59	18	1.267	5	237
LC	PREMANA	4	111	21	1.209	2	143

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
LC	PRIMALUNA	2	50	12	879	5	289
LC	ROBBIATE	5	232	26	1.526	3	197
LC	ROGENO	2	35	8	533	4	226
LC	ROVAGNATE	8	385	17	1.284	1	55
LC	SANTA MARIA HOÈ	1	30	7	510	1	22
LC	SIRONE	3	199	13	775	4	260
LC	SIRTORI	2	157	10	749	3	213
LC	SUEGLIO	2	86	-	-	-	-
LC	SUELLO	3	168	8	900	4	190
LC	TACENO	-	-	11	854	2	219
LC	TORRE DE' BUSI	1	85	-	-	1	130
LC	TREMENICO	-	-	-	-	2	80
LC	VALGREGHENTINO	5	453	7	406	1	62
LC	VALMADRERA	15	1.526	74	9.516	-	-
LC	VARENNA	2	12	7	239	3	176
LC	VENDROGNO	1	70	-	-	-	-
LC	VERCURAGO	3	197	12	630	1	60
LC	VERDERIO INFERIORE	-	-	4	287	4	230
LC	VERDERIO SUPERIORE	2	54	8	408	4	224
LC	VESTRENO	1	50	-	-	1	83
LC	VIGANÒ	1	25	4	268	-	-
LO	ABBADIA CERRETO	1	80	-	-	-	-
LO	BERTONICO	-	-	-	-	2	70
LO	BOFFALORA D'ADDA	3	130	1	33	-	-
LO	BORGHETTO LODIGIANO	17	513	23	1.071	2	42
LO	BORGO SAN GIOVANNI	3	320	3	113	-	-
LO	BREMBIO	6	278	9	442	-	-
LO	CAMAIRAGO	1	40	-	-	1	92
LO	CASALETTO LODIGIANO	-	-	1	90	3	218
LO	CASALMAIOCCO	4	233	6	281	-	-
LO	CASALPUSTERLENGO	20	1.053	124	4.510	11	715
LO	CASELLE LANDI	1	30	4	160	7	365
LO	CASELLE LURANI	3	125	5	437	4	299
LO	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	3	120	4	97	4	138
LO	CASTIGLIONE D'ADDA	11	1.625	29	2.735	-	-
LO	CASTIRAGA VIDARDO	-	-	-	-	3	250
LO	CAVACURTA	-	-	-	-	2	105
LO	CAVENAGO D'ADDA	5	268	8	517	1	70
LO	CERVIGNANO D'ADDA	3	152	4	207	-	-
LO	CODOGNO	50	2.060	197	13.749	-	-
LO	COMAZZO	3	250	1	50	-	-
LO	CORNEGLIANO LAUDENSE	1	30	14	920	1	30
LO	CORNO GIOVINE	1	140	-	-	-	-
LO	CORNOVECCHIO	3	130	-	-	-	-
LO	CORTE PALASIO	1	50	-	-	-	-
LO	CRESPIATICA	3	122	5	288	1	95
LO	FOMBIO	4	190	1	50	-	-
LO	GALGAGNANO	1	150	1	15	-	-
LO	GRAFFIGNANA	4	64	20	1.063	4	408
LO	GUARDAMIGLIO	2	140	13	1.042	4	177
LO	LIVRAGA	3	111	8	320	1	3
LO	LODI	110	6.533	720	63.371	26	2.139
LO	LODI VECCHIO	10	227	52	3.038	4	143
LO	MACCASTORNA	-	-	-	-	-	-
LO	MAIRAGO	-	-	1	22	1	74
LO	MALEO	2	48	20	1.088	7	286
LO	MARUDO	-	-	-	-	3	262

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
LO	MASSALENGO	1	58	15	911	5	218
LO	MELETI	1	84	1	30	2	124
LO	MERLINO	1	130	1	80	1	80
LO	MONTANASO LOMBARDO	-	-	-	-	1	140
LO	MULAZZANO	8	291	15	1.998	4	284
LO	ORIO LITTA	3	209	4	145	4	218
LO	OSPEDALETTO LODIGIANO	-	-	2	131	-	-
LO	OSSAGO LODIGIANO	2	175	2	150	-	-
LO	PIEVE FISSIRAGA	2	81	3	363	1	16
LO	SALERANO SUL LAMBRO	1	41	3	79	5	301
LO	SAN FIORANO	2	105	3	76	2	10
LO	SAN MARTINO IN STRADA	4	233	28	1.684	4	315
LO	SAN ROCCO AL PORTO	-	-	7	336	4	244
LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	37	1.774	153	10.687	9	674
LO	SANTO STEFANO LODIGIANO	5	194	7	728	1	42
LO	SECUGNAGO	5	231	13	997	4	323
LO	SENNÀ LODIGIANA	1	28	8	976	5	528
LO	SOMAGLIA	3	104	14	984	7	550
LO	SORDIO	3	200	4	172	-	-
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	2	135	18	775	3	102
LO	TERRANUOVA DEI PASSERINI	-	-	-	-	-	-
LO	TURANO LODIGIANO	3	100	1	30	-	-
LO	VALERA FRATTA	1	75	-	-	2	105
LO	VILLANOVA DEL SILLARO	2	79	3	178	3	223
LO	ZELO BUON PERSICO	8	450	32	1.600	2	180
MI	ABBIATEGRASSO	71	3.107	292	19.990	7	451
MI	AGRATE BRIANZA	15	807	78	4.826	4	345
MI	AICURZIO	3	112	8	318	-	-
MI	ALBAIRATE	12	350	24	900	3	177
MI	ALBIATE	11	540	32	1.886	1	39
MI	ARCONATE	6	266	28	2.777	4	299
MI	ARCORE	30	4.050	120	6.405	20	1.500
MI	ARESE	18	874	112	6.150	10	1.040
MI	ARLUNO	28	1.173	64	4.864	-	-
MI	ASSAGO	4	114	55	2.389	4	226
MI	BAREGGIO	26	947	60	7.750	6	468
MI	BARLASSINA	6	233	32	1.985	3	197
MI	BASIANO	4	190	16	1.035	1	149
MI	BASIGLIO	3	145	23	1.328	-	-
MI	BELLINZAGO LOMBARDO	8	191	14	752	1	52
MI	BELLUSCO	9	327	55	5.432	4	218
MI	BERNAREGGIO	16	1.346	38	3.203	3	169
MI	BERNATE TICINO	4	151	9	368	4	181
MI	BESANA IN BRIANZA	9	314	75	3.823	12	784
MI	BESATE	7	417	10	550	-	-
MI	BIASSONO	19	1.030	72	6.060	1	120
MI	BINASCO (*)	24	1.357	70	3.365	-	-
MI	BOFFALORA SOPRA TICINO	2	70	4	200	-	-
MI	BARANZATE - BOLLATE	36	1.530	221	16.449	28	5.694
MI	BOVISIO MASCIAGO	15	776	125	10.507	17	1.441
MI	BRESSO	66	1.757	160	7.604	6	326
MI	BRIOSCO	4	94	29	2.048	10	854
MI	BRUGHERIO	16	687	154	9.942	26	1.348
MI	BUBBIANO	1	25	3	182	3	70
MI	BUCCINASCO	25	1.182	67	3.776	-	-
MI	BURAGO DI MOLGORA	5	155	21	645	2	130
MI	BUSCATE	5	139	18	1.072	3	210

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
MI	BUSNAGO	7	328	15	827	-	-
MI	BUSSERO	7	269	38	2.628	2	180
MI	BUSTO GAROLFO	30	1.653	87	5.056	-	-
MI	CALVIGNASCO	1	40	1	40	-	-
MI	CAMBIAGO	8	453	18	1.208	-	-
MI	CAMPARADA	1	30	3	155	1	60
MI	CANEGRATE	18	564	55	2.296	1	36
MI	CAPONAGO	3	104	18	1.201	3	172
MI	CARATE BRIANZA	35	1.843	139	9.560	4	419
MI	CARNATE	4	201	24	1.152	1	148
MI	CARPIANO	6	716	4	231	1	26
MI	CARUGATE	15	730	65	9.901	6	301
MI	CASARILE	2	103	14	839	-	-
MI	CASOREZZO	11	562	14	1.031	14	513
MI	CASSANO D'ADDA	50	2.717	160	10.586	10	610
MI	CASSINA DE' PECCHI	10	620	58	3.400	4	698
MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO	1	40	3	241	-	-
MI	CASTANO PRIMO	18	848	88	8.148	-	-
MI	CAVENAGO DI BRIANZA	5	383	24	2.217	-	-
MI	CERIANO LAGHETTO	6	261	20	1.188	3	258
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	31	1.395	255	17.036	13	903
MI	CERRO AL LAMBRO	5	315	8	493	-	-
MI	CERRO MAGGIORE	2	294	26	1.528	-	-
MI	CESANO BOSCONI	45	2.040	138	9.270	-	-
MI	CESANO MADERNO	61	3.077	266	27.295	-	-
MI	CESATE	14	1.500	45	2.800	1	100
MI	CINISELLO BALSAMO	90	3.187	366	25.758	37	3.355
MI	CISLIANO	7	236	12	396	4	181
MI	COGLIATE	12	410	41	3.047	8	289
MI	COLOGNO MONZESE	80	2.879	248	15.477	18	958
MI	COLTURANO	2	241	4	286	3	277
MI	CONCOREZZO	20	800	103	6.539	5	700
MI	CORBETTA	29	1.304	99	7.223	7	609
MI	CORMANO	30	1.405	96	6.287	10	715
MI	CORNAREDO	28	1.440	94	5.668	6	416
MI	CORNATE D'ADDA	10	539	43	2.379	6	301
MI	CORREZZANA	1	60	7	514	-	-
MI	CORSICO	76	2.920	246	13.890	11	492
MI	CUGGIONO	11	499	63	3.268	4	269
MI	CUSAGO	5	141	19	1.093	4	125
MI	CUSANO MILANINO	37	2.287	159	12.498	-	-
MI	DAIRAGO	4	161	35	2.162	3	266
MI	DESIO	68	2.152	253	15.786	21	1.392
MI	DRESANO	2	139	10	668	-	-
MI	GAGGIANO	18	840	41	2.209	4	205
MI	GARBAGNATE MILANESE	37	1.272	140	9.337	16	1.541
MI	GESSATE	9	510	36	1.996	-	-
MI	GIUSSANO	41	2.658	174	13.387	6	557
MI	GORGONZOLA	19	831	109	6.116	17	678
MI	GREZZAGO	1	24	10	713	2	165
MI	GUDO VISCONTI	3	98	3	164	2	90
MI	INVERUNO	13	655	62	3.553	6	353
MI	INZAGO	17	927	61	3.938	1	78
MI	LACCHIARELLA	10	306	59	2.113	2	60
MI	LAINATE	54	-	163	-	-	-
MI	LAZZATE	10	609	22	1.396	-	-
MI	LEGNANO	67	2.983	444	33.942	28	2.323

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
MI	LENTATE SUL SEVESO	20	1.207	88	8.763	2	75
MI	LESMO	9	395	42	4.245	2	117
MI	LIMBIATE	54	4.418	189	13.988	18	1.768
MI	LISCATE						
MI	LISSONE	73	3.248	365	32.411	8	463
MI	LOCATE DI TRIULZI	12	598	40	2.307	3	141
MI	MACHERIO	4	116	34	1.856	2	179
MI	MAGENTA	53	2.602	292	23.275	21	699
MI	MAGNAGO	9	372	42	2.233	4	202
MI	MARCALLO CON CASONE	9	448	39	3.266	4	135
MI	MASATE	1	31	6	602	2	153
MI	MEDA	27	1.368	165	14.999	17	1.296
MI	MEDIGLIA	10	490	45	2.389	2	233
MI	MELEGNANO	54	2.187	220	13.888	2	130
MI	MELZO	32	1.371	158	10.005	15	840
MI	MESERO	8	351	19	1.485	-	-
MI	MEZZAGO	2	89	13	736	-	-
MI	MILANO (*)	3.697	197.333	18.275	1.469.630	806	40.950
MI	MISINTO	5	252	16	1.181	1	60
MI	MONZA	287	12.948	1.345	92.578	33	1.969
MI	MORIMONDO	3	159	2	233	-	-
MI	MOTTA VISCONTI	16	550	55	2.757	-	-
MI	MUGGIÒ	17	1.130	134	9.392	3	288
MI	NERVIANO	33	1.279	94	5.944	13	826
MI	NOSATE	3	150	-	-	2	125
MI	NOVA MILANESE	19	971	100	6.372	9	961
MI	NOVATE MILANESE	33	928	152	7.336	8	490
MI	NOVIGLIO	-	-	1	12	-	-
MI	OPERA	23	677	76	5.694	12	540
MI	ORNAGO	4	153	16	2.512	4	312
MI	OSSONA	10	607	22	1.309	-	-
MI	OZZERO	-	-	8	369	2	115
MI	PADERNO DUGNANO	75	2.774	284	18.973	23	1.674
MI	PANTIGLIATE	7	392	35	2.587	-	-
MI	PARABIAGO	66	2.040	129	3.752	81	2.490
MI	PAULLO	16	1.138	74	5.943	4	528
MI	PERO	12	477	102	7.089	12	813
MI	PESCHIERA BORROMEO	20	1.102	89	8.395	4	135
MI	PESSANO CON BORNAGO	15	564	63	4.299	6	406
MI	PIEVE EMANUELE	8	250	41	1.800	4	798
MI	PIOLTELLO	52	2.598	125	7.636	10	969
MI	POGLIANO MILANESE	14	677	50	2.846	-	-
MI	POZZO D'ADDA	-	-	20	1.414	5	460
MI	POZZUOLO MARTESANA	11	402	35	1.688	7	337
MI	PREGNANA MILANESE	8	267	20	860	1	30
MI	RENATE	4	229	22	1.510	2	148
MI	RESCALDINA	25	1.282	67	3.904	8	796
MI	RHO	96	5.205	439	35.139	8	983
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO	9	407	16	1.054	1	96
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	7	418	22	1.435	5	416
MI	RODANO	2	244	10	725	2	280
MI	RONCELLO	2	60	5	384	2	270
MI	RONCO BRIANTINO	1	58	11	507	3	145
MI	ROSATE	11	435	27	1.009	2	57
MI	ROZZANO	66	2.680	187	8.120	-	-
MI	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	18	676	47	2.512	9	406
MI	SAN DONATO MILANESE	34	1.307	170	9.423	14	1.287

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO	10	426	26	1.178	-	-
MI	SAN GIULIANO MILANESE	30	1.100	167	10.020	19	1.450
MI	SANTO STEFANO TICINO	3	137	16	845	3	189
MI	SAN VITTORE OLONA	12	917	90	4.457	-	-
MI	SAN ZENONE AL LAMBRO	2	171	6	324	6	549
MI	SEDRIANO	21	1.320	52	2.235	-	-
MI	SEGRATE	55	2.351	190	12.420	25	1.664
MI	SENAGO	33	1.314	143	9.386	4	337
MI	SEREGNO	84	5.316	504	40.526	13	773
MI	SESTO SAN GIOVANNI	185	6.969	620	38.116	44	3.553
MI	SETTALA	7	359	40	3.275	6	384
MI	SETTIMO MILANESE	21	800	104	5.230	6	570
MI	SEVESO	36	1.987	170	13.840	-	-
MI	SOLARO	18	1.039	79	7.070	2	134
MI	SOVICO	11	422	37	1.926	3	266
MI	SULBIATE	4	213	10	760	2	230
MI	TREZZANO ROSA	-	-	23	1.372	1	120
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	37	1.370	116	4.500	2	120
MI	TREZZO SULL'ADDA	21	1.137	80	5.654	3	114
MI	TRIBIANO	1	55	6	207	1	130
MI	TRIUGGIO	9	226	28	1.490	10	561
MI	TRUCCAZZANO	6	192	11	557	5	188
MI	TURBIGO	11	778	43	3.075	3	229
MI	USMATE VELATE (*)	10	417	44	2.194	1	148
MI	VANZAGHELLO	8	297	44	1.599	3	150
MI	VANZAGO	6	575	18	1.690	6	290
MI	VAPRIO D'ADDA	10	465	50	2.675	1	120
MI	VAREDO	24	1.200	102	6.800	-	-
MI	VEDANO AL LAMBRO	17	822	43	2.468	2	128
MI	VEDUGGIO CON COLZANO	2	90	35	2.147	4	343
MI	VERANO BRIANZA	10	439	37	2.460	-	-
MI	VERMEZZO	5	272	7	483	-	-
MI	VERNATE	5	126	7	561	1	97
MI	VIGNATE	6	240	19	1.402	4	287
MI	VILLA CORTESE	8	336	29	1.421	-	-
MI	VILLASANTA	19	641	74	4.561	4	303
MI	VIMERCATE	60	3.316	269	20.526	10	859
MI	VIMODRONE	20	899	82	4.757	3	183
MI	VITTUONE	15	523	39	2.328	4	110
MI	VIZZOLO PREDABISSI	3	190	20	1.859	2	95
MI	ZELO SURRIGONE	-	-	2	80	-	-
MI	ZIBIDO SAN GIACOMO	9	128	17	1.068	3	238
MN	ACQUANEGRA SUL CHIESE	9	264	29	1.267	7	393
MN	ASOLA	18	810	92	7.692	7	614
MN	BAGNOLO SAN VITO	17	750	49	2.766	13	877
MN	BIGARELLO	3	234	10	543	4	351
MN	BORGOFORTE	3	66	21	1.040	5	135
MN	BORGOFRANCO SUL PO	3	132	8	395	-	-
MN	BOZZOLO	18	913	39	1.888	5	128
MN	CANNETO SULL'OGGIO	8	423	41	2.297	1	40
MN	CARBONARA DI PO	4	101	13	718	3	210
MN	CASALMORO	5	191	11	565	2	115
MN	CASALOLDO	2	110	12	985	3	275
MN	CASALROMANO	1	40	11	481	4	257
MN	CASTELBELFORTE	9	475	13	743	-	-
MN	CASTEL D'ARIO	12	466	40	2.258	2	175
MN	CASTEL GOFFREDO	25	1.330	94	5.628	18	1.382

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
MN	CASTELLUCCHIO	7	319	51	2	9	565
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	47	2.727	213	15.979	5	659
MN	CAVRIANA	12	396	24	1.435	1	108
MN	CERESARA	5	177	15	746	2	78
MN	COMMESSAGGIO	4	215	10	984	1	60
MN	CURTATONE	19	1.092	73	4.844	17	1.456
MN	DOSOLO	7	192	30	1.794	11	600
MN	FELONICA	8	257	8	519	4	197
MN	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	7	260	27	1.489	-	-
MN	GAZZUOLO	5	199	18	993	3	194
MN	GOITO	26	1.380	124	8.521	10	750
MN	GONZAGA	12	425	64	3.670	8	329
MN	GUIDIZZOLO	12	478	74	5.113	5	252
MN	MAGNACAVALLO	2	72	9	376	3	202
MN	MANTOVA	109	2.849	1.370	59.355	56	4.540
MN	MARCARIA	19	480	59	2.062	18	1.151
MN	MARIANA MANTOVANA	2	71	3	210	2	160
MN	MARMIROLO	18	860	40	2.127	6	436
MN	MEDOLE	11	455	29	1.885	5	150
MN	MOGLIA	16	962	62	5.624	1	117
MN	MONZAMBANO	4	160	29	2.970	5	205
MN	MOTTEGGIANA	1	32	9	563	3	158
MN	OSTIGLIA	24	984	128	7.800	4	154
MN	PEGOGNAGA	13	552	73	4.201	7	440
MN	PIEVE DI CORIANO	2	74	4	221	1	40
MN	PIUBEGA	4	282	10	502	2	82
MN	POGGIO RUSCO	18	773	100	6.482	8	573
MN	POMPONESCO	3	174	10	782	1	120
MN	PONTI SUL MINCIO	9	606	22	1.818	1	140
MN	PORTO MANTOVANO	25	1.721	141	13.241	11	799
MN	QUINGENTOLE	4	193	4	187	5	167
MN	QUISTELLO	19	814	63	4.295	2	100
MN	REDONDESCO	3	109	8	555	3	169
MN	REVERE	15	535	22	1.003	2	60
MN	RIVAROLO MANTOVANO	6	284	13	717	4	146
MN	RODIGO	13	491	50	2.346	2	108
MN	RONCOFERRARO	20	970	65	3.634	9	704
MN	ROVERBELLA	14	755	56	3.271	8	631
MN	SABBIONETA	5	146	48	6.129	8	544
MN	SAN BENEDETTO PO	15	484	67	3.592	9	476
MN	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	7	270	15	741	-	-
MN	SAN GIORGIO DI MANTOVA	15	483	46	2.365	2	185
MN	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	4	127	5	277	-	-
MN	SAN MARTINO DALL'ARGINE	4	150	8	390	3	299
MN	SCHIVENOGLIA	4	120	10	441	2	412
MN	SERMIDE	11	528	72	3.675	6	607
MN	SERRAVALLE A PO	3	120	10	626	-	-
MN	SOLFERINO	8	534	16	1.290	1	43
MN	SUSTINENTE	3	80	15	698	2	134
MN	SUZZARA	36	1.863	168	10.500	25	1.393
MN	VIADANA	27	1.155	219	16.709	31	2.474
MN	VILLA POMA	7	419	29	1.742	2	122
MN	VILLIMPENTA	3	116	13	714	5	321
MN	VIRGILIO	11	625	64	3.622	9	760
MN	VOLTA MANTOVANA	12	475	47	2.594	6	267
PV	ALAGNA	-	-	1	48	4	215
PV	ALBAREDO ARNABOLDI	-	-	1	56	1	22

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
PV	ALBONESE	-	-	1	130	-	-
PV	ALBUZZANO	1	60	8	222	3	221
PV	ARENA PO	1	33	5	292	4	170
PV	BADIA PAVESE	-	-	2	75	2	105
PV	BAGNARIA	2	129	7	407	1	80
PV	BARBIANELLO	1	66	1	100	1	53
PV	BASCAPE'	3	90	2	95	-	-
PV	BASTIDA DE' DOSSI	-	-	-	-	-	-
PV	BASTIDA PANCARANA	4	159	3	167	-	-
PV	BATTUDA	-	-	-	-	-	-
PV	BELGIOIOSO	15	573	49	2.216	3	174
PV	BEREGUARDO	8	221	9	390	4	141
PV	BORGARELLO	2	113	2	102	1	150
PV	BORGO PRIOLO	7	281	1	60	-	-
PV	BORGORATTO MORMOROLO	1	100	-	-	1	95
PV	BORGO SAN SIRO	-	-	6	268	2	97
PV	BORNASCO	1	35	1	30	2	160
PV	BOSNASCO	3	90	7	788	1	60
PV	BRALLO DI PREGOLA	1	10	18	924	9	476
PV	BREME	-	-	6	136	3	113
PV	BRESSANA BOTTARONE	9	198	25	1.928	4	172
PV	BRONI	42	1.514	131	6.062	18	836
PV	CALVIGNANO	-	-	-	-	-	-
PV	CAMPOSPINOSO	2	190	10	350	1	40
PV	CANDIA LOMELLINA	4	172	11	785	2	58
PV	CANEVINO	-	-	-	-	-	-
PV	CANNETO PAVESE	5	300	7	500	1	145
PV	CARBONARA AL TICINO	3	182	4	225	1	30
PV	CASANOVA LONATI	-	-	-	-	1	40
PV	CASATISMA	1	45	7	676	-	-
PV	CASEI GEROLA	2	97	21	1.382	2	290
PV	CASORATE PRIMO	27	1.013	71	3.874	-	-
PV	CASSOLNOVO	20	682	41	1.850	6	300
PV	CASTANA	10	226	1	45	-	-
PV	CASTEGGIO	19	971	72	4.114	2	191
PV	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	-	-	4	158	2	86
PV	CASTELLO D'AGOGNA	1	6	11	574	2	85
PV	CASTELNOVETTO	1	8	2	130	2	40
PV	CAVA MANARA	8	292	35	2.204	7	288
PV	CECIMA	-	-	-	-	1	35
PV	CERANOVA	-	-	3	125	3	106
PV	CERETTO LOMELLINA	-	-	-	-	1	30
PV	CERGNAGO	1	40	2	80	1	40
PV	CERTOSA DI PAVIA	7	428	25	3.197	-	-
PV	CERVESINA	-	-	3	100	7	325
PV	CHIGNOLO PO	3	125	26	1.490	5	393
PV	CIGOGNOLA	6	381	5	526	-	-
PV	CILAVEGNA	3	173	27	2.793	-	-
PV	CODEVILLA	1	29	6	439	1	69
PV	CONFIENZA	2	98	10	427	4	208
PV	COPIANO	1	17	6	267	2	240
PV	CORANA	1	35	2	90	1	80
PV	CORNALE	-	-	2	68	2	45
PV	CORTEOLONA	9	339	26	1.430	1	110
PV	CORVINO SAN QUIRICO	5	117	6	518	1	32
PV	COSTA DE' NOBILI	-	-	-	-	1	29
PV	COZZO	-	-	-	-	3	120

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
PV	CURA CARPIGNANO	4	159	15	971	3	164
PV	DORNO	12	300	26	1.237	12	773
PV	FERRERA ERBOGNONE	2	170	4	122	3	210
PV	FILIGHERA	2	54	3	222	2	52
PV	FORTUNAGO	-	-	-	-	1	35
PV	FRASCAROLO	4	185	3	80	-	-
PV	GALLIAVOLA	-	-	-	-	-	-
PV	GAMBARANA	1	58	-	-	-	-
PV	GAMBOLO'	12	382	57	3.072	15	960
PV	GARLASCO	18	654	101	5.579	13	582
PV	GENZONE	-	-	1	32	2	90
PV	GERENZAGO	2	60	5	243	-	-
PV	GIUSSAGO	8	318	9	531	1	120
PV	GODIASCO	23	412	30	2.451	9	311
PV	GOLFERENZO	-	-	-	-	-	-
PV	GRAVELLONA LOMELLINA	3	103	5	267	2	69
PV	GROPELLO CAIROLI	7	298	30	1.649	7	270
PV	INVERNO E MONTELEONE	1	30	4	200	3	210
PV	LANDRIANO	14	335	26	1.174	3	275
PV	LANGOSCO	-	-	-	-	2	150
PV	LARDIRAGO	4	110	9	432	4	215
PV	LINAROLO	2	40	6	178	4	113
PV	LIRIO	2	160	1	4	1	30
PV	LOMELLO	-	-	27	2.570	5	402
PV	LUNGAVILLA	2	67	10	315	2	158
PV	MAGHERNO	4	92	3	164	2	95
PV	MARCIGNAGO	2	74	6	261	3	345
PV	MARZANO	2	70	4	227	2	68
PV	MEDE	16	599	80	4.800	8	382
PV	MENCONICO	1	22	-	-	-	-
PV	MEZZANA BIGLI	2	64	1	19	4	204
PV	MEZZANA RABATTONE	-	-	-	-	2	109
PV	MEZZANINO	-	-	3	205	4	193
PV	MIRADOLO TERME						
PV	MONTALTO PAVESE	3	72	4	214	3	143
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	4	128	17	869	1	150
PV	MONTECALVO VERSIGGIA	-	-	-	-	1	24
PV	MONTESCANO	6	134	1	30	-	-
PV	MONTESEGALE	1	12	-	-	1	56
PV	MONTICELLI PAVESE	1	80	-	-	2	30
PV	MONTU' BECCARIA	5	230	10	455	3	169
PV	MORNICO LOSANA	-	-	-	-	1	58
PV	MORTARA	41	1.177	214	13.956	4	199
PV	NICORVO	-	-	-	-	2	75
PV	OLEVANO DI LOMELLINA	3	208	4	129	-	-
PV	OLIVA GESSI	-	-	-	-	-	-
PV	OTTOBIANO	3	60	11	674	2	77
PV	PALESTRO	3	95	4	220	1	81
PV	PANCARANA	-	-	-	-	1	18
PV	PARONA	3	191	7	452	3	91
PV	PAVIA	267	7.932	1.033	56.536	75	4.284
PV	PIETRA DE' GIORGI	6	369	1	9	2	28
PV	PIEVE ALBIGNOLA	2	75	2	68	-	-
PV	PIEVE DEL CAIRO	9	335	7	429	1	49
PV	PIEVE PORTO MORONE	3	140	22	1.028	1	120
PV	PINAROLO PO	-	-	10	440	5	344
PV	PIZZALE	2	71	2	52	1	60

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
PV	PONTE NIZZA	4	500	5	550	1	120
PV	PORTALBERA	1	26	3	152	4	243
PV	REA	-	-	-	-	2	80
PV	REDAVALLE	1	68	3	66	2	135
PV	RETORBIDO	3	138	4	250	1	62
PV	RIVANAZZANO	9	354	44	2.675	6	255
PV	ROBBIO	17	517	64	355	6	292
PV	ROBECCO PAVESE	-	-	2	59	1	17
PV	ROCCA DE' GIORGI	-	-	-	-	-	-
PV	ROCCA SUSELLA	-	-	1	30	1	45
PV	ROGNANO	-	-	-	-	-	-
PV	ROMAGNESE	4	91	4	195	2	43
PV	RONCARO	-	-	3	125	1	70
PV	ROSASCO	-	-	3	110	2	90
PV	ROVESCALA	3	253	5	115	3	116
PV	RUINO	2	100	5	360	2	120
PV	SAN CIPRIANO PO	2	212	-	-	1	72
PV	SAN DAMIANO AL COLLE	-	-	-	-	2	126
PV	SAN GENESIO ED UNITI	3	81	6	434	6	232
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	3	110	10	482	5	300
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	7	253	35	2.109	3	103
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI	13	458	68	3.541	7	282
PV	SANTA CRISTINA E BISSONE	3	85	13	698	5	370
PV	SANTA GIULETTA	3	102	5	183	-	-
PV	SANT'ALESSIO CON VIALONE	-	-	1	96	-	-
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	1	12	5	148	6	185
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	18	958	30	1.474	4	293
PV	SANT'ANGELO LOMELLINA	-	-	5	172	1	20
PV	SAN ZENONE AL PO	3	80	2	28	1	3
PV	SARTIRANA LOMELLINA	1	20	13	861	5	485
PV	SCALDASOLE	1	-	3	90	3	90
PV	SEMIANA	-	-	-	-	1	30
PV	SILVANO PIETRA	5	219	5	35	-	-
PV	SIZIANO	8	351	31	3.526	3	242
PV	SOMMO	1	22	-	-	3	65
PV	SPESSA	-	-	1	11	-	-
PV	STRADELLA	50	6.760	210	17.100	2	420
PV	SUARDI	-	-	3	145	3	195
PV	TORRAZZA COSTE	3	183	7	372	1	41
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO	1	50	-	-	-	-
PV	TORRE D'ARESE	1	30	1	100	2	100
PV	TORRE DE' NEGRI	2	16	-	-	-	-
PV	TORRE D'ISOLA	1	30	1	65	2	66
PV	TORREVECCHIA PIA	2	70	-	-	4	171
PV	TORRICELLA VERZATE	2	109	6	380	-	-
PV	TRAVACÒ SICCOMARIO	1	130	4	290	2	250
PV	TRIVOLZIO	-	-	6	316	4	183
PV	TROMELLO	3	109	19	1.033	11	351
PV	TROVO	1	60	2	72	1	36
PV	VAL DI NIZZA	-	-	2	59	3	88
PV	VALEGGIO	-	-	-	-	1	25
PV	VALLE LOMELLINA	10	600	13	554	-	-
PV	VALLE SALIMBENE	-	-	-	-	1	25
PV	VALVERDE	-	-	1	25	3	118
PV	VARZI	10	224	69	3.112	11	541
PV	VELEZZO LOMELLINA	-	-	-	-	-	-
PV	VELLEZZO BELLINI	2	239	6	769	3	135

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
PV	VERRETTO	-	-	-	-	1	18
PV	VERRUA PO	3	240	1	40	-	-
PV	VIDIGULFO	7	405	44	3.385	1	100
PV	VIGEVANO	167	5.192	777	48.393	79	5.118
PV	VILLA BISCOSSI	2	230	2	130	-	-
PV	VILLANOVA D'ARDENGI	-	-	-	-	3	99
PV	VILLANTERIO	7	286	16	1.147	2	58
PV	VISTARINO	-	-	-	-	3	85
PV	VOGHERA	69	2.625	548	36.544	31	1.950
PV	VOLPARA	1	22	-	-	-	-
PV	ZAVATTARELLO	2	97	9	369	4	257
PV	ZECCONE	3	68	3	178	3	197
PV	ZEME	-	-	8	415	3	158
PV	ZENEVREDO	1	42	-	-	-	-
PV	ZERBO	1	50	-	-	1	20
PV	ZERBOLÒ	2	80	2	65	3	265
PV	ZINASCO	5	152	10	529	13	511
SO	ALBAREDO PER SAN MARCO	-	-	-	-	2	145
SO	ALBOSAGGIA	3	155	10	797	8	586
SO	ANDALO VALTELLINO	1	43	5	323	1	58
SO	APRICA	8	447	40	2.647	4	389
SO	ARDENNO	4	255	25	1.290	4	355
SO	BEMA	-	-	-	-	1	32
SO	BERBENNO DI VALTELLINA	5	207	41	2.552	6	493
SO	BIANZONE	1	56	13	1.114	3	161
SO	BORMIO	33	1.550	139	8.135	5	405
SO	BUGLIO IN MONTE	-	-	-	-	6	495
SO	CAIOLO	2	140	-	-	-	-
SO	CAMPODOLCINO	2	175	8	220	2	245
SO	CASPOGGIO	3	250	11	1.000	6	500
SO	CASTELLO DELL'ACQUA	-	-	2	120	1	60
SO	CASTIONE ANDEVENNO	2	52	17	1.362	3	302
SO	CEDRASCO	-	-	1	30	3	305
SO	CERCINO	-	-	2	162	2	99
SO	CHIAVENNA	23	767	126	6.610	12	500
SO	CHIESA IN VALMALENCO	14	474	39	1.985	17	1.015
SO	CHIURO	9	276	25	1.536	6	278
SO	CINO	-	-	-	-	1	54
SO	CIVO	2	99	-	-	6	168
SO	COLORINA	-	-	-	-	4	170
SO	COSIO VALTELLINO	15	597	56	4.080	7	280
SO	DAZIO	-	-	-	-	2	67
SO	DELEBIO	12	752	16	1.210	-	-
SO	DUBINO	6	368	48	3.645	6	774
SO	FAEDO VALTELLINO	1	60	-	-	-	-
SO	FORCOLA	-	-	-	-	1	9
SO	FUSINE	-	-	4	235	4	177
SO	GEROLA ALTA	-	-	-	-	1	34
SO	GORDONA	3	213	9	219	1	15
SO	GROSIO	8	342	44	2.196	8	336
SO	GROSOTTO	3	145	15	1.029	4	231
SO	LANZADA	-	-	7	337	10	620
SO	LIVIGNO	23	1.298	179	12.783	92	7.015
SO	LOVERO	-	-	-	-	2	103
SO	MADESIMO	6	224	31	1.758	6	272
SO	MANTELLIO	1	44	6	523	2	202
SO	MAZZO DI VALTELLINA	5	503	3	108	-	-

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
SO	MELLO	-	-	-	-	3	119
SO	MENAROLA	-	-	-	-	-	-
SO	MESE	3	423	1	82	-	-
SO	MONTAGNA IN VALTELLINA	3	210	21	1.810	1	48
SO	MORBEGNO	56	2.446	210	13.004	8	450
SO	NOVATE MEZZOLA	5	350	2	70	1	148
SO	PEDESINA	-	-	-	-	1	50
SO	PIANTEDO	3	214	16	1.075	1	78
SO	PIATEDA	2	60	14	711	7	546
SO	PIURO	5	262	10	539	-	-
SO	POGGIRIDENTI	-	-	3	203	1	110
SO	PONTE IN VALTELLINA	5	89	11	598	8	358
SO	POSTALESIO	3	186	6	462	2	200
SO	PRATA CAMPORACCIO	8	408	16	907	2	149
SO	RASURA	-	-	-	-	1	30
SO	ROGOLO	-	-	8	649	1	148
SO	SAMOLACO	4	144	12	761	3	351
SO	SAN GIACOMO FILIPPO	-	-	2	68	1	68
SO	SERNIO	1	49	1	20	-	-
SO	SONDALO	13	882	36	2.200	1	22
SO	SONDRIO	75	2.640	451	27.320	28	1.607
SO	SPRIANA	1	45	-	-	-	-
SO	TALAMONA	6	325	32	2.370	9	695
SO	TARTANO	-	-	-	-	4	203
SO	TEGLIO	12	423	50	2.706	18	996
SO	TIRANO	24	1.156	162	9.379	8	466
SO	TORRE DI SANTA MARIA	2	48	6	398	6	245
SO	TOVO DI SANT'AGATA	1	20	6	593	2	154
SO	TRAONA	4	206	4	286	5	422
SO	TRESIVIO	3	249	6	305	5	293
SO	VALDIDENTRO	6	390	22	698	7	418
SO	VALDISOTTO	1	40	15	1.416	4	280
SO	VALFURVA	9	471	23	1.327	2	145
SO	VAL MASINO	6	300	14	560	7	360
SO	VERCEIA	2	59	4	86	4	187
SO	VERVIO	-	-	-	-	1	19
SO	VILLA DI CHIAVENNA	3	120	4	190	8	508
SO	VILLA DI TIRANO	2	85	39	2.594	7	482
VA	AGRA	-	-	-	-	2	98
VA	ALBIZZATE	11	599	23	879	-	-
VA	ANGERA	13	849	58	3.193	8	574
VA	ARCISATE	20	1.159	52	2.780	2	120
VA	ARSAGO SEPRIO	7	282	32	2.872	5	80
VA	AZZATE	18	573	52	3.270	2	160
VA	AZZIO	-	-	6	452	1	30
VA	BARASSO	2	160	5	268	2	170
VA	BARDELLO	3	120	7	650	-	-
VA	BEDERO VALCUVIA	1	30	-	-	1	66
VA	BESANO	3	123	3	71	2	144
VA	BESNATE	10	499	40	2.259	-	-
VA	BESOZZO	15	586	91	5.956	2	152
VA	BIANDRONNO	1	17	19	1.323	-	-
VA	BISUSCHIO	3	197	30	2.896	1	55
VA	BODIO LOMNAGO	3	156	5	363	3	90
VA	BREBBIA	5	192	30	1.842	1	68
VA	BREGANO	-	-	-	-	-	-
VA	BRENTA	3	80	3	191	-	-

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
VA	BREZZO DI BEDERO	2	127	1	100	-	-
VA	BRINZIO	-	-	-	-	2	177
VA	BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	-	-	3	191	-	-
VA	BRUNELLO	-	-	2	225	-	-
VA	BRUSIMPIANO	1	52	1	32	1	67
VA	BUGUGGIATE	7	481	25	2.211	3	197
VA	BUSTO ARSIZIO	151	7.896	811	64.170	73	4.746
VA	CADEGLIANO-VICONAGO	3	140	1	120	-	-
VA	CADREZZATE	5	273	16	1.095	-	-
VA	CAIRATE	5	248	28	1.275	3	228
VA	CANTELLO	6	202	24	1.236	3	170
VA	CARAVATE	-	-	7	348	3	185
VA	CARDANO AL CAMPO	20	1.022	71	4.698	10	465
VA	CARNAGO	14	656	34	1.671	-	-
VA	CARONNO PERTUSELLA	19	846	87	6.362	4	275
VA	CARONNO VARESINO	4	140	9	388	4	195
VA	CASALE LITTA	1	60	5	149	-	-
VA	CASALZUIGNO	1	89	3	249	1	24
VA	CASCIAGO	15	294	9	591	-	-
VA	CASORATE SEMPIONE	25	1.303	36	2.573	2	91
VA	CASSANO MAGNAGO	49	3.300	221	17.360	17	1.154
VA	CASSANO VALCUVIA	-	-	2	50	1	15
VA	CASTELLANZA	16	798	137	8.675	9	808
VA	CASTELLO CABIAGLIO	-	-	-	-	1	30
VA	CASTELSEPRIO	1	112	1	50	2	96
VA	CASTELVECCANA	-	-	7	419	1	88
VA	CASTIGLIONE OLONA	5	186	55	3.464	2	83
VA	CASTRONNO	6	290	20	1.336	2	219
VA	CAVARIA CON PREMEZZO	7	320	30	1.731	1	20
VA	CAZZAGO BRABBIA	-	-	4	164	-	-
VA	CISLAGO	15	887	52	3.470	-	-
VA	CITTIGLIO	6	323	26	1.281	-	-
VA	CLIVIO	5	285	6	444	1	100
VA	COCQUIO-TREVISAGO	5	187	27	3.371	11	822
VA	COMABBIO	3	130	5	453	3	188
VA	COMERIO	3	113	7	284	1	37
VA	CREMENAGA	2	200	2	120	-	-
VA	CROSIO DELLA VALLE	-	-	1	80	3	110
VA	CUASSO AL MONTE	8	335	11	549	-	-
VA	CUGLIATE-FABIASCO	-	-	6	464	4	128
VA	CUNARDO	3	90	19	1.140	7	447
VA	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	1	40	-	-	-	-
VA	CUVEGLIO	6	134	43	2.743	4	325
VA	CUVIO	6	239	3	391	-	-
VA	DAVERIO	5	187	17	983	-	-
VA	DUMENZA	-	-	2	65	2	172
VA	DUNO	1	15	-	-	-	-
VA	FAGNANO OLONA	6	372	56	5.540	12	607
VA	FERNO	7	333	73	3.477	5	308
VA	FERRERA DI VARESE	-	-	-	-	1	20
VA	GALLARATE	138	8.470	623	46.650	5	801
VA	GALLIATE LOMBARDO	3	35	1	15	1	100
VA	GAVIRATE	12	671	69	4.268	9	439
VA	GAZZADA SCHIANNO	9	497	38	2.636	1	30
VA	GEMONIO	10	605	19	1.430	4	312
VA	GERENZANO	12	495	46	2.447	6	592
VA	GERMIGNAGA	10	448	34	1.839	5	178

<i>Prov.</i>	<i>Comune</i>	<i>N. alimentari</i>	<i>Sup. alimentari</i>	<i>N. non alimentari</i>	<i>Sup. non alimentari</i>	<i>N. misti</i>	<i>Sup. misti</i>
VA	GOLASECCA	5	251	7	298	1	133
VA	GORLA MAGGIORE	-	-	9	886	3	275
VA	GORLA MINORE	12	465	42	2.971	6	407
VA	GORNATE OLONA	5	228	3	144	1	65
VA	GRANTOLA	-	-	4	283	1	140
VA	INARZO	-	-	1	30	1	31
VA	INDUNO OLONA	10	544	62	5.194	4	304
VA	ISPRA	19	879	46	2.743	2	68
VA	JERAGO CON ORAGO	13	615	38	3.398	-	-
VA	LAVENA PONTE TRESA	22	784	101	5.630	16	762
VA	LAVENO-MOMBELLO	36	880	111	6.432	5	399
VA	LEGGIUNO	9	528	12	667	1	57
VA	LONATE CEPPINO	7	383	16	569	2	113
VA	LONATE POZZOLO	23	1.239	45	3.771	7	586
VA	LOZZA	1	43	8	613	2	20
VA	LUINO	26	1.227	194	13.456	15	1.347
VA	LUVINATE	4	158	3	270	1	60
VA	MACCAGNO	2	150	11	387	-	-
VA	MALGESSO	-	-	-	-	1	12
VA	MALNATE	33	1.268	99	6.132	4	508
VA	MARCHIROLO	4	386	27	3.574	-	-
VA	MARNATE	9	396	29	1.350	-	-
VA	MARZIO	1	30	-	-	-	-
VA	MASCIAGO PRIMO	-	-	-	-	1	24
VA	MERCALLO	2	100	1	20	-	-
VA	MESENZANA	2	81	21	1.385	-	-
VA	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	-	-	1	20	4	406
VA	MONVALLE	8	500	8	600	-	-
VA	MORAZZONE	6	166	13	515	7	173
VA	MORNAGO	6	287	27	1.455	-	-
VA	OGGIONA CON SANTO STEFANO	5	312	9	362	-	-
VA	OLGIATE OLONA	16	631	80	7.174	5	343
VA	ORIGGIO	8	336	32	1.294	1	120
VA	ORINO	1	52	1	43	1	75
VA	OSMATE	3	71	-	-	-	-
VA	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAG.	2	69	-	-	-	-
VA	PORTO CERESIO	4	388	16	816	1	46
VA	PORTO VALTRAVAGLIA	5	139	20	1.538	1	50
VA	RANCIO VALCUVIA	-	-	3	80	-	-
VA	RANCO	2	80	-	-	-	-
VA	SALTRIO	7	366	18	866	-	-
VA	SAMARATE	27	1.340	75	5.781	9	462
VA	SANGIANO	1	100	6	410	-	-
VA	SARONNO	73	2.257	488	35.713	43	2.827
VA	SESTO CALENDE	22	880	141	9.535	2	175
VA	SOLBIATE ARNO	7	234	38	2.039	4	381
VA	SOLBIATE OLONA	2	55	24	1.188	3	211
VA	SOMMA LOMBARDO	30	995	145	8.570	22	1.550
VA	SUMIRAGO	8	364	10	599	2	137
VA	TAINO	2	86	14	1.562	5	320
VA	TERNATE	-	-	18	1.632	1	72
VA	TRADATE	37	1.025	177	12.208	3	529
VA	TRAVEDONA-MONATE	4	180	9	445	6	267
VA	TRONZANO LAGO MAGGIORE	-	-	-	-	1	64
VA	UBOLDO	20	1.180	69	3.332	-	-
VA	VALGANNA	3	157	5	208	1	90
VA	VARANO BORGHI	6	396	15	976	2	41

Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup. non alimentari	N. misti	Sup. misti
VA	VARESE	215	9.245	1.311	94.392	77	5.082
VA	VEDANO OLONA	10	530	40	3.440	-	-
VA	VEDDASCA	-	-	1	5	2	129
VA	VENEGONO INFERIORE	11	484	38	2.188	3	175
VA	VENEGONO SUPERIORE	9	363	36	1.712	9	380
VA	VERGIATE	24	846	59	3.266	7	464
VA	VIGGIÙ	14	838	29	1.437	7	202
VA	VIZZOLA TICINO	-	-	1	28	-	-
TOTALI		18.915	908.746	85.177	5.975.114	8.351	528.368

(*) Comuni che hanno rettificato i dati.

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità

(BUR20060124)

D.d.g. 14 settembre 2005 - n. 13374

(5.3.5)

Ditta FAECO s.p.a. con sede legale in Lonato (BS), via Carlo Nicola Pasini, 11 - Approvazione del Piano di adeguamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi sita in Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli - Art. 17, comma 4, del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;
- il d.m. Ambiente e Tutela del Territorio 13 marzo 2003;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;
- il d.l. 30 giugno 2005, n. 115;

Preso atto che il Dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture riferisce che la Ditta FAECO s.p.a., con sede legale in Lonato (BS), via Carlo Nicola Pasini, 11, ha presentato nota, in atti regionali n. 31141 del 26 settembre 2003 e successive integrazioni, di trasmissione del Piano di adeguamento previsto dall'art. 17, comma 3, del d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 della discarica per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sita nel comune di Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli;

Richiamate:

- la d.g.r. 24 gennaio 2003, n. 11926, avente per oggetto «Ditta FAECO s.p.a. con sede legale in Lonato (BS), via Faccendina, 11. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto in Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli e all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi non tossico nocivi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Art. 6 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»;
- il d.d.u.o. Gestione Rifiuti 20 luglio 2004, n. 12685, avente per oggetto: «Ditta FAECO s.p.a. con sede legale in Lonato, via Nicola Pasini 11. Presa d'atto dell'avvenuta certificazione ambientale e conseguente rideterminazione dell'importo della garanzia fidejussoria prestata alla Regione Lombardia a fronte dell'autorizzazione allo smaltimento e/o recupero di rifiuti rilasciata con dd.g.r. n. 33004 del 5 dicembre 1997, n. 47019 del 13 dicembre 1999, n. 1500 del 6 ottobre 2000, n. 7336 dell'11 dicembre 2001, n. 11245 del 25 novembre 2002, n. 11926 del 24 gennaio 2003, n. 12551 del 28 marzo 2003»;
- il d.d.g. 21 febbraio 2005 n. 2338, avente per oggetto: «Ditta FAECO s.p.a. con sede legale in Lonato (BS), via Nicola Pasini 11. Autorizzazione alla realizzazione di variante gestionale sperimentale, da effettuarsi presso l'impianto sito in Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli, nell'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997»;

- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti e all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di ri-

futi ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055 e 5964/01»;

- la d.g.r. 9 marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: «Approvazione della circolare di precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461 avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti e all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055 e 5964/01"»;

Preso atto dell'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dalla Struttura e vagliata dal dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture che, in proposito, precisa che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, sono riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale dell'azienda (EMAS), l'ammontare totale della fidejussione che la ditta FAECO s.p.a. deve prestare a favore della Regione Lombardia per le operazioni di smaltimento in discarica (D1) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, è rideterminato in € 24.912.000,00 ed è relativo a:

- € 4.326.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 1C, avente volumetria pari a 216.300 m³;
- € 1.476.000,00 relativo alla post-gestione del lotto 1C, avente superficie pari a 18.450 mq;
- € 5.760.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 2C, avente volumetria pari a 288.000 m³;
- € 1.047.280,00 relativo alla post-gestione del lotto 2C, avente superficie pari a 13.091 mq;
- € 5.362.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 3C, avente volumetria pari a 268.100 m³;
- € 982.080,00 relativo alla post-gestione del lotto 3C, avente superficie pari a 12.276 mq;
- € 5.092.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 4C, avente volumetria pari a 254.600 m³;
- € 866.640,00 relativo alla post-gestione del lotto 4C, avente superficie pari a 10.833 mq.

Le fidejussioni di cui ai lotti 1C, 2C e 3C, accettate con nota n. 35063 del 16 novembre 2004, sono ritenute congrue come importo totale, stabilendo altresì che lo svincolo delle stesse potrà avvenire solo dopo la presentazione della nuova garanzia finanziaria relativa alla post-gestione avente durata fino a trenta anni dopo la avvenuta chiusura di cui all'art. 12 del d.lgs. 36/2003, così come previsto dal punto 6 della circolare approvata con d.g.r. n. 3588/05;

- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato A soprarichiamato;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della Struttura Organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» che individua le competenze dei Direttori Generali;

Richiamata la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, recante il I provvedimento organizzativo dell'VIII Legislatura, con la quale tra l'altro è stata disposta la costituzione delle Direzioni Generali nonché la nomina dei Direttori Generali, conferendo, tra l'altro, il ruolo

di Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità al dott. Raffaele Tiscar;

Preso atto della valutazione positiva del dirigente dell'U.O. Reti ed Infrastrutture in relazione agli esiti sopra specificati;

Ritenuto di procedere al rilascio del provvedimento, alla ditta FAECO s.p.a., con sede legale in Lonato (BS), via Carlo Nicola Pasini, 11, di approvazione del Piano di adeguamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi sita nel comune di Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del d.lgs. 36/03, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Decreta

1. di approvare il Piano di adeguamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi sita nel comune di Bedizzole (BS), loc. Cascina Nuova Locatelli, presentato dalla ditta FAECO s.p.a., con sede legale in Lonato (BS), via Carlo Nicola Pasini, 11, ai sensi dell'art. 17, comma 4, del d.lgs. 36/03, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di far salve tutte le prescrizioni e condizioni di cui alla d.g.r. n. 11926/03 e al d.d.g. n. 2338/05 che non siano in contrasto con i contenuti di cui al presente provvedimento;

3. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Brescia, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente decreto, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

4. di dare atto che, per quanto contenuto nel presente provvedimento, la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative non sostanziali, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione, l'AR-PA ed il comune dove ha sede l'impianto;

6. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non stabilito dal presente atto;

7. di rideterminare, tenuto conto dell'acquisizione della Certificazione EMAS, in € 24.912.000,00 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta FAECO s.p.a. deve prestare a favore della Regione Lombardia per le operazioni di smaltimento in discarica (D1) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, relativo a:

- € 4.326.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 1C, avente volumetria pari a 216.300 m³;

- € 1.476.000,00 relativo alla post-gestione del lotto 1C, avente superficie pari a 18.450 mq;

- € 5.760.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 2C, avente volumetria pari a 288.000 m³;

- € 1.047.280,00 relativo alla post-gestione del lotto 2C, avente superficie pari a 13.091 mq;

- € 5.362.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 3C, avente volumetria pari a 268.100 m³;

- € 982.080,00 relativo alla post-gestione del lotto 3C, avente superficie pari a 12.276 mq;

- € 5.092.000,00 relativo alla gestione operativa del lotto 4C, avente volumetria pari a 254.600 m³;

- € 866.640,00 relativo alla post-gestione del lotto 4C, avente superficie pari a 10.833 mq.

Le fidejussioni di cui ai lotti 1C, 2C e 3C, accettate con nota n. 35063 del 16 novembre 2004, sono ritenute congrue come importo totale, e lo svincolo delle stesse potrà avvenire solo dopo la presentazione della nuova garanzia finanziaria relativa alla post-gestione avente durata fino a trenta anni dopo la avvenuta chiusura di cui all'art. 12 del d.lgs. 36/2003, così come previsto dal punto 6 della circolare approvata con d.g.r. n. 3588/05. La messa in esercizio del lotto 4C è subordinata all'accettazione delle relative fidejussioni che devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 19461/04;

8. di stabilire che in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della suddetta Certificazione EMAS il soggetto autorizzato dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare delle polizze fidejussorie per l'intero valore;

9. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione, di cui al punto 8., entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata;

10. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 8., il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia, al comune di Bedizzole ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Brescia;

11. di disporre che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di approvazione dello stesso;

12. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:

Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: FAECO s.p.a.

Sede legale: Lonato (BS), via Carlo Nicola Pasini, 11

Ubicazione impianto: Bedizzole (BS), loc. Cascina Nova Locatelli

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 Le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, sono quelle di cui alla d.g.r. n. 11926/03 e al d.d.g. n. 2338/05;

1.2 in adeguamento a quanto previsto dall'allegato 1 al d.lgs. 36/03, la barriera di sconfinamento del fondo del lotto 4C è così modificata:

- uno strato di 1 m di argilla compattata con permeabilità $K \leq 2 \times 10^{-8}$ cm/s;

- un geocomposito bentonitico con permeabilità $K \leq 5 \times 10^{-9}$ cm/s;

- un geomembrana in HDPE con spessore pari a 2,5 mm;

- uno strato di 0,3 m di sabbia contenente la rete di controllo infrateo;

- un geocomposito bentonitico con permeabilità $K \leq 5 \times 10^{-9}$ cm/s;

- un geomembrana in HDPE con spessore pari a 2,5 mm;

- un geotessile tessuto non tessuto da 800 g/m²;

- uno strato di 0,5 m di ghiaietto contenente la rete di raccolta del percolato;

1.3 in adeguamento a quanto previsto dall'allegato 1 al d.lgs. 36/03, la barriera di fondo del lotto 4C è così modificata:

- uno strato di 1 m di argilla compattata (spessore minimo ortogonale pari a 0,82 cm) con permeabilità $K \leq 2 \times 10^{-8}$ cm/s;

- un geocomposito bentonitico con permeabilità $K \leq 5 \times 10^{-9}$ cm/s;

- un geomembrana in HDPE con spessore pari a 2,5 mm;

- una geodete drenante da 500 g/m²;

- un geomembrana in HDPE con spessore pari a 2,5 mm;

- un geotessile tessuto non tessuto da 800 g/m²;

1.4 in adeguamento a quanto previsto dall'allegato 1 al d.lgs. 36/03, la copertura finale della discarica è così modificata:

- uno strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, di spessore pari a 50 cm;

- uno strato minerale compattato avente conducibilità idraulica minore o uguale a 10^{-8} m/s e spessore pari a 50 cm;

- uno strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore pari a 50 cm;

- uno strato superficiale di copertura con terreno con spessore pari a 1 m (strato edificio minimo 30 cm);

- un geomembrana in HDPE con spessore pari a 2,5 mm;

- un geotessile tessuto non tessuto da 800 g/m²;

l'altezza finale della discarica a chiusura avvenuta è maggiore di 0,75 m rispetto a quanto autorizzato con d.g.r. n. 11926/03.

2. Prescrizioni

2.1 La discarica deve essere gestita in conformità a quanto previsto dall'allegato 1 del d.lgs. 36/03;

2.2 con periodicità almeno annuale, il gestore deve provvedere ad inviare all'autorità di controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività di gestione e post-gestione della discarica, tra i quali i risultati del programma di sorveglianza e i controlli effettuati, come indicato nell'art. 10, comma 2, lettera l) del d.lgs. 36/03;

2.3 il percolato deve essere estratto in continuo onde garantire la condizione di battente zero sul fondo discarica;

2.4 il percolato e le acque di discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;

2.5 l'impianto di combustione del biogas deve rispettare le condizioni prescrittive del d.P.R. 203/88 e s.m.i.;

2.6 i controlli periodici, effettuati dalla Provincia territorialmente competente, dovranno avere scadenza semestrale prevedendo in particolare l'analisi delle acque di falda a monte e a valle della discarica;

2.7 è vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto;

2.8 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

2.9 deve essere assicurata la formazione tecnica del personale addetto all'impianto, anche in relazione ai rischi specifici in funzione dei rifiuti trattati;

2.10 il personale dovrà comunque utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;

2.11 deve essere comunicata ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto.

3. Piani

3.1 Il piano di gestione operativa è approvato così come proposto;

3.2 il piano di sorveglianza e controllo è approvato così come proposto;

3.3 il piano di ripristino ambientale è approvato così come proposto;

3.4 il piano di gestione post-operativa è approvato così come proposto.

(BUR20060125)

(5.3.5)

D.d.g. 15 maggio 2006 - n. 5291

Proroga dei termini di adempimento alle prescrizioni di cui all'allegato A all'autorizzazione rilasciata con d.g.r. n. 7/12854 del 28 aprile 2003, come modificata con d.g.r. 17160 del 16 aprile 2004

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di prorogare, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 17 della l.r. 26/03, i termini di adempimento alle prescrizioni dell'autorizzazione alla ditta Clariant LSM (Italia) s.p.a., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, 16, rilasciata con d.g.r. n. 7/12854 del 28 aprile 2003, successivamente modificata con d.g.r. 17160 del 16 aprile 2004, inderogabilmente fino alla data del 31 agosto;

2. di fare salve tutte le condizioni e/o prescrizioni di cui alla d.g.r. 12854/03 e di quelle della d.g.r. 17160 del 16 aprile 2004 che non siano in contrasto con quelle del presente provvedimento;

3. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Milano, al comune di Lainate e all'ARPA Dipartimento di Milano 1;

4. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di emanazione del presente atto e che sia trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A.R.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20060126)

D.d.g. 16 giugno 2006 - n. 6808

(4.4.0)

Approvazione del 3° bando per la presentazione delle domande sulla Misura 1.3 «Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive» contenuta nel Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) - della regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli artt. 87-88 del Trattato CEE agli aiuti di Stato a favore delle PMI;
- il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli artt. 87-88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 giugno 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali così come modificato dal Regolamento (CE) 488/2004;
- la decisione n. C (2004) 4592 del 19 novembre 2004 che modifica la decisione del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- la decisione del Comitato di Sorveglianza del 22 novembre 2005 con cui è stato modificato il Complemento di Programmazione;

Considerato che in attuazione dei documenti di programmazione dell'Ob. 2 2000-2006 sopra citati devono essere attivate azioni cofinanziabili col FESR a valere sulla Misura 1.3 dell'Asse 1;

Visto il testo del bando contenente le modalità di attuazione della Misura 1.3 «Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive»;

Accertato che la disponibilità finanziaria per l'attuazione della misura ammonta a € 1.800.000,00;

Dato atto che il presente bando specifica e integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, è conforme a quanto definito dal DocUP e che le modalità di attuazione sono coerenti con le finalità e i contenuti della Misura 1.3 «Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive»;

Accertato inoltre che la misura 1.3, ai fini della concessione dei contributi, è articolata in:

- sottomisura A) «Iniziativa di importanza minore»;
- sottomisura B) «Iniziativa complessa»;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Visto il Regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Decreta

1. di approvare il bando allegato, contenente le modalità operative, le condizioni di ammissibilità, le spese che possono essere ritenute ammissibili nonché i criteri di valutazione e selezione dei progetti d'intervento attuabili nell'ambito della Misura 1.3, Sottomisure A) e B), contenuti nel Complemento di Programmazione al DocUP Obiettivo 2 2000-2006.

Fanno parte integrante del bando i seguenti allegati:

- Modulo di adesione,
- Criteri per l'attribuzione dei punteggi,
- Attestazione di veridicità,
- Tabella degli indicatori ambientali,
- Tabella degli indicatori a consuntivo;

2. di stabilire per il presente bando una disponibilità finanziaria di € 1.800.000,00;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto, incluso l'allegato bando, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

_____ • _____

BANDO

Per la presentazione delle domande di aiuto finanziario cofinanziabili col FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

ASSE 1

«SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO LOMBARDO»

MISURA 1.3

«Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive»

SOTTOMISURA 1.3 A)

«Sostegno rivolto ad iniziative di importanza minore»

SOTTOMISURA 1.3. B)

«Sostegno rivolto ad iniziative complesse»

DocUP Ob. 2 2000-2006

Approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000) 2878 del 10 dicembre 2001

INDICE

1. Obiettivi della misura
2. Dotazione finanziaria
3. Responsabile della Misura
4. Soggetti beneficiari
5. Localizzazione degli interventi
6. Tipologie di interventi ammissibili
7. Spese ammissibili
8. Investimenti realizzati mediante locazione finanziaria
9. Spese non ammissibili
10. Decorrenza dell'ammissibilità delle spese
11. Agevolazioni concedibili
12. Prescrizioni di carattere generale
13. Termini e modalità di presentazione delle domande
14. Modello unico di domanda informatizzato
15. Avvio del procedimento
16. Documentazione da allegare alla domanda
17. Requisiti di ammissibilità
18. Requisiti di selezione ambientale
19. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande
20. Approvazione delle graduatorie
21. Erogazione dei contributi
22. Modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e richiesta di erogazione del contributo
23. Obblighi dei soggetti beneficiari
24. Revoca
25. Rinuncia
26. Controlli
27. Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96
28. Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario
29. Pubblicazione e informazioni
30. Disposizioni finali

ALLEGATI:

- Modulo di adesione
- Criteri per l'attribuzione dei punteggi
- Attestazione di veridicità
- Tabella degli indicatori ambientali
- Tabella degli indicatori a consuntivo

In attuazione della Misura 1.3 «Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive» - sottomisure A) «Soste-

gno rivolto ad iniziative di importanza minore» e B) «Sostegno rivolto ad iniziative complesse» - la Regione Lombardia ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di aiuto finanziario secondo le modalità previste dal Documento Unico di Programmazione Ob. 2 della Regione Lombardia - ex Regolamento (CE) 1260/1999 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2001) 2878 in data 10 dicembre 2001 (di seguito «DUCUP»).

Il presente bando specifica ed integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma e successivamente adottato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 2169 del 22 marzo 2006.

1. Obiettivi della Misura

La misura si propone di qualificare, potenziare e diversificare l'offerta turistico-ricettiva prioritariamente in relazione a programmi integrati di sviluppo territoriale mirati alla maggior fruizione turistica d'area. La misura interverrà sostenendo programmi finalizzati alla ristrutturazione, all'ampliamento, all'ammmodernamento ed al miglioramento di strutture alberghiere ed extralberghiere, alla riqualificazione di servizi complementari a supporto ed integrazione delle attività ricettive, di crescita del livello qualitativo tramite il ricorso alle tecnologie di rete, l'elevazione degli standard, l'introduzione di processi di certificazione di qualità ambientale. Si privilegerà il recupero ed il riuso del patrimonio immobiliare esistente nonché la realizzazione di interventi orientati a seguire una logica di sostenibilità ambientale ed al superamento delle barriere architettoniche.

Nei casi di rilevata insufficienza di offerta ricettiva gli interventi potranno riguardare anche nuove costruzioni.

La misura è articolata, a secondo della tipologia d'intervento, in due sottomisura **A)** e **B)** come di seguito specificato:

Sottomisura A): «Iniziativa di importanza minore»

La sottomisura finanzia progetti per la realizzazione di opere finalizzate, per tutte le tipologie di intervento sottoindicate, alla riqualificazione ed all'ammmodernamento del patrimonio immobiliare esistente. Ciò al fine di ottenere il miglioramento dell'offerta ricettiva, anche attraverso l'ottenimento della certificazione ambientale, l'adeguamento delle strutture esistenti alle esigenze dei portatori di handicap e delle famiglie.

Non è ammessa la costruzione di nuove strutture.

Sottomisura B): «Iniziativa complessa»

La sottomisura finanzia progetti per la realizzazione di opere finalizzate, per tutte le tipologie di intervento sottoindicate, alla ricostruzione, ampliamento, adattamento, completamente, ammmodernamento, nonché costruzione di immobili e spazi.

La sottomisura mira a finanziare, altresì iniziative volte a favorire l'adozione del marchio di qualità e di certificazione ambientale.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad € 1.800.000,00 così ripartita:

Sottomisura A	Sottomisura B
€ 900.000,00	€ 900.000,00

La dotazione finanziaria potrà essere integrata in previsione di eventuali dotazioni aggiuntive e verrà destinata anche al finanziamento di interventi localizzati nelle aree a sostegno transitorio.

In sede di approvazione delle graduatorie, eventuali risorse non utilizzabili su di una sottomisura per insufficienza di richieste di contributo potranno essere utilizzate, se necessario, per il finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili a valere sull'altra sottomisura.

3. Responsabile della Misura

Responsabile della Misura è il dirigente *pro-tempore* ing. Sergio Toscani della Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Impresa - tel. 02/6765.5294 - e-mail: sergio_toscani@regione.lombardia.it - D.G. Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione.

4. Soggetti beneficiari

Sottomisura A) e sottomisura B)

Possono presentare domanda le PMI, così definite ai sensi della «Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI» dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese, iscritte nel Registro delle imprese, in quanto soggetti proprietari dei beni oggetto degli interventi oppure in quanto gestori dei beni stessi, previa autorizzazione ad eseguire i lavori da parte dei proprietari e consenso ad apposizione del vincolo da parte degli stessi.

Sono escluse le imprese del settore agricolo.

5. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere localizzati nei comuni inclusi nelle aree Obiettivo 2 comprendenti anche aree ammesse agli aiuti regionali art. 87.3.C del Trattato, elencati nell'allegato 3 del Complemento di Programmazione, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'11 aprile 2006 - 1° Supplemento Straordinario.

6. Tipologie di interventi ammissibili

I progetti devono essere riferiti a:

a) immobili da destinare ad uso ricettivo (alberghi, motel, villaggi-albergo, meublè o garni, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, rifugi alpini ed escursionistici, centri vacanze per ragazzi);

b) centri congressi, centri polivalenti, sale e strutture congressuali;

c) strutture ed infrastrutture complementari direttamente connesse a strutture turistiche/ricettive che ne costituiscono integrazione e qualificazione. Le stesse, di norma, sono ubicate all'interno delle aree di pertinenza della struttura di cui costituiscono complemento e sono gestite in forma unitaria con essa (es. piscine, campi da tennis, area a verde, parcheggi, zona fitness, compresi i centri benessere);

d) iniziative relative all'acquisto e installazione di attrezzature per servizi centralizzati o di nuove tecnologie. Si fa riferimento a tutti i mezzi tecnologici innovativi atti al miglioramento del servizio offerto dalle strutture ricettive di appartenenza, nonché a migliorie da apportare ad impianti ed infrastrutture complementari sussidiarie alle attività ricettive locali (es. sistemi informatici, impianti di telecomunicazione, cucine industriali);

e) adeguamenti strutturali finalizzati all'acquisizione della certificazione ambientale da parte della struttura ricettiva (marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel (1), registrazione EMAS (2), certificazione ISO 14001).

Per la sottomisura A) e B) sono possibili interventi di:

- ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento delle strutture ricettive già esistenti;
- recupero, trasformazione di edifici esistenti da destinare a strutture ricettive.

Per la sola sottomisura B sono ammessi interventi di nuova costruzione di edifici da adibirsi a strutture ricettive.

Non sono ammissibili interventi il cui costo complessivo è inferiore a € 50.000,00 per la sottomisura A.

Non sono ammissibili interventi il cui costo complessivo è inferiore a € 100.000,00 per la sottomisura B.

Non sono ammissibili interventi finalizzati ad attività di Agriturismo per entrambe le sottomisure.

7. Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario, e per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, pubblicato nella GUCE n. L 72 dell'11 marzo 2004, che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003.

(1) Decisione della Commissione 14 aprile 2003, n. 2003/287/CE «che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica» (GU UE 24 aprile 2003, n. L 102).

(2) Reg. CE 761/2001 del 19 marzo 2001.

Per entrambe le sottomisure A) e B), le singole voci di spesa dovranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nel progetto e dovranno riguardare:

- opere edili-murarie ed impiantistica;
- progettazione e direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge: nella misura massima del 10% del costo previsto per i lavori di cui al punto precedente e riguardanti opere edili-murarie ed impiantistiche;
- acquisto e installazione di attrezzature informatiche ed arredi fissi se compresi nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione e se funzionali allo sviluppo del progetto stesso;
- acquisto di aree, purché direttamente collegate alle opere da realizzare, nel limite del 10% del costo di acquisto e comunque per un importo non superiore al 10% del costo totale ammissibile del progetto;
- acquisto immobili (nelle condizioni di ammissibilità previste dalla norma n. 6 - acquisto beni immobili - di cui al Regolamento CE n. 1685/2003 del 27 giugno 2003, modificato dal Regolamento CE 448/2004 del 10 marzo 2004), se funzionali all'intervento e per un importo non superiore al 50% del costo totale ammissibile del progetto;
- spese per consulenze qualificate e specialistiche finalizzate alla realizzazione della certificazione ambientale.

* Per arredo fisso si intende: banco reception, banco frigo, cucine industriali, banco bar. Non sono ammesse altre tipologie di arredi.

N.B. Il solo acquisto di terreni e/o immobili, in assenza di contestuali investimenti per la realizzazione di opere di cui al punto 6, non sarà ritenuto ammissibile.

I costi indicati per la realizzazione dell'intervento ed ammissibili a contributo si intendono al netto di IVA e di ogni altro onere accessorio (es. interessi passivi, canoni, spese di trasporto, etc.).

8. Investimenti realizzati mediante locazione finanziaria

Qualora l'investimento avvenga, in tutto o in parte, tramite contratto di locazione finanziaria, sono ammissibili al contributo le spese relative alla sola quota capitale, con esclusione dell'IVA e di tutti gli altri oneri accessori. Verranno considerati ai fini dell'ammissibilità delle spese esclusivamente i canoni pagati nel periodo di realizzazione del progetto.

Sono esclusi gli investimenti immobiliari effettuati tramite locazione finanziaria.

9. Spese non ammissibili

- Spese sostenute prima delle date indicate al successivo punto 9), per la sottomisure A) e per la sottomisure B);
- spese relative a lavori realizzati in economia diretta o comunque non supportate da regolare fattura;
- spese relative a consulenze a carattere ordinario, connesse cioè alle normali spese di funzionamento dell'impresa, né quelle di carattere ricorrente, sia continuative sia periodiche, come quelle contabili, fiscali, giuridico e amministrative;
- spese relative a interventi di solo arredo;
- spese relative all'acquisto di attrezzature di consumo o di diretta pertinenza della gestione aziendale (es. stoviglie, biancheria, tendaggi, tovaglie ed altri materiali ad essi riconducibili anche se ignifughi);
- spese per l'acquisto di mezzi mobili;
- spese amministrative e di gestione;
- spese per l'acquisto di beni usati;
- acquisto di terreni e/o immobili, in assenza di contestuali investimenti per la realizzazione di opere di cui al punto 6;
- spese per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili già finanziate o in corso di finanziamento da altre Amministrazioni o Enti (ad esempio bandi regionali o ministeriali) o impianti che hanno usufruito o usufruiscono di tariffe incentivanti (ad esempio Conto Energia per il solare fotovoltaico).

10. Decorrenza dell'ammissibilità delle spese

Per la **sottomisure A)** sono ritenute ammissibili le spese sostenute a decorrere dall'1 novembre 2003.

Per la **sottomisure B)** sono ritenute ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

A tal fine si considera la data dei relativi titoli di spesa (data fatture) anche se pagati successivamente.

11. Agevolazioni concedibili

A fronte delle spese sopraindicate può essere concesso un contributo in conto capitale nelle seguenti misure massime:

- per la **sottomisure A)**, pari al 30% delle spese ammissibili e nei limiti previsti dal Regolamento CE 69/2001 sugli aiuti del «*de minimis*» che prevede l'importo massimo di € 100.000 di aiuti complessivi a titolo «*de minimis*» ottenibili dall'impresa nel periodo di tre anni.

N.B.: Il «*de minimis*» decorre dalla data della comunicazione scritta di assegnazione del contributo a tale titolo, fino a quella di presentazione di una successiva domanda sempre a titolo «*de minimis*».

Le spese per acquisizioni di consulenze finalizzate alla certificazione ambientale, nella misura massima del 10% del costo complessivo del progetto.

- per la **sottomisure B)**, secondo le seguenti intensità di aiuto previste dal Regolamento (CE) 70 del 12 gennaio 2001:

a) spese per investimenti:

Piccole Imprese: 15% ESL* delle spese ritenute ammissibili,

Medie Imprese: 7,5% ESL delle spese ritenute ammissibili,

Nei casi di interventi localizzati in aree ammesse alla deroga di cui all'art. 87. 3.c) del Trattato U.E.,

Piccole Imprese (8% ESN** + 10% ESL),

Medie Imprese (8% ESN + 6% ESN);

b) spese per acquisizioni di consulenze finalizzate alla certificazione ambientale:

Piccole e Medie Imprese 50% ESL,

(*ESL = equivalente sovvenzione lordo - **ESN = equivalente sovvenzione netto).

Nota bene

Il contributo concedibile a valere sulla sottomisure B) verrà calcolato su un importo massimo di 1.000.000,00 di euro.

Il contributo totale, concedibile per investimenti e acquisizioni di consulenze qualificate e specialistiche finalizzate alla realizzazione della certificazione ambientale, non può comunque superare il 30% delle spese complessivamente ammissibili.

Il contributo non può essere cumulato con altre agevolazioni ottenute per le stesse opere a valere su altre misure previste dal DocUP Obiettivo 2 2000-2006 o comunque cofinanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

12. Prescrizioni di carattere generale

In relazione ai benefici previsti dalle sottomisure A) e B), il soggetto proponente deve specificare espressamente nella propria istanza su quale delle due sottomisure intende richiedere la concessione del relativo contributo.

Per gli interventi sul patrimonio esistente si può scegliere di presentare le domande sulla sottomisure A) o sulla sottomisure B).

Per gli interventi di nuova costruzione le domande possono essere presentate soltanto sulla sottomisure B).

Per entrambe le sottomisure la data di ultimazione dell'intervento, deve avvenire entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

13. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate dai soggetti beneficiari entro martedì 12 settembre 2006, attraverso esclusivamente la compilazione informatizzata del modello unico di domanda, insieme a questo modello andrà compilata la Tabella relativa agli Indicatori ambientali, necessaria per l'attribuzione dei punteggi di valutazione ambientale.

Le domande pervenute oltre il termine indicato saranno considerate irricevibili.

14. Modello Unico di domanda informatizzato

Al **modello unico di domanda informatizzato** (disponibile sul sito dal 26 giugno 2006) relativo alle Sottomisure A e B, si accede via internet, a partire dal sito della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione (www.regione.lombardia.it). Nell'apposita sezione del sito sono disponibili le modalità di accesso al modello unico, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (*login/password*).

Si precisa che il richiedente, una volta completata la compila-

zione della domanda unica, oltre all'invio automatico della stessa alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, U.O. Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Impresa, dovrà stampare l'apposito **modulo di adesione**, compilarlo, firmarlo in originale, e inviarlo, debitamente bollato, entro e non oltre 10 giorni dall'invio informatico, a Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, U.O. Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Impresa, via Taramelli, 20, 20124 Milano.

Inoltre il richiedente dovrà compilare il modulo informatizzato necessario per l'attribuzione dei punteggi di rilevanza ambientale (Tabella indicatori ambientali).

Sulla busta deve essere apposta la dicitura: «Domanda – DocUP Obiettivo 2 (2000/2006) – Misura 1.3 «Incentivi all'ammmodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive» – sottomisura A) «Sostegno rivolto ad iniziative di importanza minore» oppure – sottomisura B) «Sostegno rivolto ad iniziative complesse».

Il ricevimento di tale modulo da parte degli uffici regionali è condizione indispensabile per dichiarare la domanda elettronica valida, dunque in assenza gli uffici preposti rigetteranno la richiesta di contributo.

15. Avvio del procedimento

Con la presentazione della domanda informatizzata, il Sistema informatico rilascia al richiedente una ricevuta attestante sia la data di presentazione (che coincide con l'avvio del procedimento) sia il ricevimento da parte della U.O. della domanda medesima.

16. Documentazione da allegare alla domanda

1. Domanda informatizzata da inviare elettronicamente (disponibile sul sito dal 26 giugno 2006).

2. Modulo di adesione cartaceo.

3. Copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore in forma leggibile e chiara.

4. Certificato della Camera di Commercio (del soggetto richiedente e del soggetto gestore della struttura).

5. Preventivo di spesa e piano di finanziamento.

6. In caso di richiesta per acquisto aree o immobili, copia integrale autenticata dell'atto notarile o preliminare di vendita debitamente registrato (da presentare anche successivamente alla presentazione della domanda ed entro la richiesta di erogazione della prima quota).

7. Documentazione relativa al progetto:

- copia del progetto dell'opera presentato in Comune come allegato alla DIA o al Permesso di Costruire, recante il timbro dello stesso, redatto e sottoscritto da professionista abilitato e dal committente;
- copia del Permesso di costruire o dichiarazione di inizio lavori (DIA) come previsto dalla normativa vigente, ovvero dichiarazione da parte di tecnico abilitato di non appartenenza dell'intervento ad opere soggette al rilascio di un titolo abilitativo;
- dichiarazione di conformità urbanistica e territoriale dell'opera con allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'organo competente;
- relazione firmata da tecnico abilitato che descriva analiticamente le opere realizzate e le attrezzature (se oggetto della richiesta) con riferimento al loro uso e ubicazione;
- elaborati grafici dell'intervento contenenti le tavole relative a:
 - stato di fatto,
 - comparativa,
 - di progetto,
 - computo metrico estimativo debitamente firmato dal progettista,
 - documentazione fotografica.

L'impresa richiedente deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, dei fabbricati dell'unità locale ove viene realizzato il programma, e che gli stessi sono già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.

8. Documentazione necessaria ai fini della valutazione dei requisiti di selezione ambientale di cui all'art. 18 del presente bando.

9. Documentazione richiesta dalla Tabella relativa agli indicatori ambientali.

I documenti che accompagnano la richiesta di aiuto finanziario dovranno essere consegnati in unica copia, in originale o copia conforme all'originale.

Gli uffici chiederanno a mezzo fax gli eventuali documenti mancanti.

L'impresa entro 5 giorni dovrà procedere ad integrare la documentazione mancante.

Scaduto tale termine, le domande non corredate da tutta la documentazione richiesta saranno considerate inammissibili.

17. Requisiti di ammissibilità

L'ammissibilità a finanziamento delle domande, inviate entro il termine stabilito dal presente bando, sarà determinata dal possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- localizzazione dell'intervento in aree Obiettivo 2;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari individuati;
- appartenenza del progetto ad una delle tipologie previste. Non sono ammessi interventi relativi ad attività commerciali (es. bar, ristoranti, discoteche) non strettamente connesse e complementari a strutture ricettive (vedi punto 6 – Tipologia c));
- disponibilità dell'immobile – area mediante:
 - titolo di proprietà;
 - disponibilità in forza di un diritto reale (specificare il titolo).

I succitati documenti devono essere presentati in copia conforme all'originale;

- obbligo di appartenenza ad un PISL nei seguenti casi:
 - a) progetti di valore pari o superiore a **2,5 milioni** di euro;
 - b) progetti, anche di valore inferiore a **2,5 milioni** di euro, riguardanti la localizzazione di nuove opere che comportino modificazioni sostanziali sulle componenti ambientali, ed un incremento consistente del flusso turistico;
- completezza della documentazione richiesta dal bando;
- costo del progetto non inferiore a € 100.000,00 per la sottomisura B;
- costo del progetto non inferiore a € 50.000,00 per la sottomisura A.

18. Requisiti di selezione ambientale

Ai fini della concessione del contributo, dovrà essere allegata alla domanda di contributo idonea documentazione attestante il possesso dei seguenti requisiti:

– ***Conclusione positiva dell'iter di Valutazione di Impatto Ambientale o Verifica***

Per gli interventi sottoposti a V.I.A. o Verifica (3), la finanziabilità dei progetti è subordinata alla conclusione positiva dell'iter procedurale previsto dalla normativa regionale e all'adeguamento del progetto a seguito delle eventuali prescrizioni. Per tali progetti dovrà essere allegata la copia del provvedimento di esclusione o del giudizio di compatibilità ambientale rilasciato dall'autorità competente.

– ***Conclusione positiva dell'iter di Valutazione d'incidenza***

Per gli interventi che possono avere incidenze significative sui Siti di Interesse Comunitario (SIC) o su Zone di Protezione Speciale (ZPS), siano essi localizzati all'interno o all'esterno dei siti stessi, (4) la finanziabilità dei progetti è subordinata alla conclu-

(3) Direttiva 97/11/CEE del 3 marzo 1997 che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati e l.r. 3 settembre 1999 n. 20.

Per informazioni: <http://www.silvia.regione.lombardia.it>.

(4) Direttiva 92/43/CEE, ex d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» succ. mod. dal d.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 e d.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 12 settembre 2003, 3° Suppl. Str.), direttiva 79/409/CEE e d.m. 3 aprile 2000 «Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei Siti di Importanza Comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE».

Per informazioni su Comuni interessati da SIC o ZPS, enti gestori dei siti e procedura di valutazione di incidenza: http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/retinat/sic/rete_natura2000.htm.

sione positiva dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente e all'adeguamento del progetto a seguito delle eventuali prescrizioni. Per tali progetti dovrà essere allegata la copia dell'atto mediante il quale si è espressa l'autorità competente alla verifica (ente gestore del SIC o ZPS) attestante la conclusione positiva dell'iter previsto. Per i progetti sottoposti a V.I.A. / Verifica sarà sufficiente allegare copia del parere conclusivo in merito alla compatibilità dell'intervento con la presenza di SIC o ZPS.

- **Compatibilità con le condizioni di rischio idrogeologico**

Per gli interventi soggetti a permesso di costruire, la finanziabilità dei progetti è subordinata alla compatibilità dell'intervento con le condizioni di rischio idrogeologico e/o presenza di fasce fluviali nell'area interessata.

Per documentare il possesso del requisito, dovrà essere allegata la dichiarazione dell'ufficio tecnico comunale che attesta che l'intervento è compatibile con le condizioni di rischio idrogeologico e/o presenza di fasce fluviali nell'area interessata (5). Per i progetti sottoposti a V.I.A. / Verifica e/o sottoposti alla decisione di una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», sarà sufficiente allegare copia del parere conclusivo in merito al rischio idrogeologico.

19. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

Le domande inoltrate concorreranno all'assegnazione delle risorse disponibili rispettivamente previste per la sottomisura A e per la sottomisura B.

L'istruttoria sulle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, la valutazione di validità tecnica ed economica e l'assegnazione dei punteggi relativi ai criteri per la formazione delle graduatorie, sarà effettuata dalla U.O. Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Impresa della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione che potrà avvalersi del supporto dell'Autorità Ambientale e di altre strutture regionali nel caso in cui i progetti inoltrati prevedano interventi riconducibili a materie di loro competenza.

Le domande saranno ammesse al contributo secondo due distinte graduatorie di merito relative, rispettivamente, agli interventi presentati in attuazione della sottomisura A ed agli interventi presentati in attuazione della sottomisura B.

Ai fini dell'inserimento nelle rispettive graduatorie, a ciascun progetto ritenuto ammissibile verrà assegnato un punteggio (da 0 a 100 punti) derivante dalla somma dei punteggi acquisiti sulla base dei **Criteri per l'attribuzione dei punteggi** allegati al presente bando.

20. Approvazione delle graduatorie

Entro 60 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande, il dirigente Responsabile della Misura sulla base delle risultanze istruttorie, approva:

- la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;
- l'investimento ammesso ed il relativo contributo concedibile;
- l'elenco dei progetti non ritenuti ammissibili.

La concessione del contributo sarà attribuita sulla base della graduatoria di appartenenza ed in relazione alla disponibilità di risorse. In caso di parità di punteggio, priorità sarà data agli interventi che prevedono l'ottenimento della certificazione ambientale e che incentivino l'occupazione giovanile.

I soggetti che hanno presentato domanda di contributo verranno informati sull'esito dell'attività istruttoria mediante formale notifica del decreto di approvazione della graduatoria entro i 15 giorni successivi alla data di emanazione del decreto medesimo.

Eventuali risorse finanziarie che si dovessero rendere disponibili a seguito di rinunce, revoche o minori spese, potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti d'intervento ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse, nel rispetto della graduatoria e fino all'esaurimento delle medesime.

I termini per l'ultimazione degli interventi finanziati con le predette eventuali ulteriori risorse saranno fissati con il provvedimento di assegnazione e concessione del contributo.

21. Erogazione dei contributi

L'erogazione del contributo potrà essere disposta in due quote con le seguenti modalità:

- 1) una prima quota, pari al 50% del contributo concesso, die-

tro presentazione di regolare documentazione attestante l'effettiva realizzazione del 50% del progetto di investimento;

2) il restante 50% del contributo a saldo verrà liquidato a seguito della presentazione della documentazione attestante la completa realizzazione del progetto.

In caso di completa realizzazione dell'investimento il contributo potrà essere liquidato in un'unica soluzione a saldo.

22. Modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e richiesta di erogazione del contributo

Ai fini dell'erogazione della prima quota di contributo l'impresa beneficiaria deve compilare i campi della scheda informatizzata, relativa alla richiesta di erogazione parziale del contributo (che sarà disponibile sul sito successivamente e solo per i soggetti beneficiari del contributo) e inviare copia cartacea dell'**attestazione di veridicità** corredata dalla documentazione (copie delle fatture regolarmente quietanzate) comprovante che le spese effettivamente sostenute e pagate sono pari almeno al 50% dell'investimento complessivamente ritenuto ammissibile.

Unitamente alla richiesta di erogazione della prima quota di contributo l'impresa dovrà produrre idonea garanzia fideiussoria, rilasciata in favore della Regione Lombardia, a copertura delle somme percepite a titolo di liquidazione intermedia del contributo.

La fideiussione presentata deve contenere la clausola che la stessa ha validità fino al momento del rilascio di idonea dichiarazione liberatoria da parte della Regione Lombardia.

Ai fini dell'erogazione del saldo, entro i 30 giorni successivi alla data di ultimazione dei lavori, l'impresa beneficiaria dovrà compilare i campi della scheda informatizzata, relativa alla richiesta di erogazione del saldo finale del contributo (che sarà disponibile sul sito successivamente e solo per i soggetti beneficiari del contributo) e inviare agli uffici competenti per la rendicontazione copia cartacea dell'**attestazione di veridicità** corredata dalle copie delle fatture regolarmente quietanzate e la seguente documentazione:

- **certificato/dichiarazione** di ultimazione lavori;
- **certificato**, se previsto, di collaudo delle opere realizzate o, in subordine, certificato di regolare esecuzione;
- **certificato**, ove previsto, di agibilità/abitabilità;
- **licenza d'esercizio**, aggiornata alle opere oggetto del contributo, rilasciata dal Comune ove l'attività è localizzata;
- **vincolo di destinazione a favore della Regione Lombardia**, con il quale il beneficiario deve assumere per sé e per i propri aventi causa l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso, per un periodo non inferiore a 5 anni, dell'immobile/area per la quale è stato concesso il contributo e relativa nota di trascrizione nei registri immobiliari.

Nel caso in cui il beneficiario non sia proprietario dell'immobile l'obbligo di cui sopra deve essere assunto dal proprietario;

• **relazione finale**, con particolare riferimento alla tabella degli indicatori di realizzazione e di risultati sugli obiettivi raggiunti rispetto a quanto previsto in sede di presentazione della domanda (Schede E ed F).

In sede di rendicontazione finale, qualora le spese sostenute dovessero risultare inferiori all'investimento ammesso, si procederà, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato, nel contenuto e nei risultati conseguiti all'investimento ammesso ad aiuto finanziario, alla proporzionale riduzione del contributo concesso.

Nel caso in cui l'investimento realizzato risulti inferiore al 70% dell'importo ammesso, l'intero contributo verrà revocato.

Inoltre, qualora a seguito di controllo di regolare esecuzione venga accertata la non effettiva operatività e funzionalità della struttura oggetto del finanziamento, si procederà alla revoca totale del contributo.

23. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- (5) L'attestazione dovrà fare riferimento alla classe di fattibilità prevista dallo studio geologico di accompagnamento al Piano Regolatore Generale (PRG) per l'area in cui si localizza l'intervento, tenendo conto delle eventuali prescrizioni; se il PRG non è corredato di tale studio, la dichiarazione dell'ufficio tecnico comunale dovrà fare riferimento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI - approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001 (con riferimento a fasce fluviali, dissesti e aree a rischio idrogeologico molto elevato - aree verdi e PS267).

1) garantire l'effettiva operatività e funzionalità della struttura oggetto di finanziamento;

2) assicurare la puntuale e completa realizzazione degli interventi in conformità a quanto indicato nelle domande presentate ed entro i termini stabiliti dal presente bando;

3) segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale e di cessioni di localizzazione e di interventi sugli investimenti presentati in domanda agli uffici competenti della Regione;

4) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

5) fornire rendiconti sullo stato di attuazione dell'intervento, eventualmente richiesti dalla Regione;

6) non alienare o cedere o cambiare la destinazione d'uso delle attrezzature, strumentazioni e impianti oggetto del contributo nei cinque anni successivi alla data di erogazione dello stesso. Qualora un bene dovesse essere alienato o ceduto prima dei 5 anni, si procederà alla revoca parziale del contributo a condizione che il bene alienato non pregiudichi il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il punteggio per l'inserimento nella graduatoria;

7) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per gli stessi investimenti a valere su altre misure previste dal DocUP Obiettivo 2 2000-2006 o comunque cofinanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

24. Revoca

Il contributo concesso sarà revocato, con decreto del Responsabile della Misura, qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente bando, oppure nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

Il contributo concesso potrà essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato e nel caso in cui sia accertata l'inoperatività della struttura oggetto di finanziamento.

Nel caso in cui gli indicatori a consuntivo riferiti ai criteri di valutazione dovessero presentare uno scostamento per difetto rispetto a quanto accertato in sede istruttoria maggiore del 20%, il soggetto beneficiario perde il diritto al contributo. L'Unità Organizzativa si riserva di verificare e eventualmente rideterminare i punteggi sugli investimenti proposti e procedere eventualmente alla revoca del contributo concesso, qualora il nuovo punteggio calcolato sia tale da determinare una nuova collocazione in graduatoria.

25. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo o alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Misura mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il soggetto beneficiario dovrà restituire la somma ricevuta aumentata degli interessi legali maturati.

26. Controlli

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi e delle dichiarazioni o della documentazione prodotte.

27. Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996

Si informa, ai sensi della legge n. 675/1996, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Responsabile della Misura.

28. Pubblicizzazione dell'aiuto finanziario

Il soggetto beneficiario deve evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione che l'intervento è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi devono obbligatoriamente:

a) mettere in evidenza, sulla copertina delle pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi etc.) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, un'indicazione della partecipazione dell'Unione Europea ed eventualmente del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nonché l'emblema europeo nel caso vi figurino quello nazionale e regionale.

I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito *web*, banca dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.

Nei siti *web* sarebbe pertanto opportuno:

- menzionare il contributo dell'Unione Europea ed eventualmente del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, quanto meno sulla pagina iniziale (*home page*);
- creare un *hyperlink* verso gli altri siti *web* della Commissione dedicati ai vari Fondi strutturali;

b) in caso di organizzazione di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi etc.) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, far menzione della partecipazione comunitaria mediante la presenza della bandiera europea nella sala di riunione e dell'emblema sui documenti.

29. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito *web* della Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it>.

Qualsiasi informazione sul bando e sui relativi allegati, potrà essere richiesta alla Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche e Nuova Impresa - Referenti: Muzzi Giuditta, tel. 02/67656251 - Mantovan Antonio tel. 02/6765.2466 - Celi Cristina, tel. 02/67656233 6233, fax 02/6765.6294 o presso gli Spazio Regione della Giunta regionale presenti nelle Sedi Territoriali Provinciali i cui indirizzi sono consultabili sul sito <http://www.spazio.regione.lombardia.it>.

Il Complemento di Programmazione DocUP Obiettivo 2 2000/2006 della Regione Lombardia in cui è prevista la Misura della quale il presente bando costituisce attuazione, è stato pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'11 aprile 2006 - 1° Supplemento Straordinario al n. 15.

30. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni contenute nel DocUP e nel Complemento di Programmazione, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

DocUP Ob. 2 2000-2006

MISURA 1.3 «INCENTIVI ALL'AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE AZIENDE RICETTIVE»
SOTTOMISURA 1.3 A «SOSTEGNO RIVOLTO AD INIZIATIVE DI IMPORTANZA MINORE»
SOTTOMISURA 1.3 B «SOSTEGNO RIVOLTO AD INIZIATIVE COMPLESSE»

Modulo di Adesione

Marca da Bollo
Euro 14,62

REGIONE LOMBARDIA
 Direzione Generale
 Industria, PMI e Cooperazione
 Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche
 e Nuova Impresa
 via Taramelli n. 20
 20124 Milano
 Luogo, data

Il/La sottoscritto/a
 nato/a a prov. di il
 residente a via
 in qualità di legale rappresentante del (*indicare ragione sociale e natura giuridica*)
 codice fiscale/partita IVA
 con sede (*legale ed operativa*) prov. di
 via n. cap
 telefono n. telefax n. e-mail

CHIEDE

la concessione dell'aiuto finanziario previsto dalla:

- Sottomisura A
 Sottomisura B

dell'importo complessivo di €
 per la realizzazione del progetto denominato

A tal fine DICHIARA:

- di avere trasmesso la domanda secondo la procedura on-line data
- che l'impresa di cui è legale rappresentante è in attività, di non aver deliberato la liquidazione volontaria dell'impresa e che la stessa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
- che l'impresa ha sede legale ed operativa in Lombardia;
- che il soggetto beneficiario dell'aiuto finanziario è:
 - PICCOLA IMPRESA
 - MEDIA IMPRESA
- non ha ottenuto agevolazioni a valere su leggi comunitarie, statali, regionali per le medesime attività oggetto della presente domanda e si impegna a informare gli uffici competenti, successivamente alla comunicazione di ammissione ai benefici, circa l'eventuale assegnazione e l'entità degli importi di altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura richieste successivamente;
- che l'intervento è localizzato:
 - area obiettivo 2
 - aree ammesse alla deroga di cui all'art. 87.3.c)
 - di **non avere** ottenuto NEGLI ULTIMI TRE ANNI contributo a titolo «*de minimis*»
 - di **avere** ottenuto NEGLI ULTIMI TRE ANNI contributo a titolo «*de minimis*»

- che i beni oggetto di contributo sono conformi alle tipologie indicate nel progetto allegato alla presente;
- di assicurare, in caso di concessione del contributo in misura inferiore a quella presunta, l'impegno ad integrare la copertura finanziaria prevista con fondi propri;
- che i beni oggetto del presente contributo non verranno alienati, ceduti nei cinque anni successivi alla data di assegnazione del contributo stesso;
- di accettare, sia durante l'istruttoria sia durante la realizzazione dell'intervento che successivamente alla realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che l'U.E. e la Regione Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di provvedere, successivamente alla realizzazione dell'intervento, ad agire nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato (regolamenti comunitari n. 69/2001 e n. 70/2001 del 12 gennaio 2001);
- che gli allegati da me compilati tramite domanda elettronica di cui al sito *www.regione.lombardia.it* costituiscono parte integrante della presente domanda;
- di autorizzare, la persona di seguito elencata, quale soggetto con cui i competenti uffici della Regione Lombardia potranno prendere contatto, solo nella fase di verifica dei requisiti del soggetto beneficiario, per la richiesta di eventuali chiarimenti:

referente

(nome e cognome, recapito telefonico, fax, indirizzo e-mail)

Il sottoscritto

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità dichiara altresì:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione, nella domanda inviata on-line e nei suoi allegati;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il Legale Rappresentante **(6)**

.....

(firma e timbro)

(6) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. (Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto al ricevimento dell'istanza e delle dichiarazioni ovvero sottoscritte e presentate, anche via fax, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore).

DEFINIZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

(estratto dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (G.U. L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36)

Articolo 1

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altra attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Articolo 2

La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:

- a. hanno meno di 250 occupati, e
- b. hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

- a. ha meno di 50 occupati, e
- b. ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio non superiore a 10 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

- a. ha meno di 10 occupati, e
- b. ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro.

Articolo 3

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata oppure come impresa collegata.

2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

3. Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1250 000 euro;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5000 abitanti.

4. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo

comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

5. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

6. Le imprese possono dichiarare il loro *status* di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'art. 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Criteri per l'attribuzione dei punteggi

	CRITERI	Punteggio conseguibile
1	Appartenenza ad un Programma Integrato di Sviluppo Locale	10
2	Cantierabilità dell'intervento	10
3	Incremento della capacità ricettiva	Fino a 10
3A	Incremento posti letto > 20%	10
3B	Incremento posti letto < 20%	5

CRITERI		Punteggio conseguibile
4	Abbattimento delle barriere architettoniche	5
5	Adesione a strumenti volontari di certificazione ambientale	5
6	Sostegno alle pari opportunità	Fino a 10
6A	Imprese condotte da imprenditoria femminile e giovanile	5
6B	Creazione di servizi alle famiglie	5
7	Incremento occupazionale a seguito dell'investimento	5
8	Riuso e recupero del patrimonio immobiliare esistente	15
9	Paesaggio e progettazione eco-compatibile (solo per le nuove costruzioni) (*)	10
9-bis	Destagionalizzazione (sono escluse le nuove costruzioni) (*)	10
10	Utilizzo di energie da fonti rinnovabili	8
11	Interventi per risparmio energetico	7
12	Interventi per risparmio idrico	5
TOTALE		100

I punteggi relativi ai criteri dal n. 9 al n. 12 saranno attribuiti tenendo conto delle informazioni riportate dal proponente nella Tabella relativa agli indicatori ambientali e dalla documentazione ad essa allegata.

(*) I criteri 9 e 9-bis sono alternativi a seconda che si tratti o meno di nuova costruzione.

Non sarà attribuito alcun punteggio rispetto ai criteri per i quali la Tabella degli Indicatori ambientali non risulta compilata o non è stata allegata la documentazione ivi richiesta.

Per le strutture che hanno ottenuto il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel, la registrazione EMAS o la certificazione ISO 14001, sarà attribuito d'ufficio, per i criteri dal n. 9 al n. 12, un punteggio complessivo pari a:

- **30 punti** in caso di ottenimento del marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel o della registrazione EMAS;
- **25 punti** in caso di ottenimento della certificazione ISO 14001.

Il punteggio totale conseguito da un progetto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti sui vari criteri.

DESCRIZIONE DEI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Appartenenza a un Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL)

Saranno attribuiti **10 punti** agli interventi inseriti in un Programma di Sviluppo Locale.

Cantierabilità dell'intervento

Saranno attribuiti **10 punti** agli interventi per i quali è stato allegato il permesso di costruire o la denuncia di inizio attività (DIA).

Incremento della capacità ricettiva

Saranno attribuiti **10 punti** agli interventi che prevedono un incremento dei posti letto superiore al 20% rispetto all'iniziale e **5 punti** all'incremento minore del 20%.

Per tale priorità si richiede di allegare tabella dimostrativa del numero dei posti letto iniziale e numero dei posti letto incrementato.

Gli incrementi rilevati da tale parametro sono da considerare come differenza tra i valori previsti nell'esercizio a regime e quelli relativi all'esercizio precedente la data di avvio del progetto; a tal fine si forniscono le seguenti indicazioni:

- **data di avvio:** data di emissione del primo titolo di spesa;
- **data di ultimazione dell'intervento:** data dell'ultimo titolo di spesa (data dell'ultima fattura);
- **anno a regime:** primo esercizio successivo all'anno di ultimazione del progetto.

Abbattimento barriere architettoniche

Saranno attribuiti **5 punti** agli interventi che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche documentate mediante:

- tavola progettuale;
- relazione tecnica dove si specifica il tipo di intervento finalizzato ad abbattere le barriere architettoniche.

Adesione a strumenti volontari di certificazione ambientale

Saranno attribuiti **5 punti** agli interventi relativi a strutture che hanno ottenuto il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel (7), la registrazione EMAS II (8), o la certificazione ISO 14001.

Occorre, pertanto allegare numero di licenza per l'utilizzo del marchio Ecolabel / Numero identificativo della registrazione EMAS / Numero identificativo della certificazione ISO 14001 se già ottenuti.

Sostegno alle pari opportunità

Saranno attribuiti **5 punti** se il titolare dell'impresa è una donna o un giovane minore di 40 anni.

Saranno attribuiti **5 punti** se l'intervento prevede la creazione di servizi alle famiglie.

* Si precisa che:

• le imprese a «prevalente partecipazione femminile», in analogia a quanto previsto dalla legge 25 febbraio 1992 n. 215, sono:

1. imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
2. le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
3. le società di capitali in cui almeno i due terzi delle quote siano detenute da donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i due terzi da donne;

• le imprese a «prevalente partecipazione giovanile» sono individuate con le medesime quote di partecipazione di cui sopra e riferite ai giovani; sono considerati giovani i soggetti con età superiore a 18 anni e fino a 40 anni, compiuti alla data di presentazione della domanda.

Il predetto requisito della partecipazione femminile/giovanile nell'impresa deve sussistere al momento della presentazione della domanda ed essere mantenuto nei tre anni successivi alla data di concessione. A tal fine si intende che l'originale composizione dell'impresa debba essere mantenuta per il periodo suddetto di tre anni, ovvero che le eventuali modifiche della compagine sociale siano tali per cui siano mantenuti i criteri di prevalente partecipazione sopra descritti.

* Per servizi alle famiglie si intendono: servizio di baby-sitter, nursery, sale da gioco per bambini all'interno della struttura ricettiva.

Incremento dell'occupazione

Saranno attribuiti **5 punti** per gli interventi che comporteranno un incremento occupazionale.

Occorre, pertanto allegare tabella dimostrativa del numero dei dipendenti prima e dopo l'intervento.

* Si precisa che:

- prima dell'intervento si intende alla data di presentazione della domanda;
- dopo l'intervento l'anno a regime.

Recupero e riuso del patrimonio immobiliare esistente

Saranno attribuiti **15 punti** agli interventi che recuperano e riusano aree/edifici dismessi, precedentemente non utilizzati a fini residenziali, produttivi o per servizi, ai fini dell'insediamento di nuove strutture ricettive o infrastrutture complementari.

Occorre, pertanto allegare relazione del progettista che attesta lo stato in cui versava l'area o l'edificio prima dell'intervento.

Destagionalizzazione

Saranno attribuiti **10 punti** agli interventi che promuovono la destagionalizzazione dei flussi turistici. In particolare saranno premiate le strutture che forniscono ai clienti almeno uno dei seguenti servizi:

- apertura annuale;
- iniziative per attrarre visitatori nei periodi di «bassa affluenza turistica» (es. promozione di itinerari a tema; attivazione di pacchetti turistici tematici; organizzazione di corsi; attività di animazione – sono escluse le iniziative che prevedono unicamente listini promozionali per la bassa stagione –).

(7) Decisione della Commissione 14 aprile 2003, n. 2003/287/CE «che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica» (GU UE 24 aprile 2003, n. L 102).

(8) Reg. CE 761/2001 del 19 marzo 2001.

Occorre, pertanto, compilare opportunamente la Tabella degli indicatori ambientali.

Paesaggio e progettazione eco-compatibile

Saranno attribuiti **10 punti** per la presenza dei seguenti documenti attestanti l'attenzione posta, in sede progettuale, all'inserimento paesistico dell'opera:

1. *relazione descrittiva* (9) che documenti l'attenzione rivolta, in sede di progetto dell'intervento, alla connessione dell'opera con il contesto paesistico (10);
2. *planimetria con inserimento ambientale del progetto* (specie vegetali presenti) in scala opportuna;
3. *rappresentazione* (mediante fotomontaggio, rendering ecc.) dell'intervento inserito nel suo contesto paesistico.

Saranno attribuiti **8 punti** per la presenza di almeno uno fra i seguenti criteri di progettazione:

- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica (11);
- utilizzo di pitture, vernici, intonaci naturali o a basso impatto ambientale (es. con marchio Ecolabel o equivalenti);
- utilizzo di prodotti per l'edilizia in materiale riciclato (es. materiali isolanti in plastica riciclata).

Occorre, pertanto, compilare opportunamente la Tabella degli indicatori ambientali e allegare la documentazione ivi richiesta.

Energie rinnovabili

Saranno attribuiti **8 punti** alle strutture dotate di almeno uno dei seguenti sistemi di produzione di energia elettrica e/o calore da fonti rinnovabili a servizio ed autoconsumo della struttura ricettiva:

- impianto solare termico o fotovoltaico (sono esclusi gli impianti a carattere dimostrativo e i pannelli fotovoltaici a servizio delle singole fonti luminose o le apparecchiature come lampioni solari, pompe solari, ecc.; per il solare termico, sono esclusi gli impianti che non coprono almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria);

- minieolico;
- miniHydro;
- pompe di calore geotermiche.

Occorre, pertanto, compilare opportunamente la Tabella degli indicatori ambientali e allegare la documentazione ivi richiesta.

Risparmio energetico

Saranno attribuiti **7 punti** alle strutture dotate di almeno uno dei seguenti dispositivi o accorgimenti:

- caldaia ad alta efficienza (caldaia a condensazione, caldaia convenzionale a 4 stelle - Dir. 92/42/CEE -, pompa di calore);
- impianto di micro-cogenerazione (energia elettrica e calore) o micro-trigenerazione (energia elettrica, calore, raffrescamento);
- allacciamento della struttura a una rete di teleriscaldamento;
- sistemi radianti a bassa temperatura (a pavimento o a parete) per il riscaldamento degli ambienti;
- sistemi di regolazione automatica della temperatura (es. spegnimento automatico degli impianti di riscaldamento/condizionamento in presenza di porte o finestre aperte; regolazione della centrale termica mediante sonda di temperatura esterna; regolazione autonoma della temperatura in ogni ambiente mediante valvole termostatiche o termostati ambiente);

- tecnologie di recupero del calore per il riscaldamento degli ambienti (es. recupero del calore da sistemi di refrigerazione, ventilazione, lavatrici, lavastoviglie, piscine, acque di scarico);
- interventi di coibentazione degli edifici (es. isolamento finestre) (12).

Occorre, pertanto, compilare opportunamente la Tabella degli indicatori ambientali e allegare la documentazione ivi richiesta.

Risparmio idrico

Saranno attribuiti **5 punti** alle strutture dotate di almeno uno dei seguenti dispositivi per il risparmio idrico:

- erogatori temporizzati di acqua (a pulsante, a pedale o a gettone) o scarichi doppi nei WC;
- impianti per il recupero e l'impiego di acqua piovana o non potabile ad uso irriguo.

Occorre, pertanto, compilare opportunamente la Tabella degli indicatori ambientali e allegare la documentazione ivi richiesta.

TABELLA INDICATORI AMBIENTALI

Documentazione per la valutazione dei criteri dal 9 al 12 (vedi criteri per l'attribuzione dei punteggi)

DESTAGIONALIZZAZIONE

- La struttura è aperta tutto l'anno
- La struttura ha attivato iniziative per attrarre visitatori nei periodi di «bassa affluenza turistica» (es. promozione di itinerari a tema; attivazione di pacchetti turistici tematici; organizzazione di corsi; attività di animazione - sono escluse le iniziative che prevedono unicamente listini promozionali per la bassa stagione -)

Indicare i periodi di bassa affluenza turistica per l'area in cui è localizzato l'intervento (nell'arco dell'anno o della settimana tipo):

.....

Allegare:

Copia del materiale informativo o promozionale relativo alle iniziative attivate

PAESAGGIO E PROGETTAZIONE ECO-COMPATIBILE

- Inserimento paesistico

Allegare:

1. *Relazione descrittiva* (13) che documenta l'attenzione rivolta, in sede di progetto dell'intervento, alla connessione dell'opera con il contesto paesistico (14).
2. *Planimetria con inserimento ambientale del progetto* (specie vegetali presenti), in scala opportuna.
3. *Rappresentazione* (mediante fotomontaggio, rendering ecc.) dell'intervento inserito nel suo contesto paesistico.

(9) Relazione contenente cenni sulle caratteristiche costruttive locali o sulle specie vegetazionali autoctone, indicazioni dei materiali impiegati, dei relativi colori, dei sistemi costruttivi, eventuali opere di movimenti di terra e conseguenti sistemazioni, misure volte al restaurarsi del necessario livello di naturalità ecc.

(10) Per l'aspetto dimensionale: coerenza di volumetrie e altezze con la tipologia degli edifici circostanti e/o con le forme del paesaggio naturale; previsione di mascheramenti vegetali anche mediante modellamenti del terreno per evitare o ridurre l'impatto visivo di edifici/opere non coerenti col paesaggio.

In caso di relazione visiva con elementi di valore del patrimonio culturale e ambientale: utilizzo di accorgimenti atti ad eliminare o ridurre il grado di interferenza percettiva mediante l'uso di materiali costruttivi, sistemi architettonici, vegetazione arborea e arbustiva che si integrino (per non interferenza o per omogeneizzazione) con l'intorno.

Per l'integrazione con gli elementi naturali (vegetazione e fauna): misure di mitigazione delle eventuali discontinuità introdotte nella copertura boschiva e in fasce ecotonali; utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica proprie dei consolidamenti spondali per minimizzare interruzioni, erosioni, profonde alterazioni della zona riparia; interventi di ri-vegetazione a fini antierosivi; costruzione di infrastrutture funzionali alla connessione ecologica ed al superamento di barriere artificiali da parte della fauna (es. sovrappassi vegetati o connessioni vegetate con eventuali corsi d'acqua).

(11) D.g.r. 29 febbraio 2000 n. 6/48740 pubblicata sul 1° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 del 9 maggio 2000 «Quaderno opere tipo ingegneria naturalistica».

(12) Per l'attribuzione del punteggio per «Interventi di coibentazione degli edifici» dovranno essere garantiti, per le superfici interessate dagli interventi, i seguenti valori minimi di trasmittanza (espressi in W/m²K): Finestre 2,20 - Pareti esterne 0,35 - Tetto 0,30 - Soffitto/cantina 0,70 - Pareti e pavimenti contro terra 0,50. Nel caso di realizzazione di nuove strutture, dovranno essere garantiti contemporaneamente tutti i valori.

(13) Relazione contenente cenni sulle caratteristiche costruttive locali o sulle specie vegetazionali autoctone, indicazioni dei materiali impiegati, dei relativi colori, dei sistemi costruttivi, eventuali opere di movimenti di terra e conseguenti sistemazioni, misure volte al restaurarsi del necessario livello di naturalità ecc.

(14) Per l'aspetto dimensionale: coerenza di volumetrie e altezze con la tipologia degli edifici circostanti e/o con le forme del paesaggio naturale; previsione di mascheramenti vegetali anche mediante modellamenti del terreno per evitare o ridurre l'impatto visivo di edifici/opere non coerenti col paesaggio.

In caso di relazione visiva con elementi di valore del patrimonio culturale e ambientale: utilizzo di accorgimenti atti ad eliminare o ridurre il grado di interferenza percettiva mediante l'uso di materiali costruttivi, sistemi architettonici, vegetazione arborea e arbustiva che si integrino (per non interferenza o per omogeneizzazione) con l'intorno.

Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica*Allegare:*

Relazione del progettista che attesta l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, conformi alle indicazioni della d.g.r. 29 febbraio 2000 n. 6/48740 pubblicata sul 1° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 del 9 maggio 2000 «Quaderno opere tipo ingegneria naturalistica»

 Utilizzo di pitture, vernici, intonaci naturali o a basso impatto ambientale (es. con marchio Ecolabel o equivalenti)*Allegare:*

1. *Scheda tecnica del prodotto* in cui sia evidente il marchio di qualità ecologica o le caratteristiche di eco-compatibilità del prodotto garantite dal produttore o fornitore
2. *Relazione del progettista* che attesta l'utilizzo di tali prodotti specificando le parti dell'intervento interessate

 Utilizzo di prodotti per l'edilizia in materiale riciclato (es. materiali isolanti in plastica riciclata)*Allegare:*

1. *Scheda tecnica del prodotto* in cui sia evidente il contenuto in materiale riciclato garantito dal produttore o fornitore
2. *Relazione del progettista* che attesta l'utilizzo di tali prodotti specificando le parti dell'intervento interessate

ENERGIE RINNOVABILI

Impianto solare termico o fotovoltaico (sono esclusi gli impianti a carattere dimostrativo e i pannelli fotovoltaici a servizio delle singole fonti luminose o le apparecchiature come lampioni solari, pompe solari, ecc.)

 Impianto minieolico **Impianto MiniHydro** **Pompe di calore geotermiche***Allegare:*

Documentazione tecnica relativa all'impianto acquistato o da acquistare a servizio ed autoconsumo della struttura.

RISPARMIO ENERGETICO **Caldaia ad alta efficienza***Indicare il tipo di impianto di cui è dotata la struttura:*

- Caldaia a condensazione
- Caldaia convenzionale a 4 stelle (Dir. 92/42/CEE)
- Pompa di calore

Allegare:

Rapporto tecnico del venditore o dell'installatore o copia del libretto tecnico di manutenzione della caldaia, nei quali sia evidente la tipologia di impianto e la classificazione a stelle

 Impianto di micro-cogenerazione (energia elettrica e calore) o micro-trigenerazione (energia elettrica, calore, raffrescamento)*Allegare:*

Scheda tecnica dell'impianto

 Allacciamento della struttura a una rete di teleriscaldamento*Allegare:*

Documentazione attestante l'allacciamento della struttura alla rete di teleriscaldamento e il gestore della rete

 Sistemi radianti a bassa temperatura (a pavimento o a parete)*Allegare:*

Rapporto tecnico del venditore o installatore o responsabile della manutenzione

 Sistemi di regolazione automatica della temperatura (es. spegnimento automatico degli impianti di riscaldamento / condizionamento in presenza di porte o finestre aperte; regolazione della centrale termica mediante sonda di temperatura esterna; regolazione autonoma della temperatura in ogni ambiente mediante valvole termostatiche o termostati ambiente)*Allegare:*

Rapporto tecnico dell'installatore

 Tecnologie di recupero del calore per il riscaldamento degli ambienti (es. recupero del calore da sistemi di refrigerazione, ventilazione, lavatrici, lavastoviglie, piscine, acque di scarico)*Allegare:*

Rapporto tecnico del venditore o installatore

 Interventi di coibentazione degli edifici (es. isolamento finestre)*Allegare:*

Relazione del progettista (in cui siano evidenti le parti dell'edificio interessate dagli interventi, i materiali isolanti utilizzati e i valori di trasmittanza garantiti espressi in W/m^2K) (15)

RISPARMIO IDRICO **Erogatori temporizzati di acqua (a pulsante, a pedale o a gettone) o scarichi doppi nei WC***Allegare:*

Documentazione sui dispositivi installati

 Impianti per il recupero e l'impiego di acqua piovana o non potabile ad uso irriguo*Allegare:*

Documentazione relativa all'impianto installato.

Data

Nome e cognome

Firma

Per l'integrazione con gli elementi naturali (vegetazione e fauna): misure di mitigazione delle eventuali discontinuità introdotte nella copertura boschiva e in fasce ecotonali; utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica proprie dei consolidamenti spondali per minimizzare interruzioni, erosioni, profonde alterazioni della zona riparia; interventi di rivetazione a fini antierosivi; costruzione di infrastrutture funzionali alla connessione ecologica ed al superamento di barriere artificiali da parte della fauna (es. sovrappassi vegetati o connessioni vegetate con eventuali corsi d'acqua).

(15) Per l'attribuzione del punteggio relativo a «Interventi di coibentazione degli edifici» dovranno essere garantiti, per le superfici interessate dagli interventi, i seguenti valori minimi di trasmittanza (espressi in W/m^2K): Finestre 2,20 - Pareti esterne 0,35 - Tetto 0,30 - Soffitto/cantina 0,70 - Pareti e pavimenti contro terra 0,50. Per i nuovi edifici dovranno essere garantiti contemporaneamente tutti i valori.

ATTESTAZIONE DI VERIDICITÀ
(ai sensi degli artt. 21 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a,
nato/a il,
e residente in, prov., via, n.,
in qualità di presidente del Collegio Sindacale dell'impresa,
con sede legale in prov., via, n.,
ovvero/dott. Commercialista/rag. Commercialista/revisore contabile, iscritto nel Registro dei revisori contabili al n.
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000
n. 445, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, previsto dall'art. 75 del
medesimo d.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

PREMESSO

- che l'impresa ha presentato in data una domanda di agevolazione relativa a progetti cofinanziabili con il FESR a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del, relativo alla Misura 1.3 «Incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive»:
 - Sottomisura 1.3.A) «Sostegno rivolto ad iniziative di importanza minore»
 - Sottomisura 1.3.B) «Sostegno rivolto ad iniziative complesse»
 prevista dal DocUP Ob. 2 (2000-2006) e dal relativo Complemento di Programmazione adottato con d.g.r. n. 2169 del 22 marzo 2006.
- che tale domanda di agevolazione reca il n., e riguarda un progetto localizzato in, prov., via, n.;
- che l'impresa ha ottenuto, con provvedimento del un contributo complessivo (a titolo «de minimis» per la Sottomisura 1.3 A) di € (euro) a fronte di spese ritenute ammissibili per € (euro);

DICHIARA

- che l'importo di € (euro) relative alle voci di spesa dichiarate dal legale rappresentante della suddetta impresa e di seguito dettagliate, corrisponde a quanto riscontrato dalle scritture contabili:

Fatture (indicare le fatture in ordine cronologico)			Oggetto dettagliato della fornitura	Importo al netto di IVA	Data del pagamento	Estremi del pagamento (es. ri.ba., contanti, assegno...)
N.	Data	Fornitore				
TOTALE						

Ed attesta:

- che quanto indicato dal legale rappresentante dell'impresa suddetta nelle richieste di erogazione corrisponde a verità.
....., lì

Timbro e firma del dichiarante (2)

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96

Si informa che, ai sensi della legge n. 675/96, che i dati acquisiti verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Note:

- (1) Aggiungere all'occorrenza righe e fogli necessari.
- (2) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 allegando copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore.

TABELLA DEGLI INDICATORI A CONSUNTIVO **SOTT. A** **SOTT. B**

TITOLO DEL PROGETTO:

SOCIETÀ BENEFICIARIA DEL CONTRIBUTO:

ID MONITOR N.

N. ORD. GRADUATORIA

N. DI POSTI LETTO ESISTENTI RIQUALIFICATI:

NUMERO DI NUOVI POSTI LETTO CREATI

- L'impresa beneficiaria ha ottenuto la certificazione ambientale? si no
- L'intervento prevede la riduzione dei consumi energetici e/o la produzione di energie da fonti rinnovabili? si no
- L'intervento prevede l'utilizzo razionale della risorsa idrica? si no
- Il progetto è finalizzato alla creazione di servizi alle famiglie? (kinderheim, aree gioco attrezzate ...) si no
- Qual è stato l'incremento numerico di posti letto sul totale esistente?
- Indicare la percentuale di posti letto esistenti che sono stati riqualificati:
- L'impresa ha aderito a reti di prenotazione ed informazione on-line? (sito internet) si no
- L'impresa ha acquisito la «Certificazione di Qualità»? si no
- L'intervento è di recupero di volumetrie esistenti? si no

AL TERMINE DEI LAVORI:

- Quanti dipendenti sono presenti?
- Di questi quante sono donne?
- Quanti sono i lavoratori atipici?
- Di questi ultimi quanti sono donne?

(BUR20060127)

D.d.s. 6 giugno 2006 - n. 6327

(4.7.0)

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro Consorzi**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COOPERAZIONE,
IMPRENDITORIA GIOVANILE E NUOVA IMPRESA**

Visto l'art. 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381 - «Disciplina delle Cooperative Sociali», che prevede che le Regioni istituiscano l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

Vista la l.r. n. 21/2003 - «Norme per la cooperazione in Lombardia» che all'art. 13 comma 1, lettera i) ha abrogato la l.r. 1 giugno 1993, n. 16 «Attuazione dell'art. 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381 - Disciplina delle Cooperative Sociali»;

Richiamato l'art. 13 comma 7 della l.r. n. 21/2003 il quale stabilisce che fino all'entrata in vigore del regolamento previsto della stessa norma in merito alle modalità ed ai requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo, continuano ad applicarsi le disposizioni degli artt. 4, 5 e 6 della l.r. n. 16/1993;

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della l.r. n. 16/1993 i quali disciplinano rispettivamente le procedure e le modalità di iscrizione all'Albo, gli adempimenti successivi all'iscrizione a cui le Cooperative devono sottostare, nonché le cause e le modalità di cancellazione dall'Albo;

Preso atto che l'Albo delle Cooperative Sociali istituito ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1 giugno 1993, n. 16 è articolato nelle seguenti Sezioni:

- *Sezione A:* nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi;

- *Sezione B:* nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, artigianali, di commercializzazione prevalente della propria produzione o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

- *Sezione C:* nella quale sono iscritti i consorzi di cui all'art. 8 della legge 8 novembre 1991, n. 381;

Viste le domande presentate dalle Cooperative Sociali e Consorzi, nelle quali si chiede l'iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

Considerato che, conformemente a quanto accertato dalla Struttura Cooperazione, Imprenditoria Giovanile e Nuova Im-

presa, i richiedenti si trovano nelle condizioni previste per ottenere l'iscrizione e che la documentazione prodotta presenta i requisiti fissati dalla succitata norma;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1) di iscrivere nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali le Cooperative Sociali ed i Consorzi indicati nell'elenco allegato, che è parte integrante del presente provvedimento;

2) è fatto obbligo alle Cooperative indicate nell'allegato elenco:

- di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:
 - il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
 - nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;
- di comunicare alla Regione, entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:
 - lo statuto;
 - la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

3) di comunicare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla cooperativa sociale o al consorzio il presente provvedimento, nonché alla Direzione Provinciale del Lavoro della provincia dove ha sede legale la cooperativa;

4) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Franco Cocquio

ALLEGATO

**LEGGE REGIONALE N. 21/2003
ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

N.	Cooperativa sociale	Indirizzo sede	Codice fiscale Partiva IVA	Sezione Albo	N. foglio	N. ordine	Condizioni
1	IL MANTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIA MANDRUZZA 36 22100 COMO	02885000139	A	465	930	
2	COOPERATIVA SOCIALE NUOVA ITACA S.C.R.L. ONLUS	VIA LEONCAVALLO 38 20096 PIOLTELLO (MI)	01623040035	A	466	931	
3	VOLTA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA MASACCIO 2/4 22100 COMO	02866770130	A	466	932	
4	BLUE ROSE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIALE TRENTO E TRIESTE 2 20048 CARATE BRIANZA (MI)	03687650964	A	467	933	
5	COOPERATIVA FRATERNITÀ NIBAI COOPERATIVA SOCIALE	VIA AL CAVAROTT 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)	04760810962	A	467	934	
6	PICCOLO PRINCIPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA ZAMENHOF LUDOVIO LAZZARO 12 20136 MILANO	05013870968	A	468	935	
7	UN SENSO ALLA VITA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIA PIAZZI 88 23100 SONDRIO	00847590148	A	468	936	
8	LUCE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIA ROMA 41 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI)	04618970968	A	469	937	
9	IRIS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA POMPONAZZO 17 46100 MANTOVA	02094910201	A	469	938	
10	IL QUADRIFOGLIO AZZURRO COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ	VIA ZANELLA 51 20133 MILANO	04395910963	A	470	939	Presentare entro il 30 settembre 2006: • una relazione di aggiornamento della situazione della cooperativa; • copia del libro matricola ovvero l'elenco degli occupati con la tipologia del rapporto di lavoro
11	HOSPITAL SERVICES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIA STAZIONE 27 26013 CREMA (CR)	01294920192	A	470	940	
12	DIV.A COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VIA MARCONI 14 24050 GRASSOBBIO (BG)	02587220167	B	152	303	

N.	Cooperativa sociale	Indirizzo sede	Codice fiscale Partiva IVA	Sezione Albo	N. foglio	N. ordine	Condizioni
13	COOPERATIVA SOCIALE NEVI BAIT A R.L. ONLUS	VIA CHIESA ROSSA 351 20100 MILANO	13353820155	B	225	450	
14	GARGANTUA COOPERATIVA SOCIALE	VIA DON CANTIN SNC 20041 AGRATE BRIANZA (MI)	03631440967	B	229	457	
15	ICOOP COOPERATIVA SOCIALE	VIA SAN BERNARDINO 59 24100 BERGAMO	03274280167	B	267	533	
16	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' SILVABELLA ONLUS	VIA MAZZINI 41 27036 MORTARA (PV)	02121540187	B	267	534	

(BUR20060128)

(4.6.4)

D.d.s. 19 giugno 2006 - n. 6853

PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006 – Misura 1.3 «Sviluppo integrato del turismo» – Approvazione della graduatoria di progetti pervenuti a seguito di bando per la selezione di progetti da attuare tramite regia regionale (d.g.r. 8/534 del 4 agosto 2005)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AZIONI DI POLITICA COMUNITARIA
DELLA D.G. INDUSTRIA, PMI E COOPERAZIONE

Visto il Regolamento CE n. 1260/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Preso atto che la Commissione Europea con decisione n. 2126 del 12 settembre 2001 ha approvato il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006;

Vista la d.g.r. n. 7614 della seduta del 21 dicembre 2001 «Preso atto della comunicazione dell'Assessore Zanella avente ad oggetto: "Interreg III A Italia-Svizzera 2000-2006: aggiornamento sull'attuazione del programma"» nella quale la Giunta prende atto dell'avvenuta approvazione del Complemento di Programmazione di Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006 da parte del Comitato di Sorveglianza del 16 novembre 2001;

Considerato che nel paragrafo 6.1.3 del Programma è indicato che «L'approvazione della lista dei progetti ammessi al finanziamento e la sorveglianza coordinata sulla loro attuazione sono affidate a un Comitato di Programmazione»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche Industriali della D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo n. 8531 del 17 maggio 2002 «Costituzione del Comitato di Programmazione del PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera» con il quale viene costituito tale Comitato;

Vista la decisione del Comitato di Coordinamento dei Direttori Generali che, nella seduta del 6 novembre 2003, ha autorizzato per il Programma Interreg IIIA Italia-Svizzera l'utilizzo di risorse aggiuntive pari a € 2.451.000,00 a valere sul Fondo per l'ulteriore finanziamento di Programmi Comunitari (capitolo 5.0.4.03.253.4426);

Visto l'esito in data 10 maggio 2004 della procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza recante approvazione della proposta di riprogrammazione di metà periodo del PIC, successivamente trasmessa ai servizi della Commissione in data 10 maggio 2004;

Preso atto che la Commissione Europea con decisione n. 5452 del 20 dicembre 2004 ha approvato il nuovo testo del Programma Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006 ed il relativo Piano Finanziario;

Vista la d.g.r. 21194 del 24 marzo 2005 recante «Interreg IIIA Italia-Svizzera – Adempimenti necessari alla gestione del Programma: presa d'atto dell'adeguamento del Programma e dei piani finanziari»;

Preso atto dell'esiguità delle risorse federali elvetiche manifestata in sede del Comitato di Programmazione del 26 ottobre 2004 e documentata nel Rapporto Annuale di Esecuzione per l'anno 2004;

Ritenuto che la procedura a regia consente di attivare le risorse residue orientandole al finanziamento di progetti con un rilevante impatto sulle strategie di cooperazione transfrontaliera;

Vista la d.g.r. n. 8/534 dell'8 agosto 2005 «Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006. Mi-

sura 1.3 – Sviluppo integrato del turismo. Approvazione del bando per la selezione di progetti da attuare tramite regia regionale» nella quale è stabilito che le risorse messe a disposizione ammontano a € 1.282.253,00 a cui si andranno ad aggiungere eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinunce, revoche e rideterminazioni, nonché ulteriori risorse aggiuntive a valere sul capitolo 5.0.4.03.253.4426 del bilancio regionale;

Atteso che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle domande (10 ottobre 2005), sono stati presentati alla Regione Lombardia 58 progetti nell'ambito del bando sopra citato;

Preso atto che, come previsto dal bando, la Struttura Azioni di Politica Comunitaria della D.G. Industria, PMI e Cooperazione, verificata l'ammissibilità formale delle domande ha proceduto, in collaborazione con la D.G. Giovani, Sport, Promozione attività turistica, alla valutazione nel merito dei progetti dichiarati ricevibili;

Preso atto che, secondo le specifiche competenze dei funzionari incaricati, sono stati attribuiti i rispettivi punteggi alle domande presentate per i seguenti criteri di selezione indicati nel bando: Valenza transfrontaliera, Valutazione tecnico-economica e finanziaria, Impatto socio-economico e ambientale, Innovatività e sostenibilità, Criteri specifici di selezione legati al Turismo, come da documentazione agli atti della Struttura;

Atteso che, concluse le fasi di verifica dell'ammissibilità formale, di valutazione di coerenza e di istruttoria tecnico-economica del dossier progettuale, l'amministrazione ha attivato i contatti con i cantoni Elvetic per la definizione dei progetti selezionati da sottoporre al Comitato di Programmazione secondo le modalità definite dal Programma e dal Complemento di Programmazione;

Preso atto che delle 58 domande presentate: 6 sono risultate ammissibili e finanziabili in relazione alle risorse disponibili, 22 sono state valutate ammissibili ma non finanziabili per esaurimento risorse, 30 sono state ritenute non ammissibili in sede di verifica dell'ammissibilità formale e di idoneità al finanziamento;

Atteso che le domande così istruite sono state sottoposte al Comitato di Programmazione nella seduta dell'11 aprile 2006 per l'approvazione dei progetti e l'assegnazione dei relativi finanziamenti;

Preso atto dell'indipendenza della Confederazione Elvetica nella valutazione dei progetti per la parte di loro competenza e della relativa assegnazione dei contributi;

Visto il verbale del Comitato di Programmazione della seduta dell'11 aprile 2006 nella quale sono stati approvati i progetti di cooperazione presentati entro il 10 ottobre 2005 alla Regione Lombardia;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Decreta

1. Di approvare la graduatoria dei progetti in allegato A, così articolata:

- Tabella 1 – «Progetti ammessi e finanziati»,
- Tabella 2 – «Progetti ammessi ma non finanziati»,
- Tabella 3 – «Progetti non ammessi al finanziamento».

2. Di assegnare i relativi contributi ai progetti in allegato A – tabella 1 «Progetti ammessi e finanziati» e di procedere progressivamente allo scorrimento della graduatoria e al finanziamento dei progetti in allegato A – tabella 2 «Progetti ammessi ma non finanziati», nel momento in cui dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

3. Di procedere, con i soggetti di cui all'allegato A – tabella 1 «Progetti ammessi e finanziati», come previsto dal bando, alla sottoscrizione di una Convenzione per l'attuazione del relativo intervento che sarà approvata con successivo provvedimento.

4. Di trasmettere copia del presente provvedimento a:
 - Autorità di Pagamento,
 - Amministrazioni partner del programma.
5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Benedetta Sevi

_____ • _____

ALLEGATO A

PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006

REGIONE LOMBARDIA

***Bando a regia per la Misura 1.3
«Sviluppo integrato del turismo»***

Graduatoria dei progetti presentati

Tabella 1 – Progetti finanziati

Tabella 2 – Progetti ammessi ma non finanziati

Tabella 3 – Progetti non ammessi al finanziamento

NOTE:

Per ogni progetto nella prima sezione («Piano Finanziario») vi sono informazioni relative agli importi richiesti dai beneficiari.

Per ogni progetto nella seconda sezione («Finanziato») vi sono le risorse effettivamente assegnate ai beneficiari.

In particolare:

- alla prima riga il totale delle risorse Italiane + Svizzere in euro;
- alla terza riga il contributo totale al progetto in euro di cui segue il contributo comunitario ed il contributo dato da risorse Nazionali di parte italiana (stato e regione), la colonna autofinanziamento è separata e indica la quota a carico del beneficiario;
- alla quinta riga le risorse assegnate al capofila elvetico in euro;
- alla sesta riga le medesime risorse assegnate al capofila elvetico espresse in Franchi (cambio 1 euro = 1,5 Frs).

Le eventuali righe successive riguardano il finanziamento di altri partner italiani da parte di altre regioni.

COMITATO DI PROGRAMMAZIONE 11.04.06

TAB. 1: PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
1				TOT	724.285	255.000	250.000	219.286	TOT	505.000	255.000	250.000	219.286
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	Bike network - Piano strategico per lo sviluppo della rete cicloturistica transfrontaliera nell'area	Capofila di parte italiana Europroject Consulting sas		714.285	250.000	250.000	214.286		500.000	250.000	250.000	214.286
	IT CO, VA, LC, SO	Interreg IIIA della Regione Lombardia e della Svizzera	Capofila di parte svizzera	CH (euro)	10.000	5.000	0	5.000	CH (euro)	5.000	5.000	0	5.000
	CH TI-GR	Territori di Varese, Como, Lecco Sondrio	Svizzera Turismo	CH (frs)	15.000	7.500	0	7.500	CH (frs)	7.500	7.500	0	7.500
			Altri partner		1,4%	50%	0%	50%		1%	100%	0%	
			Politecnico di Milano, FIAB, CM Alpi Lepontine										
	Note:								PUNTEGGIO			81	
2				TOT	397.453	101.085	94.419	201.949	TOT	195.504	101.085	94.419	201.949
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	A.S.S.I.O.L.O. Azioni per lo Sviluppo Sostenibile e per l'Organizzazione Locale dell'Ospitalità	Capofila di parte italiana WWF Ricerche e progetti srl		250.720	87.752	87.752	75.216		175.504	87.752	87.752	75.216
	IT CO, VA, LC, SO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	146.733	13.333	6.667	126.733	CH (euro)	20.000	13.333	6.667	126.733
	CH VS-TI-GR		WWF Svizzera	CH (frs)	220.100	20.000	10.000	190.100	CH (frs)	30.000	20.000	10.000	190.100
			Altri partner		36,9%	9%	5%	86%		10%	67%	33%	
			ANAGRITUR, Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali,										
	Note:								PUNTEGGIO			78	
3				TOT	574.040	200.597	192.597	180.846	TOT	393.194	200.597	192.597	180.846
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	Un itinerario lungo 350 milioni di anni. I geositi dell'Insubria, nuova opportunità per il turismo	Capofila di parte italiana Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera		535.040	187.264	187.264	160.512		374.528	187.264	187.264	160.512
	IT CO, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	39.000	13.333	5.333	20.334	CH (euro)	18.666	13.333	5.333	20.334
	CH TI		Comune di Meride	CH (frs)	58.500	20.000	8.000	30.500	CH (frs)	28.000	20.000	8.000	30.500
			Altri partner		6,8%	34%	14%	52%		5%	71%	29%	
			Comunità Montana Lario Intelvese, ERSAF, Osservatorio Meteorologico Milano Duomo										
	Note:								PUNTEGGIO			75	

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)			
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN

4													
Amministrazione ricevente		Titolo progetto	Partenariato	TOT	513.634	181.892	176.825	154.917	TOT	358.717	181.892	176.825	154.917
Lombardia				Il turismo degli alpeggi. Proposte innovative di turismo rurale, ecologico e didattico nelle vallate interne delle Alpi centrali a partire dal sistema d'alpeggio	Capofila di parte italiana			35%	34%	30%		51%	49%
Localizzazione geografica		Comunità Montana Lario Intelvese			499.500	174.825	174.825	149.850		349.650	174.825	174.825	149.850
IT CO, SO		Capofila di parte svizzera	97,2%		35%	35%	30%		97%	50%	50%		
CH TI		Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino	CH (euro)		14.134	7.067	2.000	5.067	CH (euro)	9.067	7.067	2.000	5.067
		Altri partner	CH (frs)	21.200	10.600	3.000	7.600	CH (frs)	13.600	10.600	3.000	7.600	
		ERSAF Lombardia, Associazione APPACUVI, CFAV, Centro Sperimentale Fojanini, Cooperativa Turistica Lariana Imago, PROGEA srl, A.L.D.A., Comunità Montana Valle Canobina, Comunità Montana Valle Vigizzo		2,8%	50%	14%	36%		3%	78%	22%		
Note:									PUNTEGGIO		71		

5													
Amministrazione ricevente		Titolo progetto	Partenariato	TOT	507.500	176.583	176.583	154.334	TOT	353.166	3.333	349.833	154.334
Lombardia				TURISMO-MONTAGNA-LAGHI Programma di fruizione ecocompatibile del circolo alpino della Valmalenco, Val Masino, Valchiavenna, Alto Lario e Val Bregaglia	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		1%	99%
Localizzazione geografica		Comune di Val Masino			495.000	173.250	173.250	148.500		346.500	0	346.500	148.500
IT CO, SO, LC		Capofila di parte svizzera	97,5%		35%	35%	30%		98%	0%	100%		
CH GR		Comune di Stampa	CH (euro)		12.500	3.333	3.333	5.834	CH (euro)	6.666	3.333	3.333	5.834
		Altri partner	CH (frs)	18.750	5.000	5.000	8.750	CH (frs)	10.000	5.000	5.000	8.750	
		Guide Alpine CAI, ERSAF, CM Valtellina di Sondrio		2,5%	27%	27%	47%		2%	50%	50%		
Note:									PUNTEGGIO		66		

6													
Amministrazione ricevente		Titolo progetto	Partenariato	TOT	480.000	160.333	160.333	159.334	TOT	320.666	13.333	307.333	159.334
Lombardia				Insubria lakes and Alps - Network di valorizzazione turistica	Capofila di parte italiana			33%	33%	33%		4%	96%
Localizzazione geografica		Provincia di Varese			420.000	147.000	147.000	126.000		294.000	0	294.000	126.000
IT CO, VA, LC		Capofila di parte svizzera	87,5%		35%	35%	30%		92%	0%	100%		
CH TI		Ticino Turismo	CH (euro)		60.000	13.333	13.333	33.334	CH (euro)	26.666	13.333	13.333	33.334
		Altri partner	CH (frs)	90.000	20.000	20.000	50.000	CH (frs)	39.000	19.000	20.000	51.000	
		Provincia di Como, Provincia di Lecco		12,5%	22%	22%	56%		8%	50%	50%		
Note:									PUNTEGGIO		66		

TAB. 2: PROGETTI AMMESSI MA NON FINANZIATI

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
1		Titolo progetto	Partenariato	TOT	500.000	150.500	150.500	129.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Alta Rezia: terme, golf, sport e turismo, le sinergie del benessere	Capofila di parte italiana Comunità Montana Alta Valtellina		430.000	150.500	150.500	129.000		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Verein Ferienregion Engadin	CH (euro)	70.000	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT SO		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH GR		Comunità Montana Valtellina di Tirano, Bormio Terme, Bagni di Bormio		14,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			64	
2		Titolo progetto	Partenariato	TOT	714.000	249.900	249.900	214.200	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Progetti pilota. Interventi sperimentali lungo la dorsale cicloturistica transfrontaliera nelle province di Varese, Como e Lecco	Capofila di parte italiana Provincia di Lecco		714.000	249.900	249.900	214.200		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Repubblica e Canton Ticino	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT CO, VA, LC		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH TI		Provincia di Como, Provincia di Varese		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			63	
3		Titolo progetto	Partenariato	TOT	222.000	77.700	77.700	66.600	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Via Priula, Spluga e Grigioni. Tra la via Priula, il Passo dello Spluga ed i Grigioni un antico percorso per un moderno itinerario turistico	Capofila di parte italiana Consorzio Corti Acero		222.000	77.700	77.700	66.600		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Wildnet Projects	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT CO, SO, LC		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH GR		Pro loco Valle Bitto, PROGEA, Terra nostra		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			62	
4		Titolo progetto	Partenariato	TOT	640.000	210.000	210.000	180.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	La locanda della Sapienza	Capofila di parte italiana Comune di Luino		600.000	210.000	210.000	180.000		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Vallemaggia Turismo	CH (euro)	40.000	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT CO, SO, VA, LC		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH TI		Fondazione Ippolito Nievo		6,3%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			62	

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
5				TOT	286.895	99.713	99.713	85.468	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	I stra' di Caver. Avvio, gestione e promozione dello sviluppo integrato del turismo transfrontaliero	Capofila di parte italiana Comunità Montana Valli del Luinese										
	IT VA		Capofila di parte svizzera Associazione Comuni Regione Malcantone	CH (euro)	2.000	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
						0,7%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Note:								PUNTEGGIO			61	
6				TOT	392.479	132.065	132.065	113.199	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	Designontour Il design per un nuovo percorso turistico fra la Lombardia e il Canton Ticino	Capofila di parte italiana CLAC srl										
	IT CO, LC		Capofila di parte svizzera USI - SUPSI	CH (euro)	15.150	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Altri partner Domus	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
						3,9%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Note:								PUNTEGGIO			60	
7				TOT	630.000	220.500	220.500	189.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	Recupero percorsi storici della costiera dei Cech e collegamento alle antiche direttrici europee	Capofila di parte italiana Comunità Montana Valtellina di Morbegno										
	IT CO, SO, LC		Capofila di parte svizzera -	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI, GR		Altri partner Consorzio turistico Porte di Valtellina	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
						0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Note:								PUNTEGGIO			60	
8				TOT	400.000	127.750	127.750	109.500	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato										
	Localizzazione geografica	Cultura, Natura e Sport nel Parco del Tempo	Capofila di parte italiana Parco Regionale Spina Verde										
	IT CO		Capofila di parte svizzera Parco delle Gole della Breccia	CH (euro)	35.000	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Altri partner Comune di Chiasso	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
						8,8%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Note:								PUNTEGGIO			59	

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)						
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN			
9				TOT	650.000	211.750	211.750	181.500	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			33%	33%	28%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica	Itinerari Alpini: turismo tra natura, sport e cultura	Capofila di parte italiana Provincia di Sondrio		605.000	211.750	211.750	181.500		0	0	0	0	
			Capofila di parte svizzera	CH (euro)	45.000	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT SO		Allegra Tourism, Ufficio Economia e Turismo del Governio dei Grigioni- struttura INTERREG	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH GR		Altri partner Consorzio turistico provinciale Sondrio, CCIAA Sondrio		6,9%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			59		
10				TOT	225.000	63.000	63.000	54.000	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			28%	28%	24%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica	IntegrAlpark. Progetto per un'offerta turistica integrata dei parchi nazionali e regionali	Capofila di parte italiana Autolinee Perego SpA		180.000	63.000	63.000	54.000		0	0	0	0	
			Capofila di parte svizzera	CH (euro)	45.000	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT SO		Autopostale La Posta Svizzera	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH TI, GR		Altri partner Autoservizi Silvestri, SPT Como		20,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			58		
11				TOT	228.500	65.975	65.975	56.550	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			29%	29%	25%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica	Rifugi, bivacchi e opere ricettive alpine fra le Province di Lecco, Como, Varese ed il Canton Ticino	Capofila di parte italiana Associazione Montagne e Vulcani		188.500	65.975	65.975	56.550		0	0	0	0	
			Capofila di parte svizzera	CH (euro)	40.000	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT CO, VA, LC		Associazione MyMountain Team	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH TI		Altri partner		17,5%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			56		
12				TOT	230.000	76.650	76.650	65.700	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			33%	33%	29%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica	TrailBox - Metodi e strumenti per creare, condividere e porre in relazione "atomi" di approfondimento sui territori e le culture transfrontaliere Lombardia/Ticino	Capofila di parte italiana Fondazione Politecnico di Milano		219.000	76.650	76.650	65.700		0	0	0	0	
			Capofila di parte svizzera	CH (euro)	11.000	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	IT CO, VA, LC		IMAT- Istituto di Management Turistico	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH TI		Altri partner ECAP, Sol-Tec, Mathesis		4,8%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			52		

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
13				TOT	703.570	246.250	246.250	211.071	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica	Sviluppo integrato del Turismo - Dimortour - Tour tra le dimore interattive transfrontaliere	Capofila di parte italiana		703.570	246.250	246.250	211.071		0	0	0	0
			Associazione Castelli & Ville aperti in Lombardia		100,0%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	IT CO, VA, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Ente turistico di Bellinzona, Exposition Swissminiatur S.A., Castello di Locarno, Isole di Brissago	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			50	
14				TOT	362.000	121.450	121.450	104.100	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			34%	34%	29%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica	Non solo vino: percorsi di eccellenza tra territorio e turismo sostenibile	Capofila di parte italiana		347.000	121.450	121.450	104.100		0	0	0	0
			Comune di Sondrio		95,9%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	IT SO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	15.000	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH GR		Punto Bregalia - ufficio di sviluppo	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		4,1%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
			S.E.V., Assomidop, Consorzio Turistico del mantenimento di Sondrio										
	Note:								PUNTEGGIO			48	
15				TOT	189.500	63.700	63.700	54.600	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			34%	34%	29%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica	Miglioramento del percorso storico "Via del ferro"	Capofila di parte italiana		182.000	63.700	63.700	54.600		0	0	0	0
			Comunità Montana Alpi Lepontine		96,0%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	IT CO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	7.500	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Regione di Montagna Valli di Lugano	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		4,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Note:								PUNTEGGIO			48	
16				TOT	265.000	74.375	74.375	63.750	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato			28%	28%	24%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica	Ambiente, cultura e mestieri per lo sviluppo del turismo transfrontaliero da Sondrio al Ticino	Capofila di parte italiana		212.500	74.375	74.375	63.750		0	0	0	0
			T.C.S. srl		80,2%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	IT SO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	52.500	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Commissione cultura comune di Arogno	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		19,8%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
			Contatto srl										
	Note:								PUNTEGGIO			46	

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
17		Titolo progetto	Partenariato	TOT	401.660	70.291	70.291	60.249	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	In bici tra Italia e Svizzera: itinerari cicloturistici	Capofila di parte italiana		200.830	70.291	70.291	60.249		0	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Localizzazione geografica		A.C.O.F. Associazione Culturale Olga Fiorini		50,0%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	IT VA		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	200.830	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		I grimpeurs di Lugan	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		50,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
			Laborweb srl										0
		Note:							PUNTEGGIO			45	
18		Titolo progetto	Partenariato	TOT	200.000	70.000	70.000	60.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	S. Perpetua e S. Remigio, xenodoche del nuovo Millennio. Itinerario turistico dalla valenza storico-culturale-ambientale lungo un anello verde italo-svizzero	Capofila di parte italiana		200.000	70.000	70.000	60.000		0	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Localizzazione geografica		Città di Tirano		100,0%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	IT SO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH GR		Fondazione Veneranda Chiesa di San Romerio, Regione Valle di Poschiavo	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
			CM Valtellina di Tirano, Consorzio Turistico Media Valtellina										0
		Note:							PUNTEGGIO			45	
19		Titolo progetto	Partenariato	TOT	270.553	94.694	94.694	81.166	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	ItaliaSvizzera, sistema integrato per un nuovo turismo. Dai cantoni e dalle province, al web	Capofila di parte italiana		270.553	94.694	94.694	81.166		0	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Localizzazione geografica		Universal Service srl		100,0%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	IT CO, SO, VA, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH VS, TI, GR		-	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
			Nexus for srl, Marketing Planet s.r.l.										0
		Note:							PUNTEGGIO			45	
20		Titolo progetto	Partenariato	TOT	685.900	205.100	205.100	175.800	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Piccoli gioielli nascosti da scoprire	Capofila di parte italiana		586.000	205.100	205.100	175.800		0	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Localizzazione geografica		Consorzio turistico Varese e Provincia		85,4%	35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	IT CO, VA, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	99.900	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Star Plakat SA	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		14,6%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
			Coordinamento turistico Lago di Como, Federalberghi Varese										0
		Note:							PUNTEGGIO			45	

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)						
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN			
21				TOT	280.029	80.815	80.815	69.270	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato											
	Localizzazione geografica	Canyoning dal passo del San Gottardo al passo dello Stelvio	Capofila di parte italiana Top Canyon Valtellina		230.901	80.815	80.815	69.270		0	0	0	0	
	IT CO, SO, VA, LC		Capofila di parte svizzera The St. Moritz Experience SA	CH (euro)	49.128	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI, GR		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
					17,5%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Note:								PUNTEGGIO			44		
22				TOT	172.000	56.000	56.000	48.000	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Titolo progetto	Partenariato											
	Localizzazione geografica	Sulle orme dei padri	Capofila di parte italiana Associazione Valle Aperta		160.000	56.000	56.000	48.000		0	0	0	0	
	IT SO		Capofila di parte svizzera Ente turistico Valposchiavo, Polo Poschiavo	CH (euro)	12.000	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH GR		Altri partner Virtual Valley Project consulting, Havana srl	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
					93,0%	35%	35%	30%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Note:								PUNTEGGIO			42		

TAB. 3: PROGETTI NON AMMESSI AL FINANZIAMENTO

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)						
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN			
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	470.000	164.500	164.500	141.000	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Sistemazione percorso ciclopeditone costiero sul Ticino parallelo al sentiero navigabile Locarno-Milano (Venezia)	Capofila di parte italiana Comune di Sesto Calende			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		0	
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera	100,0%	164.500	35%	164.500	35%	141.000	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0
	IT VA		CH (euro)	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
	CH		CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
			Altri partner	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0	
				PUNTEGGIO										
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando													
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	706.198	247.169	247.169	211.859	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Potenziamento dell'attrattivit� e dell'offerta sportiva e ricettiva del Golf Club Lanzo di Lanzo d'Intelvi	Capofila di parte italiana A.S. Golf Club Lanzo			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		0	
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera	100,0%	247.169	35%	247.169	35%	211.859	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0
	IT CO		Migros	CH (euro)	0	0	0	0	0	0	0	0		0
	CH		Altri partner comune di Lanzo d'Intelvi, Immobiliare Golf Club Lanzo	CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0		0
				0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0	
				PUNTEGGIO										
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando													
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	248.167	84.583	84.583	79.000	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Penelope: imprenditoria femminile e turismo sostenibile	Capofila di parte italiana Prodest scarl			34%	34%	32%		#DIV/0!	#DIV/0!		0	
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera	97,4%	84.583	35%	84.583	35%	72.500	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0
	IT VA		Blenio turismo	CH (euro)	6.500	0	0	6.500	0	0	0	0		0
	CH TI		Altri partner E.L.Fo.L	CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0		0
				2,6%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0	
				PUNTEGGIO										
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando													
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	495.000	173.250	173.250	148.500	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Tradizione e paesaggi sul sentiero confiniale	Capofila di parte italiana comune di Campodolcino			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		0	
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera comune di Villa di Chiavenna	100,0%	173.250	35%	173.250	35%	148.500	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0
	IT SO		CH (euro)	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
	CH GR		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0		0
				0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		0	
				PUNTEGGIO										
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando													

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	480.000	168.000	168.000	144.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Aprica turismo tutto l'anno	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Comune di Aprica		480.000	168.000	168.000	144.000		0	0	0	0
	IT SO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH GR		Ente turistico Valposchiavo, Agriturismo Li Piani	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner comune di Teglio, associazione albergatori, oasi naturale Pian Grembo		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	387.925	135.774	135.774	116.378	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Indagine demoscopica integrata per lo sviluppo e la promozione di pacchetti turistici ecocompatibili	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Parco Nazionale dello Stelvio - Comitato di gestione per la Regione Lombardia		387.925	135.774	135.774	116.378		0	0	0	0
	IT SO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
					0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	253.950	86.083	86.083	81.785	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Natura, cultura, sport, musica e folklore: strumenti per la promozione dei prodotti tipici locali	Capofila di parte italiana comune di Bema			34%	34%	32%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera		245.950	86.083	86.083	73.785		0	0	0	0
	IT SO		Ente turistico Valposchiavo	CH (euro)	8.000	0	0	8.000	CH (euro)	0	0	0	0
	CH GR		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
					3,2%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	300.000	101.500	101.500	97.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Recupero, conservazione e valorizzazione del Giardino del Merlo	Capofila di parte italiana			34%	34%	32%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		CM Alto Lario Occidentale		290.000	101.500	101.500	87.000		0	0	0	0
	IT CO		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	10.000	0	0	10.000	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Associazione Terre Lario, IAL Lombardia, Musei civici, Uninsubria, Fondazione Minoprio, Fondazione Alpina		3,3%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando			PUNTEGGIO									

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	370.000	129.500	129.500	111.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Lago, Unioni e turismo: un circuito di valorizzazione del patrimonio culturale del Lago di Como	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Unione dei Comuni della Tremezzina	370.000	129.500	35%	35%	30%	0	0	0	0	0
	IT CO		Capofila di parte svizzera	100,0%	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	CH TI, GR		Altri partner	0,0%	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0	0	0	0
				PUNTEGGIO									
				Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	155.000	54.250	54.250	46.500	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Riqualficazione area naturale denominata "Orrido"	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Comune di Bellano	155.000	54.250	35%	35%	30%	0	0	0	0	0
	IT LC		Capofila di parte svizzera	100,0%	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	CH		Altri partner	0,0%	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0	0	0	0
				PUNTEGGIO									
				Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	720.000	245.000	245.000	230.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Tesori nascosti da riscoprire per il rilancio del turismo nelle località minori	Capofila di parte italiana			34%	34%	32%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Associazione turistica castello di Vezio	700.000	245.000	35%	35%	30%	0	0	0	0	0
	IT CO, SO, LC, VA		Capofila di parte svizzera	97,2%	20.000	0	0	20.000	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	CH TI, GR		Heading Communication SA, Star Plakat, Paron SA, Swissminiatur, Areafin Communication	2,8%	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
			Altri partner										
			Comuni di Menaggio, Tovo S. Agata, Unione dei Comuni d. Valmalenco, Comune di Sala C., Enti sentieri girgionese Valposchiavo, Cons. turistico Varese e prov.										
				PUNTEGGIO									
				Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	185.000	64.750	64.750	55.500	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	La buona terra della Valcuvia	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Comunità Montana della Valcuvia	185.000	64.750	35%	35%	30%	0	0	0	0	0
	IT VA		Capofila di parte svizzera	100,0%	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	CH		Altri partner	0,0%	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0	0	0	0
			Consorzio gestione Parco Campo dei Fiori										
				PUNTEGGIO									
				Note: non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal bando									

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)						
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN			
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	142.850	49.998	49.998	42.855	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Turisti per scelta- disabili per caso	Capofila di parte italiana			35%	35%	30%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica		Anfass Onlus centro Lario e Valli di Menaggio		142.850	49.998	35%	49.998	35%	42.855	30%	0	0	0
	IT CO, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	0	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Federazione Ticinese Integrazione Handicap	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
			Provincia di Como, CM Alpi Lepontine, CM Alto Lario Occidentale, CM Lario Intelvese, Orientamento Sportivo Handicappati, Associazione amici del cavallo, Attimi di viaggio											
		Note: richiesta di contributo fuori soglia		PUNTEGGIO										
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	750.000	253.750	253.750	217.500	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Lago, sport, montagna, natura e cultura per le tue vacanze	Capofila di parte italiana			34%	34%	29%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica		Associazione coordinamento turistico Lago di Como		725.000	253.750	35%	253.750	35%	217.500	30%	0	0	0
	IT CO, SO, VA, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	25.000	0	0	0	0	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Star Plakat SA, Paron SA, Heading Communication, Areafin Communication	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		3,3%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
			Consorzio turistico Varese e Provincia, Provincia di Como, Provincia di Varese											
		Note: richiesta di contributo fuori soglia		PUNTEGGIO										
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	191.411	41.907	41.907	107.597	TOT	0	0	0	0	
	Amministrazione ricevente Lombardia	Comoincoming.com e Lake Como LifeStyle: sport e natura per scoprire l'Insubria	Capofila di parte italiana			22%	22%	56%		#DIV/0!	#DIV/0!			
	Localizzazione geografica		Comoincoming.com		119.734	41.907	35%	41.907	35%	35.920	30%	0	0	0
	IT CO, SO, VA, LC		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	71.677	0	0	0	71.677	CH (euro)	0	0	0	0
	CH TI		Lifestyle Publications	CH (frs)	0	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
			Altri partner		37,4%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
		Note: richiesta di contributo fuori soglia		PUNTEGGIO										

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	905.000	315.000	315.000	270.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Completamento pista ciclabile transfrontaliera: sviluppo sostenibile e valorizzazione zone montane	Capofila di parte italiana CM Valtellina di Tirano		900.000	315.000	315.000	270.000		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Regione Valle di Poschiavo	CH (euro)	99,4%	35%	35%	30%	CH (euro)	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	IT SO		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH GR		CM di Bormio, comune di Tirano, CM Alta Valtellina, Provincia di Sondrio, Consorzio turistico Media Valtellina		0,6%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
Note: richiesta di contributo fuori soglia				PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	118.500	20.825	20.825	76.850	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Formazione di assistenti turistici ambientali per l'area del Monte San Giorgio, Monte Orsa e Monte Pravello	Capofila di parte italiana Agenzia formativa della Provincia di Varese		59.500	20.825	20.825	17.850		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Ente turistico del Mendrisotto e basso Ceresio	CH (euro)	50,2%	35%	35%	30%	CH (euro)	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	59.000
	IT VA		Altri partner	CH (frs)	59.000	0	0	59.000	CH (frs)	0	0	0	0
	CH TI		CM Valceresio, Scuola Superiore alberghiera del Turismo		0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
Note: richiesta di contributo fuori soglia				PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	1.685.000	581.000	581.000	498.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Creazione di un centro benessere di tipo termale inserito all'interno di un comprendorio alpino nella Valle Spluga - Comune di Madesimo (SO) per l'individuazione di un tour termale fra la Vallespluga e la vicina Svizzera: canton Grigioni	Capofila di parte italiana La Sorgente		1.660.000	581.000	581.000	498.000		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	98,5%	35%	35%	30%	CH (euro)	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	IT SO		Altri partner	CH (frs)	25.000	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
	CH GR				0	0	0	0	CH (frs)	0	0	0	0
Note: richiesta di contributo fuori soglia				PUNTEGGIO									

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	720.000	252.000	252.000	216.000	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Un itinerario ciclopedonale per le Alpi: dal lago di Como all'Engadina	Capofila di parte italiana CM della Valchiavenna		720.000	252.000	252.000	216.000		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	100,0%	35%	35%	30%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	IT CO, SO		Altri partner Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago Mezzola, CM Valtellina di Morbegno, CM Alpi Lepontine, comuni di Verceia e Dubino	CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	CH GR			0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Note: richiesta di contributo fuori soglia			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	899.152	314.703	314.703	269.746	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Pista ciclabile costiera del Ticino, parallelo al sentiero navigabile Locarno-Milano-Venezia	Capofila di parte italiana comune di Somma Lombardo		899.152	314.703	314.703	269.746		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera	CH (euro)	100,0%	35%	35%	30%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	IT VA		Altri partner	CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	CH			0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Note: richiesta di contributo fuori soglia			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	740.000	250.250	250.250	239.500	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Doppio gioco: collaborare per competere	Capofila di parte italiana ASCOM Associazione Commerciali		715.000	250.250	250.250	214.500		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera comune di Ponte Tresa, Malcantone Turismo, Darwin Airlines	CH (euro)	96,6%	35%	35%	30%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	IT CO, VA		Altri partner comune di Lavena Ponte Tresa	CH (frs)	25.000	0	0	25.000	0	0	0	0	25.000
	CH TI			3,4%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Note: richiesta di contributo fuori soglia			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	266.000	93.100	93.100	79.800	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Corsi di formazione per gestori di strutture B&B nel territorio della Media Valtellina e della Valposchiavo. Messa in rete delle strutture B&B presenti sul territorio	Capofila di parte italiana Consorzio turistico Media Valtellina Terziere superiore		266.000	93.100	93.100	79.800		0	0	0	0
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Ente Turistico Valposchiavo, Regione Valle di Poschiavo	CH (euro)	100,0%	35%	35%	30%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	IT SO		Altri partner CM Valtellina di Tirano, comune di Tirano	CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	CH GR			0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	Note: non coerente con le finalità della Misura			PUNTEGGIO									

N ord.	ID PROGETTO	TITOLO	BENEFICIARI	PIANO FINANZIARIO RICHIESTO (euro)				PIANO FINANZIARIO APPROVATO (euro)					
				TOT	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN	TOT contr. Pubblico	UE / CONF CH	CPN / CANTONI	AUTOFIN		
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	295.000	78.050	78.050	138.900	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Studio di fattibilità relativo all'istituzione di una libera università sulla gestione della trasformazione urbana e degli insediamenti turistico-ricettivi	Capofila di parte italiana comune di Carimate			26%	26%	47%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera ENAC, LIHR, Collegio svizzero di architettura	CH (euro)	223.000 75,6%	78.050 35%	78.050 35%	66.900 30%	0	0	0	0	0
	IT CO, SO, LC, VA		Altri partner Centro studi Polis Maker	CH (euro)	72.000	0	0	72.000	0	0	0	0	0
	CH TI, GR, VS			CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
					24,4%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: non coerente con le finalità della Misura			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	710.000	233.100	233.100	243.800	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	45° Parallelo (parte II)	Capofila di parte italiana Radiotelevisione di Campione S.p.A.			33%	33%	34%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Teleticino	CH (euro)	666.000 93,8%	233.100 35%	233.100 35%	199.800 30%	0	0	0	0	0
	IT CO, SO, LC, VA		Altri partner PROFIT, Eurostampa Briantea, Sole di Vetro	CH (euro)	44.000	0	0	44.000	0	0	0	0	0
	CH TI, GR			CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
					6,2%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: mancata integrazione della documentazione			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	488.048	153.125	153.125	181.798	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Realizzazioni infrastrutturali e strutturali per lo sviluppo turistico dell'area transfrontaliera del MSGPO	Capofila di parte italiana CM Valceresio			31%	31%	37%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Ente turistico del Mendrisotto e Basso Ceresio	CH (euro)	437.500 89,6%	153.125 35%	153.125 35%	131.250 30%	0	0	0	0	0
	IT VA		Altri partner comune di Besano, comune di Viggiù	CH (euro)	50.548	0	0	50.548	0	0	0	0	0
	CH TI			CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
					10,4%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: mancata integrazione della documentazione			PUNTEGGIO									
		Titolo progetto	Partenariato	TOT	476.630	143.151	143.151	190.327	TOT	0	0	0	0
	Amministrazione ricevente Lombardia	Azioni di informazione e diffusione a supporto del turismo nell'area MSGPO	Capofila di parte italiana comune di Besano			30%	30%	40%		#DIV/0!	#DIV/0!		
	Localizzazione geografica		Capofila di parte svizzera Ente turistico del Mendrisotto e Basso Ceresio, Rotari Mendrisotto	CH (euro)	409.003 85,8%	143.151 35%	143.151 35%	122.701 30%	0	0	0	0	0
	IT VA		Altri partner CM Valceresio	CH (euro)	67.626	0	0	67.626	0	0	0	0	0
	CH TI			CH (frs)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
					14,2%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		
	Note: mancata integrazione della documentazione			PUNTEGGIO									

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20060129)

(5.1.3)

D.d.u.o. 26 aprile 2006 - n. 4618

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di completamento della sistemazione idraulica della zona a nord dell’abitato di Moglia – Vasca di accumulo delle piene e creazione di area umida in comune di Moglia (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati

IL DIRIGENTE
DELL’UNITÀ ORGANIZZATIVA OPERE PUBBLICHE

Omissis

Decreta

1. Sono definitivamente espropriati a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio di Bonifica Terre dei

Gonzaga in Destra Po – concessionario – gli immobili necessari per lavori di completamento della sistemazione idraulica della zona a nord dell’abitato di Moglia – vasca di accumulo delle piene e creazione di area umida – in comune di Moglia (MN), ed identificati come nell’allegato elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 3 ditte, costituente parte integrante del presente decreto.

Omissis

Il dirigente
dell’Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

IDENTIFICAZIONE CATASTALE					
N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale ha.a.ca.	Superficie di esproprio mq
COMUNE DI MOGLIA (MN)					
1)	Società Agricola CO.AL.BE. s.r.l., con sede in Moglia, via Foscolo, 8 – P. IVA: 01979650205	14	107 (ex 31/b)	1.45.62	14.562
2)	LASAGNA Delio n. a Pegognaga (MN) il 2 maggio 1912 e residente a Suzzara (MN), via Baracca, 25. C.f.: LSGDLE12E02G417T	14	111 (ex 94)	1.04.81	10.481
		14	112 (ex 94)	0.00.73	73
3)	LASAGNA Patrizia n. a Pegognaga (MN), l’11 ottobre 1954 e residente a Suzzara (MN), via N. Sauro, 3. C.f.: LSGPRZ54R51G417S	14	109 (ex 86/b)	0.40.10	4.010

(BUR20060130)

(5.1.3)

D.d.u.o. 26 aprile 2006 - n. 4619

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Asservimento di immobili necessari per lavori di completamento della sistemazione idraulica della zona a nord dell’abitato di Moglia – Vasca di accumulo delle piene e creazione di area umida in comune di Moglia (MN) – Asservimento per pubblica utilità – Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità

IL DIRIGENTE
DELL’UNITÀ ORGANIZZATIVA OPERE PUBBLICHE

Omissis

Decreta

1. È definitivamente costituito a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – concessionario – l’asservimento degli immobili necessari per lavori di completamento della sistemazione idraulica della zona a nord dell’abitato di Moglia – Vasca di accumulo delle piene e creazione di area umida – in comune di Moglia (MN), ed identificati come sotto specificato:

IDENTIFICAZIONE CATASTALE					
N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale ha.a.ca.	Superficie di asservimento mq
COMUNE DI MOGLIA (MN)					
1)	Società Agricola CO.AL.BE. s.r.l., con sede in Moglia, via Foscolo, 8. P. IVA: 01979650205	14	106 (ex 31)	8.05.88	146

Omissis

Il dirigente dell’Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20060131)

Prov. altri Enti n. 26/01-Se.O. 2006

Autorità di bacino del fiume Po – Parma – Atti del Comitato Istituzionale – Deliberazione n. 18/2006 del 5 aprile 2006 – 1) Adozione di Piano stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI): integrazioni alla cartografia di cui all'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato) (Progetto adottato con deliberazione c.i. n. 4/2004) – 2) Deliberazione n. 4/2004. Correzione di errore materiale

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visto:

– la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» e successive modificazioni ed integrazioni;

– in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, relativo a «valore, finalità e contenuti del piano di bacino»;

– il d.l. 11 giugno 1998, n. 180, recante «Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania», convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;

– in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a «Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio»;

– il d.l. 12 ottobre 2000, n. 279, recante «Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

– in particolare, l'art. 1-bis della suddetta normativa, relativo a «Procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio»;

– il d.p.c.m. 24 maggio 2001, recante «Approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po»;

Richiamate:

– la propria deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, recante «Adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po»;

– la propria deliberazione n. 4 del 3 marzo 2004, con la quale è stato adottato il «Adozione di Progetto di Piano stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Integrazioni alla cartografia di cui all'Allegato 4.1 dell'elaborato n. 2 (Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato) – Modifiche al Titolo IV dell'elaborato n. 7 (Norme tecniche d'Attuazione)»;

– la d.g.r. Emilia-Romagna n. 2244/2005 del 29 dicembre 2005, di recepimento degli esiti delle Conferenze Programmatiche convocate da tale Regione;

– la d.g.r. Lombardia n. 7/20052 del 23 dicembre 2004, di recepimento degli esiti delle Conferenze Programmatiche convocate da tale Regione, trasmessa con Nota n. 1969 del 18 gennaio 2005;

– la Nota Regione Piemonte n. 6973/23 del 27 ottobre 2005, di trasmissione degli esiti delle Conferenze Programmatiche convocate da tale Regione;

Premesso che:

– con propria deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 questo Comitato ha adottato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico» (di seguito brevemente definito PAI) quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della citata legge 183/1989, come modificato dall'art. 12 del d.l. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493, contenente l'elaborato 2 («Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo») – Allegato 4.1: Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;

– successivamente, con deliberazione n. 4 del 3 marzo 2004, è stato adottato un Progetto di Variante al PAI, il quale, in particolare ha integrato la cartografia di piano con aree precedentemente incluse negli strumenti di pianificazione straordinaria approvati ai sensi del d.l. 180/1998, convertito in legge n. 267/1998;

– la medesima deliberazione ha altresì introdotto modifiche al Titolo IV delle Norme di Attuazione del PAI;

Considerato che:

– l'iter previsto dalla legge per l'adozione definitiva della pre-

sente Integrazione al PAI si è concluso con riferimento alle integrazioni cartografiche di cui al Progetto citato;

– in conformità alle previsioni di legge, sono pervenuti all'Autorità di bacino gli esiti delle Conferenze Programmatiche convocate, ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, comma 9 della legge n. 183/1989 e 1-bis della legge n. 365/2000, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte, per esprimere un parere sulle suddette integrazioni cartografiche;

– in particolare, la Conferenza Programmatica convocata dalla Regione Lombardia (vedi d.g.r. Lombardia n. 7/20052 del 23 dicembre 2004) si è espressa favorevolmente sulle integrazioni cartografiche citate, apportando modifiche alle seguenti Tavole:

- 131-LO-SO (Comune di Dubino);
- 126-LO-SO (Comune di Caiolo);
- 125-LO-SO (Comune di Sondrio);
- 123-LO-SO (Comuni di Sondrio, Montagna in Valtellina);

– in merito a tali modifiche, si è espressa favorevolmente la Sottocommissione Assetto idrogeologico nella seduta del 2 marzo 2005;

Considerato inoltre che:

– nell'ambito della procedura per l'adozione definitiva della presente Integrazione al PAI, la Regione Piemonte ha rilevato che la perimetrazione dell'area «045-PI-CN» in Comune di Pontechianale alla data di adozione della deliberazione n. 4/2004 era già stata modificata per il tramite della procedura di revisione degli strumenti urbanistici di cui all'art. 18 delle NA del PAI;

– rispetto a tale area non trova quindi applicazione la procedura stabilita dalla legge per le Varianti di Piano, bensì quella di cui all'art. 1, comma 10 delle Norme d'Attuazione del PAI;

– la Regione Piemonte, con nota prot. n. 5386 del 15 luglio 2004, ha pertanto segnalato la presenza di tale errore all'Autorità di bacino, evidenziando la necessità di procedere alla correzione dello stesso;

– dal canto suo, con la Nota n. 1969 del 18 gennaio 2005, la Regione Lombardia ha segnalato la presenza dei seguenti errori materiali nella cartografia in oggetto:

- l'area «123-LO-SO», riportante nel cartiglio l'indicazione del solo Comune di Sondrio, ricade anche nel territorio del Comune di Montagna in Valtellina;
- l'area «129-LO-SO», riportante nel cartiglio l'indicazione del solo Comune di Mantello, ricade anche nel territorio del Comune di Cino;
- l'area «139-LO-BS», riportante nel cartiglio l'indicazione del solo Comune di Monno, ricade anche nel territorio del Comune di Incudine;

Considerato altresì che:

– circa gli aspetti normativi (modifiche al Titolo IV) la procedura di adozione definitiva è tuttora in corso;

– in virtù della differente natura degli elaborati del PAI oggetto dell'Integrazione in esame, risulta opportuno non dilazionare oltre l'adozione definitiva del Piano di integrazione per la parte cartografica, rispetto alla quale l'iter procedurale si è già concluso, rinviando ad una seduta successiva l'adozione della parte rimanente;

Acquisito il parere favorevole espresso da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 21 dicembre 2005;

Ritenuto:

– di adottare il Piano Stralcio di integrazione al PAI in oggetto, limitatamente alla parte relativa alle «Integrazioni alla cartografia di cui all'Allegato 4.1 dell'elaborato n. 2 (Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato)»;

– di rinviare ad una seduta successiva l'adozione della parte inerente alle modifiche normative al Titolo IV delle NA del PAI; per quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

Delibera

ARTICOLO 1

1. È adottato, ai sensi dell'art. 18, comma 1 della legge 18 maggio 1989, n. 183 il «Piano Stralcio di Integrazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI): Integrazioni alla cartografia di cui all'allegato 4.1 dell'Elaborato 2 (Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato)», il quale si compone di:

I. rappresentazione cartografica, in scala 1:10.000, di aree a

rischio idrogeologico molto elevato ad integrazione dell'allegato 4.1 (Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato - Cartografia in scala 1:10.000/1:5.000) all'elaborato n. 2 del PAI «Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo», proposte in n. 25 dalla Regione Emilia Romagna e n. 26 dalla Regione Lombardia, con le modifiche risultanti agli esiti della procedura di adozione definitiva;

II. elenco delle aree perimetrate di cui al punto precedente.

2. La cartografia (*omissis*) e l'elenco delle perimetrazioni sono allegati alla presente deliberazione (Allegato Unico) come parte integrante e costitutiva della stessa.

ARTICOLO 2

1. Dell'adozione dell'Integrazione di cui al precedente art. 1 è data notizia nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni interessate.

2. L'Integrazione entra in vigore a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del d.p.c.m. di approvazione della stessa.

ARTICOLO 3

1. Rispetto alla deliberazione c.i. n. 4/2004 sono adottate le seguenti correzioni di errori materiali:

• esclusione, dal novero delle aree a rischio idrogeologico molto elevato adottato con la presente deliberazione, dell'area «045-

PI-CN» (Comune di Pontechianale), in quanto la stessa era stata inserita tra le aree di cui alla deliberazione n. 4/2004 erroneamente, dal momento che era già in corso la sua revisione per il tramite della procedura di cui all'art. 18 delle NA del PAI, ai sensi dell'art. 54 delle medesime NA;

• nel cartiglio dell'area «123-LO-SO», all'indicazione «Comune di Sondrio» si aggiunge l'indicazione «Comune di Montagna in Valtellina»;

• nel cartiglio dell'area «129-LO-SO», all'indicazione «Comune di Mantello», si aggiunge l'indicazione «Comune di Cino»;

• nel cartiglio dell'area «139-LO-BS», all'indicazione «Comune di Monno», si aggiunge l'indicazione «Comune di Incudine».

ARTICOLO 4

1. L'adozione definitiva delle Modifiche al Titolo IV dell'Elaborato n. 7 (Norme Tecniche d'Attuazione) di cui alla deliberazione c.i. n. 4 del 3 marzo 2004 è rinviata ad una seduta successiva. Restano in vigore, fino alla scadenza dei termini ivi stabiliti, le misure di salvaguardia adottate con tale deliberazione per la parte oggetto del presente rinvio.

Il presidente: Roberto Tortoli

Il segretario generale: Michele Presbitero

Codice	Regione	Provincia	Comune	Località / corso d'acqua	Tipologia	Tavole	Sottobacino	Note
023-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Pellegrino Parmense	Ca' Ravera	Frana	1	Taro	Deriva dal PS267-99, del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
025-ER-RE	Emilia-Romagna	Reggio Emilia	Scandiano	Arceto, T. Tresinaro	Esondazione	1	Secchia	Deriva dal PS267-99, del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
056-ER-MO	Emilia-Romagna	Modena	Fiumalbo	Bar Alpino e Ca' Scaglietti	Frana	1	Panaro	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
057-ER-MO	Emilia-Romagna	Modena	Pievepelago	S. Andrea pelago	Frana	1	Panaro	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
058-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Compiano	Capoluogo	Frana	1	Taro	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
059-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Corniglio	Marra	Frana	1	Parma	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
060-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Corniglio	Cirone	Frana	1	Parma	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
061-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Corniglio	Agna - Vesta d'Agna	Frana	1	Parma	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
063-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Fidenza	Capoluogo	Esondazione	1	Taro	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
064-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Medesano	S. Andrea Bagni	Esondazione	1	Taro	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
066-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Parma	Moletolo e Baganzolino	Esondazione	1	Parma	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
067-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Sala Baganza	Capoluogo	Esondazione	1	Baganza	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
068-ER-PR	Emilia-Romagna	Parma	Varsi	Tosca	Frana	2	Taro	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
069-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Bettola	S. Giovanni Perani	Frana	1	Nure	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
070-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Coorso - Piacenza	Fossadello - Roncaglia, T. Nure	Esondazione	1	Nure	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
071-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Cortebrogna	Ozzola e zone collegate	Frana	1	Trebbia	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
072-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Cortemaggiore	Capoluogo, T. Arda	Esondazione	1	Arda-Ongina	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
073-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Farini	Selva sopra, sotto e zone collegate	Frana	2	Nure	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
074-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Ferriere	Brugneto	Frana	1	Trebbia	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
075-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Fiorenzuola	Capoluogo, T. Arda	Esondazione	1	Arda-Ongina	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
076-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Travo	Statto	Frana	1	Trebbia	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
077-ER-PC	Emilia-Romagna	Piacenza	Villanova d'Arda	Capoluogo, T. Arda	Esondazione	1	Arda-Ongina	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
078-ER-RE	Emilia-Romagna	Reggio Emilia	Collagna	Cerreto Alpi, Canale Cerretano	Esondazione	1	Secchia	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
079-ER-RE	Emilia-Romagna	Reggio Emilia	Rubiera	Corticella, T. Tresinaro	Esondazione	1	Secchia	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
080-ER-RE	Emilia-Romagna	Reggio Emilia	Viano	S. Giovanni Querciola	Frana	1	Secchia	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
122-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Piateda	Piateda	Conoide	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
123-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Sondrio e Montagna in Valtellina	Ca' Bianca e Montagna in Valtellina	Conoide	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
124-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Spriana	Spriana	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
125-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Sondrio	Via Valeriana	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
126-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Caiolo	Caiolo	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
127-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Berberno in Valtellina	Berberno in Valtellina	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
128-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Buglio in Monte	Villapinta	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
129-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Mantello e Cino	Mantello e Cino	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
130-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Andalo Valtellino	Andalo Valtellino	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
131-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Dubino	Dubino	Frana	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
132-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	Frana	1	Mera	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
133-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Piuro	Borgonuovo - Case Rogantini	Frana	1	Mera	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
135-LO-CO	Lombardia	Como	Domaso	Domaso	Conoide	1	Lario	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004

Codice	Regione	Provincia	Comune	Località / corso d'acqua	Tipologia	Tavole	Sottobacino	Note
136-LO-CO	Lombardia	Como	Menaggio	Crocetta	Frana	1	Lario	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
137-LO-LC	Lombardia	Lecco	Varenna	Costiera Fiumelatte	Frana	2	Lario	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
138-LO-PV	Lombardia	Pavia	Val di Nizza	Poggio Ferrato	Frana	1	Staffora – Luria	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
139-LO-BS	Lombardia	Brescia	Monno e Incudine	Monno e Incudine	Frana	1	Oglio sopralacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
140-LO-BS	Lombardia	Brescia	Sonico	Mollo	Frana	1	Oglio sopralacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
141-LO-BS	Lombardia	Brescia	Borno	Popoia	Frana	1	Oglio sopralacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
142-LO-BS	Lombardia	Brescia	Malonno	Miravalle	Frana	1	Oglio sopralacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
143-LO-BG	Lombardia	Bergamo	Costa Volpino	Costa Volpino	Esondazione	1	Oglio sopralacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
144-LO-BS	Lombardia	Brescia	Potoglio	Potoglio	Esondazione	1	Oglio sublacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
145-LO-BS	Lombardia	Brescia	Collio V.T.	San Colombano	Frana	1	Mella	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
146-LO-BS	Lombardia	Brescia	Pisogne	Pisogne	Frana	1	Oglio sopralacuale	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
147-LO-BG	Lombardia	Bergamo	Santa Brigida	Santa Brigida	Frana	1	Brembo	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004
148-LO-SO	Lombardia	Sondrio	Val Masino	San Martino	Conoide	1	Adda	Del. c.i. n. 20 del 26 aprile 2001; del. 4/2004